TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0356

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

2

356

Diplomatario di Spilimbergo

Co. Antonio di Spilimbergo
Sedrate 41
Milano

in tutto sono
374 facciate scritte

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Diplomatario
di Spilimbergo (1886)

Molti argomenti si riferiscono ai nobb. di Valvasone ed a condizioni di milizia, politica etc. della Patria.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

1388 …

C. 6B 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò Capitano di Zuccola … di Spilimbergo … di Pordenone …

Nota de' documenti che trovo degni di trascrizione o punto fino al 1420 come li trassi dalla Guida Pognici fatta [illegible] Manzano (!!)

Forse non tutte … corrisponderanno … -mento storico … -ce ne saranno tralasciati.

Ve ne sono a Ven… fra quelli restituiti …

Non ho il … del Diploma di C… 1368 che il Pognici … da un vecchio … più non esiste. … quello di Carlo IV nella rapida occhiata data all'archivio Valsecchi.

Pel Diplomatario di Spilimbergo.

Trasunti ed estratti Diplomatici di F. Carreri e ricerche a Vin° Joppi

1361

1331

1368

Bartolomeo …

Bianchi …

Dip. XVI

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

1380 ...

C. 63. 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò Capitano di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo Castellani di Pordenone [illegible]

Posto [illegible]
Ringrazio cordialmente de' cenni sulla Torre d'Arcano
Devoto
Carreri

Nota de' documenti
che trovo degni di
trascrizione o punto
fino al 1420 come
li tras[s]i dalla Guida
Pognici fatta sul
Manzano (!!)

Forse non tutte queste indicazioni
corrisponderanno a un docu-
-mento storico. Altri inve-
-ce ne saranno che forse ho
tralasciato.

Ve ne sono a Venezia ai Frari
fra quelli restituiti dall'impero.

Non ho il giorno ed il mese
del diploma di Carlo IV° Udine
1368 che il Pognici dice esser notato
su di un vecchio registro di chiesa che
più non esiste. Parmi però non vedo
quella [illegible] di Carlo IV nella rapida
occhiata data all'archivio Valsecchi.

1301 Bartolomeo Sp.e Bianchi Doc.
Forgaria Dipl XVI 540 542

1331 22 Ago Consiglio della pace di Flagogna
Bianchi XVI 550 551

(?) 1348 15 8bre vendita di Spilimb.o Frangipp. Carni
Bianchi

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

1388 ...

63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò Capitano di Zuccola scrive ai figli ... di Spilimbergo ... di Pordenone ...

1357 20 febrajo. liberaz di P. Spilimb° Dipl ined

1357 14 Xbre Tregua Spilg° - S. Daniele Guerra XXI pg 5

1361 15 Agosto guerre nelle quali i nobili di Sp° Cod. Dipl

1362 Pordenone e Spilg° (Ciotti Coll Pirona)

1362 6 Agosto prestito Cod. Dipl Frangip.

1364 ~~[illegible]~~ distruz di Zuccola Cod dipl Frangip.

1364 bando de' signori di Spg° Bianchi Dipl ined

1365 3 Aprile ... Zuccola Dipl. inedit

1374 24 7bre ... Cod Dipl.

1384 21 Agosto Capitanato di Cadore. Guerra XXX 280

1384 25 Ago Capitanato di Gemona Dip ined.

1384 15 8bre Compra di Solimb° Cod Dipl Frangipane

1385 27 Aprile Soccorso ... di Sp° a Udine Dipl. ined.

1385 15 Giugno Custodia di Gemona Dipl ined.

1385 20 Xbre Soccorso ... Dipl ined.

1386 25 7bre Cividale Dipl ined.

1386 26 7bre ... Dip ined.

1386 11 Xbre Capitanato Latisana Dipl ined.

1351 [illegible] Cicero [illegible]

[illegible]

[illegible] Dipl. [illegible]

[illegible] XIV [illegible]

[illegible] 16 [illegible] Dipl. [illegible]

[illegible]

1390 [illegible]

1393 [illegible]

1395 [illegible] Dipl. [illegible]

[illegible]

1397 [illegible]

[illegible] 24 [illegible]

~~[illegible]~~

1388 ...

Cod 63 1362 a 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolo capitano di Zuccola ... di Spilimbergo ... di Pordenone ...

14.. ... Pozz...

... 23 gen. Lega ...

1402 .. Marzo Capitani ... C Dip Frang...

1404 4 Agosto. Lega ... Guerra vol XV p. 322

1410 7 Ag.o Lega ... Cod Dipl.

1410 25 ago. Udine ... Spilimbergo ... Arch. com. Udine ...

1410 1.o Novbre affare di pace Cod Dipl.

1410 26 Novbre lettera di pp Gregorio ibi

1411 5 Maggio affari guerreschi ibi

1411 14 Maggio (alberghi veneti) Cicon Arch Savorgnan

1411 29 Giugno } truppe guerra e trattati } Cod. Dipl.
1411 16 Luglio
1411 17 Novbre

1412 12 Luglio ... excepta

1416 Maggio di Venzone ... Cicon ...

1420 23 Gennajo affari di guerra Valentinelli de rebus ...

1420 5 Giugno dedizione di 2 Sp.o a Venezia Cicon arch Udine

" 6 Giugno loro accoglimento Cod dipl Frangipane

Nota de' documenti che trovo degni di trascrizione o punto fino al 1420 come li trassi dalla Guida Pognici fatta sul Manzano (!!)

Forse non tutte queste indicazioni corrisponderanno a un documento storico. Altri invece ce ne saranno che forse ho tralasciato.

Ve ne sono a Venezia ai Frari fra quelli restituiti dall'impero.

Non ho il giorno ed il mese del diploma di Carlo IV° Udine 1368 che il Pognici dice esser notato su di un vecchio registro di chiesa che più non esiste. Parmi però aver veduto qualche cosa di Carlo IV nella rapida occhiata data all'archivio Valsecchi.

Poste scrivere Ringrazio cordialmente de' cenni sulla Torre d'Arcano Devoto Carreri

(?)

1301

Bianchi Doc. dell. XVI sec.

1331 22 [illegible] Conferma della pace di Frangipani

Bianchi XVI 550 551

[illegible] Frangipani [illegible]

1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola [illegible]
d'ospitio [illegible] di Pordenone [illegible]

1340 5 febr. S. Pantaleone Guerra Ol For v XXX pg 228 229

1340 31 Xbre decime di Ticino Bianchi [illegible]

1341 25 Gennajo – [illegible] Cod Dipl, Pirona [illegible]

1341 19 lugl. Feudo d'Artemano Cod Dipl.

1341 4 Mag. Contrada [illegible] dipl. inedito

[illegible]

1341 20 Agosto maestro grammatico ibi

" 22 7bre guardie alle porte ibi

1341 13 8bre [illegible] S. Odorico ibi

13[illegible] 24 [illegible] Dipl ined

13[illegible] [illegible] Trapani [illegible] S. Di [illegible] de Gue[illegible] XXI pag 5

13[illegible] 13 [illegible]

[illegible] (Cathedrale [illegible])

[illegible] Dipl Trapani

13[illegible] [illegible] Dipl Trapani

[illegible]

[illegible] 3 [illegible] Dipl [illegible]

13[illegible] [illegible] Dipl

13[illegible] [illegible] XX[illegible]

[illegible] Dipl [illegible]

[illegible] Dipl [illegible]

1383 27 [illegible] Dipl

13[illegible] [illegible] Dipl [illegible]

13[illegible] 20 [illegible]

1384 25 [illegible]

13[illegible] [illegible]

[illegible] Di[illegible]

1380 ...

C.l. 613 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccolo. ... Zuccolà ...

1340 5 febraj. S. Pantaleone Guerra Ol Fos v XXX p.

1340 31 Xbre ... di Tresen B... ...

1341 25 Gennajo ... Cod. Dipl., Pirona.

1341 19 Lugl. Feudo ... Cod. Dipl.

1341 4 Marzo ... Dipl. inedito

1341 20 Agosto maestr. grammatic. ibi

" 22 7bre ... ibi

1341 13 8bre ... di S Vorna ibi

1342 27 novbre affitto di S Paolo Cod. Dipl.

1343 20 8bre feudo Bojano Dipl. inedit.

1343 13 Luglio ... "

1343 5 Novbre tregue ... "

1344 5 Xbre ... Belgrado Cod. Dipl. ...

1349 31 Maggio ... concordia Dipl. ined.

1351 ... Dip. inedit. 223.231

1352 l'ottobre ... Guerra p.

1306 29. Agosto proroga di tregua tra Cividale e Zucola. Cod. dipl. Frangipane

1308 9 G... proroga
1308 29. Agosto (proroga) } Cod. dip. Frangipane

1308 4 8bre procura di Cividale contro Zuc. Guerra O.F. v. 43 pg 344

13.. ..bre investitura di Bernardo Zucola Thesaurus pg 3

1318 4 Luglio Fiera di S. Odorico Bianchi Doc. Disp. III pg ~~148~~ 164

1318 28 Agosto Custodia delle cantina Bianchi ut supra pg 181

1319 24 8bre Investitura di Rosazzo Sp° Bianchi " pg 344

1320 14 marzo Guardie di Cividale Bianchi Disp V pg 383

1320 [illegible] VI [illegible]

1321 [illegible] Compromesso fra nobili Bianchi VI pg 473.

1322 24 7bre Tregua Porcia-Zucola Bianchi VI pg 5.. 5..

1322 13 8bre C... [illegible] Bianchi VII pg. 546.547

13.. [illegible] Cod. Dipl.

1338 ...

... 1316 ... 10 xbre Friuli Nicolò ... di Zuccola ...

1323 — ... di Zucola Bianchi VII pg 5

1323 20 7bre investitura ... Zu...
Bianchi ... pg ...

1323 30 xbre ... Bian...

... 3 ... affitto ... Bianchi X ... pg 190
pg ...

1330 29 8bre ... Bianchi XV pg 6.

1330 10 Xbre investitura di Prodolone Bianchi XV 4 ...

1330 10 Xbre parlamento Bianchi ... 64

1332 3 febbrajo patti Spil° Valvasone Bianchi XV pg 58 ...

1333 11 e 15 Nov. Affitto ... parlamento di Spilimbergo
Verci XI pg 3 ...

~~1337 ...~~

1338 30 Marzo investitura ... Cod dipl
1338 4 Agosto Controversia ...
1339 8 Marzo investitura patti Bianchi ...
1339 17 Marzo ... Verci XI ...

1239 donaz.e di Bernardo Zucola al capto cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

1243 Warello Spilzo podestà di Castelfranco Guerra O F
v. XXII pg 366

1251 [illegible] capitolo di Cividale ed Trieste [illegible]
[illegible] Zucola - Capodaglio

1256 [illegible] 291 [illegible]

12[illegible] manzano [illegible] pg [illegible]

12[illegible] 23 [illegible] Cod. dip. Frangipane

1281 [illegible] di Vai [illegible] per Gri. Zucola Bianchi
1281 8 maggio . Feud [illegible] Cod. [illegible] Frangipane

1295 22 [illegible] patriarca [illegible] che terra ferma
[illegible] Castello Zucola Cod. dip. Frangipane
1297 S. [illegible] del Cap. di Cavasso (Guerra O.F. v. 26 pg 25
1300 . [illegible] con Gri. Zucola Verci vol. 4° Doc. pg 143

1388 …

Cl. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolo capitano di Zuccola scrive ai [illegible] per
di [illegible] [illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei … diplomatici
con avvertenza …
trascritti …

… te Feder…

… rea …

1239 donaz.e di Bernardo Zuccola al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] [illegible] Spilimbergo podestà di Castelfranco . Guerra O.F.
v. XXII pg 366

1251 Restrizione ai capitoli di Cividale ed di Trieste dei [illegible] Bernardo Zuccola - Capodag. [illegible]

1256 [illegible] capitolo pg [illegible]

1262 [illegible]

Coll. Carreri Arch. C. Soprano (alla Favorita)

A. D. 1266 ind. IX ultimo Febbrajo . In castello di Zuccola , Bernardo di Zuccola volendo riconoscere i servigi di Wolvarducio padre di Vigando e Cininutto investe questi ultimi del feudo retto e legale del padre ed essi gli giurano fedeltà . Fulcherio not.

perg. aut. orig.

1272 23

1281 ,

1281 8 .

1295 22

[illegible] capitolo Zuccola Cod. Dip. Frangipane

1297 S. [illegible] e il Cap. di Cividale (Guerra OF v 26 pg 25

1300 , [illegible] con Gio Zuccola Ve[illegible] vol. 4° [illegible] pg 143

1388 ...

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. ... capitano di Zuccola ... ai ...
... di Pordenone ...

Elenco dei ... Diplomatici
con avvertenza ...
trascritti ...

te Feder...

...rea lo.

...ziarie
Trieste

...tto

...de per
...ducati

...fa.

...de

500

1239 donazione di Bernardo Zucola al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

1245 Wecello Spilimbergo podestà di Cividale Guerra O.F
v. XXII pg 306

1251 [illegible] di Cividale ed [illegible]
[illegible] Zucola . Capodaglio

1256 [illegible] Coll. Carreri arch. C. Soffi
(Da un elenco documenti irreperiti)

1406 28 Decembre . Ducali
alli Sig. Venceslao e Pregonea di Spilimbergo pregandoli ad andare colle loro genti a Porto Buffolé per li motti occorsi dagli Ongari.

1277 23 [illegible]

1281 [illegible]

1281 8 [illegible]

1295 2 [illegible]

1297 Sindacato di Spo e il Capitolo di Concordia (Guerra O.F. v 26 pg 25

1309 [illegible] con G. Zucola Verci vol. 4° doc. pg 143

1388 ...

C. C3 1362 e 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò ... di Zuccola ... di Spilimbergo ... di Pordenone ...

Elenco dei documenti ... diplomatici
con avvertenza ...
trascritti dal ...

te Federi...

...rea lo.

ziani
Trieste

...

...ilo

... per
...

...fa.

...

...

1239 donazione di Bernardo Zucola al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

1245 Vercello Spilimbergo podestà di Castelfranco. Guerra O.F.
v. XXII pg 366

1251 Restituzione ai capitoli di Cividale e di Trieste dei
beni usurpati da Bernardo Zucola – Capodagli –

Coll. Carreri Arch. C. Sotto
(Da un elenco doc. perduti)

1256 Cau[illegible]

"1281 3 Maggio. Nodar Martin Pizzollo [illegible]
del Sacro Palazzo. Giuramento di fedeltà
prestato da Rudolfo e Ludovico q. Ottone,
Giov. Sartor figlio di Muzio, e Careno (?) di [illegible] di
Valvasone da una parte, e da Mainar-
-do e Lombardo pure di Valvasone dall'al-
-tra alla presenza di Valtierpertoldo loro signore per parte e nome del sig.r Valtier
pertoldo di Spilimb. sotto pena di marchi
50 per cadauno, e di opporsi a [illegible]
Volchemusio di Valvasone ed altri loro ne-
-mici."

1262 an[illegible]

12[illegible] 23

1281

1281 8

1295 22

Frangipane

1297 Sindaci di Spilimbergo con il Castello di Caneva (Guerra O.F. v. 26 pg 25

1300 [illegible] con gli Zucola Verci vol. 4° doc. [illegible] 143

1388 [illegible]

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola [illegible] di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo [illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei [illegible] [illegible] diplomatici
con avvertenza di
trascritti dal [illegible]

te Federic[illegible]

[illegible] la.

1239 donazione di Bernardo Zucola al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

124. Wecello Spilimbergo [illegible] Guerra O.F.
v. XXII pg 306

1251 [illegible] capitolo di Cividale ed [illegible] [illegible] Bernardo Zucola Capodaglio

Coll. Carreri Arch. C. Sotto

1256 [illegible] (Da un elenco doc. perduti)
"1281 3 Maggio. Nodar Martin Pizzolo scrib.

Coll. Carreri Arch. C Sopra (favorita)

a. D. 1280 ind. VIII 1° Febbrajo. Cividale.
Ermanno de Portis da Cividale rinunzia al signor
Gio: di Zuccola un maso in monte di Lu che te-
-neva da lui a retto e legal feudo per 6 [illegible]
marche aquilejesi. Waltero not. da Cividale
perg. aut. orig.

1297 Sindic. di Spi e il Capto di Caneva (Guerra O.F. v. 26 pg 25

1300 [illegible] con G. Zucola Ve... vol. 4 [illegible] pg 143

1388 ...

C 613 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola ... [illegible]
di ... [illegible]

Elenco dei documenti ... [illegible] ... diplomatico
con avvertenza ...
trascritti dal ...

... te Federic...

... rea lo.

... [illegible]

1239 donazione di Bernardo Zucola al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

1243 Wecello Spilimb. podestà di Capodistria Guerra O.F
v. XXII pg 366

1251 [illegible] capitolo di Cividale [illegible]
[illegible] Bernardo Zucola [illegible]

Coll. Carreri Arch. C. Sotto
(Da un elenco doc. perduti)

1256 [illegible] M. di Pinzano

Coll. Carreri (Da un elenco documenti) Arc. C. Sotto

"1411 20 Febbrajo. Ducali del Serenissi-
mo dominio Veneto, con le quali ricercano
Venceslao Spilimb. Marchese d'Istria al servi-
zio militare con 50 lanze"

1260 [illegible]

127[illegible] [illegible]

1281 [illegible]

1281 [illegible]

1295 [illegible] Frangipane

1297 [illegible] (Guerra OF v. 26 pg 25

1300 [illegible] Verci vol. 4° doc. pg 143

1388 [illegible]

C B 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola [illegible]
di [illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti [illegible] diplomatici
con avvertenza [illegible]
trascritti dal [illegible]

te Federico

[illegible] lo.

1239 donaz.ne di Bernardo Zucola al cap.lo cividalese
ma[illegible] vol. 2 pg 244 245

1245 Vendita Spilimbergo podestà di Conegliano — Guerra O.F
v. XXII pg 366

1251 [illegible] di Camino ed [illegible] de[illegible]
[illegible] Zucola — Camino [illegible]
Coll. Carreri arch. C. Sotto

1256 [illegible] Coll Carreri (elenco doc. perduti) [illegible] Martino Pizzolo [illegible]
(Da un elenco documenti) Arc. C Sotto

1262 a "1411 20 febbrajo. Ducali del Serenissi-
-mo dominio Ve[illegible]
Coll. Carreri arch. C. Sopra (Da un elenco docum.)

1339 9 Marzo. Investitura di Rizzardo di Camino data dei beni di Ceneda e Sarone a Valt.
Sp.o di Bartolomeo ——

[illegible]

1290 [illegible]

[illegible] per [illegible] trasparire

1297 S. [illegible] di [illegible] Camino (Guerra O.F. v. 26 pg 25

1300 [illegible] Gio: Zucola Verci vol. 4° Doc. pg 143

1388 ...

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolo capitano di Zuccola ... [illegible]
[illegible] d'Ordenone ... [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi nel nostro cod. diplomatico nuovo
con avvertenza di
trascritti dal Joppi
[illegible]eto

te Federico

[illegible]rea lo.

ziani
triestini

...llo

lo per
Duca
fa.

sco.

1239 [illegible] Bernardo [illegible] al capto cividalese
Manzano: vol. 2 pg 244 245

124[illegible] [illegible] Spilg[illegible] [illegible] Guerra O.F
v. XXII pg 306

1251 [illegible]
[illegible] - [illegible]

Coll. Carreri Arch. C. Sotto
Coll. Carreri arch. C. Sotto
1?36 [illegible] (Da un elenco doc. irreperibili)

«(1394) Ind. 2. 22 Ottobre. Ducali del Sermo Antonio Venier al Patriarca Giovanni pregandolo a restituire nella sua grazia il Sig. Tommaso di Spilimbergo»

Arc. C. Sotto
Coll. Carreri [illegible] ireniffi-

1339 [illegible]
Camino [illegible] ardo di
Spo. di Bo[illegible] a Valt.

[illegible]

1295 [illegible]

[illegible]

1291 S. [illegible] Carnia (Guerra OF v 26 pg 25

1307 [illegible] vol. 4 [illegible] pg [illegible]

1388 ...

C. C3 1362 o 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò capitano di Zucola ... di Spilimbergo, capitani di Pordenone ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi nel nostro cod. diplomatico
con avvertenza di ... nuovo
trascritti dal Joppi

... reto

te Federico

...rea lo.

1239 donazione di Bernardo Zucchi al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

1245 Vendita Spilimb. ... di ... Guerra O.F
v. XXII pg 306

1251 ... capitolo di ... ed ... dei
... di Bernardo ... Camping...

... di Carreri Arch. C. Sotto

1256 ... Coll. Carreri (Arch. C. Sotto)
" (Da un elenco doc. perduti)
1377. 6 febbrajo nod. Gio. qm Lorenzo
di Udine. Ricupera del Castello di
Castelnovo fatta da Mainardo conte
di Gorizia dalle mani di Valtiero ortolfo
e Pregonea di Spilimb. per marche 1500

Arc. C. Sotto

Coll. Carreri ... venissi-

1339
Camino ... ardo di
Spo- di B... Valt.

... ianobi

1295 2

... per.
... Tarvisine

1297 S. ... di Sp ... Camera (Guerra O.F. v. 26 pg 25

1300 ... con G... Zucchi Verci vol. 4° doc. pg 143

1388 [illegible]

C. 13 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola [illegible]
di [illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi [illegible] di nuovo trascritti dal Joppi

V. Joppi.

[illegible]eto

te Federico

[illegible]rea lo.

1239 donazione di Bernardo Zucchi al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] Wezelli Spilimb. [illegible] di Castelfranco. Guerra O.F
v. XXII pg 366

1231 [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] Bernardo [illegible] – Canciani

1256 [illegible] Coll. Carreri Arch. C. Sotto
Coll. Carreri (Arch. C. Sotto)
Coll. Carreri Arch. C. Sotto

"(Da un elenco doc. irreperibili
(1377) Ind. 15. 26 Marzo. Altre (Ducali)
del fermo Andrea Contarini al sig.
Valtier portolo di Spil. di congratula-
-zione, che abbia ottenuto il Castelnuovo."

Coll. Carreri — C. Sotto

1339
Camino
Spo di B[illegible] — [illegible]do di Valt.

1295 2

1297 S[illegible] di Sp. [illegible] Caviss (Guerra OF v 26 pg 25

1300 [illegible] con [illegible] Venuti vol 4° doc. pg 133

1388 ...

C. 1.3 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola ... di Pordenone ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi ... di nuovo trascritti dal Joppi

V. Joppi.

...eto

...te Federico

...rea la.

Coll. Carreri arch. e. Lopez (Favorita)

A. Nativ. 1404 ind. 12. 9 febbrajo. Roma.

Wenceslao di Spemberg e Corrado Paizet (Paizz ?) rettore della chiesa parrocchiale di Titmesse della diocesi di Salzburg procuratori di Bertoldo già vescovo di Frisinga ora eletto di Salzburg e comendator di Frisinga per lui confessano aver ricevuti ad amichevole mutuo da Gagliardo di Cittadella padovano cancelliere del Conte di Carrara del fu Francesco generale di S. R. Chiesa 7500 ducati d'oro buono da prelevarsi sullo stipendio dovutogli, da restituirsi fra 6 me...

Carreri

1239 donazione di Bernardo Zucola al capitolo cividalese

Manzano vol. 2 pg 244 245

1245 Wecello Spilgio [illegible] di Carisfeccio Grevea O.F v. XXII pg 366

1251 [illegible] di Cividale ed [illegible] di Bernardo Zucola Carisfeccio

Coll. Carreri Arch. C. Sotto

1256 (Dann...) Arch. C. Sotto

Coll. Carreri Arch. C. Sopra (Favorita)

A. Nativ. 1404 ind. 12. 9 febbrajo. Roma Sotto

Coll. Car[illegible] Wenceslao di Spemberg e Corrado Paizet (Paizz ?) rettore della chiesa parrocchiale di Titmesse della

1339 diocesi di Salzburg procuratori di Bertoldo già vescovo

Camino di Frisinga ora eletto di Salzburg e comendator

Spo. di di Frisinga per lui confessano aver ricevuti ad amichevole mutuo da Gagliardo di Cittadella padovano cancelliere del Conte di Carrara del fu Francesco generale di S. R. Chiesa 7500 ducati d'oro buono da prelevarsi sullo stipendio dovutogli, da restituirsi fra 6 mesi

1295

1297 S. [illegible] di Sp[illegible] [illegible] Carisfeccio (Grevea O.F. v. 26 pg 25

1300 [illegible] i consigli con Gio: Zucola Verci vol. 4° Doc. pg 143

1388 ...

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Vicolo capitano di Zuccola ... [illegible]
di ... di Pordenone ... [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi ... di nuovo trascritti dal Joppi

V. Joppi.

...reto

te Federico

...rea la.

1239 [illegible] Bernardo Zucchi al capitolo cividalese
manzano: vol. 2 pg 244 245

124[illegible] Vicedomini Spilimbergo [illegible] Guerra O.F
v. XXII pg 306

1251 [illegible] capitolo di Cividale ed [illegible]
[illegible] Bernardo [illegible] [illegible]

Coll. Carreri a. 1 p. sotto

1256 Coll. Carreri arch. C. sopra (Favorita)
a. Nativ. 1404 ind. 12. 9 febbrajo. Roma
[illegible] di Spemberg e Corrado Paizet
[illegible] della

Coll. Carreri Arch. C. sopra (Favorita)
a. Nativ. 1334 2a ind. 28 Ottobre Aquileja
Bregonia di Spilimbergo chiede ed ottiene
dal patriarca Bertrando la conferma
delle investiture de' suoi feudi rettie legali e giura
fedeltà. Gubertino da Novate
perg. aut. orig.

vescovo
tor
richiesto
nelliere
S.R.
arso
6 me

12[illegible]

1297 S. [illegible] Canera (Guerra O.F. v. 26 pg 25

1300 [illegible] vol. 4° [illegible] pg 143

1388 [illegible]

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo e [illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico
con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo
trascritti dal Joppi sopra [illegible] — V. Joppi.

P

[illegible]eto

[illegible]te Federico

[illegible]rea la.

1239 donazione di Bernardo Zucola al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

1245 [illegible] Guerra O.F
v. XXII pg 306

1251 [illegible]
[illegible] – Canciany [illegible]

Coll. Carreri arch. C. Sotto
1296 Coll. Carreri arch. C. Sopra (Favorita)

Collez. Carreri Arch. C. Sopra (favorita)
A. D. 1296 ind IX. 24 ~~[illegible]~~ giugno.
Cividale. Enrico d° Chinda e Federigo fratelli
fu Francesco d'Orzono rassegnano in mano
n° D. Giov. d Zuccola i beni di Fontebiaco del
loro padre cui asseriscono tenere in feudo da
loro padre e questi ne investe il pg° Adal
... di Zuccola e questi ne investe il pg° Adal
..pero di Cividale che giura d'essergli fedele vassallo
Antonio da Cividale not. perg. ant. orig.

1297 [illegible] Guerra O.F. v 26 pg 25

1300 [illegible] vol. 4° [illegible] pg 133

1388 ...

C. C.3 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola ... di Spilimbergo capitani di Pordenone ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra [illegible] ... Joppi.

P

...etor

...te Federico

...rea lo.

1230 donaz.e ... Bernardo Zucola al cap.lo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] Wecello Spilg... podestà di Castelfranco. Guerra O.F
v. XXII pg.e 366

1251 [illegible] capitolo di Cividale ed Trieste [illegible] Bernardo Zucola – Cargnoli –

Coll. Carreri arch. C. Sotto

1236 Coll. Carreri | arch. C Sopra (Favorita)

[illegible] arch. C. Sopra (favorita) ma

Collez. Carreri Arch. C. Sopra (Favorita)

Col

A. D. 1296. ind. IX 5. Ottobre. Cividale.

13 Per 33 marche e 53 denari di moneta aquil.

Ca Gio: de Portis vende a feudo retto e legale

Sp a Gio: di Zucola beni in Variano, in Puzolio,

in ~~Felletti~~ Feletti e in Terenzano ... omaggi di giur.

di Fedeltà. Not. Alberto da Cividale

perg. aut. or.

12

1297 S... [illegible] cap.o di Cavasso (Guerra O.F. v 26 pg 25

1300 . [illegible] Giov. Zucola Ven.... vol. 4° Doc., pg 1.3

1388 ...

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò Capitano di Zuccola ... ai ... per
di Spilimbergo ... di Pordenone ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra ... coll. Joppi.

P

...retor...

...te Federico

...rea la.

ziani
Triestin
...llo
la per
Dant...
fa;
...a
500.
et
is

1239 [illegible] Bernardo Zuccola al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

1245 Wecello Spilimbergo [illegible] di Castelfranco Guerra OF
v. XXII pg 306

1251 [illegible]

[illegible]

Coll [illegible] Arch. C. Joppi (Favorita)

1256

Collez. Caveri Arch. C. Joppi (Favorita)

Secolo XIII.

Giō. de Portis ha da Giō. di Zuccola beni a feudo in Zucugnico (ora Ciconicco). Albero Claudul e Giō. d'Orsaria e Bartolomeo di Gmaro ed Albero di Mossa ~~[illegible]~~ ne tengono in Tredemano. Wecetilao tien da lui una decima in Mirsino. Hanno beni feudali da lui Giō. di Rivo in Alzida, Stefano di Villalta in Silve e Arpone di Monastedo ha da lui una decima in Rivis. Lista membranacea.

Antonio da Corvate [illegible]

1295

1297 [illegible] (Guerra OF v 26 pg 25

1300 [illegible] vol. 4 [illegible] pg [illegible]

1388 [illegible]

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò capitano di Zucola [illegible] di [illegible] Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra [illegible] a mit[illegible] [illegible] coll. Joppi

[illegible]tore in Prazzo

[illegible]te Federico d'a[illegible]

[illegible]rea lo.

1239 donazione di Bernardo Zucchi al capitolo aquileiese
Manzano vol. 2 pg 244 245

1243 Weriallo Spilimbergo [illegible] Guerra O.F
v. XXII pg 360

1251 [illegible] di Cividale ed [illegible]
[illegible]
Coll. [illegible] Arch. C. Topro (Favorita)

1256 [illegible] (Favorita)

Collez. Caveri   Arch. C. Topro (Favorita)
Secolo XIII.
Gio: de Portis ha [illegible]

A. Incarnationis. 1383 6 ind. 17
Marzo. Venceslao e Pregonea di
Valterpertoldo di Spilimbergo son fatti
cittadini Veneziani.

perg. orig.

1291 S. [illegible] (Guerra OF v. 26 pg 25

1300 [illegible] vol. 4 [illegible] pg 163

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola ... ai ...
di ... Pordenone ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra ... o migliori copie ... coll. Joppi.

... tore in Pozzo

... te Federic

... rea lo.

1239 donazione di Bernardo Zucola al capitolo cividalese

manzano vol. 2 pg 244 245

1243 Wecello Spilimbergo [illegible] Guerra O.F

v. XXII pag 306

1251 [illegible] di Cividale [illegible] Bernardo Zucola [illegible]

Coll. [illegible] Arch. C. Sopra (Favorita)

1256 [illegible] (Favorita)

Coll. Carreri Arch. C. Sopra (Favorita)

Secolo XIII.

[illegible]

Coll. Carreri Arch. C. Sopra (favorita)

[illegible] 1303 1a ind. 20 Giugno. Cividale.

Giò: di Zucola fa suo procuratore per le questio-
-ni che avea con Bertoldo e Federigo di Tricano
W. venardo che fu di Pauzana, ed ora sta a
Zucola. Giò not di Cividale

perg. aut. orig.

1297 [illegible] (Guerra O.F. v 26 pg 25

1300 [illegible] Zucola Venuti vol. 4 [illegible] pg 113

1388 ...

C. C3 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolo cittadino di Zuccola ... ai ...
di ... di Pordenone ... dal ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico
con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo
trascritti dal Joppi sopra ... e migliori copie ... ll. Joppi.

...retore in Pozzo

...te Federico d'a. 22

...rea lo.

Il Retore
Carreri Ferruccio

1239 donazione di Bernardo Zucola al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

1244 vicedom. Spilimb. podestà di Cividale [illegible] Guerra O.F v. XXII pg 306

1251 [illegible] di Gorizia ed Trieste [illegible]
[illegible] Bernardo Zucola [illegible] podag [illegible]
Coll [illegible] (Favorita)

1256

1318 4 Luglio · S. Odorico. Siccome Enrico Co. di Gorizia e del Tirolo per evitare che nascesse discordia per la custodia della festa di S. Odorico fra il Preposito (della Chiesa da una parte) e i fratelli di Spilimbergo Pregoppa e Bartolomeo e il lor consorte Fulcherio dall'altra, mandò a esercir tale custodia il sig. Pellegrino di Ebinstein, il suricordato Preposito, Napino della Torre protestando a sè spettar tale custodia accetta per una volta tanto il custode straordinario salvi i diritti proprii e della sua chiesa.

Stefano Guglielmino not. Bianchi doc. I.

1297 S. [illegible] e il [illegible] Cavie (Guerra OF v. 26 pg 25

1300 [illegible] con [illegible] vol. 4° [illegible] pg 133

1388 ...

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola ...
... di Pordenone ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o miglior copia

coll. Joppi.

1239 [illegible] Bernardo [illegible] al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] [illegible] Spilimbergo [illegible] Guerra O.F
v. XXII pg 306

1231 [illegible]

Coll. [illegible] (Favorita)

1236 (Collez. [illegible] Favorita)

1324 _ 22 Decembre Gemona
Davanti al capitano di Gemona un teste prodotto da Odorlico di Spilimbergo giura di rammentarsi che in Gorgonzola per 4 fiorini d'oro al principio dell'anno comprò una lorica dal Odorico di Porcia che si dichiarò pagato. Francesco di Sibello not
(Bianchi doc. I

1291 [illegible] pg 25

1300 [illegible] vol. 4° [illegible] pg 143

1388 …

C. 613 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò castellano di Zuccola … di Spilimbergo … di Pordenone …

Elenco dei documen[ti]
con avvertenza che ignoro …

… Bianchi pel nostro cod. diplomatico
di nuovo
all. Joppi.

1239 donazione di Bernardo Zuccola al capitolo cividalese
marzano vol. 2 pg 244 245

1244 ... Guerra O F
v. XXII pg 306

1251 ... capitolo di Cividale ...
... Bernardo Zuccola ...
... (Zavorita)

12.. ... (Zavorita)

1326 24 Luglio. Cividale. Il Capitolo
investe Fulcherino di Zuccola della Gastaldia di
Tolmino per 9 anni consecutivi col patto che debba
render ragione al capitolo di ogni cosa eccetto che
per un maso di cui dovrà render conto solo per Zanini
né sia tenuto a rispondere della Colletta del Pletio se per
tal Colletta non si ponesse fra i redditi della gastaldia.
Not. anonimo. Bianchi Doc. II.

129. ... 26 pg 25

1309 ... vol. 4° ... pg 143

1388 [illegible]

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola [illegible]
[illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico
con avvert[illegible] generalmente quali [illegible] si muovo
traf[illegible] dl. Joppi

1239 donazione Bernardo Zucola al capitolo cividalese
marzo vol. 2 pg 244 245

124? [illegible] Guerra O.F
v. XXII pg 306

1251 [illegible]
[illegible]
[illegible]

12[illegible]

13[illegible]

1323 20 Settembre Cividale
Walframo di Zucola è investito da Giovanni di Castello di certo feudo che avea dalla sua casa.
~~ta Stefano da Cividale~~ not. Bianchi doc.

1297 [illegible] Guerra OF v 26 pg 25

1300 [illegible] Zucola [illegible] vol. 4 [illegible]

1362 e 1363. 18 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola [illegible]
di [illegible] Pordenone [illegible]

C. 63

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi ~~[illegible]~~ di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o vidimo -

V. Joppi

1239 donazione di Bernardo Zucola al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] Ulrico Spilimbergo podestà di Capodistria Grion OF
v. XXII pag 306

1251 [illegible] capitolo di Cividale ed [illegible]
[illegible] Zucola [illegible] 1247 [illegible]

1256

1326 24 Luglio. Cividale. Il Capitolo investe Fulcherino di Zuccola della Gastaldia di [illegible]

1326 10 Agosto Spilimbergo. I Capitoli degli Statuti (da vedersi in fine) Bianchi Doc II | Sale di Castello

12[illegible]

120

129

1297 [illegible] Capitolo di Concordia (Grion OF. v 26 pg 25 | Frangipane

1300 [illegible] vol. 4 [illegible] pag 143

C. 63 1362 a 1363. 15 Xbre. Zuccola. [illegible]
di Spilimbergo, Cassidoni di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo letto il documento

1239 donaz(ion)e di Bernardo Zuccola al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pag 244 245

1241 Wezell Spilimb. podestà di Cividale [illegible] Guerra O F
v. XXII pag 306

1251 [illegible] capitolo di Cividale [illegible]
[illegible] Zuccola [illegible]

1323 31 Marzo Davanti la porta del Castello di Zuccola.
Nicolò già da Gallano, custode di Zuccola elegge a custode giurato secondario
1256 Albertone da Cividale col patto che entro e fuori gli
obbedisca, che non ~~lasci entrare in esso luogo alcuno~~
ceda il luogo ad alcuno, in caso di sua morte o pericolo,
neppure al Patriarca o alla madre e sorelle del quondam
D. Fulcherio, ma debba consegnarlo a chi n'ha diritto e
solo quando le dette dame sieno libere in Cividale e
12[illegible] la moglie e le figlie di esso Nicolò sieno in casa di
D. Filippo fu Quonzio. Se poi non voglia Albertone
fino a lite finita tenere la custodia di Zuccola consegni
12[illegible] il luogo a D. Catterina che per dette dame lo conservi e che il
Patriarca guarentisca gli eredi con beni in Spilimb. a giudizio
12[illegible] d'esso Filippo etc.
Stefano da Cividale not.

Bianchi doc. 1.

129[illegible]

1297 S. [illegible] Guerra OF v 26 pag 25

1300 [illegible] Guerra [illegible] vol. 4 [illegible]

1388 ...

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò Capitano di Zuccola scrive ai fitti[...] di [...] di Pordenone ai [...]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo letto il documento.

1239 donaz. di Bernardo Zuccola al capitolo cividalese
marzo . vol. 2 pg 244 245

1244 Mercato Spilimbergo podestà di Cividale Guerra O. F
v. XXII pg 366

1251 Rettor [illegible] di Giovanni [illegible]
[illegible]

1323 31 Marzo Davanti la porta del Castello di Zuccola.
... da Gallano C.

1320 27 Ottobre Cividale. Walframo di Zuccola procuratore di Preogna e Bartolomeo di Zuccola e Spilimbergo sente la dichiarazione che fanno alcuni di Borgo Ponte d'esser della chiesa e non della masnata degli Zuccola, e perciò offre la prova del contrario. Gli uomini replicano chiedendo provar la libertà. Walframo dice che mentre furon manomessi alcuni de' loro consorti essi non lo furono ma rifiutansi di indicarli a loro. Il Patriarca chiede il quid juris agli astanti e la sentenza della maggioranza fu che Walframo dica se gl'impetiti appartengano alla casa di Zuccola per linea paterna o materna, la minoranza sentenziò che s'udissero le prove d'entrambe le parti. Walframo appellasi al general parlamento ma a richiesta degli avversarî è obbligato a dar garanzia interinale agli impetiti, il che non volendo fare senza licenza dei mandanti, il Patriarca prende gl'impetiti sotto la sua protezione sino al termine della lite. Enrico not. Bianchi doc. I.

1297 S... [illegible] Capitolo Cividale (Guerra O.F. v 26 pg 25

1300 . [illegible] con G. [illegible] pg 133

1388 [illegible]

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolo castellano di Zuccola [illegible]
[illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico
con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo
trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

1239 [illegible] Bernardo Zuccola al capitolo [illegible]

Manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] [illegible] Spilimbergo [illegible] Guerra O.F

v. XXII pg 306

1251 [illegible] di Giovanni ed [illegible]

12[illegible] 1320 III indiz. 5 Dicembre — Spilimbergo nel palazzo del Girone.

1321 Presenti il Patriarca e il Vescovo di Concordia ed altri,

Stati per evitare questioni consigliati dagli amici, Pregonea e Bartolomeo fu Walterpertoldo di Spilimbergo da una parte, e il cugino Fulcherio fu Bernardo dall'altra, dividono i loro beni così che ai primi toccò il girone e il borgo di Spilimbergo e Truglio etc, a Fulcherio Zuccola e la Valbruna ossia circa di Spilimbergo con tutto il borgo esteriore etc nonché certo reddito per costruirsi un girone in Valbruna. Seguono i patti dell'annuo vicendevole servizio del garitto delle ville e dei mercati della casa di Spilimbergo, i patti d'estradizione dei malfattori etc. Parisino notaio

Bianchi doc. I

Trasporre

1297 S[illegible] Guerra O.F. v. 26 pg 25

1300 [illegible] pg 113

1388 [illegible]

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola [illegible]
di [illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo non letto il documento!

1239 donazioni Bernardo Zucola al capitolo cividalese

Manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] [illegible] Spilimbergo [illegible] di C[illegible] Guerra OF

v. XXII pag 306

1251 [illegible] capitoli di Cividale [illegible]

[illegible]

1320 III indiz: 5 Dicembre. — Spilimbergo nel palazzo del Girone.

1320 Presenti il Patriarca e il Vescovo di Concordia. d[illegible]

Stat

1321 23 Maggio. Cividale. Compromesso per un aggiustamento tra Fulchero di Zuccola e Leonardo fu Ribisso Gastaldo d'Antro della lite vertente fra loro a cagione di danneggiamenti e rappresaglie esercitate scambievolmente dai massari del primo e dai dipendenti del secondo. L'arbitro eletto fu Walterio da Cividale. not. Ant. da Cividale.

Bianchi doc. I.

patti dell'annuo vicendevole esercizio del garitto delle ville e dei mercati della casa di Spilimbergo, i patti d'estradizione dei malfattori etc. Parisino notaio

Bianchi doc. I.

Timppane

1297 5 [illegible] Cav[illegible] Guerra OF v 26 pg 25

1300 [illegible] Zucola [illegible] doc. pg 133

C. 13 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nobili [illegible] di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo [illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo [non] letto il documento!

1239 donazione Bernardo Zucola al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

1245 [illegible] Spilimbergo [illegible] Guerra O.F
v. XXII pag 306

1251 [illegible] capitolo di Cividale [illegible]
[illegible]

12[illegible]

1320 III indiz: 5 Dicembre Spilimbergo nel

132[illegible]
Stat[illegible]

1322 18 Aprile Cividale. D. Fulcherio di Zucola e D. Filippo de Cannussio per sè e massari compromettono per aggiustarsi in Worlico da Cividale circa la questione della pace infranta etc. Stefano da Cividale not. Bianchi doc. 1

12[illegible]

12[illegible]

[...] ville e dei mercati [...] caso di Spilimbergo, [...] d'estradizione dei malfattori etc. Parisino notaio
Bianchi doc. 1

[illegible]

1297 S. [illegible] Cavia (Guerra OF. v 26 pg 25

1300 [illegible] Zucola [illegible] vol. 4° [illegible] pag [illegible]

1388 [illegible]

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. [illegible] di Zuccola [illegible]
[illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico
con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo
trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo non letto il documento

1239 donazione di Bernardo Zuccola al capitolo cividalese
marzano vol. 2 pg 244 245

1241 Vicello Spilz... [illegible] Guerra O.F
v. XXII pg 306

1251 [illegible]

[illegible]

1322 24 Settembre. Cividale. A simiglianza
1326 di Filipussio d'Urusspergo e di Giovanni di Cividale abi-
Stat -tante in Urusspergo e d'altri che ivi avean fatto tregua con
Filippo de Portis a richiesta del Vicario patriarcale fino
alla festa di S. Giorgio prossimo, anche Filipuccio fu D.
Corraduccio di Zuccola abitante ad Urusspergo ottiene
egual tregua dal Portis e soci. not. Stefano da Cividale
Bianchi doc. 1.

12

120 (da vedersi se corrisponde / [illegible])

ville e dei [illegible]
129 d'estradizione dei malfattori etc. Parisino notaio
Bianchi doc. 1

1297 [illegible] Guerra O.F. v 26 pg 25

1309 [illegible] vol. 4 [illegible] pg 135

1388 [illegible]

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola scrive ai [illegible] di Spilimbergo, esposizione di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo non letto il documento!

1239 donaz. di Bernardo Zucola al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

124. Vicelli Spilg. podestà di Cividale Guerra OF
v. XXII pg 306

1231 Restituzione [illegible] di Cividale [illegible]

1322 ..

13
St. 1322 13 Ottobre Cividale.

D. Fulcherio di Zucola nomina un procuratore per dichiarare a D. Wecellone di Camino ch'egli è pagato del soldo che dovea ricevere da quel signore e per fare i patti di fini etc
not. Stefano da Cividale — Bianchi Doc. I

d'estradizione dei malfattori etc! Parisino notaio
Bianchi doc. I

1297 S. [illegible] Camino (Guerra OF v 26 pg 25

1309 [illegible] Zucola [illegible] vol. 4° [illegible] pg 143

1388 ...

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò capitano di Zucola ... ai ... di Spilimbergo e capitani di Pordenone ... [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico
con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo
trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

...

non
avendo letto il documento!

1239 Bernardo Zucchi al capitolo cividalese
marza... vol. 2 pg 244 245

1241 Spilimbergo ... Guerra O.F
v. XXII pg 306

1251 ...
1322 ...

...

13

1319 24 Ottobre Cividale

Pagano Patriarca eletto investe col cappuccio Regonea di Spilimbergo di tutti i feudi ~~...~~ aquilejesi che aveva. Stefano da Cividale not. Bianchi. Doc. I.

12

12

...ville e dei mercati ... d'estradizione dei malfattori etc. Parisino notaio
Bianchi doc I.

1297 ... Guerra OF v. 26 pg 25

1309 ... vol. 4 ... pg ...

1388 ...

C. C3 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Visdomini Capitano di Zuccola ... di ... di Pordenone ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico
con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo
trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo letto il documento

1239 dona[illegible] Bernardo Zucchi[?] al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] [illegible] Guerra OF
v. XXII pag 306

1251 [illegible]
1322 [illegible]

[illegible] indiz[illegible]

13[illegible]

1319 ind II. 5 Luglio. Cividale. Poichè i Signori di Spilimbergo impetiscono alcuni del Borgo di Ponte di Cividale quali loro servi di masnata insieme colla casa loro detta Curnile [della ponte], Bartolo calzolajo di Curnile protesta ch'è libero e che se servì in Gramogliano ai detti Signori lo fece solo per mercede lo che è pronto a provar col duello contro qualsiasi suo pari contradicente. not. Anonimo. Bianchi doc. I.

129[illegible] d'estradizione dei malfattori [illegible]
Bianchi doc. I.

120[illegible] [illegible] Guerra OF v 26 pg 25

[illegible]

138[illegible]

C. 13 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolo castellano di Zuccola [illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo letto il documento

1239 donaz[ione] di Bernardo Zucola al cap[ito]lo cividalese
marza v. vol. 2 pg 244 245

124. Vercelli Spilg[imber]go ... di Caporiacco Guerra O F
v. XXII pg 306

1251 [illegible]

1323 31 m

.. .. [illegible] indiz

1330

~~330~~. 10 Xbre. Udine. Pregonia e Bartolomeo di Spilimb. sono confermati nei feudi aquileiesi delle case di Zucola e di Spilimbergo dal Patriarca col cappuccio. Gabriele da Cremona canc. patr.
Bianchi doc. II

... pace contraddicente, not. Anonimo. Bianchi doc. I.

129

ville e dei me.
d'estradizione dei malfattori ...
Bianchi doc.

1297 [illegible] Guerra OF v 26 pg 25

1300 [illegible] vol 4 pg 1..

1388 [illegible]

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò capitano di Zuccolà scrive ai [illegible]
[illegible] Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico
con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo
trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo letto il documento

1239 donazione Bernardo Zuccola al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

124? [illegible] Spilimb. [illegible] Guerra OF
v. XXII pg 306

1251 [illegible]

1323 31 m

13
Sig
Bo
inf
-30
in
lo
in

1318 1a ind. 28 Agosto Cividale

Il vicario della Chiesa di Spilimbergo nunzio dei Signori Pregonia, Bartolomeo e Fulcherio di Spilimb. e Zuccola dichiara che a nome di essi voleva intromittere canipam del quondam Patriarca Castone, diritto spettante al loro uffizio. Il di seguente ~~[illegible]~~ chiede al Capitolo che gli si dia la custodia la custodia delle canipe per i suddetti signori. Not. Ant. da Cividale. Bianchi Doc. I.

12..
129

d'estradizione dei malfattori
Bianchi doc

1297 S. [illegible] Guerra OF v. 26 pg 25

1300 [illegible] vol. 4 Doc. pg 163

1388

613 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo Capitano di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

avendo letto il documento

1239 donazione Bernardo Zucola al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

124. Wecello Spilimbergo podestà di Cividale ... Guerra O.F
v. XXII pg 306

1251 ... capitolo di Cividale e di ... dei

Dal Verci. Storia della marca Trivigiana

A.D. 1339 ind. 7. 17 Marzo. S. Vito.
Rizzardo fu Wecellone di Camin conte di Ceneda anche a nome del fratello Gerardo in considerazione de' fedeli servigi prestati alla sua casa da Pregonea e Bartolomeo di Spilimbergo investe a feudo Walterpertoldo di Bartolomeo di Spilimbergo ricevente anche pel fratello Enrico di due masi e mezzo in Fratta, di 5 masi e mezzo in Caneva, di tre masi in Serone, d'altri tre masi e mezzo in ~~Caneva~~ Fratta, d'altro mezzo e di molte decime etc. Stefanino figli di Rigo not. di Pordenone.

(Riassunto fatto su d'una informe copinaccia dell'archivio Spilimbergo Casa di sotto)

(Veggasi il Verci per riscontrarlo)

1297 S. ... (Guerra OF v 26 pg 25

1300 ... vol. 4° ... pg 143

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò capitano di Zucola ... [illegible]
di ... [illegible] di Pordenone ... [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

* non avendo letto il documento

1239 donazione di Bernardo Zucchia al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] Ricardo Spilimbergo [illegible] di [illegible] Guerra OF
v. XXII pag 306

1251 [illegible]

1332 3 Febbrajo (memoriale Belloni)

I sign. di Pramperg arbitri delle questione tra i fratelli di Spilimbergo Bartolomeo e Pregonia con Rizzardo e Oderlico fu D. Simone di Cucagna dichiarano che i primi abbiano il garitto e il diritto, di prendere i malfattori tormentarli, punirli, appiccarli in S. Giorgio, Rauscedo, Domanins, Provesano, Pozzo, Aurava (così leggi in vece di Aviani) etc. ~~etc. nella pieve di S. Giorg~~ Che i secondi possano fare altrettanto nella pieve di Cosa ~~[illegible]~~ dai confini di S. Giorgio in giù in S. Martino, Pasteniccio, Arzino, Arzinutto e Valvasone.

di —— Bianchi doc. II

(leggasi il [illegible] per [illegible])

1297 S[illegible] [illegible] Carnia (Guerra OF v 26 pg 25

1300 [illegible] Guerra [illegible] vol. 4 [illegible] pg 103

1388 [illegible]

613 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò castellano di Zuccola [illegible] di [illegible] di Pordenone [illegible]

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi.

1213 30 [illegible]

avendo letto il documento

1339 [illegible] Bernardo Zucola al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

124[illegible] [illegible] Spilimbergo [illegible] Guerra O.F
v. XXII pg 300

1251 [illegible]

Dal Verci Storia della marca Trivigiana

1331 22 Settembre in Castello di Zuccula.

A. ~~I Signori Bartolomeo per Pregonia di Sp~~

R. D. Bartolomeo ~~q~~ di Spilimbergo per se, pel fratello Pregonia e per D. Giovanni di Villalta e aderenti (eccetto Nicolò fu Guglielmo Galangano) fa tregua in mano al Vicario patriarcale col Patriarca e col comune di Cividale e loro aderenti (eccettuato Filippo de Portis che non ha tregua con Nicolò per la persona ma si pei beni). Vien dichiarato che la tregua non s'intenda rotta per la contraffazione ~~[illegible]~~ di qualcuno sottanto ed il Patriarca ci provveda a suo arbitrio col consiglio dei deputati dal general parlamento. Il dì seguente evvi la conferma di Pregonia e di Giovanni di Villalta. not. Stefano da Cividale

Bianchi doc. II

1298 [illegible] Guerra OF v 26 pg 25

1300 [illegible]

1388 ...

C. 13 1362 a 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola ... di Spilimbergo Castellani di Pordenone ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o migliori copie appartengano invece alla coll. Joppi

1213 30 Giugno. Dignano.

1239 donazione di Bernardo Zucola al cap.lo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

1243 ...

v. XXII pg 306

1251 ...

A 1329 31 Ottobre. Cividale.

R. Davanti al Vicegastaldo di Cividale D. Wolframo di Zuc-cola testimone prodotto dal figlio Nicolò procuratore per di Bartolomeo di Spilimbergo fa fede che i beni ~~che furono~~ ch'erano in Montemaggiore, monte di Rueda, e il maso della villa di Darnacho e nel canale del Judri, in Sapothoc, nel monte di Luch erano retto e legal feudo de' D.D. Pregognia e Bartolomeo di Spilim-bergo quali successori dell'avo Giovanni di Zuccola e de' suoi figli e che fu D. Bernardo ch'era appunto uno di questi investi di detti beni Viridando a retto e legal feudo, giura ~~che detti beni~~ dette cose e dichiara che quantunque Giovanni avesse privato di quei beni Viridando, costui dopo la morte del signore ottenne l'investitura da Bernardo

Not. Benvenuto qm Corrado

Bianchi doc. II.

1297 ... Guerra O.F. v 26 pg 25

1300 ... vol. 4 ... pg 173

1388 ...

C. C.3 1362 o 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò Capitano di Zucola scrive ai Citt. pub. di Spilimbergo i c... di Pordenone mi ... del ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o miglior copie appartengano invece alla coll. Joppi.

1213 30 Giugno. Dignano.
L'ab. di Moggio commette la custodia di Dignano a W. di Sp.° } già trascritta

1220 7 Giugno ...
investitura fatta da O. ...

1228. 15 Decembre. Rom...
raccomanda ai Castellani del...
molestie al Capitolo aqu...

1257 28 Ottobre Walterp...
feudatari s'impegna alla ...
castello eretto presso ...

1258 .... Il Patriarca si offre ...
Co: di Gorizia per B. di Zucco...
di Buttrio. (Ed. di Lupico)

...olo ... riservasi non avendo letto il documento

1239 donaz. di Bernardo Zucola al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

1244 [illegible] Spilimbergo [illegible] Guerra OF
v. XXII pag. 306

1251 [illegible]

A 1329 31 Ottobre Cividale.
R Davanti al Vicegastaldo di Cividale D. Wolframo di Zuc-
cola testimone prodotto dal figlio Nicolò procuratore per
di Bartolomeo di Spilimbergo fa fede che i beni
[illegible] ponte di Rueda,
[illegible] canale del
[illegible] erano retto
[illegible] di Spilim
[illegible] Zucola e dei
[illegible] to uno di
[illegible] legal feudo,
[illegible] quantunque
[illegible] dopo la
[illegible] Bernardo.

Sunti di documenti
ed
Estratti da elenchi di carte perdute
da collocarsi a suo luogo
nel Cod. dipl. Spilimb

Not. Benvenuto q.m Corradi
Bianchi doc. II.

1297 [illegible] Guerra OF v 26 pg 25

1300 [illegible]

1388 ...

63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolo visitano di Zuccola ... di Spilimbergo ... di Pordenone ...

Elenco dei documenti inediti del Bianchi pel nostro cod. diplomatico con avvertenza che ignoro generalmente quali fra questi per essere stati di nuovo trascritti dal Joppi sopra l'originale o miglior copie appartengano invece alla coll. Joppi.

1213 30 Giugno. Dignano
L'ab. di Moggio commette la custodia di Dignano a W. di Spo. } già trascritta

1220 7 Giugno Sulle rive del Tagliamento
investitura fatta da O. di Spo ad Enrico di Rod. } già trascritta dal Joppi sull'origin.

1228. 15 Decembre. Roma – Gregorio PP. IX
raccomanda ai Castellani del Friuli di non recar molestie al Capitolo aquilejese } Se si riferisce anche ai Spilimbergesi sarebbe da trascriversi, ma non credo si riferisca

1257 28 Ottobre Walterpert. di Spo con altri feudatari s'impegna alla custodia d'un nuovo castello eretto presso Valvasone. } Parmi basti farne un sunto

1258 .... Il Patriarca si offre malevadore al Co: di Gorizia per B. di Zuccola e Ropretto di Buttrio. (Gio di Lupico) } Non posso dire se sia solo da riassumersi o solo da trascriversi non avendo letto il documento

1268 6 7bre Beni di Corrado di Valvason dati a feudo a Walt. di Sp.o Gio di Lupico } Da trascriversi.

1268 . 6 7bre . Enumerazione d'essi beni } Da trascriversi o meglio da correggersi

1270 29 marzo . Villa di S. Giovanni il girone di Portogruaro dato dal vescovo di Concordia a Gio: di Zuccola e a Walterp. di Spilimb.o Nibisso not. } Deve ristamparsi benchè stampato dal Degani giacchè il Joppi trovò una copia assai migliore.

1279 . 20 Maggio . Spilimb. Walterp.o di Sp.o dona a' suoi nipoti di Zuccola il castello di Travesio e i suoi beni oltre Isonzo Giac. di Vidor } Da trascriversi.

1281 . 1 Maggio . Investitura di Gio: di Zuccola } da trascriversi

1281 . 8 Maggio . Possesso di beni a Gio: di Zuccola } da trascriversi.

1281 . 10 Maggio . Fondazione del Convento di Porto-gruaro (francescano) (Ughelli) } da riassumersi essendo stampata in opera notissima

1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò [illegible] di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo [illegible] di Pordenone [illegible]

Milano 22 XII 39

Pg. Sig. H. Corgnali

Udine

Ho ricevuto la v. cartolina e vi ringrazio del v. interessamento.

Io non so quanto dare per la copiatura e vi sarei grato se voleste comunicarmi la spesa totale per detto lavoro.

In attesa di leggervi ed augurandovi buon Natale vi saluto cordialmente.

Antonini di Spilimbergo

1239 donaz.e di Bernardo Zucola al capto cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

12..

1251 ě

1
5
0

1..

129

1297

... DF. v. 26 pg 25

1309 ... Verri vol. 4° Doc. pg 143

1388 [illegible]

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Vicolo capitano di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo e [illegible] di Pordenone [illegible]

1284 28 Luglio. Cividale. Volchero di Savorgnano investe Giov. di Zuccola d'11 mansi in Cosa e di altri feudi resignati da Walt. di Spilimb.	Parmi da trascriversi
1284 4 Ottobre Fondaz. della Chiesa di S. Maria in Spilimb.	Probabilmente la copia manoscritta della collez. Corrieri sarà migliore poiche si sa quanto siano scorrette le stampe dei processi.
1284. 4 8bre: Donazione del terreno per la Chiesa e riserva del Giuspatronato	
1289. 28 Maggio. Cividale. Vendita di Rutars a Giov. di Zuccola	Sulla copia del Bianchi fu stampata da Valsecchi per nozze merita ristampa.
1294. 6 Gennajo Aquileja. Alleanza del Patriarca con Giov. di Zuccola.	Da copiarsi
1294. 7 Luglio Udine. Tregua Zuccola e Varmo	Da trascriversi

1295 22 aprile. Il Patriarca si dichiara malevadore dell'accordo fra Castello e Zucola. } trascriversi

1298 12 Giugno: Cenno d'una dichiaraz. intorno al castello di Variano } Se c'entra Zucola devesi copiare.

1299 17 Marzo Cividale. Sono spediti messi Zucola al Gastaldo d'Udine pel conte di Gorizia. } Non so se da trascriversi o da riassumersi.

1299 25 Luglio Cividale. Procura di Gio: di Zucola per essere ammesso nella lega di feudatarî e comunità. } idem

Vedere i documenti 19 Giugno. 22 Giugno. 23 Giugno 1301 per osservare se c'entri Gio: di Zucola. Dal sunto magro dell'indice non si capisce

1388 ...

C. 13 1362 e 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolo cittadino di Zucola ... di ... di Pordenone ...

Vedere il doc. 5 Aprile 1310
se il Filippuccio nominatovi possa essere uno Zucola

1310 17 settembre Promesse per
la pace fra Cividale e Zucola } rintracciarsi / farle trascriversi

1310 22 settembre. Tregue fra
Cividale e Zucola } idem

1310 23 Xbre idem } idem

Vedere il doc. ~~i due~~ 1314 12 aprile se
c'entrano Zucola e Spil.o
e se del caso 1315 21 agosto
Vedere quello 18 gennaio 1317

Segue il monogramma dell'oblatore.

1239 donazione Bernardo Zuccola al capitolo cividalese
Manzano vol. 2 pg 244 245

1301 30 Giugno
Istanza di Gio: di Zuccola al Capitolo perchè il Co: di Gorizia venga nominato Capitano Generale } da trascriversi

Vedere se nel documento 29 agosto 1306 c'entra lo Zuccola.

1308 31 Maggio Cividale
Corraduccio Gallucci promette servire il Patriarca contro i signori di Zuccola } da trascriversi

Vedere il doc 1308 26 Luglio se parla di Zuccola e così quello 12 agosto Cividale - altro del 12 agosto e quello del 9 7bre

1308 29 Agosto - Tregua fra Cividale e Zuccola } trascriversi

Vedere il doc. 28 Ottobre 1308 e 10 settembre 1309 } se c'entra Zuccola

... pg 25

... pg 123

1388 [illegible]

C. C.3 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola scrive ai Cittadini di Spilimbergo Capitani di Pordenone [illegible]

Questi sono i Doc. che compresi nel periodo abbracciato dai Doc. stampati rimasero inediti e di cui non conosco il valore

1319. 15 8bre Cividale l'indice dice: Compromesso del Patriarca e di Martino (?) di Spilimb.° Stefano da Cividale notajo A.N.U. a... non trovasi nè documento sarà da vedersi dal Joppi, però forse è affare privato.

1322. 23 Ottobre. L'indice dice erroneamente. Dono fatto da Guecello da Camino ad Ettore Savorgnano ed a Regonia di Spilimb.° per essere stato da essi creato cavaliere.
Invece il Camino dona ai suddetti il Castello di Cavolano per il Servizio militare da essi ricevuto. Propter militiam ab eis acceptam così o presso a poco.
Questo sarà certo da trascriversi.

1327. 1 Giugno. Trusso. I signori di Trusso chieggono soddisfaz. delle rapine loro fatte da Ropretto di Tricano. Not. Stefano da Civid. A.N.U.o. } Se c'entrano i ~~Spilimbergo...~~ Sigri Sp.° Zuccola erano superiori ai Trusso per Trusso sarà a sunteggiarsi o a trascriversi.

1331 1 Aprile. Pace fra Villalta ed Urusbergo A.N.U.O } Vedere se c'entrano i Zuccola

1332 9 Giugno. Gemona. Giacomo d'Ilemburg imprigionato dagli Spilimbergo è liberato da Fluminano di Gemona } Sarà forse solo da riassumersi.
Franc. Sibello not. Archa N. U. or.
Segue il monogramma dell'oblatore.

1239 donazione di Bernardo Zucchi al capitolo cardinalese

Manzoni vol. 2 pg 244 245

124

124

129

12

25

1300

T. 4° Doc. pag 843

1362 o 1363. 15 Xbre. [illegible]

1411 . 1. Novembre

Notizia spedita a F. Carreri da Josef Klemme bibliotecario dell' accademia araldica Adler di Vienna.

Da un libro membranaceo dell' Imp. regio arch. di Stato in Vienna ligato in velluto rosso contenente la memoria di varie elemosine di nobili e borghesi di Tirolo Baviera, Carintia, Austria e Stiria (all'ospizio della confraternita di S. Cristoforo sull'Arlberg) volume ornato di circa 300 stemmi ma rovinato verso il 1650 col tagliarne il margine per legarlo. pg. 98

Perchtolt vo..........(ruinirt) auf den ader[illegible]
und geyt alle........ gros und nach seinem
tod ein j gulden anno dni mileso cccc° und
xj mo am ale heiligen tag:

Iubersetzt:

trad: Pertoldo di [Spilimbergo (1)] (è inscritto) al monte dell'aquila e dona tutti (gli anni).... grossi e dopo sua morte un fiorino. A. D. 1411 al giorno d'Ognissanti.

(1) Invece del cognome andato perduto sta lo stemma: Trinciato di nero al leone rampante d'oro coronato di rosso, e d'argento nebulato di rosso. — Elmo chiuso con fogliami di rosso e d'oro. — Cimiero: Un leone d'oro coronato di rosso. Segue il monogramma dell'oblatore.

sce a Parma, Reggio, nelle località della pianura come Guastalla, ritorna poi a Bologna, per presto cedere il posto ad è nella Romagna ». Nel dit-

1230 donaz.e di Bernardo Zucola al cap.lo cividalese

manzano vol. 2 pg 244 245

124

12

12

12

1300

R. PRETURA

GABINETTO

N.

OGGETTO

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zucola. Nobili ... di Zuccola ...
di Spilimbergo ... di Pordenone ...

Proclami e Diritti dei Signori di Spilimbergo.

1239 donaz^e di Bernardo Z[illegible] al capitolo cividalese
manzano vol. 2 pg 244 245

124

12

1300

T. 4° Doc. pg 143

sce a Parma, Reggio, nelle località della pianura come Guastalla, ritorna poi a Bologna per presto cedere il posto ad *é* nella Romagna ». Nel dittongo non è dunque lecito vedere un'innovazione « ladina »; il dittongo combina nella sua estensione geografica con le due leve della tenaglia linguistica che sembra chiudere la pianura lombarda. Nel blocco gallo romano della Cisalpina si infiltrò cioè in periodo preletterario la moda linguistica della monottongazione, creando rispetto ai dialetti montagnari conservativi un divario che acusticamente sembra importante, ma che al lume della storia e della geografia linguistica si rileva come una deviazione seriore dei dialetti della pianura. Nè altrimenti andrà giudicata l'isòfona di *l* + *dent*, cambiato in *u* + *dent*, o *ul* + *dent*, o quella di *au* conservato, o lo sviluppo di *à* in *é* in sillaba libera, dove però l'evoluzione è certamente recente e secondaria nel ladino centrale.

Insomma non esiste antinomia fra una pretesa unità ladina e i nostri dialetti settentrionali. Anche l'Ascoli sentiva che i due sistemi tanto più convergevano, quanto più si risaliva nei secoli. Ma non esiste nemmeno un sistema unitario ladino che il Maestro considera aprioristicamente come forza antagonista a quello italiano. Per quest'ultimo possiamo individuare in Milano, Trento e Venezia i centri propulsori che imprimono il moto di continuo assestamento ai dialetti alpini. Il ladino non ha un centro donde irraggi la vita linguistica in tutta la presunta zona unitaria ladina: l'unico Friuli ha ed ebbe sempre un suo centro limitato al ladino orientale; il ladino dolomitico ne ebbe uno ormai da molti secoli spento a Bressanone; i Grigioni del Reno si appoggiarono fino all'età moderna a Coira. Lo sbaglio storico della concezione unitaria ladina fu nell'aver preso come zona unitaria tre aree distinte fino dalla loro origine, non egualmente atteggiate nei loro sistemi dialettali, ognuna di esse priva di forza espansiva e di potenzialità vigorosa di fronte ai dialetti vici[illegible] conservatrici ad oltranza,

1239 donaz.e di Bernardo Zenier al cap.lo cividalese

Manzan. vol. 2 pg 244 245

120

12

1303

25

14° ... pag 133

sce a Parma, Reggio, nelle località della pianura come Guastalla, ritorna poi a Bologna per presto cedere il posto ad *é* nella Romagna ». Nel dittongo non è dunque lecito vedere un'innovazione « ladina »; il dittongo combina nella sua estensione geografica con le due leve della tenaglia linguistica che sembra chiudere la pianura lombarda. Nel blocco gallo romano della Cisalpina si infiltrò cioè in periodo preletterario la moda linguistica della monottongazione, creando rispetto ai dialetti montagnari conservativi un divario che acusticamente sembra importante, ma che al lume della storia e della geografia linguistica si rileva come una deviazione seriore dei dialetti della pianura. Nè altrimenti andrà giudicata l'isòfona di *l* + *dent*, cambiato in *u* + *dent*, o *ul* + *dent*, o quella di *au* conservato, o lo sviluppo di *à* in *é* in sillaba libera, dove però l'evoluzione è certamente recente e secondaria nel ladino centrale.

Insomma non esiste antinomia fra una pretesa unità ladina e i nostri dialetti settentrionali. Anche l'Ascoli sentiva che i due sistemi tanto più convergevano, quanto più si risaliva nei secoli. Ma non esiste nemmeno un sistema unitario ladino che il Maestro considera aprioristicamente come forza antagonista a quello italiano. Per quest'ultimo possiamo individuare in Milano, Trento e Venezia i centri propulsori che imprimono il moto di continuo assestamento ai dialetti alpini. Il ladino non ha un centro donde irraggi la vita linguistica in tutta la presunta zona unitaria ladina: l'unico Friuli ha ed ebbe sempre un suo centro limitato al ladino orientale; il ladino dolomitico ne ebbe uno ormai da molti secoli spento a Bressanone; i Grigioni del Reno si appoggiarono fino all'età moderna a Coira. Lo sbaglio storico della concezione unitaria ladina fu nell'aver preso come zona unitaria tre aree distinte fino dalla loro origine, non egualmente atteggiate nei loro sistemi dialettali, ognuna di esse priva di forza espansiva e di potenzialità vigorosa di fronte ai dialetti vic[illegible] conservatrici ad oltranza.

30 dicembre 1939-XVIII

Preg.mo Signor Conte,

Rispondo con qualche ritardo alla pregiata Vostra del 22 corrente, essendo stato più occupato del solito per certe cose urgenti qui della Biblioteca.

Il Diplomatario di Spilimbergo, che Voi vorreste far copiare, consta di circa 374 pagine scritte ed il signor Carlo Del Bianco sarebbe disposto a trascriverlo per il compenso di L.1000 (spese di carta e postali a parte), impegnandosi a darlo pronto per la metà dell'anno venturo. Siccome il Del Bianco non sa latino e la scrittura del Joppi, per chi non è pratico, è molto malagevole a decifrare, il Del Bianco lascierebbe 100 lire alla Biblioteca, perchè questa (cioè un impiegato di mia fiducia) provvedesse alla collazione della copia. Così che al copiatore verrebbero solo L.900 nette. Come vedete la spesa non è grande: anzi, a noi sembra che il Del Bianco sia eccessivamente modesto nelle sue pretese (motivo: teme che l'occasione di sbarcare in qualche modo il lunario possa sfuggirgli, qualora richieda qualcosa di più). Per conseguenza, se Voi, in coscienza, credete, che si meriti un maggiore compenso, disponete pure. Sarà una vera opera di carità.

Per parte nostra ci facciamo garanti dell'esattezza della copiatura.

Se acconsentite, abbiate la bontà di darci istruzioni specialmente circa la carta e di farci tenere un congruo anticipo.

Bene augurando e porgendo antecipate grazie a nome del nostro raccomandato, ho l'onore di dirmi

Dev.mo

Bibliotecario

Biblioteca Civica di Udine

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zucola Nicolò capitano di Zucolà [illegible] di Pordenone [illegible]

sce a Parma, Reggio, nelle località della pianura come Guastalla, ritorna
poi a Bologna per presto cedere il posto ad é nella Romagna ». Nel dit-
tongo non è dunque lecito vedere un'innovazione « ladina »; il dittongo
combina nella sua estensione geografica con le due leve della tenaglia
linguistica che sembra chiudere la pianura lombarda. Nel blocco gallo ro-
mano della Cisalpina si infiltrò cioè in periodo preletterario la moda lin-
guistica della monottongazione, creando rispetto ai dialetti montagnari
conservativi un divario che acusticamente sembra importante, ma che
al lume della storia e della geografia linguistica si rileva come una de-
viazione seriore dei dialetti della pianura. Nè altrimenti andrà giudicata
l'isòfona di *l + dent*, cambiato in *u + dent*, o *ul + dent*, o quella di *au*
conservato, o lo sviluppo di *à* in *é* in sillaba libera, dove però l'evoluzione
è certamente recente e secondaria nel ladino centrale.

Insomma non esiste antinomia fra una pretesa unità ladina e i no-
stri dialetti settentrionali. Anche l'Ascoli sentiva che i due sistemi tanto
più convergevano, quanto più si risaliva nei secoli. Ma non esiste nem-
meno un sistema unitario ladino che il Maestro considera aprioristica-
mente come forza antagonista a quello italiano. Per quest'ultimo possia-
mo individuare in Milano, Trento e Venezia i centri propulsori che im-
primono il moto di continuo assestamento ai dialetti alpini. Il ladino
non ha un centro donde irraggi la vita linguistica in tutta la presunta
zona unitaria ladina: l'unico Friuli ha ed ebbe sempre un suo centro
limitato al ladino orientale; il ladino dolomitico ne ebbe uno ormai da
molti secoli spento a Bressanone; i Grigioni del Reno si appoggiarono
fino all'età moderna a Coira. Lo sbaglio storico della concezione uni-
taria ladina fu nell'aver preso come zona unitaria tre aree distinte fino
dalla loro origine, non egualmente atteggiate nei loro sistemi dialettali,
ognuna di esse priva di forza espansiva e di potenzialità vigorosa di fron-
te ai dialetti vi[illegible] conservatrici ad oltranza,

C. C.13 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola [illegible]
di [illegible] di Pordenone [illegible]

Non paga doppio

1239 donaz.ne Bernardo Zucola al cap.lo cividalese
Manzano: vol. 2 pg 244 245

124

1388 ...

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola ... di Spilimbergo ... di Pordenone ...

Atti de' Signori e Comune di Spilimbergo.

Spilimbergo Perg. Joppi Vol. I

Diplomi Spilimbergesi

1120. Musica di Bernardo Zucchini al conte cividale

vol. 4° ... pa 123

1388 [illegible]

C. C.3 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolo [illegible] di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo [illegible] di Pordenone [illegible]

Atti de' Signori e Comune di Spilimbergo -

Diplomi Spilimberghesi nei Volumi delle Pergamene Joppi

Spilimbergo Perg. Joppi Vol. I
o Zuccola
1284. 28 luglio. Cividale.
1284. 4 ott. Spilimbergo -
1290. 6 apr. [illegible] di Valvasone [illegible] di Spilimbergo

Diplomi Spilimberghesi negli Autografi Joppi

Secolo XIII ([illegible] Savorgnan [illegible]

[illegible]

1312 29 marzo -
1344. 5 Dec.) Sara [illegible] Goriziani appendice (Vegg. Archeografo Triestino
1366. 21 Nov. Spilimbergo. Divisione de' castelli e beni in Spilimbergo e Tratto e [illegible] fra [illegible] di Spilimbergo.
1375. 21 marzo. Venezia. [illegible] Mutuo di 2500 ducati [illegible] fatto dalla Rep. di Venezia ai Signori di Spilimbergo [illegible]
1378. 20 marzo Venezia [illegible] pagati dai detti Signori alla Rep. i duc. 500 per [illegible]

— [illegible]
1 186[illegible]
Ricavo del [illegible]
I detti Ca[illegible]
[illegible]
a [illegible]
e non [illegible]
de' detti [illegible]
Pi[illegible] tutt[illegible]
che hanno [illegible]
maggioranza [illegible]
gli stessi [illegible]
di Ducati 20[illegible]

Nota da un Libro [illegible]

Nota che tutte le ca[illegible]
in tanto al passo, [illegible]
del Comun, eccetto alcu[illegible]
quelle da nuovo com[illegible]

[illegible] [illegible]
altre case de franti [illegible] per rispetto delle Sorvi, che non stai legati franchi [illegible]
contrade e case; quelli che pagano denari pagano lo doppio, quelli che paga formento
non paga doppio.

1259 [illegible] Zaccaria al capitolo [illegible]

1405. 15 luglio Test.° di Beatrice di Polo vedova della [illegible] [illegible]

1416 15 Nov [illegible]

1423. 20 giugno [illegible]

138...

C. C3 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Violo capitani di Zuccola rivea ai fitti ... di Spilimbergo ... di Pordenone ...

Atti de' Signori e Comune di Spilimbergo.

Vol: IV Pergam. Joppi

1353. 11 Febbraio.

1390. 24 Gen. Spilimbergo. ... Atti ... di ...

1390. 9 Apr. Spilimbergo ... di dote di ... vedova ... di Spilimbergo

1390. 8 ... Pola e Spilimbergo (... famiglia)

1390. 28 Nov. Cividale. ...

1405. 13 Gennaio. ...

1408 5 Giugno ... Spilimbergo

1408 14 Agosto Spilimbergo ... Pola. Spilimbergo.

...mavane
...o
...di
...vello
...
...ciare
...a volta.
...ello
... delle
...ia tra
... in pena

...Vol. I Liruti ...
Vol. 329.
...no formento
con lo passo
... Talvo
... alcune
franche Servi

non paga doppio. , quello che paga ... , lo doppio, quello che paga formento

12[illegible] [illegible] Bernardo Zucolo al caplo cividalese

Doct.i Cantucci nel Vol V.o Autografi Joppi

1333 · 7 Apr. le [illegible] ufficio [illegible]

1369 · 24 Apr. [illegible]

1369 · 22 Dec. [illegible]

1408 · 28 · Apr.

1388 …

C. C13 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. … di Zuccola … di Spilimbergo e di Pordenone … mancanti del …

Atti de' Signori e Comune di Spilimbergo.

Da' copie … Albori

1463 11 Ottobre. Spilimbergo. Presente Stefano Valvasone Vicario del L. T. Accordo tra i Consorti di Spilimbergo.

I detti Consorti debbano ogni settimana il lunedì e giovedì in estate a ore 18 ed in inverno a ore 20, nel loro Castello a disputare sul governo della Terra e della Famiglia in generale e non per interessi speciali od individuali. Essendovi sei case de' detti Nobili, ogni casa cioè il Maggiore abbia un voto. Possano tutti però entrare nel d.o Consiglio, ~~[illegible]~~ quelli che hanno ~~meno~~ di 20 anni d'età. Le deliberazioni della maggioranza siano da tutti osservate. Non siano dette ingiurie tra gli stessi sotto pena di lire 100 e percuotersi senz'armi in pena di Ducati 200.

Nota da un Libro in Pergamena producta — Archi. Spilimbergo e Nobili. Vol. 1 Liruti. Biografie … n.° 329.

Nota che tutte le case e sedimi nella Terra di Spilimbergo si pagano formento un tanto al passo, altri denari tanto al passo misurate per lo colmo con lo passo del Comun, eccetto alcune Case di Nobili Consorti divise anticamente fra essi, salvo quelle da nuovo comprade, le quali sono tenute pagare, eccetto alcune altre case desfrancade per rispetto delle Servi, che son stà legati franchi con tutte le case; quelli che pagano denari pagano lo doppio, quelli che paga formento non paga doppio Serv…

Cl. 613 1362 e 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò [illegible] di Zucola [illegible]

Giurisdizioni de' Signori di Spilimbergo –

Da carte nel Ord. Arbor. Ovelo, Spilimbergo e Domenico.

1834 Popolazione in Rodda Case 18 con abitanti 61

detto in Montemaggiore Case 18 e abit. 59

Vi sono poi altre due ville cioè Tabarizza e Platizza con fuochi otto e maschi 30.

In Rodda e Montemaggiore ogni anno si celebrano tre feste libere.

1388 [illegible]

63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. [illegible] di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo [illegible] di Pordenone [illegible]

Chiesa di S. Rocco presso Spilimbergo.

1536, 15 giugno. Spilimbergo. I nobili Giovanantonio, Paolo Odorado et altri di Consorti di Spilimbergo accordano [illegible] alla fabbrica della Chiesa di S. Rocco fuori della Porta [illegible] di Spilimbergo di fabbricare detta Chiesa, riservato a detti Signori il diritto di presentare il Capellano

Vol. Antonini p. 162 [illegible] Spilimbergo
[illegible]

1388 ...

Co. 613 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola scrive ai Signori di Spilimbergo e capitano di Pordenone ... dal ...

1424, 19 luglio. Duc. al L. T. Francesco Bembo che conferma ai Sign. di Spilimbergo i loro antichi Privilegi.

1437 3 dec. Duc. al L. T. Fantin Viaro che conferma in favore dei d.i Nobili contro la costituzione del Parlamento 26 Sett. 1434.

1444-31 luglio. Duc. al L. T. Delfin Venier in gazia Parte del Consiglio di X, che conferma i Diritti dei Sign. di Spilimbergo nella nomina del Podestà ecc.

1448, 9 marzo. Duc. al L. T. Andrea Bernardo, decide che il Dazio dell'oleo (Vegettro) debba adoperarsi nelle fortificazioni così della Terra come del Castello di Spilimbergo, non solo di quello come pretendevano detti Nobili Signori.

1448, 5 Feb. Duc. al L. T. che rispinge la domanda dei cittadini di Spilimbergo che per essere meglio governati chiedevano alla Signoria un Podestà e ciò per salvare i diritti antichi dei Signori.

1445, 1 Sett. Spilimbergo. Accordo per intercessione del L. T. Andrea Vitturi tra i Nobili e gli abitanti di Spilimbergo.

1. Promettono detti cittadini e abitanti di Spilimbergo di esser fedeli ai Signori e questi promettono di trattarli bene.
2. Sia il Consiglio di 20 da scegliersi dai Signori.
3. Il d.o Consiglio ogni anno scelga 4 cittadini (aggiungendo detti), quattro tra questi i Signori eleggano il Podestà ed altri tre parte tra essi. I Signori nominino i tre Giurati per tre anni.
4. Tali elezioni rinnovarsi ogni anno il dì della Purificazione di M. Vergine nella Ch. di S. Cecilia.
5. Sia pace tra le parti eccetto che contro Sa Daniele che offese il nob. Francesco di Spilimbergo –

1445, 18 dec. Udine. Presentazione al L. T. Maffeo

i [illegible] delle Petizioni degli abitanti di Spilimbergo

1. I Signori di detto luogo impediscono [illegible] de Consiglio

2. Che il fu Nob. Bortolomeo mosse per [illegible] ~~campi in Spilimbergo~~ [illegible] [illegible] posto e campi per denari 4 al campo e promise di far murare la Terra all'intorno, far i ponti, torri, porte e che gli abitanti di detto luogo dovessero avere danari 4 per ognuna delle porte degli abitanti fuori della Terra; ~~che i Signori~~

3. Che i Signori devono pagare due Banditori;

4. Che, [illegible] i detti abitanti possono pascolare e segare nella campagna concessa dal detto Sig. Bortolomeo dalle spine di Castiglione fino alle querce di Segnals. —

I detti Signori non vogliono più mantener tali condizioni e alterellano [illegible] per frumento a più di den. 5 al passo, non fanno murare e fortificare la Terra che cade in rovina e pretendono per sè i 4 danari per porta degli abitanti fuori; non tengono che un Banditore e affittano la detta Campagna. —

Domandano gli abitanti che i detti Signori che il dazio del [illegible] sia impiegato nella riparazione delle fortificazioni; mantengano i statuti; specialmente dove è detto che metà delle condanne spetta ed è [illegible] del Comune; proibiscano di far porticcioli nelle mura e orti nelle fosse e non affittino i Portaleni; costringano i due [illegible] de' Signori forniti per trasportare grossi ~~[illegible]~~ i borgeri nel Tagliamento, ciò che cagiona la morte di molti nelle acque; affittando essi tale passaggio. —

Risposte de' Signori di Spilimbergo:

Concedono la adunanza del Consiglio del Comune per ciò che non concernono lo stato della Terra di Spilimbergo, non ~~[illegible]~~ però la campana della Ch. di S. Maria, della Torre del Castello, nè di quella delle Ore. Non provvedendo poi i Signori al buon governo, possono essi provvedervi e ricorrere a Venezia. —

1388 [illegible]

C. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò [illegible] di Zuccola [illegible]
[illegible] di Pordenone [illegible]

Che le alti elezioni di case e campi siano [illegible] o denari come delle [illegible] composizione tra il Nob. Bortolomeo ed il Comune.

Che i [illegible] denari [illegible] abitanti della Terra [illegible] debbano provvedere alle [illegible] e custodie e i Cittadini alla custodia delle porte e della piazza [illegible].

Che il bargello non [illegible] che in caso di [illegible] della [illegible] –

Che [illegible] gli abitanti [illegible] nella campagna –

Che [illegible] sono diritto del Comune

Che [illegible] le piccole porte, che [illegible] e [illegible] per [illegible] la festa.

Che il [illegible] Tafarmoto [illegible]

1456, 2 Maggio. [illegible] – Il L. T. [illegible] Bertarigo [illegible]

[illegible] di Remedio [illegible] delle Saule [illegible], [illegible] del luogo Saule

ed i Rappresentanti del Comune [illegible] la convenzione [illegible] tra gli stessi.

Che gli abitanti non possano [illegible], né [illegible] campana, se non una volta all'anno, [illegible] di ordine de' Signori che eleggeranno il Podestà e giurati, gli [illegible], [illegible] della [illegible] chiesa, del bargello, e [illegible] di bene esercitare l'officio [illegible]

Che [illegible] bargello [illegible] il [illegible] e difesa della Terra dei d.i Signori –

1623, 15 maggio. [illegible]. Gli abitanti di [illegible] [illegible] e prestare giuramento di fedeltà –

1626, 28 Sett. Udine. Parlamento tenuto in casa del L. T. F. Bembo che i Signori di [illegible] debbano conservarsi nei loro diritti come dalla [illegible] 1620.

che debbano i loro sudditi appellarsi a' Signori e prestare i soliti servigi cioè [illegible] portare i legni nei boschi, pagare le Dande in [illegible] del dominio [illegible] gli abitanti [illegible] nei boschi e campagne. Dobbano far custodire la Festa di S. Odorico –

1423. 3 maggio. Atti nel Consiglio del Parlamento d'ordine del giorno della [illegible] tratto nella chiesa di S. Francesco il giorno 2 maggio.

Il Comune di Spilimbergo chiede che sia tolta la gravezza di 12 denari per [illegible] [illegible] pagata ai Signori per pagare i 12 guardiani attorno la Terra, ciò che ora non occorre. Viene [illegible] tale domanda e [illegible] [illegible] la diminuzione di una gravezza per le [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei Signori, che [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] olio dei [illegible] 5 [illegible] all'ingrosso. [illegible] tale domanda di [illegible] [illegible] diritto.

Domandano i cittadini di tornare ad eleggere il Consiglio, ciò che dai Signori loro da un anno tolto. I Signori oppongono che i detti cittadini [illegible] [illegible] una lega con giuramento secreto per torre ai Signori [illegible] gli [illegible], si oppongono alla potestà e vengono appoggiati dal Parlamento che obbliga i loro [illegible] a domandargli [illegible] e prestare giuramento di fedeltà.

1434, 21 Gennaio. Lettera del L. T. che in [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible], gli ^anche di fuori^ Omicidio [illegible] esser [illegible] in Spilimbergo e Ville soddette.

1478, 15 luglio. Il L. T. ordina ad ognuno di obbedire al nob. Francesco Piccinino di Spilimbergo capo della [illegible] [illegible] della Cernide oltre al Tagliamento.

1554, ultimo marzo. Venezia Ducale col quale si mette termine alle [illegible] [illegible] tra i Sign. di Spilimbergo ed il Comune.

che il [illegible] del Tagliamento sia gradito per i [illegible].

Che i livelli di case e campi [illegible] [illegible] [illegible] composizione [illegible] [illegible]

1539.

Che i Comunisti che pagano le dadie per le campagne [illegible] [illegible] delle stesse.

che il [illegible] del [illegible] della carne sia pagato [illegible] [illegible]: il [illegible] del vino sia [illegible] dai Consorti nelle [illegible] etc.

che nel Consiglio da tenersi il dì di S. Biagio, questo [illegible] eleggere tre cittadini

C3 1362 e 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò capitano di Zuccola ... di Spilimbergo ... di Pordenone ...

i quali possano presso la Dom. Signoria ed il L. T.te della Patria esporre i loro gravami contro i Signori del Luogo; possano rivedere i conti del Dazio del Bagattino del vino, e della Camerazza della Chiesa. Che il Podestà e Giurati giudichino in I istanza nel civile con appello ai Consorti e poi al L. T.te e così nel criminale.

Che le Statuti della Terra sia osservati giusta [illegible] e ove cosi dubbii, sia determinato dal L. T.te

1555. 26 giugno. Il Cons. de' X bandisce per anni 10 da tutta la Patria, Gio. Maria Attavo di Spilimbergo huomo scandaloso, inquietatore di quel Popolo...

1567. 22 maggio. Vergin. Accordo tra i Nobili di Spilimbergo ed i Cittadini circa i Pioveghi —

1604, 28 gennajo. Udine. Accordo tra i Signori di Spilimbergo, i tre Deputati eletti dalla Terra con Suburbani di detto Luogo che debbano quelli pagare degli obblighi nella Terra nelle rate ecc.

[illegible]

1362 e 1363. 15 Xbre. Zucola. Visto civitanò di Zuccola circa ai liti pub di Spilimbergo e Signori di Pordenone ...

15 Diritti de' Nobili Signori di Spilimbergo
ed Ditte che annualmente si proclamavano dagli Massr

Da copia nell'Arch. Spilimbergo in Domanianj, Vol. Arbori, p. 133

Jura Magn.orum Dominorum Spilimbergi.

Magnifici Domini Terre Spilimbergi privilegiis ac iuribus infrascriptis firmiter perfruuntur, que iussu eorum seriis ex autenticis extracta litteris mandari ad eternam successorum suorum memoriam.

Mense Februario in die martyrii S. Blasii annuatim prefati Magn. DD convenient ad eorum Palatium ubi unum ex civibus Terre Spilimbergi creant Potestatem una cum Iuratis tribus populi qui unicuique per unum annum ius reddant in civilibus tantum, reservata appellatione prefatis Magn. DD. Spilimbergi, qui etiam Triumviri curam habeant ponderum et mensurarum.

Eo die prefati Magn. DD. duos ex eorum subditos elligunt Camerarios qui totum proventum Ecclesie S. Marie exigere debeant absque aliquo pretio et si recusabunt in pena pecuniaria lib. XXV cadant toties quoties fuerint electi transactos annos duos.

Item creant duos Auditores dicte Ecclesie rationum, qui una cum prefatis Magn. DD et predictis Camerariis et Gastaldione predicte Ecclesie audiant rationem et admin[istrationem] predictorum camerariorum.

Eodem die duo providi viri elliguntur a supradictis Magn. DD. qui faciant vias publicas reparari munerique.

Eodem die etiam duo [illegible] viri qui omni studio absque pretio tueantur pupillos et viduas in eorum tribulationibus et angustiis et lites eorum defendant.
Etiam eo die a predictis Magn. DD. [illegible] artifices alliguntur qui habeant curam providendi incendiis domorum absque [illegible].
Eo die creantur duo ex suburbaniis qui dicuntur Saltores qui habeant curam contra depredatores, fures, latrones et depopulatores prediorum et [illegible].
Item Magn. DD. creant duos Auditores rationum Datii oboli qui debent audire rationem datii oboli predicti annuatim. dantes eis et omnibus supradictis in officio existentibus sacramentum iustitiam servandi.

Magnifici Domini antedicti quibusdam fruuntur vectigalibus etiam in dicta Terra [illegible], que XIV die februarii [illegible] moris est per suos precones per dictum locum incantantur et pro arbitrio dictorum Magn. DD. dispensantur, aliquando et ab aliquo eorum exigantur vel exigi faciant.
Exigunt prefati Magn. DD. datium vetus vini quod ab omnibus vendentibus vinum ad bocam solvi tenetur pro singula urna vini. Solitum est [illegible] quinquaginta vendi, pluris et [illegible] tempore prebent.
Similiter et datium oboli vini solvitur pro urna, quod solet vendi ducatos LX.
Datium etiam Macelli exigunt. solvitur enim pro qualibet libra carnis animalium que ponderantur obolum unum. Solitum est vendi dictum datium duc. XLV.

Datium Salis, solvitur pro quolibet Mozio sold. 2.

Datium Olei pro quolibet Mino....

Datium Fachinorum pro quolibet apotheca solvitur ..

Datium panis solvitur pro quolibet Mazio....

Datium Barcharum Tiliaventi solitum est incantari et vendi per triennium in triennium. Est solitum vendi ducatis 4 annuatim et qui emunt dictum datium sunt exempti de fictis octo de lisson Patriae et habent et possident duos mansos positos in pertinentiis Ignani, quos Maiores praedictorum Magn. DD. in testamentum relinquere, hac tamen onere quod Magn. DD. Spilimbergi et servitores et provisionatos suos et pauperes absque pretio eundo et redeundo valeant transire et ducantur in suis barchis. Dictum datium solet vendere due 50.

Datium Zattarum transeuntium per Tiliaventum per territorium nostrum sive magnarum sive parvarum, omnes solvunt et soliti sunt solvere libram unam piperis, quod solent vendi due. 13 annuatim et est inter eos divisum

Magn. DD. Spilimbergi exigunt Decimam omnium fructuum et bladorum nascentium in agris Tabellae Spilimbergi, videlicet quidquid in campis dictae Tabellae oritur. qua Decima solita est vendi frumenti Mariis 40, Sigalae st. 40, Milii st. 40, vini urnis 40, Surg. st 40 tamen aliqui agrorum dictae Tabellae non solvunt dictam Decimam.

Exigunt intra ingenua Spilimbergi quidam livella videlicet ... quinque pro passu ... unum denarium ... quattuordecim et ... sexagintorum summam ... nummorum quolibet anno et ... solvunt pro ... quatuor.

Item Cives et habitatores tenentur facere plovigia ad reparationem me=
niorum Urbis et Castri et viarum et pontium et ad ea que sunt necessaria
ut ad deducendam aquam in cisternis ita in Castro ut extra et eadem
gradu utuntur suburbanis.
Item in officiis S. Marie Vinchtorum per servum quolibet incola Terre
tenetur transeuntibus Spilimbergo [illegible] suum aquam impendere et ad fo=
diendum circa urbem foveas et refodiendas et ad portas Terre. facere
guardias pro morbo et belli tempore.

Prefati Magn. DD. tenent et habent etiam sub suo dominio oppida
etiam duo videlicet Travesii et Solumbergo cum iuribus, dominiis et
plovigiis dictis Castris pertinentibus et villis adiacentibus et habent
merum et mixtum imperium, in quibus ponunt Capitaneum qui mi=
nistrat ius in civili et criminali minori tantum in villis dictis
Castris subditis et appellatio pervenit ad predictos Magn. DD. Spilimbergi

Item infrascripte Ville sub predictorum Magn. DD. ditione constitute
sunt, videlicet, Cainum, Basilgia, Tauriacum, Barbeanum;
Provesanum, Gradisca, Pozzum, Cosam, Aurava, S. Georgium,
Vivarium, Domanisum, Provesanum, Dignanum, Bonzichum
Quadernum, Plasencis et similiter habent merum et mixtum impe=
rium ut in Spilimbergo et tenentur facere plovigia inter cetera
circa moenium reparationem et foveas faciendas et reparandas et ducere
lapides et arenam et quicquid opus fuerit in dicto loco Spilimbergi toties
quoties opus fuerit et fuerint requisiti.

Item custodiunt prefati Magn. DD. Festum S. Odorici citra Tiliam=
ventum cum strictis et morsis quod nullus videat audere [illegible]

nec fuerunt in sententia Parlamenti 24 Sept. 1424. —

Item prefati Magn. DD. habent Iuspatronatus Ecclesiæ S. Mariæ de Spilimbergo, presentant Plebanum et Capellanos

Item Magn. DD. villarum predictarum inter eos Consortes diviserunt Iura Civilia et etiam Iura criminalia minora tantum et primæ causam appellationis est in criminali minori Iurisdictionis Terræ Spilimbergi Gastaldie deinde ad Dominos Villarum dictarum, nam inter se illas divisere. In maiori criminali soli sunt Domini Terre Spilimbergi et appellationes ad Magn. D. Locumtenentem Patriæ Forijulii tribunal differuntur.

Item prefati Magn. DD. habent merum et mixtum Imperium Castri Zuchulæ, quod Castrum antiqua ætate corruit scilicet per sententiam in 1364: stabat enim iuxta Civitatem Austriæ: et in Monte Maiori et in Rodda, qui populi dicuntur Sclavi prope Italiæ terminos versus orientalem plagam, cum dicti Castri pertinentiis, territorio et iurisdictione.

Item in antedictis Villis Festum aliquod, nec saltatio, thiasi fiunt absque auctoritate Dominorum Villarum in aliquibus nec Domini Spilimbergi est observatum.

Item quantum eorum Dominorum Spilimbergi extenditur iurisdictio, nemo potest lapides ex Mithuna auferre sine auctoritate ut supra, nec aliquis potest necare nec piscare

in Tiliavento absque licentiâ ut supra
Item fiunt Nundinæ singulis annis in predicto loco Terræ Spilimbergi, quæ ad plenum sunt inferius per seriem descriptæ ad fol. 137. —

C3 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. [illegible] di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo [illegible] di Pordenone [illegible]

Da copia nell' Arch. Spilimbergo a Domanins, Vol. Arbori, p. 137.

Proclamationes in Terra Spilimbergi.

Mandato Spectabilium ~~et~~ Generosorum Dominorum Albertini et Pauli ex Dominis Consortibus et Rectoribus Spilimbergi pro anno presenti proclamantur in ipsa Terra Spilimbergi omnia et singula infrascripta observanda sub penis infrascriptis:

Et primo quod nullus cuiuscumque conditionis existat audeat blassfemare neque maledicere omnipotentem Deum sub pena a contrafaciente irremissibiliter ~~aufer~~ auferenda in arbitrio ipsorum Spect. DD. Rectorum.

Item quod nullus audeat blassfemare neque maledicere Beatissimam Virginem Mariam sub pena predicta.

~~Item~~ Quod nullus audeat blassfemare ~~seu~~ vel maledicere aliquem Apostolum sive Sanctum sub pena predicta.

~~Item~~ Quod nullus audeat laborare in diebus festivis que sint de precepto Ecclesie sub pena librarum 8.

Quod nullus audeat portare arma de nocte per Terram Spilimbergi sub pena L. 16

Quod quilibet teneatur iustificari facere mensuras et stateras suas sub pena L. 2.

Quod nullus audeat vendere aliquid in mensuris sive ~~cum~~ ponderibus iniustis sub pena L. 2.

Quod nullus audeat vendere in ipsa Terra Spilimbergi [illegible] [illegible] in alio loco nisi in burgo veteri ubi solet fieri forum sub pena L. 2

Quod nullus alicui currat super forum in aliquod emendo aut vendendo sub pena L. 2.

Quod nullus audeat vendere ligna in ipsa Terra Spilimbergi ultra
soldos XVI singulo curru sub pena L. 2.

Quod nullus audeat in die fori neque emere aliquid extra ipsam
Terram Spilimbergi sub pena L. 2

Quod nullus forensis audeat in die fori in ipsa Terra neque extra
emere aliqua victualia venalia neque ova pro revendendo ante
meridiem et hoc ut dictum est ne cives et habitatores ipsius
Terre possint in necessitatibus eorum cum eorum peccuniis
subvenire sub pena L. 2

Quod nullus audeat neque presumat ire in saletum bannitum
ipsorum Spect. DD. ad damnificandum sub pena cuius morsella quoli-
bet contrafaciente de die, videlicet L. 8, sub pena L. XXV de nocte

Quod nullus audeat incidere thesas sub pena L. 50

Quod nullus audeat ire de nocte per ipsam Terram Spilim-
bergi sine lumine post horam secundam sub pena L. [illegible]

Quod nullus audeat [illegible] neque transducere aliquam aquam
in iurisdictione ipsorum Spect. DD. a aque Tulmenti sub pena L. 25.

Quod nullus audeat siccare sive excludere aliquem ramum aque
Tulmenti sine licentia ipsorum Spect. DD. neque piscari sub pena
L. 25

~~Quod~~ ~~nullus~~ [illegible] neque Roiam ipsius Terre Spilimbergi sine licentia ~~[illegible]~~ prefatorum
DD. sub pena L. 25

Quod nullus cuiuscumque conditionis existat audeat in iurisdictio-
nibus ipsorum Spect. DD. capere lepores, fasianos, perdices neque
querquedulas cum retibus aut aliis instrumentis iuxta formam
Constitutionis sub pena L. 8.

Quod nullus tam subditus quam forensis audeat portare aliquod pignus quod
acceptum fuerit in tavella Spilimbergi aliquam in cameram pignorum
Spilimbergi sive ducere sub pena L. 8

Quòd quilibet forensis qui venerit ad habitandum ipsam
Terram Spilimbergi a [illegible], teneatur se pre-
sentare coram ipsis Spect. Dominis in terminum dierum
XV ad prestandam obedientiam et fidelitatem iurandum
sub pena L. 25. et quod quicumque venerit de cetero teneatur
similiter infra dies XV postquam venerit se presentare et iurare
ut supra sub dicta pena L. 15

Quòd nullus audeat exire neque intrare ipsam Terram Spilim-
bergi per alia loca quam per portas sub pena L. 25 de die et pena
L. 50 de nocte.

Quod nullus audeat tam subditus quam forensis colligere et abdu-
cere in campanea ex pascuis comunibus stercora bovina sub
pena unius marche, videlicet L. 8.

Item quod quilibet mollendinarius teneatur iustificari facere
stateras eorum infra terminum dierum octo sub pena L. 2.

Item quod similiter quilibet fornaserius teneatur iustifi-
cari facere per Juratos Spilimbergi mensuras calcis nec non
mensuras laterum, i.e formas quadrellarum in termino die-
rum octo proxime venturorum sub pena L. 2.

Item quod nullus audeat Lavare lanam in Roia Spilimbergi
in ipsa Terra neque coria imponere sub pena L. 8.

C. 613 1362 o 1363. 15 Xbre. Zucola. [illegible] di Zuccola [illegible]
[illegible] di Pordenone [illegible]

1292, 31 Gennajo. Aquileja. Riconoscimento di servitù e giuramento di fedeltà d'alcuni servi del nob. Otto Bregonia di Spilimbergo.

In dei nomine amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo ducentesimo nonagesimo secundo. indicione quinta. die ultimo exeunte ianuario. presentibus d. Alexandro Comestore. Dionisio de Calvenzano. Odolrico de Sacileto. Vintarussio. filio olim d. Wolrici castaldionis de Prinda Laurencio tabernario omnibus Aquileie (habitantibus) et aliis testibus ad hec vocatis et rogatis.

Thomas et Chonradus fratres de Sub Cast. Nicolaus et Wizilinus de Ronciis de ultra Lisoncio per se et suos heredes sponte et propria voluntate. non per aliquam violenciam sibi factam nec per maliciam aliquam vel errorem. videntes utilitatem animarum suarum et considerantes quod non possent salvari. si se negarent a domino suo. iuraverunt corporaliter quilibet pro se ad sancta dei evangelia quod essent homines de masnata nobilis viri d. Othonis Breogne de Spignimberch, ipsiusque heredum et propter hoc sub eodem sacramento .... fecerunt per se et suos heredes fidelitatem et obedienciam d. Sicrido de Spignimberch castaldioni dicti Othonis Breogne. recipienti nomine et vice dicti d. Othonis et suorum heredum. promittentes sub eisdem pena et cum obligacione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium presencium et futurorum. si sciverint aliquo tempore venturo quod per aliquam personam de mundo tractaretur aliquod dampnum in bonis vel in persona ipsi d. Othoni Breogne aut suis heredibus vel vituperium. aut eciam detrimentum. quod illum dampnum. vituperium aut eciam detrimentum ipsi d. Othoni modo aliquo

pertractatum personaliter bona fide in quantum poterunt fideliter disturbabunt et defendent ipsi d. Ottoni et suis heredibus inferri nec etiam pertractari. Si vero ea turbare dicto domino suo et suis heredibus vel defendere personaliter non valerent, illud dampnum aut vituperium ipsi d. Ottoni Breogne quocumque modo tractatum vel suis heredibus aut suis certis et specialibus nunciis quam citius poterunt bona fide faciant per se aut alios manifestum.

Actum Aquilegie in parrochia sancti Felicis in domo dicti d. Ottonis Breogne.

✝ Ego Iulianus de Aquilegia imperiali auctoritate notarius his omnibus interfui et rogatus scripsi.

Da pergamena nell'Arch. dei Nobili Spilimbergo di Sopra, Trascritto F. C. Carreri 1886.

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola.

1213 – 30 Giugno – Dignano

L'Abbate di Moggio commette la custodia di Dignano a Valterpertoldo di Spilimbergo.

Anno Domini MCCXIII. Indictione prima, die ultimo exeunte iunio. In presentia testium quorum nomina subscripta leguntur. Dominus Churadus Dei gratia Mosacensis Abbas postquam Advocatiam villarum scilicet de Ignano et de Velach superiori et inferiori a comitibus de Goritia pro quadringentis et quinquaginta libris redemit quam Advocatiam sibi injuste vindicaverat, videns villam de Ignano a diversis qui in ea ~~illa~~ nullum jus habebant infestari, eam D. Walterspertoldo ad defendendum commisit pro qua defensione sibi certum dispendium designavit: scilicet quod de eadem villa triginta duas ~~mensuras~~ annone et triginta duas gallinas et quindecim agnas annuatim habere debet. Insuper cum sedecim equis si non aut inundatio aquarum eum ibi deprehenderet hospitium et necessaria semel in anno ibi habere debeat. – Hujus rei testes sunt Andreas Plebanus ecclesie nove, Henricus et Stephanus sacerdotes de Ignano, Wolframus de Glemona, Hardemanus de Barbeano, Colo et Stephanus fratres de Gradisca, Wicardus de Tricesimo, Wolricus Sopret, Wolfinus de Domina Galliana et Geroldus Gastaldio de Volveson, Bruno de Ignano.

Actum apud Curiam de Ignano in Capella S. Marie feliciter.

Ego Omnebonus Judex et Regalis aule Notarius interfui et hanc cartam ab utraque parte rogatus scripsi. Archivio Demaniale Udine – originale.

Collez. Bianchi presso la Bibl. Civ. di Udine

63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola ... ai ... di ... dei suoi ... di ...

1369. 19 Novembre. Sul pascolo tra Domanins, Arzino, Castion ed Ovoledo. Esame di testimonj sulla padronanza di detto pascolo

In Christi nomine amen. Anno nativitatis MCCCLXIX. ind. VII. die XIX Novembris. Presentibus Johanne de Falz et Dominicio notario de Valvasono, Martino q. Ambrosii de Casteglono.

Infrascripti sunt testes producti per Niclussium et Durientum fratres q. Andrici de Spegnimbergo quomodo scire debent quod pascholum quod est inter Domanis, Arzinum, Casteglonum et Ovoletum pertinet dictis Niclussio et Durienti et eorum consortibus. Primo Stephanus q. Nicolai domine Vilane de Casteglono nunc habitans in Portulatisane testis productus per supraditos Niclussium et Durientum fratres qui scire debet quomodo pascholum predictum pertinebat predictis Niclusio et Duriendo et suis consortibus, qui vero Stephanus iuravit corporaliter ad sancta dei evangelia dicere veritatem et tacere mandatum delato sibi sacramento per me notarium infrascriptum, remoto odio, amore, timore, prece vel precio, lucro vel dampno etc. dixit et testificatus fuit quod recordatur bene de annis XXX et ultra quod questio mota fuit de illo paschulo per homines de Arzino, de quo recordatur et dixit quod fuit presens supra dictum paschulum quando d. Pregonea de Spegnimbergo et d. Nigardus de Walvasono insimul fuerunt supra dictum paschulum causa videndi questionem predictam ibi existentibus pluribus hominibus de Arzino, de Domanis, de Casteglono et Ovoleto et aliis villis et ibi divisa fuit questio, quod abinde infra quod erat royale aque Vivarij, erat et esse debebat Balisterati et dictorum Niclusii et Durienti et eorum consortium et abinde supra dicti royale homines de Arzino et de Domanis comugnabant et comugnare debebant. Item dixit quod homines sive massarii de Casteglono possidebant dictum paschulum et solvebant de danda star dimidium sirgi pro quolibet manso et sic facta divisione dicti d. Pregonea et Nigardus concorditer receperunt. Item Marchus q. Andree

q. Gisle de Castellons habitans nunc in Portugruario testis productus per supradictos Nicolaum etc. dicto sub sacramento etc. dixit et testificatus fuit quod recordatur bene de annis XXIV et ultra quod stabat in Castellons, quod ibat secandum et pasculandum supra dicto pasculo quod per homines de Arzino et per alios de aliis villis circumstantes questio aliqua numquam movebatur de dicto pasculo et sic bene recordatur quod dictum pasculum pertinet dictis Balistrerutto Nicolusso et Durianto et suis consortibus et homines de Castellons solverunt et solvebant pro quolibet manso sex dimidium surgi predictis

Actum supra dictum pasculum.

Ego Marcus de Spegnimbergo imp. auctoritate notarius omnibus interfui et rogatus scripsi.

In pergamena nell' Arch. de' Signori di Spilimbergo di Sopra

1338 ...

63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola ...
di ... capitano di Pordenone ...

1333 11 luglio. Serravalle. Leopoldo duca d'Austria concede in feudo ...

1333 7 Aprile. Sulla Comugna tra Vivaro e Cordenons. Arbitrato nelle questioni per detta Comugna vertenti tra il Comune di Vivaro e quello di Cordenons ed i Signori di Spilimbergo.

A. D. MCCCXXXIII. indicione prima. die VII intrante Aprilis. presentibus d. presbitero Supertino plebano Aube, presb. Andrea sacerdote in Vivario. Johanne de Flagonia. Ubicino de Malamusca, Girardino notario q. Crioli de Glemona. Nicolao dicto Musulino, Leone notario de Portunaonis, Vuanisino q. Jacobi de Ruapio, Johanne q. Radulfi et Michaele q. Cluttani de Cortuneonis. Albertucio, Vignuto de Iunia, Stefano filio q. Francisci de Corneto et Nicolao filio Mathiussi de Spero de Spegnimbergo testibus ad hoc rogatis et vocatis et aliis.

Nobilis vir d. Sbrisalia de Porcilijs Capitaneus Portuneonis pro se ipso et hominibus et Comune Cortuneonis ex una et nobilis miles d. Bregonia pro se et Bartholomeo fratre suo de Spegnimbergo et hominibus et Comune de Vivario eorum servitoribus ex altera, de omni lite et questione inter ipsos vertente occasione Comunie site infra Vivarium et Corteneonis compromiserunt de viciflum in d. Ludwycum de Cavoriaco filium q. d. Dietalmi de Villalta tamquam in arbitrum arbitratorem et comunem amicum a partibus electum ad habendum firmum et ratum, altum et bassum tenere et contenere quidquid per ipsum arbitrum dictum, difinitum, promulgatum, arbitratum et sententiatum fuerit inter ipsos de dicta Comunia in pena et sub pena centum marcharum den. aquilegensis monete. Pro parte vero d. Sbrisalie et pro ipso Marussius de Zoppola filius q. d. Odorici fideiussorem se constituit in parte et toto; pro parte vero dd. Bregonie et Bartholomei fratrum Odoricus q. d. Odorici dicti Capitanei de Spegnimbergo fideiussorem se constituit in parte et toto etc. cum obligacione omnium ipsarum partium bonorum presentium et futurorum etc. et licentiaverunt me Notarium de confectione instrumenti cum consilio sapientum dictarum partium. Actum in dicta Comunia.

Eodem millesimo, indicione, die et testibus supraseriptis. D. Ludwicus de Cavoriaco filius q. nobilis viri d. Dietalmi de Villalta arbiter arbitrator et amicabilis amicus et compositor a partibus electus litis et questionis vertentium inter nobiles viros dd. Sbrisaliam de Porcilijs Capitaneum Portunaonis et Bregoniam et Bartholomeum fratres de Spegnimbergo occasione Comunie site [illegible]

inter Vivarium et Cortuneonem, visis auditis examinatis rationibus allegationibus et demonstrationibus utriusque partis et ei plene dicere et ostendere voluerunt, habito consilio sapientum supra predictis et a se facta deliberatione, Dei nomine invocato dixit diffinivit promulgavit arbitratus fuit et per sententiam dedit, quod homines habitantes in Cortuneonis transire non debeant ultra signa facta cum foveis et tumulis sive grumis lapidum, que signa inferius incipiunt a lecto aque Midune recte robur quod est in platea de villa Domaninsi et durant usque in capite branchi Vivarii et ascendunt et durant usque ad stratam sancti Avocati ad segandum erbam, fenum aut stramen nec modo aliquo boscandum, nec illi de Vivario versus Cortuneonem ire nec transire debeant ultra dicta signa transire ad segandum erbam, fenum nec stramen sed ad pascolandum et boscandum usque in muris secundum quod prius consueti erant ire solvendo tamen annuatim tres sextarios frumenti et decem pullos gallinarum domino Strisalie Capitaneo Portusnaonis vel alii cuicumque Capitaneo dicti Portusnaonis esset et quicumque homo dictarum partium contrafaceret ut supra dictum et scriptum totiens quotiens contrafaceret teneatur parti observanti viginti solidos parvulorum. Et hanc sententiam dictus arbiter ambabus partibus conservare et observare precepit in pena et sub pena centum marcharum den. aquilegensis monete. Pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis pro parte vero d. Strisalie et hominum Cortuneonis Marsilius de Zopola filius q. d. Odorici fideiussorem se constituit in parte et toto; pro parte DD. Bregonie et Bartholomei fratrum de Spegnimbergo nomine et vice hominum de Cortuneonis et dict. DD. Bregonia et Bartholomeus pro se ipsis et nomine et vice hominum Vivarii et dicti fideiussorum utriusque partis omni legum et iuris auxilio etc. Actum in Comunia antedicta.

Da pergamena in copia del tempo del patriarcato di Marquardo (1360–81) dagli atti del notajo Tomaso q. ser Bellamico di Spilimbergo, nell'Arch. de' Signori di Spilimbergo di Sopra.

1388 ...

Cf. 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò Capitano di Zuccola ... di Spilimbergo ... di Pordenone ...

1383 11 Luglio. Serravalle. Leopoldo duca d'Austria concede in feudo l'investitura di case in Pordenone, decima in S. Quirino, di molino ed undici mansi in Cordenons già posseduti dal fu Astolfo Pilosio, ai nob. Venceslao e fratelli di Spilimbergo.

Nos Leopoldus dei gracia Dux Austrie Karinthie et Carniole Comes Tyrolis Marchio Tervisinus etc. Recognoscimus presentibus et fatemur quod nobilis Wenzeslaus de Spenumberg fidelis noster dilectus ad nos veniens suo et fratrum suorum nomine nobis attencius supplicavit quatenus domos duas in Portusnaonis, decimam ad sanctum Quirinum, molendinum et undecim mansos in Curianaonis sitos ad nos tamquam dominum feodi per mortem Astolfi Pilosi de .... ca concedere eidem et suis fratribus ex dono specialis gracie dignaremur. Nos igitur propendentes quod prefati de Spenumberg et eorum predecessores fuerunt semper domui nostre Austrie per obsequiorum promptitudinem benivoli et sinceri, prefatas domos, decimam, molendinum et mansos undecim in Curianaonis predictos eisdem concessimus et dedimus feodali iure ipsosque investivimus de eisdem bonis et eorum pertinenciis quibuscumque, ita quod in antea prefati de Spenumberg ipsorumque heredes premissis domibus, decima, molendino et mansis uti possint, nobisque et heredibus nostris ad iura teneri debeant et teneantur feodalia iuxta consuetudinem patrie et iusticie feodalis. Harum testimonio litterarum etc. Datum Seravallis die undecima mensis iulii. Anno domini millesimo trecentesimo octuagesimo tercio (1).

Reinher Wching

Perg. orig. con traccie del sigillo pendente, dall'Arch. dei Nobili di Spilimbergo di Sopra. Trascrisse F.C. Carreri 1886

(1) Nell'Arch. Spilimbergo di Sopra esiste una conferma di questa donazione ed infeudazione di Alberto duca d'Austria, Vienna, 1391. 23 settembre unitamente al giuramento di ... Nel Cod. diplom. Portusnaonensis (Vienna 1865) a pag 104, si trova stampata altra infeudazione degli accennati beni a Venceslao e fratelli di Spilimbergo da Vienna il 6 Gennajo 1399. Investitura ... Nell'Arch. del nob. Federico di Spilimbergo trovasi l'originale d'altra investitura dei detti beni a Bertoldo di Spilimbergo, ... 22 dec 1428 ed altra da Giorgio del 18 luglio 1436.

C. 63 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò cividano di Zuccola scrive ai figli qd. di Spilimbergo ... di Pordenone sui maneggi del Sig. di Padova per ottenere

1358 10 febbraio. Spilimbergo. Sentenza dei Giurati di Spilimbergo colla pena del taglio di un piede ad un rapitore di due fanciulli.

Anno domini MCCCLVIII. ind. XI. die X februarii. actum Spegnimbergi in domo Comunis presentibus nobili viro D. Federico de Faganea. Guidone q. Desiderati, Nicolao dicto Balisterutto. Fulcherio Lipso. Supertino notario. Stephano Trombe de Ragonea. Matthiussio eius filio, Leonardo dicto Coda de Pes et Thomasio de Werio ac Rogerio notario omnibus ibidem habitatoribus et comorantibus in Spignimbergo testibus et aliis.

Comparuit nobilis vir D. Walterbertholdus de Spignimbergo coram ser Matthiussio de Maniaco vice et loco ac nomine dicti D. Walterbertholdi militis ad quem sicut ad quemlibet domus sue spectat et pertinet dominium et garitum in morte et sanguine et reddere rationem de malefactoribus. homicidiis furtis et aliis quibuscumque maleficiis sedente cum Bartholomeo de Gradiska et Pauloq. Classe de Provesano iuratis plebis Lope ad iudicium sedentibus. dicens allegans et proponens ac querelam faciens petens contra Petrum filium qd. Dominici cittarii de S. Daniele tanquam malum hominem sententiam deferri punitivam et de eo sibi iustitiam exhiberi. Et eo quod dictus Petrus venerat Spignimbergum ad petitionem Morassini de sancto Daniele furatum duos pueros quos sibi furatos fuisset ei preiudicabat et erat in dampno ultra valorem quinquaginta marcharum et hoc erat facturus pro precio habito et habendo a dicto Morassino sicut quilibet homo malus et pessime voluntatis ut ipse Petrus sic asseruit suo proprio ore in dicto iudicio in hec verba sequentia. Dixit namque dictus Petrus quod Morassinus de sancto Daniele ipsum rogaverat die martis proxime preteriti ut ipse veniret Spignimbergum et conduceret sibi

extra Spegnimbergum duos filios dicti Morassini et secum peregit
in hoc, videlicet quod si dictus Petrus ipsos conduceret extra Spegnimbergum
in loco ubi eos posset habere dictus Morassinus ipsi Petro dare
debebat marchas quatuor ~~frixeriorum~~ frixaceriorum et debebat etiam sibi parcere
marchas tres quas dictus Morassinus sibi cumisserat quas dictus Petrus
lucrat et si non poterat ambos conducere debebat unum scilicet
maiorem extra conducere et debebat ipse Morassinus parcere sibi
dictas tres marchas et super dictis tribus marchis ipse Petrus dixit
se recepisse frixaceriorum ** quos ipse deberat expendere et
ipsa causa venerat Spegnimbergum et non alia et promiserat
dicto Morassino se facturum hanc rem et quod nulli deberet inti=
mare. Quo D. Walterbertholdo supplicante dicto ser Matthiussio
suo vicedomino et a suis iuratis peteret sententiari quid iuris.
dicti iurati habito consilio plurimorum omnium quasi circum=
stantium diffinierunt et sententiaverunt quod dictus D. Walter=
bertholdus faceret dictum Petrum amputari et incidi a crure suo
dicti Petri unum pedem. Qua sic lata sententia dictus D. Walter=
bertholdus secundum suam solitam consuetudinem petiit sibi alios
duos iuratos dicte plebis assignari volens tamen dictam latam
sententiam executioni mandare. Qui iurati predicti elegerunt in
iuratos Ruglum de S. Georgio et Warnerium de Domaniis Ea die
in plathea Comunis presentibus suprascriptis testibus D. Walterus=
bertholdus dictam sententiam latam contra dictum Petrum executioni
mandavit eo quod ~~ipsum latam~~ fecit a crure dicti Petri amputare unum pedem.

Jacobus de Canipa ~~notarius~~.

Da copia conservata nell'archivio della Pieve di Spilimbergo.

F. C. Carreri trascrisse 1886

1388 ...

Cr. CB 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Vicolo capitano di Zuccola scrive ai figli del ... di Spilimbergo e Castellani di Pordenone, sui maneggi del Sig.r di Padova per ottenere ...

1356. 16 Giugno. Spilimbergo. Sentenza dei ... di Spilimbergo della decapitazione contro un Omicida.

A. D. MCCCLVI. ind. IX die XVII Junii. Spignimbergi sub domo Comunis presentibus Guidone q. Desiderati, Fulcherino ... Warnerio q. Turra de Rodigio. Nicolao q. Pedrussii Paulo q. Pagle et Philippo q. Quater Cavagli omnibus de Spignimbergo testibus et aliis.

Coram Nicolao Balisteratto vicedomino nobilis viri D. Walteri bertholdi militis de Spignimbergo et Johanne Daine de Cosa et Prizotto de Barbeano plebis Cose eius iuratis in iuditium sedentibus, comparuit nobilis vir D. Walterbertholdus miles de Spignimbergo se conquerens et lamentans dicens quod cum Pillinus q. Dominici de Luinz de Carnea supra suo dominio multos interemisset homines et personas secundum quod apparebat per suum manifestum scriptum manu Notarii et petebat per sententiam deffiniri quid iuris esset si manifestum tantum valere deberet postquam Notarius erat presens, quantum si ipsum manifestum esset in publica forma redactum Quo Balisteratto petente sententiam quid iuris? sententiatum fuit per dictos iuratos dictum manifestum debere legi et vulgarizari et tantum valere quantum si ipsum in publica forma esset exemplatum. Quod manifestum a me Notario infrascripto lectum fuit et vulgarizatum et ipso lecto et vulgarizato dicti iurati habito consilio proborum virorum sententiaverunt quod dictus D. Walterbertholdus ipsum Pilinum decapitari faceret. de qua sententia dictus D. Walterbertholdus mandavit michi ut sibi publicum conficerem instrumentum.

Eo die et testibus in plathea presentibus testibus antedictis dictus

D. Walterpertholdus predictum Pilinum fecit decapitari lata sententia supradicta et ipsam sententiam executioni mandavit de qua quidem executione dictus D. Walterpertholdus mandavit michi ut sibi conficerem instrumentum

Iohannes de Spilimbergo notarius

Da copia nell' Arch. della Pieve di Spilimbergo. Trovasi [illegible]

F. C. Carreri 1886.

613 1362 o 1363. 15 Xbre. Zucola. Nicolò castano di Zuccola [illegible]
di Spilimbergo [illegible] di Pordenone, ai messaggi del Sig.re di Padova per ottenere

Reggimento della terra
di Spilimbergo

Atti – 1431 – 32.

1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò Capitano di Zuccola scrive ai Sig.ri di Spilimbergo e Ridolfo di Pordenone sui maneggi del Sig.re di Padova per ottenere ...

Reggimento della Terra di Spilimbergo nel 1431 e 1432.

= dagli Atti di Daniele notajo e cancelliere dei Signori di Spilimbergo =

Infrascripta sunt Dacia Nobilium Dominorum Consortium de Spegnimbergo vendita ad incantum per Philippum preconem et nuncium iuratum Curie prefate Terre MCCCCXXXI. ind. IX. die XIII mensis Februarii:

In primis dacium nominatum del Bachatin venditum et deliberatum Danieli q. Antonii Mintini per 343 libris soldorum;

Dacium ~~[illegible]~~ vechio vini pagando per orna tanti soldi quanti bachatin se vende la boza al dito ser Daniel per lire 200,

Lo Dacio vechio del olio e del sale pagando per libra d'olio un pizolo e per star de sal un frixacense avè Vivian per lire 90 e soldi 5;

Per lo dacio de la becharia per lire 80 de soldi pagando per caschadun chavo de bo frix. dui e similmente del vedello e per castron e per piegon frix. uno.

Lo Dacio dei Fachini per lire 12 de soldi pagando caschadun fachin che mete fuora soldi 2.

Filippo Ufficial have la Vachina per lo so salario;

Item che li soprascritti daciari debia pagar segni tre mesi.

Proclamatio pro daciariis.

1431. die 14 Februarii retulit mihi Notario Philippus preco atque se de mandato nobilium dominorum de Spegnimbergo publice alta voce preconia proclamasse quod qualibet persona cuiuscumque conditionis existat vendens vinum et oleum et sal minutum in dicta Terra non debeat ponere dictum vinum aut oleum et sal nisi primo consignaverit Daciariis sub pena 40 soldorum qualibet vice ... contrafecerit.

Proclamatio pro vachigna.

Item quod nulla persona cuiuscumque conditionis existat audeat nec debeat vendere mensurare aut ponderare aliquid in die merchati nisi in loco solito merchati cum mensuris positis per Dominos sub pena 40 soldorum pro qualibet vice et nullus infra septimanam etiam audeat vendere

aliquid nisi requisitus mensuris supradictis sub dicta pena eis irremissi bibiliter auferenda pro qualibet vice quum contrafecerint et si quis acusaverit aliquem contrafacientem secretus tenebitur et habebit medietatem dicte pene.

Electio Officialium de Spegnimbergo.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem MCCCCXXXI. ind. IX die XV mensis Februarii hic infrascripti sunt officiales huius anni presentis noviter electi per nobiles et egregios dominos Consortes de Spegnimbergo et publicati per ser Nerinum notarium ac per ipsum sacramentati in ecclesia S. Cecilie coram aliquibus ex prefatis consortibus et civibus dicte Terrae in consilio ibidem convenientibus

In primis pro Ecclesia S. Marie de Spegnimbergo Camerarii ser Valentinus q. Choffi ac ser Artichus qui fuit de Cloreto et Auditores prefate Ecclesiae Nobiles Domini Rectores scilicet D. Johannes ac D. Antonius cum his quos ipsi nominare voluerint apud se;

Item Potestas allectus fuit ser Petrus q. Zileti;

Iurati sunt ser Bortolussius Trusulinus, ser Daniel q. Antonii Nintini ac Daniel q. Bertuli de Aurava.

Auditores pupillorum, prefati Domini Rectores ac Magister Martinus medicine Doctor et Scolarum rector in Spegnimbergo et ser Nerinus notarius;

Anno 1431 die 17 Februarii retulit mihi Notario Philippus preco et proclamasse quod qualibet persona tam terrigena quam forensis habens quartam, pesonalium, quintarolum, magam, stateriam, metratam, schifum et situlas aut cuiuslibet alterius materiei mensuras, debeat eas facere iustificari hinc ad octo dies proxime futuros sub pena 40 soldorum.

Item die 20 Februarii retulit mihi Notario Philippus preco et nuncius iuratus quod publice alta voce preconia proclamasse quod ammodo in Curie Spegnimbergi antea non sit aliquis terrigena neque forensis aut cuiuscumque conditionis existat quod audeat comburere polentam seu fecem vine in pertinenciis Spegnimbergi absque licentia dominorum Rectorum sub pena 25 librarum soldorum.

Item die ultima Februarii proclamatum fuit quod ammodo in antea nullus ianuator prefate Terre Spegnimbergi debeat permittere aliquem cum curru exire civitatem hora extraordinaria noctis sub pena 25 libr. et si quis exiverit dicta hora latenter, perdat currum cum bestiis et gaza.

Item die iovis prima Martii hora inter meridiem et vesperas proclamatum fuit in tribus locis solitis: Notum sit et manifestum cuilibet persone quatenus de mandato nobilis viri D. Antonii q. D. Thomasii de Spegnimbergo tamquam domini habentis garitum et dominium villarum sancti Georgii et Arage ammodo in antea quelibet persona volens aliquid seu debens habere sub hominibus dictarum villarum aut ipsi ab aliis, debeant comparere coram prefato D. Antonio et ab ipso petere ius, qui ministrabit iusticiam et ius cuilibet petenti et quod omnes processus seu acta iudiciaria que ammodo in antea fierent per dictos homines in dictis villis nullius valoris erunt sed cassa et vana reputabuntur et ita retulit etiam mihi Notario Philippus preco se proclamasse non obstante quod presens fui.

Item die IX Martii proclamatum fuit quod quicumque habet fimum seu letamen in strata postali debeat ipsum abstulisse usque ad diem mercurii prox. futuri sub pena 40 soldorum et quod nemo audeat facere fimum ammodo in antea super aliqua strata magistra sub dicta pena. Item quod nulla persona audeat lavare pecias aliquas supra molendinum situm in Spegnimbergo sub pena decem soldorum.

Item die dominico X Martii proclamatum fuit quod ammodo in antea nulla persona forensis audeat seu debeat venire cum aliquo animali ad pascendum supra pascua territorii Spegnimbergi sub pena 40 soldorum pro qualibet vice qui inventus fuerit in dictis pascuis et ille qui invenerit et accusaverit credetur per sacramentum suum et habebit medietatem dicti bandi et poterit accipere pignus cuilibet quem invenerit.

Item die ultima Martii proclamatum fuit quod ammodo in antea aliqua persona faciens carnes seu mactans non audeat movere pellem seu corium a macello nisi primo consignaverit ea seu caput animalis daciario sub pena 40 soldorum pro qualibet vice contrafecerit.

Item quod nemo debeat facere mactare seu vendere carnes nisi in macellis solitis sub pena 40 sold.

Item quod ammodo in antea nulla persona audeat aliquid de pingui seu vulgariter aliqua grassa extra portam Terre (Spegnimbergi) (condurre) sub pena 40 soldorum et si quis accusaverit aliquem contrafacientem secrete tenebitur et habebit medietatem dicte pene.

Item quod nemo audeat usque meridiem lapsum aliquid emere pro revendendo illud sub pena 40 sold

Item die 24 Martii proclamatum fuit quod sub pena incisionis unius manus nemo deberet ponere rivum qui devastaret aut impediret rostam que fiebat (in Spignimbergo) donec ipsa rosta completa foret.

Item die 4 Aprilis proclamatum fuit non sit aliqua persona que lavet ventres nec alias carnes de supra pontem prestitem Damolis sub pena 40 sold

Item quod nulla persona audeat lavare pecias in rivo extra portam Civitatis apud domum Federici neque supra sub pena 40 sold. et si quis accusaverit aliquem contrafacientem secrete tenebitur et habebit medietatem dicte pene.

Item die 20 Aprilis proclamatum fuit quod quecumque persona habens possessiones seu braidas apud vias publicas quibus itur cum armento debeat obturare seu claudere intratas suas sub pena 40 sold. et si qua persona patiatur damnum per intratam sibi damnum et si aliquis patietur damnum per intratam vicini ille per cuius intratam animal iverit reficiet patienti damnum et solvet 40 sold.

1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolo capitano di Zuccola invia ai cittadini di Spilimbergo cittadini di Pordenone suoi messaggi del Sig. di Padova per ottenere ...

3

Item die dominico 24 Aprilis proclamatum fuit quod ammodo in antea nemo habeat porcos debeat ipsos dimittere extra stabulum ita quod vadant extra Civitatem ad inferendum damnum alicui sub pena 40 sold. pro qualibet vice et si aliquis porcus repertus fuerit in possessione alicuius inferens ei damnum et interfectus fuerit, damnum erit eius cuius fuerit porcus et solvet 20 sold.

Item die ... mensis Maii proclamatum fuit quod Narancius q. Adalardi non erat amplius Vicinus in Spegnimbergo sed forensis et quod si quis volebat aliquid ab ipso deberet ipsum facere citari tamquam forensem.

Item quod ammodo in antea illi qui debent ire vedi cum armento guide subito et presto debeant ... quando bubulcus sonat cum cornu, alioquin armentario recedente et eunte ad pascua deficiente aliqua ex vediis si perderetur aliquod iumentum, veda que debebat ire et non ivit solvet aliud iumentum illi cuius fuerit absque damno armentarii.

Item die 9 mensis Maii fuit proclamatum quod qualibet persona habens stateras debeat illas iustificasse et bullasse hinc ad octo dies sub pena 40 sold.

Item die 20 Maii proclamatum fuit quod nemo debeat ascendere turrim horarum sub pena 40 sold. preter illum qui aptabit.

Item die sabbati 14 Iulii proclamatum fuit quod ammodo in antea nemo audeat seu debeat aliquod emere diebus sabbati in Spegnimbergo ante meridiem pro revendere illud sub pena 40 sold.

Item die 15 Iulii quod qualibet persona tam civis quam rustica cui impositum alias fuit balista mulinella seu ridelle, debeat habere hinc ad octo dies prox. futuros fulcivisse dictam balistam in omnibus que ad ipsam pertinent et ipsam designasse in manu ser Danielis Nintini ac Jacobi teotonici sub pena unius marce soldorum irremissibiliter ei auferenda.

Item die 25 Iulii proclamatum fuit universis et singulis habitatoribus Terre Spegnimbergi qualiter ex precepto nobilis viri d. Simonis q. d. Albertini de Spegnimbergo, ser Danielis Nintini ac Jacobi teutonici deputatorum pro nobilibus Consortes

ad providendum de balistis omnes et singuli quibus impositae sunt et imponentur balistae, debeant ipsas presentasse cum fulcimentis dictis personis die dominica proxime futuro post prandium supra platea Dominorum sub pena 40 soldorum et qui non habuerit comparеat cum bulitino ad faciendum excusationem suam sub dicta pena, notum faciendo quod quilibet iuravit si balista quam presentabit erit sua vel mutuo habeat et si quis alicui concesserit balistam ad faciendum monstram, solvet 25 libras soldorum et qui mutuo habuerit solvet unam marcham soldorum

1437. die 16 Julii. Spignimbergum sub porticus domus ser Francisci q. ser Zani presentibus presb. Federico de Alemania parochiano Eccl. S. Mariae de Spegnimbergo et coram spect. Rectoribus Terre Nicolaus Cazarus suppels[?] Coruis[?] in dicto loco constitutus dixit se non fore vicinum et imo voluit iurare vicinantiam, iuravitque in manu D. Johannis q. D Wolterpoldi tamquam Rectoris deinceps esse fidelis et sicut[?] vicinus prout alii sunt in perpetuum et facere in Terra Spegnimbergo secundum quod alii faciunt tamquam verus vicinus.

Item die 6 Augusti preceptum fuit Johanne de Copa et aliis macellatoribus quod sub pena 40 soldorum non deberent amplius ponderare carnes cum gloreta.

Item die 14 Augusti proclamatum fuit quod ammodo in antea nulla persona terrigena sive forensis aut cuiuscumque conditionis existat, audeat nec debeat aliquid emere sive mercari aliquo modo qualitercumque gassa sit extra portam Terre Spegnimbergi sub pena 40 sold. pro qualibet vice qua contrafecerit et si quis accusaverit aliquem contrafacientem, ille habebit medietatem dictorum 40 soldorum et secrete tenebitur. [margin: gassa]

Item dicto die proclamatum fuit quod omnes et singuli facientes aut vendentes carnes recentes in Terra Spegnimbergi debeant vendere et ponderare iuste et fideliter omnibus notificando eis quod deputatus est per nobiles Dominos Consortes de Spegnimbergo Thomas teotonicus ad reponderandum carnes venditas et videndum an pondus sit iustum vel iniustum, quod si pondus fuerit iniustum, ille qui vendiderit seu ponderaverit primo carnes illas solvet 20 soldos pro qualibet vice qua repertus fuerit errasse in pondere, cuius pro medietas erit Dominorum Consortum et alia medietas predicti Tomasii et a macellatore restituentur carnes ementi in pondere iusto et predicto Tomasio credetur per iuramentum suum.

G. 613 1362 o 1363. 15 Xbre. Zucola. Molto esitava di Zuccola ... di Spilimbergo ... di Pordenone, ai maneggi del Sig. di Padova per ottenere Pordenone e Brugnera.

— Item de mandato Dominorum proclamatum fuit quod qualibet persona vendens oleum in Spegnimbergo minutim, non audeat vendere libram olei plusquam soldis tribus et parvulis novem sub pena 40 sold. pro qualibet vice quam contrafactum fuerit solvenda.

Item die mercurii 26 mensis Augusti de mandato nob. viri d. Barnabovis de Spegnimbergo preceptum fuit Petro q. Pauli de Provexano Potestati dicte ville quatenus ipse precipiendo suis vicinis deberent venire Spegnimbergum usque per totam diem Sabbati prox. futuri ad accipiendum quatuor clipeos seu targonos et duas balistas et portandum secum precium dictorum clipeorum et balistarum sub pena unius marche soldorum pro qualibet et singulo foco. —

Item proclamatum fuit de dicto quod qualibet persona de villis et terra deberent in tres dies proxime futuros conduxisse in Spegnimbergo omnes res suas et specialiter fenum et paleas quia tribus diebus elapsis si fenum vel palee extra Spegnimbergum comburentur damnum erit eius cuius fuerit fenum vel palee.

Item die martis 28 Augusti proclamatum fuit quod nulla persona cuiuscumque conditionis existat, audeat ire in predia seu possessiones quascumque alicuius ad faciendum seu ad inferrendum damnum sive braida vel possessio habeat seratura sive non, neque audeat portare uvas in sacis sub pena 40 sold pro qualibet vice quam contrafecerit et si quis acusaverit aliquem contrafacientem huic cride, habebit medietatem dicte pene et tenebitur secrete credeturque ei per sacramentum eius.

Item eadem die proclamatum fuit quod nulla persona cuiuscumque conditionis existat audeat ducere gagam seu res alicuius civis et habitatoris Spegnimbergi cum curru extra Spegnimbergum hora extraordinaria noctis ante horam matutinarum terciarum sub pena 25 librarum soldorum et perdendi currum et boves vel alia inventa trahencia currum usque ad festum Purificationis B. Marie virginis.

Item die 22 Septembris proclamatum fuit in hac forma:
Cum quotidie multe et innumerabiles querele et lamentationes deponantur de damno quod fertur et fit per porcos et porcas euntes per Civitatem eo quod vadunt per ortos, braidas et territoria aliorum, provisum extitit obviando his querelis quod ammodo in antea unusquisque habens porcos aut porcas illos vel illas tenere debeat clausos vel clausas ita quod non vadant per Civitatem seu Terram nec alio damnificando sub pena unicuique contrafacienti et qualibet vice 20 soldorum pro qualibet porco vel porca.

Item die 6 Octobris proclamatum fuit quod ammodo in antea nulla persona habitans in Spegnimbergo sive civis sive rustica debeat exire Terram Spegnimbergi causa habitandi alibi, nisi bello finito aut pace facta sub pena perdendi gazam suam.

Item die 20 Octobris proclamatum fuit quod nemo audeat vel debeat mensurare aliquod bladum vendendum alibi quam supra foro ubi solet vendi bladum et hoc in die mercati sub pena 40 sold. pro qualibet vice quum contrafecerit et accusator habebit medietatem dictorum 40 sold. et tenebitur secretus.

Item die 26 Octobris proclamatum fuit quod nulla persona cuiuscumque conditionis existat audeat vel debeat tegere domos stramine vel paleis absque licentia nobilis viri d. Antonii de Spegnimbergo sub pena unius marche soldorum.

Item quod nemo edificet aliquod edificium iuxta aliquem murum in Spegnimbergo absque licentia dicti d. Antonii sub dicta pena.

Item die ultimo Octobris proclamatum fuit quod qualibet villa deberent aptare postam suam in sex dies prox. futuros inclusive sub pena 25 librarum soldorum irremissibiliter cuilibet contrafacienti auferenda.

Item quod quilibet existens custos portarum non debet laborare nec aliquis laborans extra portas deberet esse custos pro aliis sub pena 40 soldorum.

C 63 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. [illegible] i cittadini di Zuccolà [illegible] di Spilimbergo [illegible] di Pordenone, ai maneggi del Sig. di Padova per ottenere [illegible]

Item die 3 Novembris proclamatum fuit quod nemo cuiuscumque conditionis existat audeat vel debeat conducere aliquod bladum extra Spegnimbergum sub pena perdendi bladum et currum et animalia ducentia currum quicumque sit absque licentia Dominorum de Spegnimbergo et si quis acceperit bladum alicui ducenti extra portam, medietas dicti bladi erit sua et alia medietas Dominorum.

Item die 4 Novembris proclamatum fuit quatenus nulla persona cuiuscumque conditionis existat habitans seu habens gazam suam in Terra Spegnimbergi audeat vel debeat discedere a Spegnimbergo causa habitandi alio absque licentia Dominorum et si qua persona discesserit, gazam eius vendetur et ponetur in publicum et comune et tota familia sua pelletur extra Spegnimbergum et si quis accusaverit aliquem volentem recedere latenter et occulte, accusator habeat quartam partem gaze eius qui vult qua discesserit et tenebitur secreta.

Item die 6 Novembris proclamatum fuit quod qualibet persona deberet custodire ignem notificando ei quod si de domo alicuius prosiliet ignis ille vel illa de cuius domo prosilierit ignis cum tota familia sua proijcietur in ignem absque remissione aliqua et quod nemo audeat portare de nocte aliquod lumen supra aliquod solarium nec in loco ubi fuerint palee absque lanterna sub pena 40 soldorum.

Item die 10 Novembris proclamatum fuit quod nulla persona cuiuscumque conditionis existat audeat nec debeat incidere aliquam arborem magnam vel parvam in possessione alicuius persone nec accipere aut frangere clausuras aliquas seu sepes vel alia circa ortum alicuius sub pena 40 soldorum et si quis accusaverit habebit medietatem dictorum 40 sold. et tenebitur secreta.

1431. Item die 24 Novembris proclamatum fuit quatenus qualibet persona faciens panem ad vendendum in Spegnimbergo debeat facere quod quilibet et singulus panis coctus sit ponderis unciarum sex cum dimidia et qui vel qua contrafaciet solvat 40 soldos et perdet totum panem vel omnes panes quos habebit non existentes ad dictum pondus.

Item die 27 Novembris proclamatum fuit quod aliquis non emat aliqua ferramenta a Stipendiariis sub pena restitutionis ferri sine pretio et 40 soldorum.

Item die 29 Novembris proclamatum fuit quod amodo in antea nulla persona audeat ludere aliquo modo pro nummis de nocte post sonum campane custodiarum sub pena 40 soldorum et qui accusabit habebit medietatem et tenebitur secrete.

Item die 30 Novembris proclamatum fuit quod cuiuscumque conditionis existat audeat accipere seu abducere aliquod lignamen existens pro fornace et iuxta fornaces sub pena unius marche soldorum et accusator habebit medietatem et tenebitur secrete.

Item die 14 Decembris proclamatum fuit quod nemo audeat refutare aliquas bonas monetas scilicet bonos soldos et parvulos sub pena 40 soldorum pro qualibet vice.

Item die 15 Decembris proclamatum fuit quod amodo in antea nulla persona cuiuscumque conditionis existat audeat vel debeat aliquod rumpere nec auferre vel tantum movere aliquod de assis vallorum seu turrium et cratum seu gradiciorum nec aliud quod sit in monitione Terre Spegnimbergi sub pena 25 librarum soldorum pro qualibet vice quando contrafecerit et qui accusaverit aliquem contrafacientem habebit medietatem dicte pene et tenebitur secrete et ei qui solvere non poterit dictas 25 libras soldorum in toto vel in parte incidetur et abscidetur unus pes aut una manus.

63 1362 o 1363. 15 Xbre. Lucca. ... di Spilimbergo ... di Pordenone, ai maneggi del Sig.e di Padova per ottenere ...

1432.

MCCCCXXXII. Ind. X die 24 Januarij proclamatum fuit quod ammodo in antea nemo audeat incidere ligna in Seleto Spegnimbergi absque licentia Dominorum sub pena 40 soldorum pro qualibet vice quum contrafactum fuerit.

Item die 3 Februarii proclamatum fuit quod qualibet persona cuiuscumque conditionis existat habens treugas cum aliis sibi impositas per alios dominos Rectoresque precedentes deberent easobservare usque ad festum Purificationis B. Marie virginis proxime futurum in eisdem modo et forma quibus habent et sub pena sibi imposita.

Item die 5 Februarii Officiales electi per Nobiles Dominos Consortes de Spegnimbergo et confirmati in pleno Consilio ac sacramentati in ecclesia S. Cecilie: Camerarii fra Galesie S. Marie; Potestas, tres Jurati, duo Auditores pupillorum.

Item die 2 Martii sub porticu nova Spegnimbergi per ser Articum Potestatem et Johannem de Vipulzano Juratum cum voluntate aliorum populariorum ibidem astantium electus fuit pro sacramentario anni futuri Philippus de Vidalis cui promiserunt dare pro quolibet capite denarios tres ... solitum est et duas vedas more solito sufficientes et ... exientibus vedis non sufficientibus vel solum una animal quoquo modo perierit, ille qui miserit vedam non sufficientem tenebitur et cogetur ad reficiendum et solvendum animal quod perierit.

Item electi fuerunt ad faciendum aptari Motas, duo ad viam Tauriani, duo ad viam Baseani, duo ad viam molendinorum et duo ad viam Braylorum; Item duo ad reperiendum tauros, duo pro foco in burgis veteri et medio et unus in burgo novo.

Item die 14 Aprilis ex parte Dominorum Consortium de Spegnimbergo mandatum fuit Anselmo Judeo pro se et eius tota familia quatenus ammodo in antea deberet ipse et omnes de domo sua tam masculi quam femine portare supra vestibus in pectore unum O gallum discopertum ita quod ab omnibus bene possit videri et discerni sub pena que aliis Judeis in Patria Forijulii imposita est a magn. D. Locumtenenti

1431 Item die 24 Novembris proclamatum fuit quatenus quelibet persona faciens panem ad vendendum in Segninbergo debeat facere quod quilibet et singulus panis coctus sit ponderis unciarum sex cum dimidia et qui vel qua contrafaciet solvet 40 soldos et perdet totum panem vel omnes panes quos habebit non existentes ad dictum pondus.

Item die 27 Novembris proclamatum fuit quod aliquis non emat aliqua ferramenta a Stipendiariis sub pena restitutionis ferri sine pretio et 40 soldorum.

Item die 29 Novembris proclamatum fuit quod ammodo in antea nulla persona audeat ludere aliquo modo pro nummis de nocte post sonum campane custodiarum sub pena 40 soldorum et qui accusabit habebit medietatem et tenebitur secrete.

Item die 30 Novembris proclamatum fuit quod cuiuscumque conditionis existat audeat accipere seu abducere aliquod lignamen existens pro fornace et iuxta fornaces sub pena unius marche soldorum et accusator habebit medietatem et tenebitur secrete.

Item die 14 Decembris proclamatum fuit quod nemo audeat refutare aliquas bonas monetas scilicet bonos soldos et parvulos sub pena 40 soldorum pro qualibet vice.

Item die 15 Decembris proclamatum fuit quod ammodo in antea nulla persona cuiuscumque conditionis existat audeat vel debeat aliquod rumpere nec auferre vel tantum movere aliquod de assis vallorum seu turrium et cratum seu gradiciorum nec aliud quod sit in monitione Terre Segninbergi sub pena 25 librarum soldorum pro qualibet vice quando contrafecerit et qui accusaverit aliquem contrafacientem habebit medietatem dicte pene et tenebitur secrete et ei qui solvere non potuerit dictas 25 libras soldorum in toto vel in parte incidetur et abscidetur unus pes aut una manus.

1388 . 7 Febr.° Spilimbergo ...

Cf. 6,13 1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola scrive ai Sig.ri di Spilimbergo e Rossi di Pordenone sui maneggi del Sig.e di Padova per ottenere Pordenone e Brugnera

1432.

MCCCCXXXII. Ind. X Die 24 Januarij proclamatum fuit quod amodo in antea nemo audeat incidere ligna in Palato Spegnimbergi absque licentia Dominorum sub pena 40 soldorum pro qualibet vice quum contrafactum fuerit.

Item die 3 Februarii proclamatum fuit quod qualibet persona cuiuscumque conditionis existat habens treugas cum aliis sibi impositas per alios Dominos Rectoresque precedentes deberent easdem observare usque ad festum Purificationis B. Marie virginis proxime futurum in eisdem modo et forma quibus habent et sub pena sibi imposita.

Item die 5 Februarii Officiales electi per Nobiles Dominos Consortes de Spegnimbergo et confirmati in pleno Consilio ac sacramentati in ecclesia S. Cecilie: Camerarii tres Ecclesie S. Marie; Potestas, tres Iurati, duo Auditores pupillorum

Item die 2 Martii sub porticu nova Spegnimbergi per ser Articum Potestatem et Johannem de Vissulgano Iuratum cum voluntate aliorum popularium ibidem astantium electus fuit pro sacramentario anni futuri Philippus de Vidulis cui promiserunt dare pro qualibet capite denarios tres ut consuetum est et duas vedas more solito sufficientes et si exientibus vedis non sufficientibus vel solum una animal quoquo modo perierit, ille qui miserit vedam non sufficientem teneatur et cogetur ad reficiendum et solvendum animal quod perierit.

Item electi fuerunt ad faciendum aptari stratas, duo ad viam Tauriani, duo ad viam Baysiani, duo ad viam molendinorum et duo ad viam broylorum; Item duo ad reperiendum tauros, duo pro foro in burgis veteri et medio et unus in burgo novo.

Item die 12 Aprilis ex parte Dominorum Consortum de Spegnimbergo mandatum fuit Ansolmo Iudeo pro se et eius tota familia quatenus amodo in antea debeat ipse et omnes de domo sua tam masculi quam femine portare supra vestibus in pectore unum O gallum discopertum ita quod ab omnibus bene possit videri et discerni sub pena que aliis Iudeis in Patria Forijulii imposita est a magn. D. Locumtenenti

sive Comunitate Utini et in eadem quantitate qua alii portaverunt cum hoc quod dictus Anselmus habeat notificare cuilibet Judeo pervenienti in domum suam et moranti in Spegnimbergo ultra unam noctem quatenus debeat portare idem signum sub eadem pena, dando eidem Anselmo terminum ad imponendum sibi dictum signum usque ad diem sabbati proxime futuri inclusive pro se et eius familia.

Item die ultimo Aprilis proclamatum fuit quod nulla persona terrigena vel forensis audeat aut debeat interficere excoriare nec vendere carnes recentes in Spegnimbergo alicuius conditionis pro quibus solvi debet datium nisi in macellis solitis sub pena 40 soldorum pro qualibet vice quum contrafecerit exigenda et si quis accusaverit aliquem contrafactorem tenebitur sub silentio et habebit medietatem dicte pene.

Item die 4 Maii proclamatum fuit quod nulla persona etc audeat vel debeat amovere aut abducere aliquam arborem cuiuscumque speciei existat iacentem et que sit in gleria Tulmenti aut Ramoni deiectam per montanam aquarum sub pena unius marche soldorum pro qualibet arbore et si quis accusaverit aliquem contrafacientem habebit medietatem et tenebitur secretus, nisi tamen quis accipiens dictas arbores evidenter ostenderit eas deiectas fuisse ex terreno suo.

Item die 11 Maii proclamatum fuit quod nulla persona etc existens sub iurisdictione Dominorum de Spegnimbergo audeat nec debeat extrahere sive extrahi facere aliquam quantitatem magnam vel parvam frumenti sive farine conducendum extra Patriam Forijulii sub pena perdendi frumentum aut farinam qui extrahetur et sub pena dupli valoris eiusque etiam sub pena inobedientie magn. D. Locumtenentis eius arbitrio puniende.

Item die 14 Maii proclamatum fuit quod quecumque persona tam advena quam terrigena et cuiuscumque conditionis existat habens stabula herentia muris aut domibus in Spegnimbergo et cooperta paleis, debeat ea destruxisse per totum diem lune proximum futurum inclusive sub pena 40 sold. alioquin sibi destruentur et nihilominus solvet 40 soldos.

Item die 25 Maii proclamatum fuit quod qualibet persona volens facere panem ad vendendum debeat consignare frumentum nobili viro D. Johanni de Spegnimbergo antequam faciat panem sub pena 40 sold pro qualibet vice contrafacienti.

1380 ... 7 Zeko Sail ...

Cf. C3 1362 e 1363. 15 Xbre. Zuccola. Ricordo capitano di Zuccola ... ai figli ... di Spilimbergo ... di Pordenone nei maneggi del Sig. di Padova per ottenere Pordenone a ...

Item die 8 Junii proclamatum fuit quod ammodo in antea nulla persona terrigena sive forensis aut cuiuscumque conditionis existat habitans in territorio et dominio Spegnimbergi a tribus miliaribus citra circumcirca Spegnimbergum audeat nec debeat suscipere aliquo modo sub domibus aut tecto suo aliquem egrotantem ex peste vel plante venientes de foris sive de aliis locis sub pena 25 librarum soldorum irremissibiliter auferenda cuilibet contrafacienti totiens quotiens contrafecerit.

Item die 24 Junii proclamatum fuit quod quilibet solvens decimam quorumcumque granorum, grossaminum debeat blada in campo designare antequam moveantur e campo decimariis dominorum sub pena 40 soldorum.

Item quod qualibet persona solvens decimam parochianis S. Marie de Spegnimbergo debeat eam consignare predictis decimariis sub pena 40 soldorum.

Item die 20 Julii proclamatum fuit quod qualibet persona faciens sive vendens carnes recentes in Spegnimbergo non debeat amovere coria sive pelles animalium mactatorum de mane usque ad tercias et post meridiem usque vigesimam secundam horam sub pena 40 sold. pro qualibet vice nisi solverit dacium pro predictis.

Item die 22 Augusti proclamatum fuit quod nulla persona audeat vel debeat intrare possessionem alicuius pro accipiendo herbacium sive uvas aut pro aliter inferendo damnum sub pena 40 soldorum ei irremissibiliter auferenda pro qualibet vice qua contrafecerit et qui accusabit contrafacientem tenebitur secrete et habebit medietatem pene.

1380 [illegible]

Cp. C 3

1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola scrive ai Sig.ri [illegible] di Spilimbergo [illegible] di Pordenone sui maneggi del Sig.r di Padova per ottenere Pordenone e [illegible]

Recommendatione premissa. Noveritis per [illegible] scilicet die Lunis, Guilielmus Boyanus [illegible] dixit, quod quidam suus amicus venerat a Padua, et sibi dixerat quod [illegible] Padue erat in tractatu et circabat continue cum Dño Duce quantum scit et potest circa habendi Portus-Naonem. Vnde Dñs Comes de Ortinburgo etiam apud Dnum Ducem est pro complere hoc negotium cum quamplurimis suis Amicis [illegible] qui dicitur quod Dñs Padue predicto Dño [illegible] plenam adhibuit libertatem quod non dimittat aliquo modo, nec pro denariis [illegible] quod

Ex quodam libro in folio negro Corio coperto: inscripto: Liber Antonij [illegible] de Spilimbergo C 152

Atti nobb. di Spilimbergo nella massima parte sono anche uno per uno disposti cronologicamente in questa Raccolta diplomatica Joppi.

NB: Vi è anche l'Investitura 1402 del passo sull'Isonzo alli Strassoldo.

[illegible] et etiam coniunctus fuit propterea Lige, quos [illegible]. [illegible]tarius ipsi Dño Padue quam plura turpia verba dixerunt, [illegible] ipsum diffidando et [illegible] [illegible] et Castellanis; et in Consilio totius Lige firmatum fuit quod [illegible] Communitate accipi deberet unus et unus pro Castellanis, [illegible] [illegible] pro Liga, omnes firmam et ratam habere debeat. Unde pro Castellanis electus est Dñs Doricus de Cucanea; sed de Communitatibus nihil adhuc scire potui. Insuper dicitur, quod ille de [illegible] factus sit servitor dicti Dñi de Padua. Ac etiam Babarus venit die Dominico in sero de Padua dicens [illegible] nova Dñi Ducis, et Dñi Padue [illegible] Paduam ubique publica sunt; ac etiam in istis partibus. Solvatis Nuncio, qui valet XII denarios. Datum Zucule, die XV Decembris

servitor

Nicolaus Capitaneus Zucule

A tergo) Nobilibus et Potentibus Viris Dñis Walterpertoldo, et Henrico fratribus de Spegnimbergo Honorabilibus Consortibus [illegible]

Oggetto

Approvazione dei lavori eseguiti per la radicale sistemazione delle strade interne di Frignano.

1380 ...

Cp. C. 13

1362 o 1363. 15 Xbre. Zuccola. Nicolò capitano di Zuccola scrive ai fratelli ... di Spilimbergo Castellani di Pordenone sui maneggi del Sig.r di Padova per ottenere Pordenone e Prampergo —

Recommendatione premissa. Noveritis per hodie, scilicet die Lunis, Gulielmus Boyani ... dixit, quod quidam suus amicus venerat a Padua, et sibi dixerat quod Dns Padue erat in tractatu et circabat continue cum Dno Duce quantum scit et potest causa habendi Portus Naonem. Unde Dns Comes de Ortenburgo etiam apud Dnum Ducem est pro complere hoc negotium cum quampluribus suis Amicis: de quo dicitur, quod Dns Padue predicto Dno Comiti plenam adhibuit libertatem quod non dimittat aliquo modo, nec pro denariis quod non adimpleat hunc Tractatum, unde super predictis Vos tales habeatis quod videat quod illic etiam amicos habeatis, ac contra attinentes; cum natus sit vere remedia quam damnum. Insuper sciatis Thaddeum di Manzano etiam effectum fore servitorem Dni di Padua, et mihi dixit, quod Servus ipsius Dni de Padua intercipere debeant Wruspergum, et predictum Castrum volueat suum habere et quod omnes isti servitores ipsius Dni predicti Paduani debeat unam Ligam invicem facere, ut illi de Savorgnano, et omnes alii. Item sciatis quod omnes illi de Liga vid. Utinensium Civitatensium, Aquilegiensium, Glemonensium, et illorum de Sacilo, qui etiam intersunt ... et omnium aliorum Castellanorum, qui sunt in hac Liga, ac etiam illi de Castello inter se fuerunt die ~~elapsa~~ Veneris elapsa in Civitate super facto illorum de Montefalcone. Unde Dns Patriarcha per Paulinum Notarium ... misit isti de Liga, quod ... et etiam conquestus fuit predicte Lige, quod Ambaxiatores Civitatenses ipsi Dno Patriarche quam plura turpia verba dixerunt, quasi ipsum diffamando et fuit ... suorum et ... ; et in Consilio totius Lige firmatum ... Communitate ... debeat unus ... unus pro Castellanis, ... per Liga omnes firmum et ratum habere debeant. Unde pro Castellanis electus est Dns Doronus de Cucanea seu de Cammunitatibus nihil ... Insuper dicitur quod ille de Duino factus sit servitor dicti Dni de Padua ... venit die Dominice in sero de Padua dicens, quod nove Dni Ducis et Dni Padue per Paduam ubique publica sunt, ac ... solvatis ... qui vadit XII denarios. Datum Zucculae, die XV Decembris.

Servitor

Nicolaus Capitaneus Zucculae

A tergo: Nobilibus et Potentibus Dnis Dns Walterpertoldo et Henrico fratribus de Spegnimbergo Honorabilibus Castellanis Portusnaonis

Ex quodam lib. in folio magno Corio contecto, inscripto Liber Archivii Nobb. Dnorum Spilimbergi. C. 152.

C. 1381. a 17 ag.^to Ind. 4. di Spilimbergo — Vergoniase Uberdino di Spilimbergo offrono le chiavi del castello
al Card. ^le Filippo che transitava per andar a Cividale, per ciò che siccome Signore d'Alençon, non già
come Cardinale e Ordinario d'Aquileja, ... l'Alençonio li ringraziava.

Ex Libro Notarij cognito ... scripto
Spilimbergi, in suo Territorio Lib. ^o C.

C. 133.

In Christi nomine. Amen. Anno ejusdem Nativitatis MCCCLXXXI Ind. IV. Die XVII Mensis Augusti
Actum ante Macellum Communis Terre Spilimbergi, presentibus Rev. ^do in Xpo Patre ac Dno Dno ... Abbate Sex-
-tensi, Nob. et Potenti Viro Dno Facinutio de Castello, Nob. Viro Dno Nicolao filio olim Nob. Viri
Dni Varisgeri de Mels, Ven. Viro Dno Presbitero Francisco plebano Tarvisii, tunc Parocho ... pro
S. Marie de Spilimbergo, Ven. Presb. Domno Plebano Sp...anne, et tunc ... dicte ... Venerab.
Vir. Viro Dno Fr. ..... Abbate ..., Nobb. Viris Dnis Nicolao et Georgio fratribus ...
Potenti Viro Dno Federico de Cuccanea, Nob. Viro Sr Edoardo de Cucanea ... olim Dni
Bernardini ... de ... de ..., ... olim de ... habitante in Spilimbergo
Jacobo filio ... Fulcherii de Brunaleschis de Florentia habitante in Spilimbergo et ...
olim Dni ... de Cardis de Florentia ... Annari de Spilimbergo et Marco, Not.
de Mels Testibus et aliis. Cum Rev. ^dus in Xpo Pater et Dns Dns Philippus de Alenconio Card.
et ... S. Sedis Apostolice dignissimus Patriarcha ... intenderet per Terram Spilimbergi
accedere intendens Civitatem Austrie, Ibidem Nobb. et Potentes Viri Dni ... et ...
... de Spilimbergo curialitate et nobilitate eorum tenentes in manibus claves Terre eorum
Spilimbergi, ipsas claves ipsi Rev. ^do in Xpo Patri Dno Philippo Card. ^li sibi tanquam Dno Philippo
de Alenconio, non tanquam Patriarche vel Card. ^li sed solummodo tanquam Dno Philippo de Alen-
-conio protulerunt et dederunt. Qui Rev. ^dus in Xpo Pater et Dns Dns Philippus de Alenco-
-nio Card. ^lis dixit et respondit quod ipsas claves ab ipsis recipiebat tanquam Philippus de
Alenconio et non tanquam Patriarcha aut Card. ^lis, et quod ipsos regratiabatur de nobilitate et
curialitate eorum, et volebat ipsis Dnis de Spilimbergo pro predicta presentatione in aliquibus
prejudicare de eorum juribus in ... quibus omnibus ipsi Dni de Spilimbergo rogaverunt me Not.
infrascriptum ut conficerem Instrumentum &c.

Ego Nicolaus de ... de Spilimbergo Not. &c.

Cop.a

B

Carissime frater. Visis presentibus sine mora aliqua cum cura solicita facias omnes ancianos, ~~quos contra aliquem~~, et homines tuos bonos equestres preparari cum omnibus equis, qui sunt in Spegnimbergo, et cum armis eorum mittas eos contra Iaxtam ante meridiem nostrum versus S. Vitum, et quod sine [illegible] obviam Dño nostro, Dno Karlo, qui ante prandium esse debet in S. Vito; et hoc de mandato predicti Dñi nostri; et quod sint bene parati iuxta honorem nostrum. Sicut mea facias predicta.

N. fr. tuus.

Domine mi. Noverit, quod Dns Karlo [illegible] quamquam recepit fratrem vestrum Fredericum de Porcilis, concessus est sponte se ducibus vulnerasse propria manu q. Bertrandum Lathan, et recepit Joannem de Villalta, quod est inculpabilis, et erit dictus Joannis absolutus. Henricus Beiarii de Civitate, Otachus cum quibusdam aliis, qui sunt octo, vel novem numero fugerunt de Civitate fine terris dicti. Alia non possum Vobis scribere ex nimia festinatione.

Dat. Utini die VIIII. Febr. ......

Nicol.
V.r ser.r

Ex quodam Libro in folio magno, Corio cooperto
inscripto. Liber Maioris Nobili Domini Spilimbergi
C. 153

Ex libro Iudiciis Congesta in Spilimbergo, e suo Territorio. Lib. B.

C. 136.

Memoriale Petri de Utino. 1396 de Ministerialibus.

Omnijs.

1300. 13 Februarii. Sententia arbitraria, qua sententiatur, quod D.ni Grigorius et Bartholomeus, et Spegnimbergo et eorum heredes in perpetuum possint capere Malefactores Furis Latrones in Villis S. Georgii et aliis Villis, et dicti D.ni de Spegnimbergo habeant jus suspendendi et similiter Dnus Rizzardus, et Petrus de Valvasone Capitaneus eorum, et filiis a D.no Joanne de Zuccula in perpetuum habeat Gladium Sanguinis, capiendi latrones, homicidiarios et puniendi in Villis suis, scil.t a confinibus S.ti Georgii inferius; in S.to Martino, Arzenuto, Arzene, Arzinutto, Valvasone, et eorum confinibus sine contradictione Dnorum de Spilimbergo, et heredum....

1380. 7 Feb.º Spilimbergo [illegible]

C. 1220. 7 giugno sede S. Spilimbergo nel los. Pandolcone: Ottone di Sgonia qm Walterpertoldo di Spilimbergo investe di beni antichi, e d'altri aggiunti, Gendrico di Rodeglano per servigi prestati oltre a [illegible] re [illegible] al do Walterpertoldo.

Anno Dñi Millmo. CC. XX. Ind. VIII. die septimo intrante Junio in [illegible] rogatorum [illegible] nomina subtus leguntur. Dñus Otto Sgonia [illegible] Spegnimbergo pro bono et grato servitio quod Dñs Henricus de Rodelano fecerat Dño Valtepertoldo Patri ejusdem Dñi Ottonis [illegible] partibus investivit predictum Henricum cum Annulo de toto feudo [illegible] habuerat in feudum a prenominato Dño Valterpertoldo et ab eodem Dño Ottone tam de illo feudo quod ad predictum Henricum iure hereditario advenire debet [illegible] de eo quod [illegible] habet Dominicali; ita quod heredes predicti Dñi Henrici tam femine quam masculi [illegible] succedere debeant, ac cum annulo [illegible] feudi [illegible] feudo [illegible] predictus Dñs Otto nec sui heredes debeant vel possint prenominatum feudum aliquo modo alienare; unde predictus Henricus aut sui heredes possint [illegible] in predicto feudo. Actum [illegible] S. Bartholomei [illegible]

[illegible] ibi Testes fuere Dñs Henricus ..... Conradus de Ragonea, Bartholomeus, et Cono de Tricano Cono, et Conradus de Orogio, Engelbertus de Ragonea, Otto de ...., et [illegible]

[illegible] et Regalis [illegible]

Senesi (S.N.)

Ex eodem ~~[illegible]~~ libro in folio Regno, Conò ~~[illegible]~~ coperto, ~~[illegible]~~ inscripto: Liber Arboris Datix de Spilimbergo. ~~et [illegible]~~. C. 132. 7.º

Ex quodam libro inscripto: Investiturae Feudi.

C. 134

1329. 10 ... XII. Udine - Il R.mo Pagano ... Bartolomeo del q.m Walterpertoldo di Spilimbergo di feudi e diritti della ... Spilimbergo e di Zuccola e ... giuramento ...

In Christi nomine Amen. Anno eiusdem Nativitatis M.CCC.XXVIIII Ind. XII.a die X
... Utini in Castro, in Palatio Patriarchali. Presentibus ... ad praedictam ...
... Dni Pagani Dei et Apostolicae Sedis gratia S. Sedis Aquilejensis Patriarchae. Nob. Vir Dns
Gregorius Miles natus q. Dni Walterpertoldi de Spilimbergo pro se et ... Bartholomei
... de quibuscumque Feudis et iuribus feudalibus ... ad ... de ...
... et domum de Spilimbergo quae habent et habere ... ab Aquilejensi Ecclesia, et sui
Progenitores ... habere ... ab ipso Dno Patriarcha humiliter investiri. Qui
Dns Patriarcha petitionem ipsius Dni Gregorii tamquam rationabilem et iustam admittens ...
... Gregorium ... pro se et Dno Bartholomeo fratre suo de ...
Feudis, et iuribus feudalibus suis ... ab Aquilejensi Ecclesia, et de quibus ipsi et progeni-
tores sui habuerunt ... investituram ... ad domum de Zucola et domum de
Spilimbergo, per Capucium quod tenebat in manibus suis, et Aquilejensis Ecclesiae nomine
... investivit. Qui Dns Gregorius facta investitura praedicta pro se ... fideli-
tatis debitae iuramentum solitum corporaliter praestitit, iurans ... et promi-
ttens quod ... fidelitatem ... et successoribus suis reddet quam fideles
Vassalli et ... Dno suo reddere tenentur et debent.

Ego Gabriel de Cremona ...

1380. 7 [illegible] [illegible]

[illegible] 11.

C. 1402. 27 Giugno - Udine - Il patr.a Antonio investe del passo di Fogliano nell'Isonzo Bernardo juniore e giacomi q.m Nic.o di Strassoldo come lo avevano i loro predecessori dalla chiesa di Aquileja.

[illegible] anno [illegible] Nativitatis [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] Palatio Patriarchali et [illegible] ante Cameram cubicularem infrascripti

Dni Patris. Praesentibus [illegible] — Constitutus in praesentia Rev.di in Xto Patris et Dni Dni Antonii D.G. Sctae Sedis Aquilejensis dignissimi Patriarchae Nobilis Vir Sr. Bernardus junior q. [illegible] de Strassoldo [illegible] [illegible] suo [illegible] et Nob. [illegible] Jacobino fratri [illegible] [illegible] cum [illegible] a Praedecessoribus suis [illegible] Aquilejensis Ecclesiae [illegible] habuerunt tenuerint et possederint ac habeant teneant et possideant de praesenti iure recti et Legalis feudi transitum sive Zoccham super [illegible] Isontii existentem in loco qui dicitur [illegible] [illegible] Sr. Bernardum pro se et dicto fratri suo de ipso transitu sive zoccha dicto iure recti et legalis feudi [illegible] benignius et gratiosius dignaretur. Ipse vero Dns Patriarcha considerans et attendens [illegible] [illegible] et experientiam fidelitatem [illegible] [illegible] Praedecessores [illegible] [illegible] et [illegible] Aquilejensem Ecclesiam [illegible] [illegible] animo habuerunt et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sr. Bernardi supplicationibus tanquam [illegible] [illegible] iustis et rationabilibus inclinatus eundem Sr. Bernardum coram [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et pro se, dicto fratri suo, [illegible] [illegible] recipientem de dicto Transitu [illegible] Zoccha Fogliani per [illegible], et Successores suos ac vice et nomine suae Aquilejensis Ecclesiae [illegible] [illegible] traditionem [illegible] dicto iure recti et legalis feudi plenarie investivit salvo semper [illegible] Quibus [illegible] [illegible] dictus Sr. Bernardus pro se et dicto fratri suo [illegible] [illegible] [illegible] Patriarchae praestitit fidelitatis debitae [illegible] Juramentum quod fideles Vassalli [illegible] [illegible] [illegible] talibus [illegible] [illegible].

Ego Petrus [illegible] q. Joannis de [illegible] de Utino [illegible] [illegible]

[illegible]

Ex vetusto libro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inscriptione propter deficientiam [illegible] [illegible]. C.

1334. 26 Ottobre. Aquileja – Il Patriarca Bertrando investe Bergonzio di Spilimbergo de' feudi antichi e legali ricevendo il giuramento.

Ex quodam libro inscripto: Giurisdizioni, e Feudi.

C. 135.

In Christi nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem MCCCXXXIV Ind. II die XXVI mensis Octobris. In presentia &c. – Constitutus coram Rev.do in Christo Patre et Dno Dno Bertrando Miseratione divina S. Sedis Aquilejensis Patriarcha Nob. Vir Dns Bergonzius de Spegnimbergo Miles petiit, et eidem Dno Patriarche cum debita reverentia humiliter supplicavit ut eum investire de suis antiquis ac rectis legalibus seu legitimis feudis, quae ab ipso Dno Patriarcha et Ecclesia Aquilejensi habere et tenere dicebat pro se et suis heredibus investire benigne dignaretur. Et tunc dictus Dns Patriarcha petitionem eiusdem Militis rationi fore consonam reputans, ipsum benigne recipiens et admittens, prefatum Militem recipientem pro se et suis heredibus de dictis feudis antiquis ac rectis et legalibus de jure, quae prefatus Miles et sui antecessores habuerunt et tenuerunt ab Ecclesia Aquilejensi, per annulum quem habebat in manibus liberaliter investivit salvo &c. Quibus sic actis idem Dns Bergonzius sacrosanctis Scripturis positis coram eo et ea ipsum corporaliter tangens eidem Dno Patriarche suo et Ecclesie Aquilejensi suo nomine et successorum suorum recipienti fidelitatis ac vassallagii debitum et solitum prestitit juramentum &c. – Acta fuerunt predicta in Patriarchali Palatio Aquilegiensi.

Ego Subscriptus de Novate Medicus A.C.P.X. ac prefati Dni Patriarchae Cancell. Officialis et scriba de actis [illegible] Johannis [illegible] de [illegible] A. Apostolica atque I.R.H. et predicti Dni Patriarche Officialis ex commissione [illegible] predictum Instrumentum extraxi &c.

1389 Ind. 12 Cividale - Il Pat.ca Giovanni investe Venceslao qm. Walterpertoldo di Spilimbergo per se e consorti dei feudi antichi della sua casa.

In Christi nomine Amen. Anno nativitatis ejusdem MCCCLXXXIX Ind.e XII Actum in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Civitate Austriæ [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patriarchæ [illegible] &c. — Constitutus in presentia Revd.mi in Xsto Patris et Dni nostri Dni Joannis D. G. Sctæ Sedis Aquilejensis Patriarchæ Nob. et Egregius Miles Dnus Venceslaus q. egregii Militis Dni Walterpertoldi de Spilimbergo eidem Dno Patri suo pro se et omnibus suis consortibus de domo sua cum instantia supplicavit ut ipsum nomine suo et dictorum de domo sua de Castro et loco Spilimbergi, et omnibus aliis suis et domus suæ antiquis feudis eo Jure quo ipse et Illi de domo sua, et ipsorum Progenitores a Prædecessoribus suis Dni Patriarchæ et Aquilejensis Ecclesia recognoverunt et habuerunt investire benignius et gratiosius dignaretur. Unde Dnus Patriarcha ipsius Dni Venceslai supplicationibus tanquam in hac parte justis et rationabilibus libens inclinatus eundem Dnum Vencéslaum coram eo flexis genibus assistentem et pro se, et omnibus suis consortibus de domo sua et ipsorum heredibus recipientem de dicto Castro et omnibus aliis eorum [illegible] domusque ipsorum feudis antiquis eo jure feudi quo illa ab antiquo habuerunt, recognoverunt et possiderunt per fimbriam suæ Tunicæ planam investivit, Salvo semper &c. — Quibus denique sic factis dictus Dnus Venceslaus pro se, et dictis suis Consortibus in manibus dicti Dni Patriarchæ Fidelitatis debitæ præstitit Juramentum, quod Fidelis Vassallus quilibet Dno suo præstare in talibus consuevit &c.

(Ex Notis olim Ser Joannis de Lupanis de Utino Not.ii et supradicti Dni Patriarchæ Cancellarii &c.

(Ex vetusto libro Laceris Foliis composito, sine ulla inscriptione propter destructionem primæ Paginæ. C. 38 r.

10 Feudi dei nobb. di Cucagna.

Ex quodam libro inscripto: Investiture e Feudi

C. 101.

Dns Thomasius filius olim Dni Adalgerii de Cuccanea fuit confessus, quod ipse, et homines Domus de Cuccanea habent in feudum ab Ecclesia Aquileiensi rectum et legale Castrum de Cuccanea cum Burgo etc. — Item habent ab eadem Ecclesia ad rectum et legale feudum Castrum de Bottestain cum Burgo etc. — Item habent ad rectum et legale feudum duos Mercatos Decimarum Aquilegiensium [illegible] in Commune de Utino etc. — Et ista omnia bona habent ab Ecclesia Aquilegiensi ad rectum et legale feudum, de quibus omnibus extat Instrumentum publicum scriptum Anno Dni MCCV signatum per EI.

1506. 10 9bre - Fedi due di nodari di Spilimbergo sul jus criminale e di sangue de nobb. di Spilimbergo

Ex eodem Libro.

C. 315.

Presentium tenore fidem facio, et attestor Ego Eugenius de Spilimbergo Not. quod semper et generosi Domini Consortes ibidem loci habuerunt, exercuerunt et habuerunt et exercuerunt Jurisd. et Dominium, ac merum, et mixtum Imperium in ipsa Terra Spilimbergi, ac toto eius Territorio, et districtu condemnando, et puniendo delinquentes tam in eorum pecuniariis, quam corporalibus, et ad poenam sanguinis, et mortis, prout apparet in processibus superiorum Dominorum in quibus aliquos Ego Notarius scripsi, eorum aliquos vidi, et legi scriptos manu aliorum Notariorum, et Cancellariorum, et prout etiam propriis oculis vidi plures delinquentes condemnari, fustigari, suspendi et decapitari pro eorum excessibus, et processibus, et sententiis ipsorum Dominorum Consortum. In quorum fidem, et testimonium praesentes manu propria scripsi.

Datum Spilimbergi die 10 9bris 1506. Ind. IX:

Magnificis et Clarissimis Dominis Auditoribus, et quibuscumque aliis dignissimis Judicibus almae Venetiarum Urbis requisitus Ego Joannes Leonardus Carbo Cancell. Spilimbergi a Sex. Dnis Consortibus dictae Terrae fidem indubiam praesto, qualiter sui Praedecessores praedictorum Dominorum habuerunt Jurisdictionem, et Dominium, ac merum, et mixtum Imperium in dicta Terra Spilimbergi, totisque suis territoriis, ac pertinentiis, et ab ipsis Dominis condemnati fuerunt delinquentes tam pro delictis commissis in Villis, quam in Terra praedicta ad poenas corporales extendendum usque ad mortem, videlicet amputationis capitis, suspensionis, amissionis membrorum, [illegible] [illegible], nec non ad [illegible] prout ex processibus Antecessorum meorum, et meis apparet. In quorum fidem me subscripsi, signumque meum apposui consuetum.

Datum Spilimbergi die X. 9bris 1506 Ind. IX:

C.

Ex libello in 4° Originali, vetustis caracteribus conscripto, Corio cooperto &c.

1423. 3. Maggio. Udine in Parlamento. Querela de' nob. di Spilimbergo contro popolari del luogo e sommissione de' popolari stessi con giuramento.

In Christi nomine Amen. Anno a Nativitate ejusdem MCCCCXXIII. Ind. I.ª Die Lunæ 3.° Mensis Maii Utini in pleno Consilio Generali Parlamenti totius Patriæ Forijulii, ordine et mandato Ser.mi Dominii nostri Venetorum celebrati die pd.º Mensis Maii in Ecclesia S.ti Francisci. In quo quidem consilio interfuerunt antedicti Excelsi Dominii mandato Mag.ci et Generosi Dni Jacobus Trivisano pro dicto Inclito Dominio honorabilis dictæ Patriæ Locumtenens, Nicolaus Georgio hon. Consiliarius Venetorum, Petrus Lauredano hon. Caput Consilii, et Andreas Contareno hon. Sapiens Terrarum de novo acquisitarum, nec non Rev.di in Xto Patres Dnus Henricus D. G. Episcopus Concordiensis, ac Dnus Nicolaus de Portugruario Decanus Ecclesiæ Aquilejensis, pro Prælatis; Sr Federicus comes de Purcilijs pro liberis; Sr. Maynardus de Culcinico, Dnus Tristanus de Savorgnano, Sr Nicolaus de Spegnimbergo, Sr Antonius de Prampergo, Sr. Petrus de Cucc- -ana, Sr Hector de Strassoldo, Sr Nicolaus de Attemps, &. et Sr Odoricus de Castello pro Nobilibus; Sr. [illegible] [illegible], et Sr Odoricus Provisor Aquilejæ pro Communitate dictæ Aquilejæ, Sr Nicolaus de Porta, et Sr. Hermanus de Claricinis pro Communitate Civitatis Austriæ; Dnus Joannes Moysi Legum Doctor, et Sr. Joannes de Susanna pro Communitate Utini, Sr. Fantonus et Sr. Pantaleon de Glemona pro Communitate Glemonæ, omnes electi ad dictum Consilium per dictum Generale Parlamentum.

~~[illegible]~~ Ex parte Nobilium contra nonnullos Cives, et Habitatores Spegnimbergi infrascripta Capitula producta fuerunt &c.

Omissis

Audita querela facta pro parte Nobilium Consortum de Spegnimbergo gravem querimoniam proponentium de, et super aliquibus suis habitatoribus, et subditis dictæ Terræ Spegnimbergi in eo quod inter ipsos minus legitime certam fecerunt Ligam cum stretto juramento, et inhoneste se levaverunt adversus eos, Nobiles supradictos tum in usurpare volendo honorem, et antiquam libertatem Nobilium ipsorum, tum in auferre ~~volendo~~ studendo eorum antiquas libertates, intratas, ac in excitando toto conatu popularem rumorem contra Personas dictorum Nobilium. Ob quæ tam insolenter presumpta per dictos suos Habitatores, et Subditos petierunt per Consilium taliter provideri, quod cognoscatur hanc insolentiam, et temeritatem molestam sibi merito extitisse. Auditis itaque &c.
—— in pleno Consilio Parlamenti, ac examinatis diversis partibus, sana, ac diligenti deli-

-berarione prehabita deliberatum, et terminatum fuit, quod supradicti Habitatores, subditi Spilimbergi veniam a dictis Nobilibus Consortibus, tanquam suis Dominis reverenter petant de omnibus per dictos Nobiles sibi obiectis, et quod ipsi habitatores et subditi in recognitionem sui fidei de novo sibi prestent fidelitatis debitum juramentum. &c ———

——— Et sic de dictorum Dominorum Consiliariorum mandato ingressis ambabus ipsis Partibus coram eorum presentia, Franciscus Zoni, Panzilus Hoppis, Gregorius Cocorius, Marcutius Stalardi, Daniel Zonii de Moraso, et Leonardus Baliacobi, Habitatores, et subditi dictorum Nobilium Consortum Spilimbergi suo nomine et nomine aliorum contentorum in dictis Capitulis reverenter veniam petierunt ab Egregiis Viris Dno Lodovico Milite, Sr Joanne, Sr Nicolao q. Dni Thome, Sr Bernabove, Sr Bertaldo, et Sr Nicolao Sr Alberti, omnibus Consortibus de dicto Spilimbergo tanquam Dominis suis stipulantibus, et recipientibus tam nomine suo, quam aliorum Nobilium Consortum suorum; Promittentes dicti Franciscus Zoni, et reliqui supranominati Habitatores, et subditi nominibus suprascriptis se se semper fore fideles dictis Consortibus dictis esse, et nihil tentare, nec acquiescere rei alicui, que possit cedere contra statum et honorem Ser.me Dominationis Nostre Venetiarum, nec Nobilium Consortum predictorum Dominorum suorum. Et sic in manibus mei Joseph Cancellari prefati Honoratissimi Consilii, ejusdem Consilii mandato, et ordine stipulantis, et recipientis nomine, et vice dictorum omnium Nobilium Consortum Spilimbergi, supranominati Franciscus, Panzalinus, et reliqui nominibus supradictis suis manibus corporaliter tactis scripturis juraverunt ad S. D. E. se futuros fideles in et super omnibus concernentibus statum et honorem Ser.me Dominationis nostre Venetiarum, et dictorum Nobilium Consortum Spilimbergi Dominorum suorum, ac Locum et quietem dicte Terre, tanquam boni viri, et legales subditi, et servitores Excellme Dominationis nostre, et Nobilium Consortum predictorum &c. ——— Qui quidem omnia prefati Domini de Consilio mihi Joseph Notario, et Cancellario ejusdem Consilii mandaverunt quatenus in publicam formam redigam, et de eis publicum conficiam Instrumentum

Ego Joseph de Capia

1380. 7 Feb. Sailing bears [illegible]

1388 . 7 Zeke Sailing [illegible]

1526. 10 luglio. Spira

UN DIPLOMA INEDITO E SCONOSCIUTO

dell'Arciduca Ferdinando d'Austria

Niente toglie al lustro della fiera nobiltà militare del Friuli la quasi assenza di titoli, perchè, se i semplici signori di castelli friulani non sono spesse volte in origine che grandi ministeriali, hanno saputo non di meno fin dai principî acquistare tale importanza guerresca e politica e sì grande indipendenza nel paese ed ebbero tali diritti, che altrove avrebbero finito con l'essere altamente qualificati. Molti non di meno dei nobili friulani, nel passaggio particolarmente dei Sovrani e degli Imperatori conseguirono la comitativa palatina ereditaria, e titoli equestri speciosissimi. Così fu della casa di Spilimbergo, la grandezza della quale però dipende, ben più che dai diplomi, dall'essere stata una vera potenza militare e politica. Ciò non di meno è sempre degno di considerazione e di studio un diploma nobiliare fino a ora sfuggito alle mie scrupolose indagini, ancorchè poco antico, recentemente trovato nell'elegante maniero di Domanins presso il co. ingegnere Gualtiero.

Abbiamo altrove veduto che l'Imperatore Sigismondo concedeva il titolo ereditario della contea palatina al ramo degli Spilimbergo che possiamo chiamare di Domanins; più tardi Carlo V° più amplamente decorava della comitativa stessa tutti i rami della casa di Spilimbergo; (*) ma fra queste due date si intromette il già accennato nuovo documento che prova come un Giacomo di Spilimbergo, signore magnifico e d'alta considerazione, ottenesse titolo di milite e conte dall'Arciduca Ferdinando a nome dell'Austria e dell'Impero, sopra una terra eretta in contea, quantunque, credo, non ne venisse al materiale possesso. Giacomo progenitore degli attuali conti di Spilimbergo detti di Domanins avrebbe loro trasmesso dunque il diritto di farsi riconoscere *Conti dell'Impero*, qualità che potrebbero aggiungere alla nobiltà e al *pfalsgraviato* che hanno in comune con gli altri rami della famiglia. A Giacomo ottenne questo titolo il cav. Francesco de Candidis, suo parente, ed è a notare l'alto significato politico del diploma perchè si tratta della concessione di beni posseduti dai veneti e d'una contea in territorio non arciducale perchè sta scritto Meduna e Miduna ma non Midana o Medana, nel documento, se pur non si ammetta un errore grafico, e si deve osservare che nel maggio 1526, col trattato di Cognac, Francesco I° di Francia s'era unito alla Lega stretta fra Venezia e il Papa, Firenze e lo Sforza, disdicendo il trattato di Madrid. Venezia, dunque, al momento in cui si rilasciava dall'Arciduca il diploma, era in guerra con Carlo V°, ma è d'uopo credere che in quel tempo lo Spilimbergo si ritenesse svincolato dalla Repubblica e potesse collegarsi con l'Impero a cui le tradizioni domestiche della sua casa come di tant'altre, per la ragione etnografica e d'antichi vincoli con l'Austria e la Stiria, dovevano potentemente attirarlo.

Questo titolo sarà poi ereditario? lo crederei di sì per la natura delle cose.

Molto non si sa di questo Giacomo. Egli era figliuolo di Gianfrancesco e di Lucrezia e fu padre di Giambattista che sposò Maddalena de Candidis e dal quale scendono tutti gli Spilimbergo attuali di Domanins procedenti dal colonnello di Sopra uscito dall'antico Venceslao ch'era stato marchese d'Istria ossia governatore. Ebbe Giacomo questione col suo cugino dottore Troilo conte palatino e litigò per l'eredità da questo lasciata ad Alvise e perciò all'altro colonnello della casa di Sopra. Infatti in una cartella dell'Archivio conservato alla Favorita segnata *IV* v'è una risposta di Troilo di Spilimbergo al Luogotenente contro l'accusa fattagli da Giacomo di Spilimbergo che chiedeva che Troilo fosse dichiarato ribelle al governo veneto e incapace di succedere ai beni feudali che gli potessero spettare per morte di suo fratello Girolamo, i quali quindi verrebbero a lui Giacomo. Troilo si dichiara alieno da tali cose perchè ha timor di Dio e del dominio veneto. Quando gli alemanni occuparono la Patria egli aveva visti più castellani anche di Spilimbergo che andarono al campo tedesco con gran fiducia e baldanza come se fossero sudditi dell'Impero. Se egli stesso era fuggito nel territorio cesareo l'aveva fatto temendo le discordie della terra di Spilimbergo dove molti patirono saccheggio e

(*) A scapito della proporzione metto qui alcune espressioni del diploma imperiale, Bologna 29 gennaio 1533, fatto a favore di Alvise di Edoardo ed eredi (orig. Arch. Favorita) per la comitativa palatina, inedito.

« *et in transitu aedes tuas nobis pro hospitio eligentes commode in oppido Spilimbergi Patriae Fori Julii per triduum fuissemus suscepti viderimusque et praesentialiter experti sumus qua fide observantia et devotione nobis te praestiteris et quam largus et munificus in his quae tibi suppeditabantur omni momento apparueris.* »

ruina di case e perchè a viverci quieti occorrevano fantaccini armati a salario ch' egli non poteva mantenere e perchè rimanendo in Friuli temeva gli odi d'altri consorti fra i quali Giacomo che or lo chiama ribelle, ora prodigo ed ora fatuo. Nell' archivio di mio cognato, il co. Guido di Spilimbergo, esiste il testamento di Troilo che fu impugnato, ed è all' archivio della Favorita un brano di processo legato ad altro moderno, dove si enumerano tutte le stranezze che s' imputavano a Troilo, che è dipinto come un megalomane per dimostrarlo privo di senno e della capacità di testare. (Proc. su beni di Tamajo 1725).

Nel castello di Spilimbergo, come ricorda anche il Maniago nella *Storia delle belle arti friulane*, sono ritratti in due medaglioni finissimi di stucco Giacomo e sua moglie Aloisia che meriterebbero d' essere riprodotti fotograficamente

F. C. Carreri.

Ferdinandus dei gratia Princeps et infans Hispaniarum Archidux Austriae Dux Burgundiae. Bravantiae. Stiriae. Carintiae. Carniolae et Princeps Sveviae et Comes Auspurgi Tirolis Goritiorum. Landgravius Alsaciae. Marchio S. R. I. super Anasum et Burgoviae dominus Marchiae Sclavonicae. Portus Naonis et Salinorum etc.

Quoniam nobilis miles *cavagliero* Franciscus de Candidis domus nostrae nobilis familiaris dilectus nos informavit Nobilem Magnificum nobis dilectum Jacobum de consortibus de Spilimbergo pro nostro ac nostrae Serenissimae domus Austriae servitio grata et fidelia servitia prestaturum ac effecturum potissimum quedam specialiter contenta in una supplicatione lingua italica manu et nomine suis subscripta cuius ea penes nos servata copiam manu nostra subscriptam eidem Francisco tradidimus iccircoque nomine ipsius Iacobi de Spilimbergo nobis humiliter supplicaverit quatenus prefatum Jacobum propter huiusmodi servitia militem et ville Medunae in Friolensi provintia sitae cum adiudicatione et donatione ac assignatione bonorum a venetis in ea possessorum Comitem crearemus nominaremus deputaremus et constitueremus Nosque attendentes huiusmodi servitia nobis prefateque nostre Serenissimae domui proficua fore esseque rationi consentaneum (dummodo illa realiter et cum effectu prestet) ut dignam suorum huiusmodi servitiorum mercedem reportet eundem Jacobum de consortibus de Spilimbergo in militem ac in dicte villae Midune cum adiucatione donatione et assignatione bonorum ibidem a venetis possessorum Comitem creavimus ordinavimus auctoravimus nominavimus constituivimus et deputavimus pro ut tenore presentium auctoritate imperiali quam gerimus ac Archiducali quam obtinemus seu ut melius et efficatius de iure possumus et debemus creamus et ordinamus auctoramus nominamus constituimus et deputamus pro ut tenore presentium auctoritate imperiali quam gerimus ac Archiducali quam obtinemus seu ut melius et efficatius de iure possumus et debemus creamus ordinamus auctoramus nominamus constituimus et deputamus ad verorum militum et aliorum comitum gradum ordinem numerum et cetum evehimus adiungimus connumeramus aggregamus et associamus ita ut posthac licite et libere utatur potiatur fruatur et gaudeat omnibus exertitiis offitiis negotiis preheminentiis honoribus oneribus antelationibus. dignitatibus iuribus libertatibus exemptionibus immunitatibus privilegiis. gratiis et prerogativis indultis realibus aut personalibus vel mixtis tam in rebus et causis spiritualibus quam temporalibus ecclesiasticis aut secularibus tam in juditio quam extra illud quibus ceteri veri milites et comites nostre prefate domus subditi creati ordinati auctorati evecti nominati constituti deputati ac ex verorum comitum militum prosapia nati de iure vel consuetudine vel quomodolibet alias utuntur fruuntur potiuntur et gaudent seu uti frui potiri et gaudere poterunt quomodolibet in futurum dantes illi plenam et omnimodam auctoritatem et facultatem et in omnibus offitiis et exercitiis decentibus et honestis actibus expeditionibus bellis duellis certaminibus provocationibus diffidationibus hastiludiis torneamentis tam serio quam ioco factis in omnibus denique per omnia possit et valeat se verum militem et comitem nominare inscribere tenere et reputare verique militis et dicte Medunae comitis titulum et insignia gerere ab aliis sicut praefertur pro vero milite et Comite nostro Medunae teneri haberi reputari honorari inscribi nominari damusque et donamus ei dictam villam Midunae cum bonis a venetis ibidem possessis atque de illis eundem investivimus quo circa omnibus et singulis dominis tam ecclesiasticis quam secularibus etiam Episcopis ac aliis quibuscunque prelatis cuiusvis dignitatis fuerint Comitibus Baronibus dominis vicedominis regiminibus Capitaneis Castellanis seriose comitimus ceteris vero nostrarum provintiarum et dominiorum subditis cuiuscunque conditionis districte precipimus et mandamus ut dictum Jacobum de Spilimbergo pro vero milite auctorato et nostro comite Medunae deinceps habeant reputent nominent et tractent atque scribant et ab aliis sine aliqua contradictione non secus haberi reputari teneri tractari observari nominari inscribi faciant quantum sibi gratiam nostram charam aestimant ac sub poena sexaginta marcharum puri auri quarum medietatem pro fisco nostro alteram vero dicto comiti nostro Medunae applicamus decernentes ex nunc et declarantes ipsos ac quemlibet eorum dictam poenam incurrere toties quoties huic nostro mandato quoquo modo contravenerint. Datum in Spira X die mensis jullii anni Christianae salutis MDXXVI.

Ferdinandus.

(buchi per la corda del sigillo pendulo perduto)

Perg. orig. Arch. Spilimb. in Domanins.
(Ripostiglio di documenti presso il co. Gualtiero).

1389. 7 Feb. Spilimbergo.

1204 Luglio. Venezia. Ducale ... l'obbedienza ...

1429. 11 Decembre Spilimbergo. Ordini dati dai nobili Consorti di Spilimbergo pel Clero officiante nella Chiesa di S. Maria di detta Terra.

Ordinamenta edita et firmata per Spectabiles Dominos Consortes de Spilimbergo observanda in Ecclesia S. Marie.

— — —

In nomine Dei Eterni amen. Infra sunt Statuta et Ordinamenta per Parochianos parochialis Ecclesie S. Marie de Spilimbergo et eorum Dominos (?) et capellanos et clericos observanda per egregios et nobiles viros videlicet egregium militem D. Odoricum, D. Iohannem, D. Henricum, D. Pertoldum, D. Bernabovem et D. Nicolaum omnes Consortes de Spilimbergo edita et mandata:

Et primo ne tam ipsis Clericis quam aliis in Ecclesia assistentibus scandalum oriatur, volumus ut omnes Capellani simul et Clerici supradictis Parochianis dum divina peraguntur Officia sint obedientes scilicet in faciendo Officium diurnum et nocturnum, in celebrando sive in omnibus aliis que eis dicti Parochiani honeste preciperint, sub pena denariorum X auferendorum aut a camera dicte Ecclesie aut a suis redditibus seu proventibus.

Secundo quod volumus quod si in predicta Ecclesia morantur septem, ut ad presens existunt, celebrentur cotidie quatuor Misse, videlicet tres legendo et una cantando; aliorum trium unus reservetur ad Missam maiorem et hoc causa forensium in itinere transeuntium, alii vero duo sint exempti a celebratione, et hoc regulariter idest per regulam et rotulum.

Tercio, ut dicta precepta et Statuta ad nichilum non redigantur excusatione aliqua vel impedimento, volumus et ordinamus, ut qui celebrare debuerit et non celebraverit neque per alium celebrari fecerit, cadat in penam trium denariorum solvendorum ex fructu Camere ipsi sacerdoti tangente per Camerarios.

Quarto, quod si quis matutinali officio usque in fine tercii psalmi primi nocturni non interfuerit, eandem subeat penam.

Quinto, si quis non interfuerit vesperis usque in finem tercii psalmi, eandem subeat penam.

Sexto, quandis non interfuerit Misse maiori cum cantatur usque Gloria in excelsis Deo, eandem [illegible] habeat penam.

Si quis vero tertie, sexte et none non interfuerit, pro qualibet horarum ipsarum, solvat denarium unum, quos omnes pro mercede laboranti accipiant, quorum nulla volumus causa aliqua vel impedimento seculari excusari posse, semper tamen infirmitatis causa.

Que omnia suprascripta in presentia suprascriptorum Dominorum nec non Parochianorum videlicet presbitero Federico, presb. Johannis, presb. Danielis, presb. Nicolai, presb. Georgii, presb. Rogerii de Apulea publicata fuerunt nec non in presentia Simonis de la Baia, Danielis filii Jangellini, Georgii filii dicti Danielis, Federici del Viena, Johannis Rodulfi et multorum ibidem astantium die XI mensis Decembris, anno MCCCCXXIX, sub lobia Porte nove et dein affissa supra porta Sacristie.

Dagli atti del Notajo Merino di Spilimbergo. Arch. Not. Treviso.

1389. 7 Feb. Spilimbergo.

1420, 4 Luglio. Venezia. Ducale che accetta l'obbedienza prestata dai Nobili Signori di Spilimbergo.

~~Ms. Carreri: Arch. C. Sotto~~ (copia ~~cartacea autenticata~~)

Thomas Mocenigo dei gracia Dux Venetiarum etc univer-sis et singulis ad quos privilegium advenerit salutem et om-ne bonum harum serie declaramus quod quum specta-biles et egregii viri Domini Odoricus miles filius q. Domini Pregoneae et ser Nicolaus filius q. domini Thome consortes de Spignimbergo habentes ad infrascripta plenariam liberta-tem et publicum procuratoris et sindicatus instrumentum per nos visum ad nostram presentiam comparentes pro proprio et aliorum consortum nomine in eodem procuratoris instru-mento expresse. humiliter et devote nostri Dominii gratiam implorassent atque veniam. Nos volentes versus eosdem et suos Consortes in dicto instrumento nostro uti nostra benigni-tate ipsos ad gratiam acceptavimus et in numero nostrorum fidelium aggregavimus volentes et intendentes ipsos prosequi nostris favoribus et patrociniis gratiosis eis conditionibus atque modis quod ~~quibus~~ sicut Magnificus gubernator nostri exercitus eosdem ad nostram gratiam acceptaverat sicut sub obedientia et fidelitate nostri dominii remanentibus eisdem in possessione et dominio Spignimbergi predicti. Trus et Solumbergi sicut fuerunt temporibus retroactis et habeant omnes suos solitos fructus. redditus et proventus et his gaudeant quantum pro sue libito voluntatis. facientibus ipsis erga nostrum Dominium circa recognitionem eiusdem loci et aliis sicut facere tenebantur et observaverant Patriarche sive Patriarchatus Aquilejensis Ecclesie in omnibus et per omnia et sic pre-libati suo procuratores nomine pro et aliorum ipsorum

consortum predictorum vigore prelibate libertatis eisdem tradite pro se et dictis suis consortibus promiserunt se facere et inviolabiliter observare prestantes in nostris manibus ~~[illegible]~~ nominibus antedictis observande fidelitatis et obedientie debitum iuramentum. egregiis autem viris Henrico et Phebo fratribus filiis quondam domini Thome de Spenbergo qui sunt absentes et Bertholdo filio q. domini Vinisslai militis et ser Iohanni filio quondam ser Bertholdi similiter consortibus de Spenbergo qui sunt absentes damus terminum veniendi vel mittendi ad presentiam nostram ad faciendam debitam obedientiam et iuramentum fidelitatis ut supra usque sex menses proximos. In quorum fidem et evidentiam presens privilegium fieri fecimus et pendentis nostre bulle plumbee roboratione muniri. Datum in nostro ducali palatio die quarto iulii indictione tertiadecima. millesimo quadringentesimo vigesimo. ~~Et ego presbiter Sebastianus Mistheus cenetensis ad presens Spigniinbergi habitans publicus imperiali~~ auctoritate ~~notarius~~ antescriptum privilegium prout inveni ~~in libro~~ magno spectabilium nobilium Dominorum consortum Spigniinbergi in quo est arbor eorum maiorum usque ad presentes nil addens et minuens requisitus fideliter extraxi. In quorum fidem et testimonium meum nomen proprium et tabellionatus signum consuetum admisi ✠

Quum ob longam locorum intervalla de tabellionum legalitatem saepenumero dubitari solet. ideo Nos Laurentius de Priolis eques pro illmo et exmo Duc. Do: Venet. Patriae fori iulii Locumtenens Generalis fidem facimus indubiam et attestamur suprascriptum R.D. Presbyterum Sebastianum Mistheum esse notarium publicum legalem et fide dignum cuius scripturis publicis omnibus fides indubia solet merito adhiberi. In quorum etc Utini die VI Aprilis 1537

(Sigillo veneto) Adrianus Polit.. notarius ~~[illegible]~~ cancell. coadiutor mandato

Da copia autentica nell'Arch. Spilimbergo di Notto. Carreri.

1411, 27 Decembre: Ducale ai Consorti di Spilimbergo di far ritirare le genti Venete a Portobuffolè per la venuta degl'Ungheri.

Da copia nell'Arch. Spilimbergo in Domenins, Vol. ... pag. 22

Egregiis et spectabilibus viris Venceslao et Thomasio et Consortibus de Spenimbergo.

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum etc. Egregiis et spectabilibus viris DD. Vinceslao Militi et Thomasio ac Consortibus de Spenimbergo recommendatis nostris dilectis salutem et sincere dilectionis affectum. Quia propter casus nuper occursos et secutos per adventum gentium Hungarie que ad damna nostra mittuntur accedere et venire volumus gentes nostras cum debito ordine et oportuna regula secundum quod fuerit opportunum regulare, pro tanto (vestram) benivolentiam precamur attente quatenus omnes gentes nostras ibi existentes ... et in quantum inde ut extitit ordinatum ... consistentes ad locum nostrum Portus Buffoleti placeat prestissime destinare: nam ibi habebunt quid facere, et observare debebunt providendo taliter de scorta et salvoconductu quod possint cum securitate ad dictum locum accedere et se conferre. Datum in nostro Ducali Palatio die XXVIII Decembris, ind. V, MCCCCXI.

con/o
dicti
sta
ochi
D
q.
ve
dic
et
rel
nei
nob
uspe
fide
ad n
Quu
ide
Luc
Seb
omn

1389. 7 febb.° Spilimbergo.

1410, 23 novembre. Gemona. Procura del Comune di Gemona per contrarre lega tra esso ed i Signori di Valvasone e Spilimbergo, Torre e Prampergo e le Comunità di Cividale, Venzone, Tolmezzo e S. Vito.

Fl. [illegible] Udine.

A. D. 1410, ind. III, die XXIII mensis novembris, [illegible] Glemone super [illegible] consilium [illegible] Stephano [illegible] Clemone de [illegible] Henrico de [illegible] in [illegible] Stephani de [illegible] testibus [illegible] ad hec specialiter [illegible] et rogatis.

[illegible] presentis Comunitatis terre Glemone, ser Nicolaus de [illegible] Paganini; [illegible] Gabriel [illegible] Vencislaus [illegible] Iacobus [illegible] Simeon [illegible] Leonardus [illegible] omnes Consiliarii dicte terre, [illegible] campane [illegible] congregati; representantes ibidem in [illegible] Comunitatem dicte terre pro se et suis successoribus [illegible] et nomine hominum et personarum absentium et totius Comunitatis prefate, unanimes et concordes inter se prius habita matura et solemni deliberatione omnibus modo, via, iure et forma quibus melius et efficacius

[illegible]erunt et potuerunt [illegible] de [illegible] quam de consuetudine fuerunt,
[illegible] et [illegible] [illegible] dictos [illegible]nitatis veros
et certos nuntios, actores, factores et legitimos sindicos et procu-
ratores [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] Pini, Ben-
[illegible] de Tegnea), [illegible] notariorum de
plenum presentes et [illegible] mandatum [illegible] speciale [illegible] et
eorum quemlibet in solidum, ita quod dicti sindici et eorum quem-
libet [illegible] valeant adimplere, exequi et finire omnia
et singula [illegible] et connexa ac dependentia ab eisdem,
specialiter ad faciendum, tractandum, [illegible]endum, intrandum,
[illegible] et [illegible] [illegible] veram fraterni-
tatem ligam et unionem ac vicinantiam cum egregiis ac no-
bilibus Dominis de Vialesono, [illegible]bergo, Turri et Bram-
[illegible] ac [illegible] egregiis et prudentibus, Communitatibus Terrarum
[illegible] Rastrie, Vergerii, Tumacii et [illegible] Vetri ac aliis no-
bilibus et Communitatibus quibuscumque in dictam ligam et unionem
intraturis et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]endum atque iuran-
dum [illegible] nomine dominium et Communitatis [illegible] et pro
ipsa dictam ligam, fraternitatem et unionem [illegible] et ratam
habere, attendere et adimplere usque ad [illegible] annorum
[illegible] [illegible] [illegible] longiorem vel breviorem

[illegible] dictis locis [illegible] nomine parti mobilium et stabilium, cum
pertinentiis, obligationibus, renunciationibus ac clausulis et
capitulis necessariis et opportunis et ad obligandum bona supra
dicte communitatis omnibus et singulis suprascriptis firmiter
attendendis et observandis, generaliter ad omnia et singula
alia faciendum [illegible] procurandum, promittendum
[illegible] ad [illegible] et fortificationem dicte
[illegible] ac utilia et opportuna atque in dictis
[illegible] et communitati [illegible] aliter [illegible] facere et [illegible]
[illegible] possent etiam si mandatum exigeretur speciale [illegible]
[illegible], cum plena, libera et generali [illegible]. Pro
mittentesque dicti constituentes suis et nominibus quibus supra
mihi [illegible] tanquam publice persone [illegible] sti
pulanti et recipienti [illegible] omnium quorum interest vel
in futurum [illegible] poterit interesse [illegible] constitutos [illegible]
[illegible] Dei [illegible] in omnibus [illegible] debito
sacramento [illegible] notarium predictum [illegible]
[illegible] habituros [illegible] quicquid per
dictos eorum sindicos et procuratores vel eorum aliquem actum, [illegible]
promissum [illegible] fuerit [illegible] dicte communitatis

in ... communem omnium utilitatem, obligantes pro his omni[a] et singulis premissa tenendis et plenius observandis omnia et singula bona ipsorum communitatis presentia et futura. =

1389. 7 Febr. Spilimbergo.

1410. 7 Agosto. Udine. Il Comune di Udine si lagna con quello di Cividale perchè i Signori di Spilimbergo collegati di quest'ultimo, avessero tentata l'espugnazione della villa di S. Odorico (sul Tagliamento) e ne saccheggiassero la villa, non essendo guerra dichiarata, ~~[illegible]~~.

Egregii Nobiles ac prudentes viri amici carissimi. Cum maxima cordium nostrorum amaritudine vestris caris amicitiis intimamus qualiter heri summo mane Nobiles de Spegnimbergo colligati vestri, et [illegible], et precipue d. Thomas filium suum Henricum cum multitudine magna armatorum . . . . intrare fecit Villam Capituli Utinensis Sancti Odorici qui totis viribus Cortinam ipsius Ville ad nos spectantem conatus fuit accipere et intrare, et non valens eam accipere cum prefatis gentibus, ipsam Villam enormiter spoliavit ipsa spolia ad Terram Spegnimbergi reducendo. que vestris Nobilitatibus debuit plurimum displicere, cum Vobiscum et eis et aliis colligatis vestris reputaverimus habere bonam pacem nullamque intra vos vel ipsos fecerimus novitatem, credebamus quidem ablentis litteris vestris et vestrorum nobilium nobis transmissis esse . . et nullam contra nos et nostros debere fieri novitatem, sed fallimur Deus sit nobis testis quod verum promissa attendimus videlicet guerram non incipere non incepimus sed nobis per vestros colligatos seu adherentes fuit inchoata. Licita est defensio unicuique. Hec enim vestris prudentiis significare voluimus priusquam defensionem nostram licitam inchoare, ut super his taliter providere ac procurare possitis quod damna nobis illata sic turpiter et indebite nulla deffidatione precedente nobis et nostris reficiantur et quod non habeamus materiam ad defensionem nostram licite operari. Vobis insuper instantes, quod ablata per stipendiarios vestros Leonardo vicino nostro latori presenti restitui facere velitis et placeat ne materiam habeamus in [illegible] indempnitati sue et aliorum nostrorum spoliatorum aliter providendi,

cum hec nobis sint incomportabilia damna, nobis per latorem presentium de intentione vestra respondentes. Data Utini die VII mensis Augusti. Indictione III.

Septem Deputati Consilium et Commune
Terre Utini cum fraterna salutatione.

Colleg. Guerra Vol. XXXX. 12. dall'orig. già nell'Arch. de' Nobili di Cividale

1389. 7 Feb.º Spilimbergo.

1407. Giovedì prima della festa di S. Agnese (adi . . Gennajo) – In Vienna

Il Duca d'Austria Leopoldo al nob. Venceslao di Spilimbergo professa gli obblighi verso di lui e gli provvede una rendita di 100 fiorini nei dominii austriaci.

Testo Tedesco

Wir Leupold von gotes genaden hertzog ze Osterreich ze Steyr, ze Kernden
und ze Krain, grave ze Tyrol &c. Bechennen für uns und unsern lieben
vettern hertzog Albrechten, den wir innehaben, un der zu seinem jaren nicht
komen ist, daz wir angesehen und bedacht haben die getrewen und wil-
ligen dienst die unser getrewer liber Wentzesla Speimberger weilent
unserm (sic) lieben bruder und vettern hertzog Albrechten und andern
unsern vordern loblaicher gedechtnisz und auch uns virsher getan hat, und
auch von der vordrung und anspruch wegen, die er zu unsern vordern
und zu uns gehabt hat, und darumb im derselb unser bruder und vetter
yegleicher funftzig guldem (sic) gelts mit iren briefen verschriben und
verhaissen hetten ze leihen die er uns zu unsern handen wider ge-
antr...t hat. Und darumb haben wir dem selben Speimberger gelobt
und verhaissen, geloben und verhaissen auch wissentleich mit dem brieve,
wen sich füget das uns hundert gulden geltz am nachsten ledig werdent
in unserm lande ze Osterreich, oder in andern unsern lanndern (sic), die
wir innehaben, daz wir oder unser egenannter vetter und erben im
dieselben sullen und wellen leichen vor aller mennicleich an geverde.
Mit urkund diez briefs. Geben ze Wyenn an pfintztag vor Sand
Agnesen tage. Nach Christi Geburde Viertzehen hundert jar, darnach in
dem sibenden jare.

D. Dux per m. cur.
Frde de Walse

Dall'originale membranaceo presso li Coo. Gualtiero e Federico di Spilimberg[o]
Trascrissero e fecero la traduzione l'Ab. Savi di Portogruaro ed il Prof. Mg.[r] Wolf [...]
Udine 20 Luglio 1886 [...]

1389. 7 Feb. Spilimbergo.

Traduzione Italiana

Noi Leopoldo per la grazia di Dio Duca d'Austria, di Stiria, di Carinzia e Carniola, Conte del Tirolo &c. Dichiariamo per noi e per il nostro amato cugino Alberto, che noi abbiamo sotto tutela non essendo esso maggiorenne, che considerando ed avendo riflesso ai fedeli e sponstanei servigi che il nostro fedele e diletto Venceslao di Spilimbergo prestò in addietro al nostro caro fratello Duca Guglielmo ed al nostro cugino Duca Alberto e ad altri nostri maggiori di onorata memoria, ed eziandio verso noi medesimi, ed inoltre per i crediti e legittime pretese, che egli ha avuto verso i nostri precessori e verso noi, e perciò a lui lo stesso nostro fratello ed il Cugino similmente gli promisero colle loro lettere scritte di concedergli cinquanta fiorini in denaro, le quali lettere egli ha affidate nelle nostre mani. E perciò noi abbiamo al medesimo Spilimbergo promesso e gli promettiamo e dichiariamo esplicitamente con questo scritto, che sì tosto che potremo disporre di un reddito di cento fiorini nei nostri paesi di Austria od in altro de' nostri dominii, noi ed il nostro nominato cugino ed i nostri eredi, saremo per mantenere tutto questo e per prestargli cento fiorini garantiti contra tutti. A far fede di ciò concediamo questa lettera. Dato a Vienna il Giovedì prima della festa di S.ta Agnese. L'anno millesimo quattrocentesimo settimo dalla nascita di Cristo.

Il signor Duca per il maestro di curia
Federico di Walsee

...mbergo. 1886.
...olfi d'Udine.
...[illegible] Antonio.

con
Di
oc
q
et
n
m
fi
ad
Qu
id
Se
om

1389. 7 Feb. Spilimbergo. Sentenza de [illegible]

1404 il primo Giovedì dopo la festa di S. Margherita (cadeva di Luglio) – nel Castello di Spilimbergo. Il nob. Venceslao di Spilimbergo promette in cauta forma e con pieggi la retta amministrazione del Castello, città e territorio di Pordenone a Guglielmo Duca d'Austria e per esso al ministro Signor Rodolfo di Walsee.

N.B. – Nel 1405 il nob. Venceslao di Spilimbergo gestiva quale Capitano di Pordenone?

ro.

e

ro

ro

ta-

to

ie

o –

pre

di

an

l's

. 7

ni

Testo tedesco

Ich Wenzlaw von Speimberg bekenn offenlich myt dem briff fur mich und
fur mein Erben, daz (alz?) myr der edel wolgeborn mein lieber herre her Rudolf
von Walsee dez hochgeborn fursten meyns gnedigen herren herzog Willelm herzogen
ze Osterreich ze hofme Das Castell und dy stad ze Portenaw mitsambt dem
ambt da selbs. In phlegweiss ingeben, und emphan hat, also habe ich dem (v)origen
mein herren herrn Rudolf von Walsee Gelobt und verhaissen, gelob und verhaffe
im auch wissentlich mit kraft diez brif und myt mein trauen an aydesstat
für mich und fur mein Erben, daz ich im myt der egenannt Castel und
Stad ze Portenaw mitsambt demambt und aller zegehorung alldyweil
ich dy inphlegweis von im innhan, gehorsam und gewertig sein sol und
wil wider allermeniklich, nymant auzgenomen, getrewlich, und anveger.
und wan auch der egenannt mein herr her Rudolf von Walsee daz benannt
Castell und dy Stad ze Portenaw mitsambt dem ambs wider an mich
vordert, so Sol und wil im danne die an allez vorzihen, und an allewiderred
wider inandworten, und ob aud daz geschech, daz der egenannt mein herre her
R[illegible]

1389. 7 Feb. Spilimbergo.

Traduzione italiana

Io Venceslao di Spilimbergo apertamente dichiaro con questa scrittura per me e miei eredi, che il nobile ed Illustre padrone il Signore, Sig.r Rodolfo di Walsee (Tutore) ministro? di corte dell'Illustre principe, mio clemente signore il Duca Guglielmo, Duca d'Austria mi ha dato ed affidato in amministrazione il Castello e la città di Pordenone colla giurisdizione della

…hiarato al nominato mio Signor Rodolfo

…o solennemente in forza di questo scritto, colla

…per me e miei eredi, che sarò obbediente

…città di Pordenone, sua giurisdizione e tutte

…a in cui ne avrò l'amministrazione. con

…alcuna, gli sarò sopra tutto fedele ed

…nore, Sig.r Rodolfo di Walsee fosse per ripetere

…di Pordenone colla giurisdizione devo e voglio

Testo tedesco

Ich Wenzlaw von Speimberg bekenn offenlich myt dem briff fur mich und fur mein Erben, daz (als?) myr der edel wolgeborn mein lieber herre her Rudolf von Walsee der hochgeborn fursten meyns gnedigen herren herzog Willelm herzogen zu Osterreich ze hofme Das Castell und dy stad ze portenaw mitsambt dem ambt da selbs In phlegweiss ingeben, und emphan hat; also habe ich dem (v)origen mein herren herrn Rudolff von Walsee Gelobt und verhaissen, gelob und verhaisse im auch wissentlich mit Kraft diez brif und myt mein trauen an aydes stat für mich und fur mein Erben, daz ich im myt der egenannt Castel und Stad ze Pordenaw mitsambt demambt und aller zegehorung alldyweil ich dy inphlegweis von im innhan, gehorsam und gewertig sein sol und wil wider allermeniklich, nymant auzgenomen, getrewlich, und anveger. und wan auch der egenannt mein herr her Rudolf von Walsee daz benannt Castell und dy Stad ze Pordenaw mitsambt dem ambs wider an mich vordert, so Sol und wil im danne dieanaller vorzihen, und an allewiderred wider inantworden, und ob aud daz geschech, daz der egenannt mein herre her Rudolf von walsee abgieng myt dem tod, da got lang vor sey, So sol und wil ich danne mit der egenannt Castell und dy stad ze portenaw mitsambt dem ambt und alle zegehorung gehorsam und gewertig sein seinen pruder(n) den edeln herren hern Reinprechten und hern friderichen von waldsee und iren erben, in aller masse alz davor geschriben und begriffen ist. Ich sol und wil auch dy land daselbs bey allen iren rechten und gewonlichen zynsen und diensten beleiben lassen, alz von alter her komen ist, und sy dawider in chainerlay weis nicht dvzer dringen noch beswern, damit si unvordorben bleiben. Auch sol ich dem egenant meim herren hern Rudolfen von walsee, oder ob ez zechulden chom (sic), darnach seinen pudern alle jar vom dem ampt und nutzen daselbs raitung tun als ~~[illegible]~~ ~~[illegible] Rudolf von walsee und sein pudern~~ of si dez begerun gewerlich, und das dy egenannten hern Rudolf von walsee und sein prudern und ir erben von myr und mein erben sicher und versorgel sein, hab ich und zesambt myr zu rechtem selbgeschult und purgen gesagl mein liben vettern herrn Ulrichen und hern Anthony von Spenberg und hern hans padwan von Chollered, dy in mit myr a-h (auch) mit iren tewen an aydes stad. habent gelob und versprochen gewislich stete ze halden und ze volfurn waz davor geschriben stet an allez geverd. Dez ze urkund gib ich yn den briff gesigilten myt meyne anhangenden insigel, und wir die egenannten Ulrich und Antoni von Spenberg sein vettern, und her hans padwan von Chollered vor-chen mit disem Brif, daz wir hinder dy egenannt selbge schut. und purgsch(afts) williclich und gern komen sein, und geloben und verhaissen auch myt unsern trewen an aydes stat alles daz stet ze haben und ze volfurn das vor an disem briff geschriben stet; und haben dorzu (sic) unsur insigel an disen briff gehengel, gieben nach crysti gebor M̊ CCCC jar und danach in dem v(ie)rden jar (vierden jar) an dem nachsten phunsdag nach sante Margaretentag in dem Castelle ze Speimberg.

N: Mancano i sigilli - restano le traccie delle fettuccie

Traduzione italiana

Io Venceslao di Spilimbergo apertamente dichiaro con questa scrittura per me e miei eredi, che il nobile ed Illustre padrone il Signore, Sigr Rodolfo di Walsee (hofme) ministro di corte? dell'Illustre principe, mio clemente signore il Duca Guglielmo, Duca d'Austria mi ha dato ed affidato in amministrazione il Castello e la città di Pordenone colla giurisdizione della stessa. E … dichiarato al nominato mio Signor Rodolfo … [giu]raro solennemente in forza di questo scritto, colla … [giuramen]to per me e miei eredi, che sarò obbediente … [Castel]lo, città di Pordenone, sua giurisdizione e tutte … [epo]ca in cui ne avrò l'amministrazione con= … alcuna, gli sarò sopra tutto fedele ed … [Si]gnore, Sigr Rodolfo di Walsee fosse per richiedere … di Pordenone colla giurisdizione devo e voglio … senza la minima contraddizione. E se anche … [Sig]nor Rodolfo di Walsee avesse a morire, ciò … molto tempo, col detto Castello e città di … [s]uoi diritti, starò in attesa degli ordini dei … [Reinpr]echto e Federico di Walsee e loro eredi … stabilito. Devo e voglio pure che il … [su]oi diritti, consuetudini, censi e servitù e … dati ab antico, e che in contraddizione … affinchè abbiano da conservarsi impregiudi= … [ren]dere conto al nominato mio signore … mancare, ai suoi fratelli, della giurisdizione … [s]i esigeranno, senza risparmii. Ed … e ai suoi fratelli e loro eredi, abbiano … [sic]uranza, ho costituito in mio condebitore … e Sigr Antonio di Spilimbergo ed il … li con me e sulla loro onoratezza … mantenere saldamente e di compiere … [per]ciò gli do la lettera sigillata col mio sigillo pen… Antonio di Spilimbergo di lui cugini ed … Colloredo promettiamo con questa lettera che noi sia[mo] … di nostra piena volontà in questo posizione di condebitori e mallevadori e promettiamo sul nostro onore invece di giuramento di mantener saldo ed adempiere tutti i patti scritti in questa lettera, ed abbiamo in fede di ciò appeso il nostro sigillo alla presente lettera. Dato l'anno 1404 dopo la nascita di Cristo nel primo giorno di Giovedì dopo la festa di S. Margherita nel Castello di Spilimbergo.

Dem Hochgebornen Herrn
Herr J. von Zahn
Landes Archiv
Vorstand des (Steiermark)
in Graz
Austria - Ungaria

Scritto adì 14 Xbre 1885 rimandogli il documento
Windisgraz 30 Aprile 1251.

Tratto dall'originale membranaceo presso ti Co. Gualtiero e Federico di Spilimbergo. 1886.
Trascrissero e fecero la traduzione l'Ab. Savi di Budoguaro ed il Prof. Aless. Wolf di Udine.

Udine 20 Luglio 1886 Valli Antonio.

Testo tedesco

Ich Wenzlaw von Speimberg bekenn offenlich myt dem briff fur mich und fur mein Erben, daz (als?) myr der edel wolgeborn mein lieber herre her Rudolf von Walsee der hochgeborn fursten meyns gnedigen herren herzog Willelm herzogen ze Osterreich ze hofme Das Castell und dy stad ze portenaw mitsambt dem ambt da selbs in phlegweiss ingeben, und emphan hat, also habe ich dem (vorigen) mein herren herrn Rudolf von Walsee Gelobt und verhaissen, gelob und verhaisse im auch wissentlich mit kraft diez brif und myt mein trauen an aydesstat für mich und fur mein Erben, daz ich im myt der egenaunt Castel und Stad ze Perdenaw mitsambt demambt und aller zegehorung alldyweil ich dy inphlegweis von im innhan, gehorsam und gewertig sein sol und wil wider allermeniklich, nymant auzgenomen, getrewlich, und anveger. und wan auch der egenaunt mein herr her Rudolf von Walsee daz benannt Castell und dy Stad ze Perdenaw mitsambt dem ambt wider an mich vordert, so sol und wil im danne die(an) allez verzihen, und an allewiderred wider inantworden, und ob auch daz geschech, daz der egenaunt mein herre her Rudolf von walsee abgieng myt dem tod, da got lang vor sey, So sol und wil ich danne mit der egenaunt Castell und dy stad ze portenaw mitsambt dem ambt und alle zegehorung gehorsam und gewertig sein seinen pruder(n) den edeln herren hern Renprechten und hern friderichen von waldsee und iren erben, in aller masse alz davor geschriben und begriffen ist. Ich sol und wil auch dy land daselbs bey allen iren rechten und gewonlichen zynsen und diensten beleiben lassen, alz von alter her komen ist, und sy dawider in chainerlay weis nicht Irzer dringen noch beswern, damit si unverdorben bleiben. Auch sol ich dem egenaunt mein herren hern Rudolfen von walsee, oder ob er zechulden chom (sic), darnach seinen prudern alle jar vom dem ampt und nutzen daselbs raitung tun als ~~egenaunt herrn Rudolf von walsee und sein prudern~~ of si der begerun gewerlich, und daz dy egenannten hern Rudolf von walsee und sein prudern und ir erben von myr und mein erben sicher und versorgel sein, hab ich und zesambt myr zu rechtem selbgeschult und purgen gesagl mein liben vettern herrn Ulrichen und hern Anthony von Spenberg und hern Hans padwan von Chollered, dy im mit myr a-h (auch) mit iren trewen an aydes stad habent gelob und versprochen gewislich stete ze halden und ze volfurn waz davor geschriben stet an allez geverd. Dez ze urkund gib ich yn den briff gesigilten myt meyne anhangenden insigel, und wir die egenaunten Ulrich und Antoni von Spenberg sein vettern, und her hans padwan von Chollored ver-chen mit disem Brif, daz wir hinder dy egenaunt selbge schut- und purgsch(afs) williclich und gern komen sein, und geloben und verhaissen auch myt unsern trewen an aydes stat alles daz stet ze haben und ze volfurn das vor an disem briff geschriben stet, und haben dorzu (sic) unser insigel an disen briff gehengel, geben nach cristi gebor M CCCC jar und danach in dem vi)en jar (vierten jar) an dem nachsten phunstag nach sante Margaretentag in dem Castelle ze Speimberg.

N.B. Mancano i sigilli - restano le traccie delle fettuccie

Traduzione italiana

Io Venceslao di Spilimbergo apertamente dichiaro con questa scrittura per me e miei eredi, che il nobile ed Illustre padrone il Signore Sig.r Rodolfo di Walsee (titre) ministro di corte dell'Illustre principe, mio clemente signore il Duca Guglielmo, duca d'Austria mi ha dato ed affidato in amministrazione il Castello e la città di Pordenone colla giurisdizione della stessa. Io quindi ho promesso e dichiarato al nominato mio signor Rodolfo di Walsee, e gli prometto e dichiaro solennemente in forza di questo scritto, colla mia fede in luogo di giuramento per me e miei eredi, che sarò obbediente ed in regola col nominato Castello, città di Pordenone, sua giurisdizione e tutte sue pertinenze durante l'epoca in cui ne avrò l'amministrazione contro chi si sia, senza eccezione alcuna, gli sarò sopra tutto fedele ed esatto quando anche il mio signore, Sig.r Rodolfo di Walsee fosse per ripetere da me il detto Castello e la città di Pordenone colla giurisdizione devo e voglio renderglielo senza alcun ritardo e senza la minima contraddizione. E se anche avvenisse che il nominato mio Signor Rodolfo di Walsee avesse a morire, ciò che Iddio allontani ancora durante molto tempo, col detto Castello e città di Pordenone, giurisdizione e tutti i suoi diritti, starò in attesa degli ordini dei di lui fratelli i nobili Signori Rumperto e Federico di Walsee e loro eredi nel modo stesso che sopra è esposto e stabilito. Devo e voglio pure che il paese medesimo rimanga con tutti li suoi diritti, consuetudini, censi e servitù e contributi normali come furono tramandati ab antico, e che in contraddizione con quei diritti non sieno di più aggravati, affinchè abbiano da conservarsi impregiudicati. Inoltre ogni anno sarò io per rendere conto al nominato mio signore il Sig. Rodolfo di Walsee, o se egli avesse a mancare, ai suoi fratelli, della giurisdizione ed utili di quella, e tutte le volte che lo esigeranno, senza ricusarmi. Ed affinchè il nominato signore di Walsee ed i suoi fratelli e loro eredi, abbiano da me, o dai miei eredi assicurazione e garanzia, ho costituito in mio condebitore e mallevadore i miei cari cugini Sig. Ulrico e Sig. Antonio di Spilimbergo ed il Signor Giovanni Padovano di Colloredo, i quali con me e sulla loro onoratezza in luogo di giuramento, si hanno promesso di mantenere saldamente e di compiere tutto ciò che è scritto sopra. In fede di ciò gli do la lettera sigillata col mio sigillo pendente - e noi i nominati Ulrico ed Antonio di Spilimbergo di lui cugini ed il Signor Giovanni Padovano di Colloredo promettiamo con questa lettera che noi siamo entrati di nostra piena volontà in questa posizione di condebitori e mallevadori e promettiamo sul nostro onore invece di giuramento di mantener saldo ed adempiere tutti i patti scritti in questa lettera, ed abbiamo in fede di ciò appeso il nostro sigillo alla presente lettera. Dato l'anno 1404 dopo la nascita di Cristo nel primo giorno di Giovedì dopo la festa di S. Margherita nel Castello di Spilimbergo.

Tratto dall'originale membranaceo presso li Co. Gualtiero e Federico di Spilimbergo. 1886.
Trascrissero e fecero la traduzione l'Ab. Savi di Pordegnano ed il Prof. Ag.o Wolf di Udine.

Udine 20 Luglio 1886 / Joppi [illegible]

e
v
m
fi
ad
Qu
id
Se
om

1389. 7 Feb.° Spilimbergo.

1398. 23 Luglio. Pavia. Filippo Visconti duca di Milano concede ai nobili Pregonia ed Ubertino di Spilimbergo una patente nella quale dichiarandoli suoi famigliari, ordina che essi ed i loro servi possano viaggiare ne' suoi Stati col favore delle Autorità.

Johannes Galeaz dux Mediolani etc Papie ac Virtutum Comes. Gratis et affectuosis obsequiis ac sincere devotionis et fidelitatis affectu pertatis quibus Egregii dilecti nostri dominus Pregonia miles et Ubertinus fratres de Spilamberga nobis Statuique nostro iamdudum affecti sunt et ferventius dietim afficiuntur sic quid nos exigentibus eosdem dominum Pregoniam et Ubertinum in nostros caros et dilectos familiares duximus assumendos eosque familiaritatis nostre titulo decorantes aliorum nostrorum familiarium dilectorum consortio aggregamus: Ita ut illis gaudeant honoribus gratiis favoribus et preheminenciis quibus ceteri familiares nostri dilecti gaudere et perfrui dinoscuntur et dum opus fuerit favorum nostrorum patrocinia consequantur. Amicos et benivolos nostros affectuosius deprecantes.... Officialibus vero et Subditis nostris quibuscumque precipiendo mandantes quatenus memoratum dominum Pregoniam et Ubertinum tamquam nostros caros et domesticos familiares ubique tractent et reputent eosque licita fuerint suscipiant propiciis favoribus recomissos. Presentibus usque ad nostrum beneplacitum valituris. In quorum testimonium presentes fieri iussimus et registrari nostrique sigilli munimine roborari. Datum Papie die vigesimo tercio Julii. Millesimo trecentesimononagesimo octavo sexta indictione.

L. S.

Filippus

Da perg. orig. nell'Arch. dei Nob. Spilimbergo di Zuppa
Trascrisse F. C. Carreri 1886

1399. 25 Maggio – Spilimbergo. Pene stabilite a quelli di Spilimbergo che trascurassero presentarsi al consiglio.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem MCCCLXXXXIX, ind. VII, die XXV Maii. In Spilimbergo sub porta nova, egregii et potentes domini d. Vincislaus miles et d. Thomasius consortes pro se ipsis et eorum fratribus et consortibus de dominis de Spilimbergo, congregatis hominibus infrascriptis de Consilio terre Spilimbergi electis ad sonum campane maioris pro infrascriptis complendis et deliberandis, in quo Consilio interfuerunt ser Augustinus de Fossali, magister Jacobuça Senris, Antonius Garlatti, Andreas Sbrughtini, Georgius notarius, Candidus de Montereggali, Antonius q. Francisci de Aurava, Matheus de Brunaleschis, Antonius olim ser Mistini, Jacobus Ans, Jançelinus Koppes, magister Henricus faber et Driuzza qui fuit de Meduno ad honorem, statum, augumentum et conservationem dominorum et civium et totius terre Spilimbergi talem complendo ibidem deliberationem iuraverunt et fecerunt Deo propicio inviolabiliter observandam, videlicet quod de cetero semel saltem et pluries si fuerit opportunum extiterit qualibet septimana homines de Consilio Spilimbergi electi pro complendo et Consilio faciendo ad sonum maioris campane pulsando teneantur et debeant convenire et personaliter interesse: Et si quis ipsorum de dicto Consilio venire et personaliter interesse neglexerit vel recusaverit cadat in penam solidorum quinque pro qualibet vice sine dilatione aliqua illico persolvendam, salvo tamen iusto et legitimo impedimento.

Item si quis ex predictis electis de Consilio aliquo ausu temerario revelaverit seu accusaverit ea que fuerint in Consilio dicta, mandata ac deliberata secreta teneri ante debitum tempus, talis revelans vel accusans cadat ad penam

XXV librarum pro qualibet vice sive delatione persolvendam et ultra dicto tali revelatori vel accusatori ab inde ad annos decem continuos tunc immediate sequentes non debeat fides aliqua adhiberi, sed potius subito (et) privatus quocumque officio (et) non valeat usque ad dictum tempus decem annorum officium in Spilimbergo aliquod obtinere.

Item iuraverunt tam supradicti domini d. Venceslaus miles et ser Thomasius consortes de Spilimbergo quam omnes suprascripti alii ibidem existentes de Consilio fideliter consulere et at dicti domini iurando ut supra promiserunt ibidem quod ea que fuerunt capta et deliberata per Consilium iuxta eorum scitum et posse fideliter observare et executioni mandare.

De quibus fui rogatus ego Antonius notarius et dictorum dominorum terre Spilimbergi officialis et scriba presentem paginam scribere et notare.

Et ego Nicolaus de sancto Daniele filius q. ser Georgii notarii de Paluzza et imperiali auctoritate publicus notarius ex commissione michi facta per rev.mum in Christo patrem et d. Ludovicum ~~dominorum~~ de Tech patriarcham aquilegensem electum prout in notis seu prothocollis olim Antonii Pisani de sancto Daniele [illegible] nil addens vel minuens (quod) sententiam mutet vel variet intellectum hanc copiam in publicam formam scripsi.

Da processo nell'arch. della chiesa di S. Maria di Spilimbergo

1389. 7 Feb. Spilimbergo.

Il Signor Gio. di Meduno chiede al Cav. Rizzardo di Valvasone la restituzione del suo Castello.

1396, 25 aprile. Valvasone. Ser Antonio q. ... Leonardo Coda di ... Procuratore del nob. ser Giovanni q. ... di Meduno, domanda al Cav. Rizzardo di Valvasone, ... di quello, la restituzione del Castello di Meduno, ...

Il Cav. Rizzardo di Valvasone fa pagamento ai Spilimbergo di 1400 duc. avuti pel Castello di Meduno.

1396, 3 maggio nel Castello di Spilimbergo ... Uberino q. D. Enrico di Spilimbergo; Pre ... Pievano di Arba ... Bertoluzzo di Urgnes = Il Cav. Rizzardo di Valvasone ... fratello di Spilimbergo pagamento di 1404 ducati di ... donati e questi gli furono ... il Castello di Meduno ad essi pignorato. -

... del Cav. Rizz. di Valvasone a consegnare il Castello di Meduno al Sig. Gio. di Meduno.

1396, 6 maggio. — Nel Castello di Miga ... Nicolò q. D. Andrea Conte di Polcenigo, presente Orlando ~~...~~ figlio del detto Nicolò, Il Cav. Rizzardo di Valvasone ... Lorenzo di Castello suo procuratore a consegnare al Signor Giovanni di Meduno, il Castello di Meduno, ... e Podestaria

Consegna del Castello di Meduno al Signor Gio. di Meduno.

1396, 9 maggio. Castello di Colloredo ... presenti ... Cav. Simone, D. Odorico q. ..., D. Gio. Pradamano, D. Enrico e D. ... di Colloredo. — Lorenzo di Castello consegna al nob. Giovanni di Meduno, il Castello di Meduno ... del Cav. Rizzardo di Valvasone

Melchiorre de Melchiorbus [?] Arch. nott. Udine (per estratto).

1396, 7 aprile nel castello di Spilimbergo sotto la loggia [illegible] nott. Ulvino q. D. Antonio di Spilimbergo, Giacomo q. D. Francesco di Ragogna abit. in Spilimbergo, [illegible] q. D. Marquardo di Castelnuovo. ~~Avendo~~ Essendo [?] il Cav. Pizzardo di Valvasone avuta [?] i pignorati [?] al Cav. Venceslao e fratelli di Spilimbergo per 1404 ducati d'oro e 100 marche di soldi per la custodia d'un anno, il castello di Meduno, con patto di ottenuto [?] alla restituzione di tali somme ed altre condizioni come dall'istrumento di mano di Melchiorre not. di Valvasone, 1 gennaio 1396. Ora avendo il sig.r Giovanni q. [illegible] Odorico di Meduno restituito al Cav. Pizzardo quanto gli doveva, domandavagli la restituzione del Castello di Meduno a lui pignorato per debiti. Perciò il Cav. Pizzardo offre duc. 1460 chiedendo il castello suddetto. Il Cav. Venceslao [illegible] essendo assenti i suoi fratelli e chiedendo una dilazione. Negata questa dal Cav. Pizzardo e fatte le sue proteste de' danni, depositò nelle mani di Lorenzo di Castellerio [?] [illegible] presente 1460 ducati. Allora il Cav. Venceslao di Spilimbergo espone [?] un ordine del Vicario Patriarcale di tenere in pegno il castello di Meduno per 200 marche di soldi, per le quali certo Giuliano abitante in Spilimbergo, che pretende aver diritto nel detto castello. Replica il Valvasone, dichiarando fittizio tale credito e chiede nuovamente la consegna del castello. — —

Il Cav. Pizzardo di Valvasone chiede ai Sig.r di Spilimbergo la restituzione del Castello di Meduno, pagando la somma da loro dovuta. — Rifiuto dei detti Signori.

1389. 7 Feb.º Spilimbergo.

1396, 1 gennaio. Valvasone. Patti coi quali il Cav. Rizzardo di Valvasone cede il Castello di Meduno al Sign. Cav. Venceslao e fratelli di Spilimbergo per 1404 ducati d'oro. — Seguono altri atti sulla restituzione del d.º Castello al Sign. Giovanni di Meduno, per estratto. M. Schiavone de Nolckerschung not. di Valvasone Arch. Not. Udine.

A. D. 1396, ind. IV, die prima Januarii, actum in Castro Valvasoni in chamino inferiore D. Rizardi militis infrascripti; presentibus Egregio viro D. Girardo de Camino Comite Zenetensi filioq. Egr. viri D. Talberti de Camino Comitis Zenetensis, Nobilibus viris DD. Henrico et Odorico fratribus filiis q. nobilis viri D. Ulvini de Valvasono, D. Johannino q. nob. viri D. Violussii de Ragonea nunc Domino de Turri, circumspectis viris Augustinoq. Rodulfi, Antonioq. Miutini de Spegnimbergo, Jacobo Ans filio q. nob. viri D. Francisci de Ragonea et Nicolao q. Ser Supertini notario de Spegnimbergo consocio meo ad infrascripta scribendum testibus et aliis.

Egregius et Nobilis Miles D. Rizardus de Valvasono q. nobilis et honorandi viri D. Henrici de Valvasono contentus et confessus fuit se habuisse ac recepisse ac sibi integre datos et numeratos esse ibidem et in presenti ex causa boni et puri mutui ducatos MCCCCIV boni, et puri auri et iusti ponderis ab Egregio et Nobili Milite D. Vinzislao de Spegnimbergo filioq. Spect. et Egr. Militis D. Portoldi de Spegnimbergo dante et mutuante prout asserebat pro se et nomine suo atque nobilium et potentium virorum DD. Pregonee, Johannis et Bernabovis eius fratrum de Spegnimbergo filiorum que olim D. Portoldi Militis suprascripti de Spegnimbergo, renuncians

idem D. Rizardus miles de Valvasono exceptioni sibi non datorum, in se non habitorum, non receptorum et non numeratorum dictorum MCCCCII duc. boni puri auri et iusti ponderis a D. Virgislao milite suprafato de Spegnimbergo tempore huius contractus ac omni spei numerationis futurae omnique alio legum et iuris auxilio etc. Pro quo quidem mutuo supradictus prefatus D. Rizardus Miles de Valvasono pro se et eius heredes dedit, cessit, transtulit, pignoravit et assignavit Castrum totum de Meduno excepta parte D. Episcopi Concordiensis seu Ecclesiae S. Stefani Concordiensis prefato D. Virgislao Militi de Spegnimbergo stipulanti et recipienti pro se et suis fratribus prenominatis ac eorum heredibus, pro quibus namque fratribus suis idem D. Virgislaus Miles de Spegnimbergo per se et eius heredes promisit et stetit dare prefato D. Rizardo Militi de Valvasono stipulanti et recipienti pro se et suis heredibus aut cui ius suum dare voluerit de ratihabitione prout infra latius declaratur. Sicut ipse D. Virgislaus Miles de Spegnimbergo se sic habuisse et recepisse ac sibi bene consignatum fuisse a D. Rizardo Milite de Valvasono prefato dictum Castrum totum de Meduno excepta parte D. Episcopi Concordiensis seu Ecclesiae S. Stefani Concordiensis predicta, ibidem contentus et confessus fuit, renuncians exceptioni sibi non dati, in se non habiti et in suis manibus et baylia non assignati a prefato D. Rizardo Milite de Valvasono dicti

totius Castri de Medunio excepta parte D. Episcopi Concordiensis seu Ecclesie S. Stefani Concordiensis predicto tempore huius contracti cum spe huiusmodi consignationis future ac omni alio legum et iuris auxilio etc., his quidem pactis, conventionibus et promissionibus habitis, factis et firmatis ac coram dictis testibus et me Melchiore notario declaratis inter prefatum D. Rizardum Militem de Valvesono parte ex una et inter prefatum D. Virgislaum Militem de Spegninbergo ~~ex altera~~ pro se et quo supra nominibus ~~ex altera~~ quod quandocumque et pro omni tempore quo ipse D. Rizardus Miles de Valvesono vel sui heredes aut cui ius suum dare voluerit, integre restituit et dedit et persolverit seu restituerit, dederint et persolverint integre in Spegninbergo supradictos M CCC XL ducatos puri auri et iusti ponderis prefato D. Virgislao Militi de Spegninbergo et supranominatis fratribus suis vel eorum heredibus aut cui ius suum dare voluerint. Et ultra pro expensis necessariis fieri in custodia Castri predicti de Meduno, idem D. Rizardus vel eius heredes dederit et persolverit ipsi D. Virgislao et fratribus suis prefatis vel eorum heredibus pro huiusmodi custodia castri predicti facienda marchas centum soldorum parvulorum pro omni et singulo anno quo ipse D. Virgislaus Miles de Spegninbergo et sui fratres prefati vel eorum heredes teneantur et debeant dare, restituere et resignare ipsi D. Rizardo

Militi de Valvesono seu eius procuratori vel nuncio speciali sive he-
redibus suis dictum Castrum de Meduna totum excepta parte D. Epi-
scopi Concordiensis seu Ecclesie S. Stefani Concordiensis predicta in eo
et tali statu et gradu ut nunc est Castrum ipsum, ita tamen quod
si forte ante annum vel ultra prefatus D. Rizardus vel eius heredes
integre restituerit, dederit et persolverit vel restituerint, dede-
rint et persolverint integre in Spegnimbergo predictos MCCCCIV
ducatos prefato D. Vinzislao Militi de Spegnimbergo et suis fratri-
bus nominatis vel eorum heredibus, tunc ipse D. Rizardus vel eius ~~pro expensis supradictis faciendis~~
heredes teneatur et debeat, seu teneantur et debeant solvere et dare
ipsi D. Vinzislao de Spegnimbergo et suis fratribus nominatis
vel eorum heredibus pro expensis supradictis faciendis in custo-
dia Castri predicti solum ratam dictarum centum marcharum
sold. parv. iuxta ratam temporis quo ipse D. Vinzislaus et eius
fratres prefati vel eorum heredes se tenuerint et servave-
rint ipsum Castrum de Meduna. Suscipiensque idem D. Vinzi-
slaus Miles etc. pro se et suis fratres prefatos ac eorum heredes
in se et supra se omnem casum fortuitum eventum incendii, ruyne,
rapine, furti et violencie inde supravenientis de dicto Castro Meduni,
excepto quod de parte D. Episcopi Concordiensis seu Ecclesie S. Stefani
Concordiensis predicta. Promittens nichilominus idem D. Rizardus
Miles etc. et se ac eius heredes obligans per pactum expressum
suprafato D. Vinzislao Militi etc. pro se et quo supra nominibus

Solempniter stipulanti quod numquam ad instantiam suam seu alterius
cuiuscumque persone dictum Castrum exiget nec ipsius Castri restitutionem
seu resignationem unquam repetet vel requiret ab eis vel aliquo eorundem
fratrum DD. de Spegnimbergo, nisi ad instantiam solummodo
Nobilis viri Ser Johannis q. Ser Odorici de Meduno et nisi fuerit
ab eodem Ser Johanne de Meduno vel ab eius heredibus idem
D. Rizardus vel eius heredes de restitutione ipsius Castri requi-
situs vel requisiti, vigore quorumdam pactorum, conventionum
et promissionum alias factorum et factarum inter ipsum D.
Rizardum et inter ipsum Ser Johannem de Meduno scriptorum et
scriptarum manu mei Melchioris notarii infrascripti sub MCCC
LXXXXII, ind. XV, die XXI mensis septembris.

Item promisit et se solempniter obligavit idem D. Rizardus
pro se etc prefato D. Vincislao stipulanti pro se et suis prefatis
fratribus ac eorum heredibus quod licet per spacium XV annorum
continuorum vel ultra non fuerit ab eis vel eorum aliquo de
restitutione dicti mutui per nuncium a Dominio datum vel impe-
tratum vel per compromissum requisitus, nunquam tamen
dicet, alegabit vel opponet prefatum D. Vinciflaum militem
de Spegnimbergo et suprafatos ipsius fratres vel eorum heredes iure
restitutionis dicti mutui fore privatos virtute illius constitutionis

supra inde currentis et exprimentis, cui cuimque constitutioni et generaliter quibuscumque aliis statutis et ordinamentis et cuilibet alii iuri tam canonico quam civili in contrario facientibus, idem D. Rizardus Miles de Valvesono per pactum expressum illico renunciavit. Et e contrario promisit se solempniter obligando idem D. Virgilius Miles de Spegnimbergo per se et suos fratres prefatos eorumque heredes prefato D. Rizardo stipulanti pro se et suis heredibus quod licet per spatium XV annorum continuorum vel ultra, ipse D. Virgilius vel sui fratres prefati aut eorum heredes vigore dicte pignorationis et obligationis seu dictorum promissionum et pactorum contentarum et contentorum in presenti contractu, pacifice et quiete et sine aliqua interruptione tenuerint et possederint dictum Castrum de Meduno excepta parte D. Episcopi Concordiensis seu Ecclesie S. Stefani Concordiensis, numquam tamen dicent, allegabunt vel opponent se ipsius Castri de Meduno veros Dominos et possessores censeri et esse debere virtute constitutionis prescripte cui enim et generaliter quibuscumque aliis statutis, ordinamentis et cuilibet alii iuri tam canonico quam civili in contrario facientibus idem D. Virgilius

1389. 7 feb.º Spilimbergo.

per se et quo supra nominibus per pactum expressum illico renunciavit, contente stantes et sic volentes ipse partes quod neutri ipsarum ex ulla temporis prescriptione aliquod preiudicium generetur. Quas promissiones, pacta omniaque et singula in hoc instrumento contenta promiserunt vicissim videlicet una pars alteri et altera alteri ad invicem solempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus pro se et suos heredes ac nominibus quibus supra, nec non iurantes corporaliter ad sancta Dei evangelia manutactis scripturis, firma, rata et grata habere, tenere, attendere, observare et adimplere et non contrafacere etc, sub pena ducentorum ducatorum boni puri auri et iusti ponderis ad invicem inter ipsas partes stipulatione premissa, totiensque petenda et effectualiter exigenda per partem non observantem a non observanti quotiens fuerit contrafactum, cum reffectione damprorum omnium et expensarum litis et extra ac interesse. Et pena soluta vel non, presens tamen instrumentum et omnia in eo contenta obtineant plenum robur atque stabilem firmitatem. Pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis obligavit una pars alteri et altera alteri ad invicem omnia sua bona etc renunciantesque dicte partes pro se et nominibus quo supra

exceptioni non sic factarum dictarum promissionum, con
ventionum et pactorum et contractus non sic celebrati et
exceptioni doli, mali, fraudis, conditioni sine causa in factum,
actioni et omni alii iuri tam canonico quam civili, omnique
alio pro iuri, exceptioni, defensioni et rei sibi competentibus
vel competitis, constitutionibus, statutis et ordinamentis
factis et fiendis ac universis de quibus in presenti instru
mento plenam et expressam fieri oporteat mentionem et
cum quibus vel quorum aliquo a contentis in hoc instrumen
to vel ab aliquo contentorum in eo se posset modo aliquo
defendere vel tueri. Quibus denique sic peractis prefatus
D. Vinzislaus Miles de Spegninbergo per se etc. promisit
et stetit prefato D. Rizardo Militi de Valugsono stipulanti
pro se etc. et facturis et curaturis omni exceptione remota
quod prefati DD. Pregonea, Johannes et Bernabos eius fratres
de Spegninbergo predicta omnia et singula firma, rata et
grata habebunt, tenebunt et plenius observabunt et adim
plebunt et quod ea omnia in octo dies postquam sibi D. Vinzi
slao Militi de Spegninbergo vel suis heredibus denunciatum fue
rit, affirmabunt, approbabunt et totaliter ratificabunt.
Cum omni melioramento et cum consilio sapientum non mutando
tenorem.

1389. 7 feb.° Spilimbergo.

1395, 10 novembre. Valvasone? Il nob. cav. Rizzardo di Valvasone riceve 400 ducati da Pregone fratelli di Spilimbergo e loro dà in pegno il Castello di Meduno, che promettono dargli altri 1000 ducati per tale cessione.

Melchiorre de Melchioribus not. di Valvasone. Arch. Not. Udine.

A. D. 1395, ind. III, die x exeunte novembris, actum in Castro Valvasoni in chamino inferiori egregii et nobilis militis D. Rizardi infrascripti de Valvesono, presentibus nobilibus viris DD. Henrico et Odorico fratribus filiis olim nobilis viri D. Ulvini de Valvesono, nobili viro D. Barnabove filio olim egregii et honorabilis Militis D. Pertoldi de Spegnimbergo, Jacobo Ans filio olim nobilis viri ser Francisci de Ragonea habitante Spegnimbergi, Antonioque ser Dominici Mutini de Spegnimbergo et Nicolao notario q. ser Supertini de Spegnimbergo consocio mei Melchioris notarii infrascripti ad infrascripta pacta et conventiones conscribenda testibus ad hec vocatis et rogatis et aliis. ~~[illegible] infrascripto~~

Cum quedam pacta et conventiones acta et promissa essent coram supradictis testibus et me notario infrascripto inter nobilem et egregium Militem D. Rizardum filium olim nobilis viri D. Henrici de Valvesono ex parte sua et nobilem et egregium virum D. Pregoneam filium olim honorabilis et egregii Militis D. Pertoldi de Spegnimbergo ex parte altera supra quadam promissione quam ~~quam~~ ipse D. Rizardus Miles de Valvesono coram dictis testibus et me notario infrascripto promisit et se obligavit facere eidem D. Pregonee de Spegnimbergo de quadam cessione omnium iurium et actionum realium et personalium que vel quas ipse D. Rizardus Miles habebat et affirmabat ~~habebat et affirmabat~~ habere de mille quadringentis ducatis boni et puri auri et iusti ponderis adversus et contra Nobilem ser Johannem de pigul filium olim Nobilis ser Odorici de Meduno et eius heredes et bona

et in dicto Castro de Meduno prout per ipsum D. Rizardum affirmabatur et dicebatur sic verum de predictis esse quam cessionem predictorum iurium idem D. Rizardus eidem D. Pregonee facere fecit dare debeat contra ipsum Ser Johannem pigal et eius heredes et bona et in dicto Castro de Meduno pro precio et foro ducatorum mille et quadringentorum auri prout de predictis pactis et conventionibus ac cessione predicta fiendis plene notorium et manifestum est supradictis testibus ac mihi notario infrascripto, que pacta, conventiones et promissiones facta vel facte et promissa vel promisse fuerunt per ipsas partes et inter ipsas partes coram dictis testibus et me notario infrascripto de predictis rogato per ipsas partes. Nunc vero dictus D. Rizardus miles de Valvesono coram dictis testibus et me notario infrascripto ibidem et in presenti contentus fuit et confessus habuisse et recepisse a dicto D. Pregonea de Spegninbergo ducatos quadringentos boni et puri auri et iusti ponderis pro parte solutionis precii dictorum mille quadringentorum ducatorum auri dicte cessionis fiende dictorum iurium adversus et contra dictum Ser Johannem la pigal et in dicto Castro de Meduno et in aliis suis bonis, renuncians dictus D. Rizardus exceptioni sibi non datorum, non habitorum, non ponderatorum, non numeratorum et non solutorum ibidem et in presenti dictorum quadringentorum ducatorum

auri dicte cessionis fiende tempore huius contractus et omni alio legum et iuris auxilio etc. His quidem pactis et conventionibus et conditionibus inter supradictas partes habitis ac solemniter firmatis, non preiudicando nec derogando tamen in aliquo alio pacto et conventione inter ipsas partes ut supradictum est coram supradictis testibus, factis de dicta cessione fienda per ipsum D. Rizardum Militem eidem D. Pregonee de Spegnimbergo contra ipsum Ser Johannem la pigul et eius heredes ac bona et in dicto Castro Medunj de supradictis iuribus, videlicet hiis pactis, conventionibus et conditionibus, quod si dictus D. Pregonea vel eius nuncius et procurator non dederint et non solverint eidem D. Rizardo residuum supradicti precii ultra supradictos quadringentos ducatos auri, videlicet mille ducatos auri usque ad diem Circumcisionis Domini nostri Jesu Christi proxime futuram quod tunc eo casu dictus D. Rizardus de dictis quadringentis ducatis auri receptis per ipsum D. Rizardum Militem a dicto D. Pregonea pro parte solutionis dicti precii in se retinere, habere et retinere possit et debeat ducatos ducentos auri et alios ducentos ducatos auri reddere, dare et solvere teneatur et debeat eidem D. Pregonee et suis heredibus infra et usque ad XV dies proxime sequentes post dictam diem Circumcisionis

Domini nostri J. C. prox. futurum nec tunc, videlicet in dicto ipso casu idem D. Rigardus prefato D. Pregonee ad faciendum sibi dictam cessionem in aliquo teneatur. Et in casu quo dictus D. Rigardus Miles, ut est proxime dictum, retinere deberet dictos ducentos ducatos auri, de ipsis ducentis ducatis auri in se reservandis et retinendis ipse D. Pregonea dicto Domino Rigardo Militi finem remissionem et quietationem facere teneatur et debeat, habente tamen ipso D. Pregonea ab ipso D. Rigardo alios ducentos ducatos auri ut est dictum. Et in casu quo ipse D. Pregonea vel eius nuncius et procurator dare et solvere vellet et profferiret ipsi D. Rigardo dictos mille ducatos auri pro residuo precii dicte cessionis fiende usque ad dictam diem Annunciationis D. N. J. C. prox. futuram et dictus D. Rigardus non daret et consignaret vel non cederet in manibus dicti D. Pregonee vel eius procuratoris dictum Castrum Meduni et supradicta iura contra supradictum Johannem Lupigul de Meduno secundum pacta et conventiones inter ipsos D. Rigardum Militem et D. Pregoneam celebrata, facta et promissa coram supradictis testibus et me notario de ipsa cessione fienda, quod tunc dicto casu dictus D. Rigardus Miles teneatur et debeat dare et solvere ac restituere ipsi D. Pregonee et suis heredibus in termino dictos quadringentos ducatos auri boni et iusti ponderis et sine aliqua diminutione et hoc infra et usque ad XV dies proxime

1389. 7 Feb.º Spilimbergo. [illegible]

[illegible]

sequentes post dictam diem circumspectis D. N. S. C. prout futuram.
Que pacta, conventiones, conditiones etc. omnia et singula hic in
presenti instrumento contenta et promissa, promiserunt vicissim
scilicet una pars alteri ad invicem solempnibus stipulationibus hinc
inde intervenientibus per se etc. corporaliter iurando ad sancta
Dei evangelia, firma rata et grata habere, tenere, observare
attendere et adimplere et non contrafacere, dicere, opponere vel
venire per se vel alios, vel per interpositas personas ratione ali=
qua, dolo, fraude, ingenio sive causa tam de iure vel de facto,
sub pena dupli dictorum CCCC ducatorum auri minus solid.
V veronensium parvulorum, ad invicem inter ipsas partes stipu=
latione premissa, cum reffectione ad invicem inter ipsas partes dam=
pnorum omnium et expensarum ac interesse litis et extra et
pena soluta vel non presens tamen instrumentum et omnia in eo
contenta suam stabilem nichilominus obtineant perpetuo firmi=
tatem. Pro quibus omnibus et singulis attendendis et firmiter obser=
vandis obligavit una pars alteri ad invicem omnia sua bona etc.,
renunciantes quoque supra his predicte partes exceptioni non sic factorum
dictorum pactorum, conventionum et promissionum et contractus non
sic celebrati et exceptioni doli mali, conditioni sine causa in factum
actioni et omni alii legum et iuris auxilio et omni alio suo iuri
novo et veteri tam canonico quam civili eis competenti
cum quo vel cum quibus a predictis omnibus se aliqualiter tueri
vel deffendere possent etc. —

1395, 31 dicembre (stile comune). Nel Castello di Cattellato, presenti il Cav. Febo della Torre q. D. Gio. Furlano, il nob. Ermacora figliuol del Cav. Febo, il nob. Michino q. D. Cappo della Torre. — Avendo il nob. Giovanni q. ser Odorico di Meduno, deposto presso il nob. D. Odorico q. D. Chiozzi di Colloredo 1400 ducati d'oro, perchè restituisse al nob. Rizzardo q. D. Enrico di Valvasone a nome suo il suo Castello di Meduno, da lui tenuto per certi patti tra loro conchiusi il 16 Ottobre 1392 [illegible] di Melchiorre Not. di Valvasone. Il detto Nob. Rizzardo di Valvasone rifiutasi di accettare tale deposito, chiedendo prima i patti del pagamento del suo credito verso il ser Giovanni di Meduno. —

1389. 7 febr. Spilimbergo.

1392, 24 ottobre. Spilimbergo. Vendita del castello e possessioni nella Villa di Meduno fatta dalla relitta del fu Ser Giacomuccio di Meduno ai Signori di Spilimbergo.

Doc. copia nell' Arch. Spilimbergo in Domenicis, Vol. Alberi, p. 150

In Christi nomine amen. Ejusdem nativitatis millesimo trecentesimo nonagesimo secundo, ind. xv, die xxiv mensis octobris, actum Spegnimbergi Concordiensis Dioecesis, in Ecclesia S. Marie, presentibus venerabilibus viris Domino fratre Andrea olim Abbate de Summa, D. Presb. Juliano filio Glemoni ambobus beneficiantibus in dicta Ecclesia S. Marie, Augustino q. Artici, et Guidone de la Porta de Spegnimbergo et M.o Jacobo a Seris q. Stephani Freducii de Spegnimbergo testibus ad hec vocatis et rogatis et aliis. Honesta vidua D. Catharina uxor q. nobilis Ser Jacomucii q. Ser Nicolussii notarii de Meduno tamquam tutrix et tutorio nomine ut asseruit Dorothee, Zuane et Margarite pupillarum suarum et dicti q. Ser Jacomutii olim sui mariti filiarum et pro ipsis suis filiabus, pretio et foro marcharum centum denariorum novorum aquilegensis monete, quod pretium totum tutorio nomine quo supra contenta fuit et confessa coram dictis testibus et me notario infrascripto habuisse et recepisse a Nobilibus et egregiis viris Dominis Pregonea filio olim Honorabilis Militis D. Bertholdi de Spegnimbergo et a Dominis Ubertino et Antonio fratribus et filiis olim Nobilis viri D. Henrici de Spegnimbergo, exceptioni sibi tutorio nomine quo supra non dati, non habiti, non soluti, non recepti, non numerati supradicti pretii tempore huius contractus et omni legum et iuris auxilio et omni alii iuri dictarum pupillarum suarum filiarum novo et veteri, tam canonico quam civili sibi

tanquam tutrici et tutorio nomine quae supra competunt vel competiturae cum quo vel cum quibus a predictis omnibus de tutorio nomine quo supra tueri et deffendere posset omnino renuncians. Dicta D. Catharina tanquam tutrix et tutorio nomine ut asse=ruit supradictarum Dorotheae, Joanae et Margarete pupillarum suarum et supradicti q. Ser. Jacomutii filiarum et pro ipsis suis filiabus et ipsarum heredibus, si proprium iure proprii, si feu=dum iure feudi D. Episcopi Concordiensis et ecclesiae S. Stephani de Concordia, in perpetuum dedit, vendidit et tradidit eidem D. Pregonee ementi et recipienti pro se et suis heredibus et eius proprio nomine ac tam vice et nomine Nobilium DD. Venceslai Nuitis, Johannis et Barnabovis eius fratrum et ipsorum heredum et eisdem DD. Ubertino et Antonio fratribus ementibus et recipientibus pro se et eorum here=dibus omnem partem Castellarii et Castri Meduni siti in Forojulii sub Dioecesi Concordiensi et Potestarie dicti Castri Meduni eidem q. D. Jacomutio et dictis suis filiabus spectantem et perti=nentem tam vigore hereditatis q. Articoni filii q. Ser Jacobi Domi=ni Articoni de Meduno, quam vigore alterius cuiuscumque rationis vel tituli ipsis Domino Pregonee pro se et supradictis fra=tribus suis et dictis DD. Ubertino et Antonio fratribus ementibus et recipientibus dictam partem Castellarii et Potestarie Ville de Meduno predicto in hunc modum, videlicet ipso D. Pregonea pro una medie=tate et ipsis DD. Ubertino et Antonio fratribus pro alia medietate, cum omnibus confinibus dictorum bonorum venditorum et cum omnibus.

et singulis que dicta bona vendita habent supra se, infra se,
infra se in integro a celo usque ad abyssum, introitibus, exitibus,
suis usque in vias publicas, cum sedimeniibus, domibus, dominiis
iurisdictionibus, garitis, angariis (leg. angariis) et cum omnibus
iuribus et actionibus, usu seu requisitionibus realibus et
personalibus, utilibus et directis, mixtis et expressis, servi
tutibus et honoribus, comodis et utilitatibus ipsis pupillabus
predicta parte Castellarii (et postea Meduni et predicta parte
Podestarie Ville et Castri de Meduno venditis seu ad dictas
partes venditas dicti Castellarii et Potestarie modo aliquo spec
tante et pertinente, de iure vel de facto, ad habendum, tenen
dum, possidendum, dandum, vendendum, donandum, locandum,
permutandum, pignorandum, obligandum, alienandum, pro
anima et corpore iudicandum et quicquid sibi dicto Pegonee
stipulanti et recipienti suo et nomine quo supra
pro medietate dictorum bonorum et iurium venditorum et dictis
DD. Ubertino et Artono fratribus et eorum heredibus pro alia
medietate dictorum bonorum et iurium venditorum deinceps place
rit perpetuo faciendum sine omni contradicione et impedimento dicte
tutricis venditricis stipulantis nomine dictarum pupillarum suarum
filiarum et ipsarum pupillarum heredum vel alicuius alterius persone
etiam si dicta bona vendita plus valerent isto pretio illud plus predicta
D. Catherina tamquam tutrix et et tutorio nomine supra
dictarum suarum filiarum et pro ipsis suis filiabus et ipsarum here
dibus donavit ipsis emptoribus et eorum heredibus nomine dona
tionis que dicitur inter vivos non causa mortis, que donacio non possit

revocari ulla ingratitudine, contrarietate, iniuria sive
causa; quamquidem partem Castellarii Meduni et Pote-
starie Ville Meduni venditam dicta D. Catherina tam
quam tutrix et tutorio nomine quo supra se ipsorum
emptorum nomine precario constituerant possidere etc.
promittens dicta D. Catharina tanquam tutrix ut asseruit
et tutorio nomine dictarum Dorothee, Susane et Margarethe
pupillarum suarum filiarum et pro ipsis suis filiabus et ipsarum
heredibus eisdem emptoribus stipulantibus pro se et eorum
heredibus et vice et nomine ut supra dictum est, de dicta
parte Castellarii Castri Meduni et Potestarie Ville Me-
duni vendita vel de aliqua ipsius parte litem vel questionem
aliquam non facere vel movere vel movendi consentire, sed
ipsam partem Castellarii et Potestarie Ville Meduni ven-
ditam eisdem emptoribus stipulantibus pro se et nomine
quo supra ab omni homine, persona, ecclesia, collegio et
universitate legiptime diffendere, manutenere, auctori-
zare ac in solidum disbrigare ante omnem hominem et personam
in ratione et predictam venditionem, precii solutionem et
omnia et singula in presenti instrumento contenta perpe-
tuo firma et rata habere et tenere et non contrafacere etc. sub
pena dupli valoris dicte partis Castellarii et Potestarie vendite
minus soldis quinque veronensium parvorum vel melio-
rationis pro tempore in singulis capitulis huius contractus

1389. 7 Feb. Spilimbergo. [illegible]

[illegible]

in solidum stipulata et promissa et cum refectione damp-
norum omnium et expensarum litis et extra ac inte-
resse et pena soluta vel non, presens instrumentum et
omnia in eo contenta nichilominus suam stabilem ob-
tineant perpetuo firmitatem. Pro quibus omnibus et
singulis attendendis, manutenendis et firmiter obser-
vandis dicta D. Catharina tamquam tutrix et tutorio
nomine dictarum Dorothee, Ziane et Margarethe pupillarum
suarum filiarum, obligavit eisdem emptoribus stipulantibus pro
se et eorum heredibus ac etiam vice et nomine quo supra
bona ipsarum pupillarum eius filiarum mobilia et immobilia,
presentia et futura; fecitque per Dominum tutricem eisdem
emptoribus [illegible] predictis [illegible] [illegible]
gratis ipsos ponendum in tenutam et corporalem ~~possessionem~~ de dicta parte
Castellarii et Potestarie loco sui possessionem.

Ego [illegible] notarii de Spilimbergo imp. auct. Notarius
etc.

1389. 7 Feb. Spilimbergo.

1390 ...... Vienna. Lettera di Alberto III Duca d'Austria al nob. Venceslao di Spilimbergo per invitarlo alle nozze di suo figlio il Duca Alberto IV con Giovanna duchessa di Baviera.

Nobili fideli nostro dilecto Wenceslao de Spengenbergo (a tergo).

[illegible]

.... Comes Tyro=

Nobili fideli nostro dilecto Wenceslao de Spengenbergo salutem ....cum bonorum omnium incremento. Fidelitati tue notificamus nos in kalendis presentis mensis ..... de magnifico Alberto filio nostro et inclita Johanna Ducissa Bavarie in aula nostra ducali nuptiarum sollempnia celebrasse. Quare te attencius deprecamur quatenus pro ipsarum nuptiarum sollempnia honore ad dictorum coniugum contemplationem Johannem Franciscum Reverendi Domini Patriarche Aquilegiensis Istrionem velis ut moris est tuo munere consolari. Datum Wienne, die mensis antedicti, Anno etc. nonagesimo.

Sigillata con piccolo sigillo impresso.

Dall'orig. nell'Archivio Maniago Attimis in Maniago.

1288 . . . Spilimbergo.

Vienna. Colleg ~~Bibl...meo~~.

1390 Lettera del Duca d'Austria a Venceslao di Spilimbergo.

Anche gli invita a rallegrare le nozze del figlio il buffone del patriarca d'Aquileja.

Nobili fideli nostro dilecto Wenceslao de Spe-
-gnembergo .... Comes Tyrolensis etc. No-
-bili fideli nostro dilecto Wenceslao de Spegnembergo
salutem cum bonorum omnium incremento. Nos in Ka-
-lendis presentis mensis .... de Magnifico Alberto
filio nostro et inclita Johanna ducissa Bavarie
in aula nostra ducali ..... nuptiarum so-
-lemnia celebravimus. Quare te attencius depre-
-camur quatenus pro .... solempnia honore ad dic-
-torum coniugum contemplationem Johannem Fran-
-ciscum Reverendi Domini ... Patriarche aquilegensis
histrionem velis ut moris est tuo munere consolari. Da-
-tum Wienne ... mensis antedicti anno etc. nona-
-gesimo. Colleg-Guerra Copia.

1389. 7 Feb.° Spilimbergo. [illegible]
un [illegible] nelle acque del Tagliamento, [illegible]
in Spilimbergo, [illegible] posti all'Ospitale di Spilimbergo, non avendo [illegible]

Coll. - Carreri Arch.° S. Gio. B. dell'Ospitale di Spilimbergo

membrana alta cent. 28 larga 14 copia autentica

1390 - 24 Gennajo. Spilimbergo. Il Consiglio del Comune di Spilimbergo delibera che la prebenda annessa all'Ospitale di S. Pantaleone sia data dalla Fraterna: e in ella nell'uno ingerenza appartenga ai Frati Eremitani.

In Christi nomine: amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo trecentesimo nonagesimo. indictione tertiadecima. die XXIV mensis Januarii. Actum Spegnimbergi in Ecclesia sancte Cecilie presentibus venerabilibus viris dominis presbitero Nicolussio plebano Laurenzaga filio q. ser Petri de Lice de Cornea, presb. Johanne Spadarino plebano Pinzane filio q. M.ᶜ Michaelis Spatarii, presb. Diolaiuto plebano Aube filio Bartholussii de Ungnesio, discreto viro M.° Simone Zirusco filio q. M.ᶜ Andree apothecarii, M.° Jacopo a Levis filio q. Stephani Fraducii, Augustino filio q. Radolphi, Matheo filio q. Gregorii de Brugnaleschis de Florentia, Adalardo filio q. Martini q. olim de Prata, Antonio filio q. Pauli dicti Gorletti, Venuto filio q. Jacomutii Pauli, Antonio filio q. Dominici Michini, Leonardo q. M.ᶜ Thomasini pelliparii, ser Ognibene filio q. ser Martini de Littegiis de Venetiis, M.° Johanne pelliparii q. Henrici olim de Valvasone, Federico dicto de Istraco hospite filio q. Johannis de Colugna, Bortholo filio q. Panthaleonis olim de Pulcinico, Zacharia filio q. Momdutii et Francisco filio q. Odorici Pagamelli omnibus istis nunc in Spegnimbergo habitantibus testibus et aliis pluribus.

Ibique coram nobilibus viris dominis Pregonea filio olim honorabilis militis d. Bertholdi de Spegnimbergo et Ubertino eius consanguineo filio olim nobilis viri d. Henrici de Spegnimbergo tamquam antiquioribus dominis maioribus et rectoribus Terre, eorum Spegnimbergi constituti venerabilis vir dd. frater Nicoletus Bonaus de Venetiis Prior

Ordinis et Conventus Sancte Lucie de Utino de Ordine fratrum Heremitorum

sancti Augustini tamquam commissarius a Magistro generali Ordinis Heremitorum

constitutus in hac parte prout asserebat et frater Daniel de Padua

de predicto Ordine Heremitorum sancti Augustini tamquam Ordinis et

Conventus sancti Panthaleonis de Spegnimbergo de predicto Ordine fra-

trum Heremitorum allegando proposuerunt et proponendo alle-

gabant: Domini, verum est quod de velle et consensu vestro et

vestrorum civium recuperavimus et habemus tenutam predicte Eccle-

sie sancti Panthaleonis constructe in Terra vestra Spegnimbergi, quam Eccle-

siam habere volumus ad honorem Dei et Sanctorum Augustini et Pantha-

leonis et vestrum et vestrorum successorum et cum his que nobis dare

et concedere intenditis et non aliter. Sed est verum quod in dicta Ecclesia

sancti Panthaleonis erat prebendatus quidam Presbiter Jacobus de

Buia, unde supplicamus quod dicta prebenda quam dictus Presbiter

Jacobus habet et tenet in dicta Ecclesia Sancti Panthaleonis nobis et

nostro Conventui de dicta Ecclesia dare et concedere dignemini. Et ibidem

et presenti constituti coram ipsis dd. Pregonea et Ubertino, Odoricus Busite

filius q. Thomasii Cipuli et M.r Johannes Dondus sartor filius q. Jacobi

habitantes in Spegnimbergo allegando proposuerunt et proponendo allega-

verunt, quod dicta prebenda et alia bona tam mobilia quam immo-
bilia et omnia alia bona que fuerunt et sunt gubernata per rectores et camerarios predicti Hospitalis cum dicta
prebenda et alia bona tam mobilia quam immobilia possessa ~~dicta possessa~~ per dictum Hospitale et eius Fraternitatis empta et acqui-

sita sunt per dictum Hospitale et cum denariis dicte Fraternitatis et

dicti Hospitalis et aliqua mentio vel memoria non fiebat neque erat

1389. 7 Febr. Spilimbergo. [illegible]
[illegible] nelle acque del Tagliamento, [illegible]
in Spilimbergo, [illegible] all'Ospitale di Spilimbergo, [illegible]

Coll. Carreri Arch.° S. Giov. B. dell'Ospitale di Spilimbergo

membrana alta cent. 28 larga 14 copia autentica

XVIIII°

usque ad presens de aliquo fratre vel Ordine fratrum Heremitarum et quod dicta Ecclesia sancti Panthaleonis fuit et erat usque ad presens ad curam et custodiam dicti Hospitalis et eius Fraternitatis et quod si dicti domini dederunt et contulerant dictis fratribus Heremitarum et dicto Conventui et Ordini fratrum Heremitarum sancti Augustini dictam Ecclesiam sancti Panthaleonis, quod humiliter supplicabant ipsi dd. Pregonee et Ubertino tamquam maioribus ex dominis de Spegnimbergo, quatenus dictam prebendam et bona tam mobilia quam immobilia possessa usque ad presens per ipsum Hospitale et dictam eius Fraternitatem a tenuta et possessione dicti Hospitalis et Fraternitatis removere non debeant, cum dicta prebenda et alia bona tam mobilia quam immobilia usque ad presens possessa et gubernata per dictum Hospitale et dictam eius Fraternitatem et eius camerarios et rectores fuerunt et sunt ipsius Fraternitatis et in eius tenuta a principio dicti Hospitalis usque ad presens; Quibus dd. Pregonee et Ubertinus volentibus omnibus in iure favere et eorum predictis circumstantibus quod eis de Fraternitate videbatur et quod supra predictis per sententiam eorum sententiare et deffinire deberent. Qui omnes circumstantes auditis et intellectis iuribus et allegationibus dictorum fratrum Nicolai et Danielis et dictorum camerariorum dicti Hospitalis et eius Fraternitatis et examinatis principiis dictorum Hospitalis et eius Fraternitatis predicte et dicte Ecclesie sancti Panthaleonis, sententiaverunt, diffinierunt et per sententiam

dederunt nemine ipsorum discrepante, quod dicta prebenda, quam
ipse presbiter Jacobus in dicta Ecclesia Sancti Panthaleonis habebat
et omnia alia bona tam mobilia quam immobilia possessa ea
gubernata [illegible] per camerarios et rector[illegible] dicti Hospi=
talis sunt et debeant dicto Hospitali et dicte eius Fraternitati
(pertinere) et quod dicta prebenda dari et concedi debet per homines dicte
Fraternitatis dicti Hospitalis uni presbiterorum de ipsis de Frater=
nitate elligendo, qui presbiter debeat in Hospitali celebrare et
sacramentus Christi in dicto Hospitali [illegible] Christi ministrare.
et quod Fratres predicti conventus et Ordinis Fratrum Heremi=
tarum de Sancto Augustino in dicta prebenda et aliis bonis tam mo=
bilibus quam immobilibus usque ad presens possessis per dictum Hospi=
tale et eius camerarios et rectores se impedire non poterant neque
debeant. Quam sententiam sic latam predicti dd. Pregonea et
Ubertinus affirmaverunt et ratificaverunt et de cetero et in
perpetuum per se et eorum successores voluerunt et mandave=
runt ipsam firmam esse. Qui camerarii predicti Hospi=
talis rogaverunt me notarium infrascriptum quod de predictis
omnibus conficere debeam publicum instrumentum

Copia (in carta) scorretta, tratta dai protocolli di Nicolò Gubertino notaio
nel sec. XV. Nell'Arch. della Ch. di S. Maria di Spilimbergo.

1389. 7 feb.º Spilimbergo. Sentenza dei Nobili di Spilimbergo che qualunque uomo sommerso nelle acque del Tagliamento, Cosa o Meduna e venisse sepolto in Spilimbergo, tutti li suoi crediti passi all'Ospitale di Spilimbergo, non avendo il morto eredi.

Coll. Carreri   Arch.º S. Gio. B. dell'Ospitale di Spilimbergo

membrana alta cent. 28 larga 14 copia autentica

In Christi nomine amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo trecentesimo LXXXVIIII°
indicione XII die septimo mensis februarii actum in Castro Spegnimbergi in magno
camino domini Ubertini et fratrum de Spegnimbergo presentibus magistro
Jacobo a Scris quondam Stephani Fraducii. Augustino quondam Radulfi. Io-
-hanne quondam ser Fulcherini Adalardo quondam Marci olim de Prata. Iacobo
dicto Aus quondam ser Francisci de Regonea. et Antonio quondam Garleti
omnibus de Spegnimbergo testibus et aliis. Coram nobilibus et potentibus
viris dominis Pregonea et Ubertino consanguineis de Spegnimbergo con-
-stitutus venerabilis vir dominus presbiter Carollus plebanus Travisii
et tanquam parochianus ecclesie sancte Marie de Spegnimbergo pro-
-ponendo ~~alleg~~ alegavit quod si aliquis Romipeta moreretur in Spe-
-gnimbergo ab intestato vel in aquis Tulmenti Cose vel Medune
et esset sepultus vel sepeliretur in Spegnimbergo quod camerarii
hospitalis ecclesie sancti Pantaleonis de Spegnimbergo pro dicto
hospitali volunt esse heredes et habere totum illud quod [habent] dicti R-
-omipete et quod sibi videbatur contra ius eo quod parochianus dicte ecclesie sancte
Marie pervenire debet et quod supplicabat sententialiter diffiniri et pro-
-videri super hoc per ipsos dominos et eorum circumstantes. Quibus dominis petentibus
-tibus a dictis eorum circumstantibus quid super hoc eis videbatur et
super predictis per sententiam diffinire deberent unde ibidem et in pre-
-senti inspecta et considerata condicione et expensis et bonis quas
vel quod dictum hospitale substinet faciendo provideri et substentare infirmos
et pauperes et faciendo si necesse est sepeliri et expensas sepulture cuiuscumque
qui invenitur submersus et mortuus in aquis supradictis importatur ad sepelien-
-dum in Spegnimbergo et in faciendo bonum pro animabus omnium pauperum
sententiatum et diffinitum fuit per omnes astantes nemine discrepante quod si
aliquis Romipeta morietur in Spegnimbergo vel in aliqua supradictarum aqui-
-rum vel extra et duceretur ad sepeliendum in Spegnimbergo sive ~~in~~
ad ecclesiam sancte Marie sive ad ecclesiam sancti Pantaleonis et sive sit
masculus sive femina dictus Romipeta vel alia persona que non haberet
proximum qui peteret suam hereditatem et sua bona (et) persona. quod dictum
hospitale habere debeat omnia bona dicti mortui sive defuncti cum

hoc quod ditum hospitale ipsum defunctum sepelire facere tenea-
-tur et cum hoc quod parochiani dicte ecclesie Sancte Marie
primo convitari et convocari debeant ad sepulturam et hinc
debeant (habere) dicti parochiani pro eorum fatica ad sepeliendum ditum
mortuum pro quolibet soldos quinque et non plus si vadunt ad sepe-
-liendum ditum mortuum. Et si rector et camerarii convitarent alios
presbiteros ultra ditos parochianos ipsi camerarii teneantur dare
aliis quos convitaverint soldos tres et non plures pro quolibet quem convitabunt.
Quam sententiam et definitionem predicti domini affirmaverunt et
voluerunt ipsam de cetero obtinere firmitatem.

Et ego Daniel q. magistri Francisci de Spegnimbergo publicus
imperiali auctoritate notarius ex commissione mihi facta per magnificum
dominum Johannem Contarenum pro serenissimo ducali dominio Venetiarum
locumtenentem patrie Foriiulii cui collatio notarum olim per Nicolai
quondam Supertini notarii de Spegnimbergo imperiali auctoritate no-
-tarii pertinebat prout inveni in notis et prothocollis ac abre-
-viaturis ipsius ser Nicolai notarii suprascriptum instrumentum
me aliis occupato negotiis per alium fidum hic supra scribi feci
et quia facta diligenti collatione cum dicta nota ditum instru-
-mentum concordari inveni ideo ipsum in hanc publicam
formam redegi requisitus meis proprie nomine et signo appo-
-sitis in fidem robur et testimonium omnium singulorum
et premissorum.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo dà ad enfiteusi dei
... costruirvi sopra case per un annuo

1387, 2 aprile. Venezia. Ducale ai Consorti di Spilimbergo di elogio

Da copia nell'Arch. Spilimbergo in Domanins, Vol. Arbori p. 21.

Nobilibus et sapientibus viris Venceslao et Pregonee fratribus ac Ubertino Consortibus de Spenimbergo.

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et sapientibus viris Venceslao et Pregonee fratribus ac Ubertino Consortibus de Spenimbergo amicis dilectis salutem et sincere dilectionis affectum. Dispositionem, voluntatem et animum quos diligenter, constanter et utillime gessistis et habetis ad prosperitatem et bonum confederationis Patrie, ut per virum nobilem Petrum Maurocenum est coram Nobis et nostris Consiliis explicatum, habentes merito gratissimas et acceptas illas quia dignis laudibus commendantes, hortamur vos et quemlibet vestrum, licet hoc supervacuum extimemus, quod sitis in consuetis propositis, voluntatibus et dispositionibus sicut fidelissimi, sumus constantes, fortes et proni ad conservationem status libertatis Patrie ac vestrum.

Data in nostro Ducali Palatio die II aprilis, x indictione (1387).

hoc
-tu
prim
debea
mort
-hend
prey
alii
Quan
volue
I
impe
dom
com
qui
~ d
~ vi
me
et
~ i
fo
~ le

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo dà ad edificatori dei ... costruirvi sopra case per un annuo

1388, 11 ottobre. Venezia. Ducale ai Consorti di Spilimbergo per il loro Lodevole ostinata difesa del loro Castello in favore della Lega Friulana.

Da copia presso Spilimbergo in Domenicis, Vol. Autori, p. 22.

Egregijs et Nobilibus viris Vincislao, Pregonee et Ubertino de Spe
nimbergo.

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetorum etc. Egregijs et Nobi
libus viris Vincislao, Pregonee et Ubertino de Speninbergo amicis
dilectis salutem et sincere dilectionis affectum.
Per litteras Reverendissimi Patris D. Patriarche Jerosolimitani
et Egregii Capitanei generalis Patrie Forijulii et Comitis Corradi
de Bossina et quinque Deputatorum ad regimen Patrie et Parlamenti
rum nostrorum Utini, aliasque fidei dignissima relatione intelleximus lau
dabile et optimum portamentum vestrum et maximam constantia ve
stram contra hostes in sustinendo viriliter et audacter Castrum vestrum
Speninbergi ad honorem et statum felicis Lige et Unionis vestre
et qualiter multum dominificati et stimulati ab hostibus et cum
bombardis et per omne alium modum stetistis adhuc plus fortes
et constantes in bono proposito. Quibus omnibus plenissime intel
lectis vestram nobilitatem, optimam dispositionem et bonum ac lau
dabile animum vestrum digne et merito commendamus tam pro
bono felicis Lige et Unionis vestre et utilitate agendorum quam
pro bono exemplo aliorum per futura tempora: et licet antea effectis
apud Dominationem nostram propter laudabilia opera vestra plurimum
recomissi, nunc strictius, amplius et efficacius eritis perpetuo apud nostram
gratiam commendati in omnibus que faciunt pro honore et bono

vestro et conservatione status et locorum vestrorum. Hortamur ergo vos efficacissime quantum plus possumus, licet non sit expediens, quod sicut laudabiliter et optime incepistis, ita perseverare et constantes esse placeat et velitis sicut de honorabilibus et carissimis personis vestris plene speramus.

Data in nostro Ducali Palatio die XI Octobris, XI indictionis.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dei ... costruirvi sopra case per un annuo

... antica

1385. 7 Maggio. Spilimbergo. I nobili Signori di Spilimbergo fanno grazia della vita ad un omicida loro suddito per rimedio delle anime loro e de' loro parenti e di quella dell'ucciso ed a preghiera del Comune di Spilimbergo, commutandogli la pena nel bando dal distretto ed in un pellegrinaggio a Roma.

A. D. MCCCLXXXV. ind. VIII die VII instante mense Maii Spilimbergi in ecclesia maiori sancte Marie de Spilimbergo, presentibus honestis viris dominis presbitero Nicolussio plebano de Arba, presbitero Ambrosio plebano de Travesio nunc parochiano dicte Ecclesie sancte Marie, ser Mathiussio q. d. Federici de Castro Raimundo habitante in Spilimbergo, ser Jacobo q. ser Articoni de Methuno, ser Fulcherino q. ser Lazzi de Spilimbergo, Gabriele q. Fedrinci olim de Maniaco habitante in Spilimbergo, Nicolussio dicto Rochono filio q. ser Mathei olim de Maniaco habitante in Spilimbergo, Simone filio q. Leonardi Bonini de Spilimbergo testibus et aliis. Ibique nobiles et potentes viri domini Gualterpertholdus miles filius olim honorabilis militis d. Bartholomei, Pregonea eius filius, Nicolaus et Ubertinus fratres et filii nobilis viri d. Henrici omnes de Spilimbergo per se suosque heredes et eorum proprio nomine ac vice et nomine dominorum Antonii et Thomasii fratrum ipsorum dd. Nicolai et Ubertini pro quibus dicti dd. Nicolaus et Ubertinus promiserunt de rato habendo, remedio animarum suarum et omnium suorum defunctorum et remedio anime quondam Danielis dicti Fradelli, fornaserii, olim de Spilimbergo habitantis, libere et absolute dimiserunt et absolverunt Thomam dictum Gosam filium Moretti Tramontini de Spilimbergo tamquam hominem mortuum de omni homicidio et de eo quod interfecit dictum Danielem dictum Fradellum cum uno ronchono. Quam absolutionem et dimissionem fecerunt precibus Comunis dicte Terre Spilimbergi, absolventes et liberantes predictum Thomam dictum Gosam tamquam hominem mortuum ab omni periculo mortis et omni alio periculo et pena quod sibi incideret et occurreret occasione mortis dicti

Danielis Fradeli per ipsum Gosam interfecti super fosso S. Marci de villa Gaii, ita quod a modo dictus Thomas dictus Gosa ab ipsis dominis et eorum heredibus et eorum garrito et a quocumque alio dominio et iurisdictione occasione mortis dicti Danielis Fradelli sit securus et liberatus ab omni banno capitis et ab omni alio quocumque banno et periculo quod sibi incurreret occasione mortis predicti quondam Danielis Fradelli et quod in ipsum Gosam occasione predicta dicti domini per se et nomine quo supra manum nec bannum deinceps imponere non possint, cum his quod dictus Thomas Gosa non audeat neque debeat super districtum et territorium Spilimbergi venire neque stare vel habitare sine licentia et mandato dictorum dominorum et cum his quod dictus Thomas dictus Gosa in remedio anime et pro anima dicti quondam Danielis Fradelli in remissionem omnium peccatorum dicti quondam Danieli Fradelli Romam ire debeat et visitare ecclesiam sanctorum apostolorum Petri et Pauli in dicta Roma et cum his quod dictus Thomas Gosa et filii sui providere debeant de anima quondam Danielis Fradelli et omnes affines et amicos dicti quondam Fradelli toto eorum posse semper honorare, atque promittentes predicti domini predictam absolutionem et remissionem perpetuo firmam ratam habere tenere sub obligatione omnium eorum bonorum presentium et futurorum.

Ego Nicolaus q. Supertini notarii publica imperiali auctoritate notarius predictis interfui et rogatus scripsi.

Da copia del sec. XVIII nell' Arch. della Chiesa di S. Maria di Spilimbergo trascritta da F.C. Carreri.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. N. nob. Bartolomeo di Spilimbergo da i ad ... dei
... [illegible] ... costruirvi sopra case per un anno

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad esp... dei ... rendi... ricostruirvi sopra case per un anno

1382. 11 Maggio. Treviso. Procura del nob. Valterpertoldo di Spilimbergo Podestà di Treviso nel figlio Pregonia per prendere in affitto dal Patriarca d'Aquileja Filippo cardinale d'Alençon il luogo di S. Paolo e prestare giuramento di fedeltà

Nos Walterpertoldus de Spegnimbergo Potestas Civitatis Tarvisii Universis et singulis vel quorum noticiam presentium tenor pervenerit facimus plenissime manifestum ~~tenore presentium~~ quod dilectum nobis Pregoneam de Spegnimbergo filium nostrum ~~verum et legitimum~~ tenore presentium facimus constituimus et ordinamus nostrum verum et legitimum procuratorem et nuncium specialem, specialiter ad comparendum coram reverendissimo in Christo patre et domino domino Philippo de Alenconio episcopo Sabinense sacrosancte romane Ecclesie domino Cardinale, dei et appostolice sedis gratia Patriarcha Aquilegense nec non ad petendum et recipiendum nostro nomine a predicto domino Patriarcha Castrum sive locum Sancti Pauli ipsius Aquilegensis Ecclesie nobis concedendum a predicto Domino titullo locationis ad certum terminum sive tempus ut ipsi Domino nostro domino Patriarche placuerit: insuper ad prestandum ipsi Domino nostro, nostro nomine, fidelitatis debite sacramentum nec non ad promittendum nostro nomine ac pro proprio nomine cui damus plenam licenciam ... in omnibus supradictis et infrascriptis ~~...~~ de efficaciter obligandum dictum locum cum omnibus iurisdictionibus quibus dabitur nobis ~~et~~ quod idem locus sive Castrum dabitur et libere restituetur per nos nostrosque heredes ipsi domino Patriarche vel cui dederit ordinem finito termino concessionis sive locationis nobis fiende per litteras suas quibus tenore presentium promittimus efficaciter obedire, dantes et concedentes predicto Pregonee filio et nuncio nostro in hac parte merito constituto, cum ipso domino ~~Pattr~~ domino Patriarcha pactandi et conveniendi de ipso loco sancti Pauli de quocumque precio et mercede solvenda ipsi Domino nostro pro ... dicti loci, in terminis apponendis et generaliter ad omnia et singula

prestanda et facienda que ipsi locatori sive concessori fuerint oportuna et sic promittimus nostra fide nomine sacramenti tenore presentium observare adimplere omni termino, omnique tempore omnia et singula que per dictum Pregoneam loco nostri cum pleno et generali mandato ac etiam speciali si in predictis mandatum exigitur speciale agendi conveniendi promittendi obligandi tanquam persona nostra facere possit si predictis personaliter interfuisset. In quorum fidem et testimonium veri- tatis hec scribi iussimus et nostri publici sigilli munimine robo- rari. Datum actum in Civitate Tarvisii die undecimo mensis Maii anno millesimo trecentesimo octuagesimo secundo, in- dictione quinta.

Da copia cartacea non antica nell'Arch. Nob. Spilimbergo di Sopra.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. N. nob. Bartolomeo di Spilimbergo dà ad capitanei dei

1381. 4 genn. 10. ...

1382. 6 Genajo. Spilimbergo. Aumento dei dazi per la fortificazione della Terra di Spilimbergo.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem nativitatis MCCCLXXXII. ind. V. die VI Januarii. Actum Spigimbergi in Eclesia maiori sancte Marie de Spigimbergo presentibus venerabilibus viris dominis presbitero Ambrosio plebano Travesii, presb. Nicolussio plebano Arbe, ser Fulcherio q. ser Lazi, Nicolussio dicto Bochono q. ser Mathiussi olim de Maniaco, Niclao dicto Spancha q. ser Missendrie. Zacomutio q. Venuti. Uberto q. Jacobi Tucei, Simone q. Leonardi, Bonini, Murando filio ser Mathiussii, M.o Jacobo a Sarris, Petro bechario, Andrea olim de Forgiaria, Andrea q. Pauli Armani, Nicolussio olim de Pulcinico, Marco notario, Vivarincio Marbirano, Tonio q. Gabrielis, Tonio q. Mintini, Leonardo. Marcsalgino, Blancutio sartore et M.o Johanne pellipario olim de Valvasono omnibus nunc in Spigimbergo habitantibus testibus et aliis.

Coram nobilibus viris dd. Pregonia et Ubertino de Spigimbergo statutum fuit per dictos dominos et per maiorem partem astantium quod elevari debeat in Spigimbergo usque ad quinque annos proxime futuros et non ultra datium vetus (sive) parvulus unus pro qualibet butia vini que venditur ad spinam ad minutum et pro qualibet libra carnium que vendatur per macellatores, quod datium dicti parvuli ire debeat in concio muri terre Spigimbergi et cum quo datio dicti parvuli usque ad dictum terminum fieri debeat nuovus castellanus circa dictam terram Spigimbergi et elapso termino dictorum quinque annorum, dictum datium dicti parvuli cassum esse debeat et numquam amplius exigi neque esse debeat ultra dictos quinque annos. Qui d. Pregonea pro se et suis proprio nomine, vice

et nomine nobilis militis d. Valtari Bertoldi sui patris et eius fratrum, pro quibus promisit et se se obligavit quod habebit firmum et ratum ..... omnia et singula et dicti dd. Pregonia et Albertinus pro se et eorum proprio nomine et nominibus quibus supra iuraverunt corporaliter ad sancta dei evangelia in manibus dictorum presbiterorum Ambrosii et Nicolai testium ultra dictum terminum quinque annorum dictum datium dicti parvuli numquam exigi facere neque consentire quod aliquis pro eis vel eorum fratribus, ut est dictum, ipsum datium exigat neque questionem de ipso datio ultra dictum terminum per se et dictos eorum patrem et fratres facere sub eorum sacramento et cum bonorum omnium obligatione presentium et futurorum.

Copia antica dal protocollo del notajo Nicolò di Ser Superdino di Spilimbergo, nell'Arch. della Chiesa di S. Maria di Spilimbergo.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da' ad capitanei dei

(stile odierno). [illegible] ultima

1381. 4 gennajo. in [illegible]. I Signori di Spilimbergo [illegible]
chiesta [illegible] Patriarca [illegible]
Dale, che loro viene rifiutata [illegible] Patriarca
che fatto testamento e per essere [illegible] [illegible]:

Nicolò di Castelbuto q. Leonardo Not. di Cividale ? Arch. not. Udine

Anno dominice nativitatis 1381, ind. IV die IV mensis Januarii in Civita-
te Austria sub domo consilij, presentibus Ven.li viro D. Johanne Mastini
Canon. Civit., Marcho notario q. [illegible], Hermano q. Leonarducii de Civita-
te predicta testibus et alijs

Providus Henricus q. Felchirini de Civ. Austria veniens ad presentiam pro-
vidi Jacomini olim ser Justini de Civitate Canevarii olim Domini nostri
D. Marquardi Patriarche nuper mortui, eundem Jacominum Cane-
rium idem Henricus tamquam procurator et procuratorio nomine Do-
minorum de Spegnimbergo requisivit ut ipsi Henrico dicto procuratorio
nomine dare et consignare deberet canipam D. Patriarche pre-
dict. sicut tenetur et debet. Qui Jacominus respondens dixit quod
canipa sibi consignare cum honore suo non poterat eo quod Domi-
nus noster Patriarcha confecerat testamentum et commissarios suos
dimiserat, qui inventarium de ipsa canipa fecerant et ei commisse-
rant ut ipsas res conservarent pro se; insuper quod bona ipsius canipe
erant intromissa per certos de Civitate qui habere debebant a D.
Patriarcha predicto et quod sibi consignare et dare non poterat, nichi-
lominus offerens se paratum sibi et cuilibet ostendere omnia que
erant in canipa supradicta. —

ho
pr
del
mo
he
p
ale
vu
vol
im
dr
los
qu
me
et
f
le

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo dai ad capitani dei

(stile odierno) ... M. maresciallo patriarcale ...

1378, 4 giugno. Ducale di Andrea Contarini a Valtero Bertoldo
di Spilimbergo colla quale lo prende al suo stipendio con
100 lire al mese.

Ha copia nell'Arch. Spilimbergo ca Domanins, Vol. Albero, p. 22. —

Andreas Contareno Dei gratia Dux Venetiarum etc. Egregio et nobili viro
Valtero Bertholdo de Spenimbergo amico dilecto salutem et sincere di-
lectionis affectum. Quia per effectum cognovimus nobilitatem
vestram laudabiliter dispositam ad nostros honores, recepimus
vos ad provisionem nostram cum libris centum parvorum in
mense, existentibus vobis paratis paratis cum castris vestris ad honorem
et statum nostri Dominii sicut alacriter obtulistis
Data in nostro ducali palatio die IV iunii prime indictionis

ho
pr
del
no
he
p
al
vol
in
de
los
qu
me
et
f
le

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dei

(Stile odierno)
1339, 24 Decembre. Spilimbergo. Il maresciallo patriarcale intima al cav. Valterpertoldo di Spilimbergo di ratificare le tregue fatte dal di lui nipote Nicolò di Spilimbergo col cav. Simone di Valvasone per differenze sulla Roja di Valvasone. — Risposta del d° Nicolò.

A. D. 1340, ind. VIII, die XXVII decembris in cimiterio Eccl. S. Marie de Spegnimbergo, presentibus Paulo gastaldione, Nicolao q. Pidrussii, Henrico de la cavalla et Zileto omnibus de Spilimbergo testibus et aliis.
Ibique providus vir Nicolussius vicemareschalcus Aquilegensis Ecclesie coram dictis testibus et me notario infrascripto mandavit nobili militi D. Valterpertoldo q. D. Bartholomei militis de Spegnimbergo ex parte Reverendissimi domini nostri D. Marquardi Aquilegensis Patriarche in pena mille ducatorum auri et ultra ad beneplacitum dicti D. Patriarche, quatenus ratificare deberet treugas factas per D. Nicolaum q. D. Henrici de Spegnimbergo eius nepotem nobili militi D. Simoni de Vualvesono, a quo vero D. Walterpertoldo protestante, alegante et respondente se aliquas treugas facere non velle ipsi Domino de Wualvesono cum sibi posset preiudicare asserendo hinc pacem et concordium cum dicto D. Simoni et postquam erat in pace aliquas treugas facere nolebat etc. Supplicantes mihi utraque partes hoc fieri publicum instrumentum.

Eodem die loco et testibus. D. Nicolussii vicemareschalcus ex parte dicti D. Patriarche mandavit D. Nicolao supradicto in pena mille ducatorum et in maiori ad beneplacitum dicti D. Patriarche quatenus dimittere et laxare deberet aquam D. Simonem de Wualvesono rogam que labitur versus Wualvesonum seu ponere dictam rogam, a quo respondente quod si ponere volebat quod secundum quod per deputatos per D. Patriarcham determinatum et deliberatum fuerit ita ratum habebit etc.

Not. Nicolò di Nicolò nell'Arch. Notarile di Treviso.

ho
-
pr
del
no
he
p
ale
vol
im
dr
lor
q
me
et
f
le

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da' ad enfiteusi dei

del

al

rgo

1366 (stile odierno) 31 Decembre. Spilimbergo. Divisione del castello di Spilimbergo tra il Cav. Valterpertoldo di Spilimbergo ed i suoi nipoti.

In Christi nomine amen. Anno domini millesimo trecentesimo sexagesimo septimo. Indicione quinta. die penultimo mensis decembris sub pergulla Castri Spegnimbergi, que est apud palacium novum nobilis d. Walterpertoldi olim honorabilis militis d. Bartholomei de Spegnimbergo. presentibus honestis viris dominis presbiteris Ambrosio. Niculussio parochianis ecclesie sancte Marie de Spegnimbergo. presbitero Daniele plebano ecclesie sancti Petri de Ygnano. presbitero Johanne q. magistri Michaelis Spadarini. presbitero Petro q. Johannis omnibus istis beneficiatis in ecclesia sancte Marie de Spegnimbergo. nobili viro d. Simone filio d. Ietalini de Pers. ser Niclao dicto Ballisterutto filio q. d. Odorici Capitanei. ser Iacobo filio q. d. Artichoni de Meduno. Niculussio dicto Nevot q. ser Ratoldi. Paulo q. Vegnuti Papilgle. Niclao q. Petrussii. Leonardo dicto Coda q. ser Corradi de Pers. Iacobucio q. ser Biaquini dicti Bicucii de Ragonea habitatore in stipendio cum d. Niclao de Spegnimbergo. Daniele q. d. Odorici de Pinzano. Domenico q. Migute. Bartullo dicto Guerzio q. ser Francisci de Pignano. Federico stazonario q. magistri Lippi et Angelotto notario...... omnibus istis habitantibus in Spegnimbergo testibus et aliis pluribus ibique fidedignis ad hec vocatis et rogatis.

Nobilis et potens vir d. Walterpertoldus miles filius olim nobilis et potentis militis d. Bartholomei de Spegnimbergo pro se et eius heredes ac etiam vice et nomine dominorum Brezonee et Vinciflai filiorum eius et eorum heredum imperpetuum de rato habendo de infrascriptis divisionibus

et bonorum separationibus. per se et nomine quo supra ex parte una. et nobiles viri domini Nicolaus et Ubertinus fratres et filii olim nobilis et potentis viri d. Henrici de Spegnimbergo per se et eorum proprio nomine et eorum heredum ac etiam vice et nomine dominorum Antonii et Thomasii eorum fratrum impuberum et eorum heredum. semper de infrascriptis divisionibus de rato habendo sub pena infrascripta et etiam quod cum dicti ser Antonius et Thomasius sui fratres impuberes erunt legiptime etatis, quod dicti ser Nicolaus et Ubertinus fratres promiserunt et stetuerunt ipsi d. Walterpertoldo pro se et heredibus suis recipienti. ita et taliter facere et curare omni exceptione remota. quod cum dicti ser Antonius et Thomasius erunt legiptime etatis infrascriptas divisiones et bona ratificabunt et approbabunt in omnibus et per omnia ~~et se obligabunt~~ et perpetuo habebunt firmum et ratum in omnibus et per omnia et se obligabunt ad perpetuum firmum tenendum et manutenendum infrascriptas partes per se et eorum heredes sub pena infrascripta. Volentes dicte partes per se et eorum proprio nomine ac etiam vice et nomine quo supra et eorum heredum de infrascriptis bonis immobilibus facere duas partes. Imprimis de Castro Spegnimbergo posuerunt et fecerunt duas partes. quarum parcium in prima parte posuerunt Pallatium vetus cum salla magna et cum omnibus cameris et caminis intus edifficatis versus orientem iuxta pallatium novum d. Walterpertoldi. cum omnibus cameris et caminis versus occasum solis prope pallatium quod edifficare fecit quondam d. Henricus pater dictorum dominorum Nicolai. Ubertini Antonii et Thomasii. cum tota canipa magna ipsius pallatii veteris. et hoc pacto inter eos ipsos stipulato quod dicti domini Nicolaus, Ubertinus. Antonius et Thomasius fratres habeant hanc partem habeant hanc partem possint infingere

et inficare ligna necessaria usque ad medium murum pallatii novi in quo habitat. d. Walterpertoldus;

item eciam quod Pallatium novum quod fecit edifficare quondam d. Henricus versus occasum solis cum omnibus cameris et caminis superius et inferius edifficatis; item etiam domum in qua habitat Siuridus q. Philippi; item etiam domum in qua habitat Paulus q. Vegnati Papilgle; item eciam domum in qua habitat.... Matthiussius de Nanico (?) iuxta portam Castri a parte inferiori. cum toto muro castelano qui circundat domos predictas prout tenet in dicto Castro. excepto pujolo domus Pauli qui debet retragi in walle domus Siuridi. Solis pactis et condicionibus stipulationibus solempnibus firmatis qui habebit et perveniet hanc partem non possit altius ellevare domos predictas nec pallatium novum nec pallatium vetus quod est pallatium novum versus orientem in quo habitat d. Walterpertoldus;

Item qui habent hanc partem non possint laborare nec debeant extra stancegiaros domorum predictarum versus plateam Castri predicti.

Item qui habent hanc partem possint laborare ab angullo sive cantone superiori pallatii veteris versus occidentem usque ad angullum pironi domus in qua habitat Paulus predictus que domus confinat prope domum in qua habitat Siuridus et dictus pironus est iuxta domum dicti Siuridi a parte inferiori ponendo ab angullo pallatii veteris lineam rectam et non extra scilicet a parte superiori versus plateam Castri;

item qui habent hanc partem teneantur tenere aptatam cisternam iuxta coquinam et turrem ut eidem erit opportunum;

item qui habent hanc partem debeant auferri sallos pujolli pallatii veteris versus sarim et pallacium novum versus origentem. ita quod

deinceps non sint amplius scalle ibi nec puzolleum predictam possit

ampliorem edifficare nisi prout est ad presens et zardinum quod est

super cameram domine Flurutte debeat auferri. qui cancellus murari

debeat et possit facere alium cancellum ab angullo finestre parve

versus occasum solis;

item quod turris que est infra pallatium novum et coquinam

debet esse communis scilicet utriusque partis;

item quod ambe partes teneantur tenere custodiam supra turre sitam

in dicto Castro. que custodia iuret ipsis ambabus partibus esse

fidelis et legalis. et eidem custodie satisffacere pro mediatate de omnibus

sumptibus. et quod ipse ambe partes habeant portonerium qui stet

ad portam Castri qui debet esse fidelis ipsis ambabus partibus

et eidem custodie satisffacere pro medietate de omnibus sumptibus;

item quod ambe partes teneantur tenere pontem Castri aptatum et

turrim porte Castri predicti. et turrim que est prope coquinam

et pallatium novum in quo habitat d. Walterpertoldus expensis am=

barum parcium pro medietate facere;

item qui habet hanc partem teneatur tenere foveam Castri predicti aptatam

usque ad fundum. scilicet a ponte Castri donec perduret ista pars;

item terrenum quod est iuxta coquinam et turrim sit et esse debeat

et turris cum porta per quam egreditur

commune ambarum parcium. ~~et a Storceglariis in extra versus plateam~~

Castrum predictum sit commune ambarum parcium. et a Storceglariis in extra versus plateam

Castri cum omnibus cisternis sitis in dicto Castro communes esse debeant

dictarum parcium;

item qui habet hanc partem possit facere patternam unam in pallacio

novo quod fecit edifficare quondam d. Henricus usque ad agadoram non

transeundo agadoram nisi quantum tenent signa posita ad agadora

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. N. not. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dei

usque sub rezintam pallacii veteris claudendo tali modo ubi signa sunt posita quod agadora predicta faciat cursum suum. et totum terrenum quod est ultra ~~medium~~ agadoram ~~murum pallacii novi in quo habitat d. Walterpertoldus~~ versus occasum solis usque ad numerum mezoli faciendo viam et iter suum usque ad nucem incisam in fundo agaris super alio mezollo non possit aliquid laborare ~~extra~~ nec ~~item etiam quod pallacium novum~~ destruere ~~fundo agaris~~ sed commune ambarum parcium sit versus occasum solis et non possit aliquam aliam ~~pustermam~~ nisi unam in predicto loco facere;

item qui habet hanc partem teneatur claudere a secunda parte superiori usque ad murum pallacii faciendo clusam tali modo quod agadora faciat cursum suum;

item qui ~~habent~~ hanc partem habeant medietatem mezolli quod est in Bruglugio a parte inferiori ~~et parte inferiori~~ quod debeat claudere medio mezollo infra usque ad foveam bruglugii prope ramonum et ~~habeant~~ ortum usque iuxta bruglugium a medio mezollo infra usque ad clusam que est iuxta aquam que decurrit iuxta dictum ortum. Et qui habet hanc partem teneatur facere introytum novum muri cisterne predicte versus domum Pauli in qua habitat;

item qui habet hanc partem habeat partem brogli veteris versus Tulmentum scilicet a signo posito quod ostenditur versus Tulmentum;

item qui habet hanc partem teneatur tenere clusam ostii porte per quam ingreditur de muro castelano super portam videlicet a parte inferiori. Quam quandam partem dicti domini Nicolaus et Ubertinus fratres per se et eorum heredes et eorum proprio nomine ac etiam vice et nomine dominorum Antonii et Thomasii eorum fratrum impuberum et eorum heredum de rato habendo pro quibus promissum

et stipulatum fuit elligerunt tanquam pro parte et in parte
eorum legiptima cum omnibus supradictis et hoc cum voluntate
dicti D. Walterpertoldi et de supradicta parte et de ipsa parte
cum omnibus suprascriptis adiectionibus prout et nomine quo supra
perpetuo tenendo et observando contenta fuerunt et affirma=
verunt perpetuo tenere et observare subpena infrascripta.
Item in secunda vero parte posuerunt pallatium novum versus orien=
tem iuxta pallatium vetus cum omnibus cameris et caminis superius
et inferius cum canipa sub in quantum capit. quod pallatium
altius prout est tunc non possit elevari et cum scalis sitis extra
dictum pallatium per quas ascenditur dictum pallatium et quod in muro
pallatii veteris possint infingi ligna quibus cooperiantur predicte scalle.
per quas ascenditur ad presens in predictum pallatium et quod ipse
scalle stent et stare debeant inperpetuum versus pallatium vetus
et quod nullus cancellus fieri possit supra scallis predictis in muro
pallatii veteris cum toto muro qui est intus palatium vetus et palla=
tium novum a fundamentis usque ad summum;
item coquinam cum furno et stupa et domum quondam Asbugni;
item domum quondam Albertuzii; item domum Pertoldi q. ser Wolframmi;
item domum Balisteruth, item domum Pauli que est prope domum
dicti Balisteruth; item domum ser Mathiussi que est ibi prope usque
ad portam pontis Castri a parte superiori cum muro toto castelano qui
circumdat dictas domos prout tenet in dicto Castro. que domus possint
reduci equaliter domui Pauli versus plateam Castri usque ad portam
a parte superiori cum muro castellano qui circumdat predictas domos

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da' ad ... dei

prout tenent in predicto Castroque domus possit laborari super muro ca=
stellano prout tenent,
item qui habet hanc partem non possit laborare nec altius edifficari
nisi tantum quantum est pallatium novum versus orientem super
pergullam,
item quod hec pars non possit laborari versus plateam extra sterze=
glarios altius palatii novi,
item qui habet hanc partem teneatur aptatam cisternam sitam iuxta
domum Balisterutti ut eidem erit opportunum,
item quod Turris que est iuxta palatium novum et coquinam sit communis
utriusque partis;
item quod ipse ambe partes teneantur tenere custodiam super turrim sitam
in dicto Castro que iuret ipsis ambabus partibus esse fideles et legales et
eidem custodie satisfacere pro medietate de omnibus sumptibus et quod
ipse ambe partes teneantur habere portenarium qui stet ad portam
Castri qui esset fidelis ipsis ambabus partibus et eidem custodie satis=
facere de omnibus sumptibus pro medietate;
item quod ipse ambe partes teneantur tenere pontem Castri aptatum et
Turrim porte Castri predicti et turrim que prope pallatium novum et
coquinam expensis ambarum partium per medietatem;
item qui habet hanc partem teneatur tenere aptatam foveam Castri
usque ad fundum videlicet a ponte Castri donec perdurent et tenent domus
ipsius partis;
item quod terrenum quod est intra turrim et coquinam sit commune
ambarum partium et a sterzeglarios in extra cum cisternis debet esse com
mune ambarum partium;
item ostium posterne per quod egreditur sub pergullam sub ipsa pergulla
sit ipsius partis cum terreno posteriori usque ad agadoram cum tota
agadora usque ad portam per quam egreditur in braydicium cum toto ortulo

qui est inter portellos predictos cum toto fossatto et teneatur claudere totum fossatum quantum tenet dictus ortus;

item qui habet hanc partem teneatur claudere medietatem mezolli incipiendo a cerasso usque ad medietatem mezolli scilicet a parte superiori versus Castrum et deinde supra versus sotentorinum Broylettus cum orto superiori usque ad fossatum superius sit illius partis; aptare; ~~usque ad fossatum~~

item quod possit edifficare pusole unum iuxta ostium muri pallatii novi et muri ostii posterne per quam itur sub pergullam ad manum dextram iuxta pallatium novum predictum usque ad murum qui est super ostium posterne per quam itur sub pergullam et possit facere scallas et ipsas coperire possit per quas eatur ad pallatium novum non removendo alias scallas per quas ascenditur ad presens ad pallatium novum;

item qui habet hanc partem possit laborare murum unum ante domum Balisterutti in qua habitat in loco ubi est paries versus cisternam dimittendo tantum spatium infra dictum murum et murum cisterne quod currus unus possit infra dictos muros conduci;

item quod scalle que stant prope portam a parte superiori debeant auferri et qui habet hanc partem teneatur facere murum ab angullo porte usque ayant domum ser Mathiussi de Mariacho a parte superiori prout stat iuxta dictam portam a parte inferiori;

item qui habet hanc partem teneatur claudere ostium porte per quam egreditur de muro castellano super portam scilicet a parte superiori;

item qui habet hanc partem non possit facere aliam pusternam in

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad ...

in aliquo loco ipsius partis nisi habeat illam que ad postea est;
item qui habet hanc partem habeat partem brogli veteris versus
royam ubi sunt signa posita que ostenduntur usque ad royam;
item qui habet hanc partem habeat domum quondam Dominici carni=
parii cum orto inferiori posito qui confinat usque ad domum quondam
Aurigenti et partem inferiorem cum pergulla versus garguen tantum
quantum tenet sepe et quod possit laborare duos voltos super royam
a parte superiori versus viam prout ei melius videbitur non laborando
ulterius quam super latum roye versus viam et facere possit super royam
voltos duos scilicet unum a parte anteriori et allium a parte inferiori
quantum tenet roya domus predicta;
item qui habet hanc partem habeat duas braydas que fuerunt quon=
dam Andree de Toppo quarum braydarum hii sunt confines videlicet a
parte una est brayda Migutini versus origentem et a secunda est brayda
Mattfalgrai versus meridiem et iuxta braydam Candide versus occasum solis;
item secundam braydam scitam in confinibus Spegnumbergi in loco qui
dicitur Mellerot que confinat cum brayda Straglitini a parte superiori
versus setentrionem et cum brayda Michaelis quondam presbiteri Stephani
vel allii si qui veriores et melliores forent confines dictarum duarum bray=
darum. Quam quidem partem secundam cum omnibus supradictis bonis
choerenciis et confinibus pervenit nobilli viro d. Walterpertoldo milliti et
eius heredibus et sibi pervenit et ellegit pro secunda parte legiptima
et tangente et de ea contentus fuit cum licencia et voluntate dictorum domi=
norum Nicolai et Ubertini pro se et eorum proprio nomine ac vice et nomine domi=
norum Anthonii et Thomassii eorum fratrum impuberum de rato habendo
contentus fuit de parte et pro parte sua sibi obvenisse et ipsam partem
perpetuo firmam et ratam habere et tenere per se et eius heredes sub pena

infrascripta. Qui domini Nicolaus et Ubertinus fratres per se suosque heredes promiserunt et steterunt eidem nobili et potenti militi d. Walterpertoldo pro se et heredibus suis recipienti ita et totaliter facere et curare omni exceptione remota quod cum domini Anthonius et Thomasius eorum fratres impuberes erunt legitime etatis supradictas duas partes factas inter ipsos ut supra patet ratifficabunt et approbabunt et se contentabunt in omnibus et per omnia sub pena et obligatione infrascripta. cum omnibus pactis iuribus et conventionibus suprascriptis et infra et se obligabunt et manutentores stabunt cum supradictis dominis Nicolao et Ubertino fratribus ad manutenendum sibi ad invicem omnia supradicta et non petent beneficium restitutionis impuberum seu minoris etatis ymmo penitus renunciabunt et omnia supradicta ratifficabunt sub pena suprascripta. Que ambe partes predicte per se et eorum heredes ac vice et nomine quo supra promiserunt et steterunt sibi ad invicem solemnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus uni alteri litem vel questionem aliquam non facere vel movere nec moventi consentire sed ipsas partes per se et nomine quo supra perpetuo firmas ratas et gratas habere et tenere et non contrafacere vel venire per se et nomine quo supra vel per alios aliqua ratione vel causa de iure vel de facto;

item actum est expressim inter dictas partes per se et nomine quo supra, quod si quo tempore contingerit alicui eorum litem vel questionem moveri de aliqua illarum rerum que sibi advenerit in parte communibus expensis procurentur et stentur in lite et res de quibus mota fuerit questio expensis communibus deffendatur; et si evici contingerit dampnum inter eos pariter sit commune.

Quam divisionem partes et omnia et singula suprascripta et infra
scripta promiserunt et steterunt vicissim scilicet unus alteri ad
invicem solemnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus per
se et nomine quo supra firma et rata habere et tenere, observare
et adimplere et non contrafacere vel venire per se vel alios aliqua
causa vel ingenio de iure vel de facto sub pena mille ducatorum
boni et puri auri et iusti ponderis ad invicem inter ipsos per se et nomine
quo supra stipulatione premissa quod si que pars predictarum contra
venerit in aliquo predictorum aut contravenerit vel contrafacere voluerit
medietatem cuius pene solvere teneatur domino Patriarche Aquilegensi
qui nunc est vel qui pro tempore fuerit et alliam medietatem ipsius pene
solvere teneatur parti observanti: que pena mille ducatorum auri
per dominum Patriarcham qui nunc est vel qui pro tempore fuerit et partem
observantem predictam totiens possit peti et exigi cum effectu quociens
contrafactum fuerit in predictis vel aliquod predictorum in singullis
capitulis huius contractus in solidum stipulata - qua soluta vel non pre
dicta omnia et singula in hoc instrumento contenta firma perdurent.
item reficere et restituere unus alteri sibi ad invicem per se et
nomine quo supra inter ipsos omnia et singula dampna et expensas
ac interesse litis et extra que vel quas unus occasione alterius sive culpa o sine
contra predicta vel aliquod predictorum faciet fecerit vel substinuerit
in iudicio sive extra. Pro quibus omnibus et singulis attendendis et firmiter
observandis obligavit una pars alteri ad invicem solemnibus stipulationibus
hinc inde intervenientibus omnia sua bona mobilia et inmobilia
presentia et futura. Et de predictis omnibus voluerunt se ad invicem
per se et nomine quo supra convinctos coram quocumque iusto dominio
tam ecclesiastico quam civilli.

Ego Nicolaus filius d. Supertini notarii de Spegnimbergo imperiali
auctoritate notarius ex commissione michi facta per Rev.mum in
Christo patrem et d.d. Marquardum dei gracia s. sedis Aquilegensis
Patriarcham dignissimum propter defectum visus dicti Supertini
patris mei in decrepita etate constituti propter quam non potest
suas breviaturas publicare et ita fideliter scripsi nil addens
vel minuens quod sensum mutet vel variet intellectum ad per=
petuam et publicam formam reduxi.

Da perg. nell' Arch. de' nob. Spilimbergo di sopra. Trascritto F. Carreri 1886.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo dà ad capitanii dei

1362, o 1363 ~~(circa)~~, 15 decembre. Lettera di Nicolò Capitano di Venzone ai Signori di Spilimbergo sui maneggi di Francesco da Carrara per avere Pordenone e Urusbergo. –

Da cattiva copia nell'Arch. Spilimbergo in Domanins, Vol. Carbon pag. 152.

Nobilibus et potentibus viris Dominis Valterpertoldo et Henricofratribus de Spegnimbergo honorabilibus capitaneis in Portusnaonis. –

Recomendatione premissa. Dominationi vestre quod hodie hebuit dictus Guielmus Boyanus amicabiliter ~~amicus~~ dixit quod quidam suus amicus venerat a Padua et sibi dixerat quod Dominus Padue erat in tractatu et cum habet (sic) continuo cum D. Duce quantum fuit et potest causa habendi Portusnaonem unde D. Comes de Ortemburgo etiam apud D. Ducem est pro complere hoc negocium cum quampluribus suis amicis, de quo dicitur quod Dominus Padue seu predicto D. Comite plenam habuit libertatem quod non dimittat aliquo modo..... non adimpleat hunc tractatum, unde supra predictis vos taliter habeatis quod videatur quod illos extra amicos habeatis ac etiam attineatis, cum peius sit verecundia quam dampnum.....

Insuper sciatis Thadeum de Manzano in effectu fore servitorem Domini de Padua et michi dixit quod gentes ipsius D. Padue intrare debeant Urospergum (1) et predictum Castrum voluntate sue habere et quod omnes isti servitores ipsius Domini Paduani debeant unam ligam invicem facere, videlicet illi de Savorgnano et omnes alii. Item sciatis quod omnes illius lige videlicet Civitatenses, Spilimbergenses, Glemonenses et illi de Castello qui etiam intersunt, nunc et omnium aliorum Castellanorum (sic) qui sunt in hac

(1) Il castello di Urusbergo fu distrutto dai Cividalesi il 22 settembre 1364

liga et illi de Castello nunc intervenerant die Lunaris elapsa in Civitate supra facto illorum de Montefalchono, unde D. Patriarcha per Paulinum notarium R...ed misit istis de liga, quia volebat minare illos de Montefalchono per laudum et per sententiam olendo quod Judices de Montefalchono ipsos sententiaverant cum consilio civium Forijulii et conquestus fuit predicte lige, quia Ambasiatores Civitatenses ipsi Domino Patriarche quamplura verba dixerunt quasi optimum diffidando, etiam fuit Nicolussius Sournicher et Puldussius et in Consilio huius lige firmatum fuit quod pro .... Comunitate eligi debere unus et unus pro Castellanis et quidquid isti facerent de ista liga firmum et ratum omnes habere debent, unde pro Castellanis electus est D. Odoricus de Cucavea, sed de Comunitatibus nihil aliud scire potui .... et quod ille de Duyno factus sit servitor memorati D. Ducis et D. Padue ac etiam Babonicus venit die dominico in sero de Padua dicens quod ista nova D. Ducis et D. Padue per Paduam ubique publica sunt ac etiam in istis partibus. Solvatis nuntio quia vult xii denarios

Data Zucale die xv decembris

Vesser Nicolaus Capitaneus Zucale

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. N. nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dai

1362, 9 agosto. Venezia. La Signoria di Venezia presta 3000 ducati
ai nobili Valterpertoldo ed Enrico fratelli di Spilimbergo, sotto
la garanzia del Comune di Portogruaro ...

Da copia nell'Arch. Spilimbergo in Domenicis, l. A. Actor. p. 22.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis ejusdem
MCCCLXII, indictione XV, die IX mensis Augusti,
Egregius Miles D. Valterpertoldus filius q. D. Bartholo-
mei Militis de Spilimbergo pro se et suo nomine et pro suis
heredibus et successoribus, ac nomine et vice D. Henrici fratris sui
et suorum heredum et successorum, pro quo dictum Henricum dictus D. Valter-
pertoldus promisit de ratihabitione sub obligatione et ypotheca
omnium rerum et bonorum suorum mobilium et immobilium
et suorum presentium et futurorum sponte et certa scientia
et non per errorem fuit contentus, manifestus et confessus non
spe future numerationis se habuisse et recepisse mu-
tuo gratis et puro amore a Nobilibus et Sapientibus viris
DD. Petro Marcello, Luca Justo et Marco Justiniano
honorandis civibus Venetis syndicis et procuratoribus
Serenissimi et Illustrissimi D. Ducis D. Laurentii Celsi Dei
gratia Ducis Venetiarum etc. et Comunis Venetiarum, prout con-
stat de dicto sindicatu publico instromento syndicatus
hodie rogato et scripto per me Nicolaum notarium infra-
scriptum, dantibus, numerantibus, solventibus et mutuantibus
nomine et vice dictorum D. Ducis et Comunis Venetiarum ac successorum
suorum et de pecunia propria dicti Comunis Venetiarum mutuorum

tria millia bon. auri et ponderis ad [illegible],
renuncians nomine suo et dicti fratris sui et suorum ac cuiuslibet
ipsorum heredum et successorum exceptioni non habitorum, non
receptorum et non sibi numeratorum dictorum ducatorum trium millium
auri, exceptioni doli, mali et in factum contradictioni sine causa vel
ex iniusta causa, privilegio, foro et beneficio nove constitutionis
de pluribus reis debendi certioratus per me notarium infrascriptum de
beneficio dictorum iurium omnique alio suo iuri canonico, civili et
[illegible] consuetudinario quo vel quibus dicti DD. Valter. pertoldus et [illegible]
vel alter ipsorum vel heredes et successores eorum vel alicuius eorum
possent venire contra predicta vel infrascripta vel aliquid eorum.
Quamquidem quantitatem pecuniarum cum expensis, damnis et
interesse dictorum D. Ducis et Comunis Venetiarum dictus D. Valter.
promisit et convenit dictis
pertoldus nominibus quibus supra ~~dare, reddere, solvere~~
syndicis et procuratoribus stipulantibus et recipientibus nominibus
[illegible] bus supra dare, reddere, solvere et restituere in [illegible] pecu-
niarum integraliter et sine aliqua diminutione cum effectu dictis
D. Duci et Comuni Venetiarum ac successoribus suis vel aliquo ha-
benti a dictis D. Duce et Comune Venetiarum ac successoribus
suis speciale mandatum exigendi et recipiendi dictam quantitatem
pecuniarum, hinc ad annos tres proxime futuros incipiendos hodie
quo est dies nonus huius mensis Augusti et finiendos continuatis
diebus usque ad finem dictorum trium annorum continuorum
proxime sequentium per infrascriptos terminos, videlicet ducatos
mille auri hinc ad unum annum proxime venturum et sic successive

de annis in annum ducatos mille auri quolibet anno dictorum
trium annorum donec et usque dum facta fuerit plenaria et
integra solutio et satisfacio totius quantitatis pecunie predicte
dictis Dominio et Comuni Venetiarum vel successoribus vel
alio habenti speciale mandatum ab ipsis D. Duce et Comune
Venetiarum exigendi et recipiendi dictam quantitatem pecunie sub
pena et in pena ducatorum auri trecentorum solenni stipula-
tione promissa et damnorum, expensarum et interesse
litis et extra dictorum D. Ducis et Comunis Venetiarum,
que pena comittatur totiens et exigi possit cum effectu quo-
tiens factum fuerit contra predicta vel aliquid eorum per dictos D.
Valterpertoldum et Henricum vel alterum eorum vel per heredes et
successores eorum vel aliquem eorum vel alicuius eorum. Pro qua
quidem pecunie quantitate solvenda et restituenda dictis D. Duci
et Comuni Venetiarum ac successoribus suis in terminis suprascriptis
cum expensis, dampnis et interesse predictis sub pena predicta
ut supradictum est, prefatus D. Valterpertoldus nominibus qui-
bus supra obligavit dictis syndicis et procuratoribus et cuilibet
ipsorum presentibus, stipulantibus et recipientibus nominibus
eorum quibus supra, personas, castra, terras, loca, servi-
tores et bona omnia mobilia et immobilia et iura dictorum
DD. Valterpertoldi et Henrici et heredum et successorum suo-
rum vel cuiuslibet ipsorum in solidum presentia et futura
et pro dictis omnibus et singulis ac infrascriptis melius et firmiter
attendendis et observandis dictus D. Valterpertoldus nominibus quibus
supra iuravit corporaliter ad sancta Dei evangelia tactis

Scripturis in animam suam et dicti D. Henrici fratris sui et
utriusque ipsorum in solidum attendere et observare omnia et
singula supra et infrascripta et non contrafacere vel venire
de iure vel de facto vel aliqua occasione ~~quod~~ contra supra vel infrascripta
vel aliquid eorum et si dicta pena non fuerit integraliter persoluta
ad terminos suprascriptos dictis D. Duci et Comuni Venetiarum
vel suis successoribus, voluit et concessit dictus D. Valterpertoldus
dictis nominibus quibus supra dictis syndicis et procuratoribus
nominibus quibus supra, quod licitum sit D. Duci et Comuni
et successoribus suis vel alii habenti ab ipsis D. Duce et Comuni
Venetiarum speciale mandatum exigendi, recipiendi dictam
quantitatem peccuniarum petere et exigere ab ipsis D Duce et Co= ~~atque dampna expensas ac interesse~~
muni Venetiarum ab ipsis DD. Valterpertoldo et Henrico et ab utroque ~~Venetiarum et suc=~~
~~que et quas prefati D Dux et Comune~~
~~cessores passi fuissent~~
ipsorum in solidum et suis heredibus et successoribus et utri=
usque ipsorum in solidum dictam quantitatem peccuniarum atque
dampna, expensas ac interesse que et quas prefati D Dux et
Comune Venetiarum et sui successores passi fuissent occasione supra=
scripta. De quibus dampnis, expensis et interesse credatur et credi
debeat soli et simplici verbo dictorum D. Ducis et Comunis Vene=
tiarum et successorum suorum vel alterius habentis ad hoc spe=
ciale mandatum a dicti D. Duce et Comuni Venetiarum ac succes=
soribus suis et propria auctoritate sine licentia et parabola alicuius
iudicis vel magistratus seu rectoris vel officii, tenutam et corporalem
possessionem seu quasi bonorum et rerum quorumcumque tam mobilium

quam immobilium et iurium dictorum DD. Valterpertoldi et Henrici
et utriusque ipsorum et suorum heredum et successorum intrare
accipere et accipi facere semel vel pluries et quotiens opus erit pro dicta
pecunia exigenda, habenda et recipienda cum dictis expensis, dampnis
et interesse et ipsa bona tenere et res possidere, uti, frui, vendere
et alienare sua propria auctoritate ut supradictum (est) usque ad integram
solutionem et satisfactionem omnium predictorum et que bona et res
dictus D. Valterpertoldus nominibus quibus supra constituit se precario
possidere pro dicto D. Duce et Comuni Venetiarum et successoribus suis usque
ad integram solutionem et satisfactionem omnium et singulorum predicto-
rum. Et propterea pro observandis predictis et istis omnibus et singulis
dictus D. Valterpertoldus nominibus quibus supra sponte et certa scientia
submisit se iurisdictioni cuiuscumque iudicis tam ecclesiastici
quam secularibus ita et taliter quod dicti DD. Valterpertoldus et
Henricus et uterque ipsorum in solidum et ipsorum heredes et
successores possint conveniri et personaliter detineri usque ad
integram satisfactionem omnium et singulorum supra et infra-
scriptorum Venetiis, ~~Utine~~, Padue, Tarvisii, in Foro Julii et in
quacumque parte et loco reperti fuerint. Constituens se nomini-
bus quibus supra soluturus dictam quantitatem pecunie cum omnibus
dampnis, expensis et interesse in quocumque loco fuerint requisiti
de dicta pecunia, expensis, dampnis et interesse a dicto D. Duce et Comuni
Venetiarum et suis successoribus vel ab alio habente speciale mandatum
a dictis D. Duce et Comuni Venetiarum exigendi et recipiendi dictam quantitatem

pecunie cum dictis expensis, damnis et interesse renuncians dictus D. Valterpertoldus nominibus quibus supra exceptioni presentis contractus non sic celebrati et omnibus feriis solempnibus et repentinis et consuetudinariis, privilegio fori, statutis et ordinamentis cuiuscumque Civitatis et loci tam Fori Julii quam aliunde et reformationibus Consiliorum factis et fiendis et omni remedio appellationis et supplicationis et omnibus iuribus civilibus et canonicis ac consuetudinariis quibus dictus D. Valterpertoldus et Henricus vel alter ipsorum vel heredes et successores sui vel alicuius eorum possent venire contra predicta vel infrascripta vel aliquod ipsorum. Promittens dictus D. Valterpertoldus nomine suo et suorum heredum et successorum dictis syndicis et procuratoribus stipulantibus et recipientibus nominibus quibus supra per solempnem stipulationem hinc inde intervenientem sub obligatione et penis predictis se taliter et tantum facturus et curaturus cum effectu quod dictus Henricus frater suus infra XV dies proxime secuturos approbabit et omologabit ac ratificabit omnes et singulas promissiones, stipulationum constitutiones, iudicum et fori cuiuslibet submissionem, iuramenta et obligationes bonorum, renunciationes et omnia alia et singula suprascripta facta seu factas, fienda seu fiendas per dictum D. Valterpertoldum nominibus quibus supra pro dicta pecunia reddenda, solvenda et restituenda dictis D. Duci et Comuni Venetiarum et suis successoribus vel alio habenti ab ipsis speciale

mandatum exigendi et recipiendi dictam quantitatem pecuniarum
cum expensis, dampnis et interesse predictis: insuper etiam dictus D.
Henricus nomine suo et suorum heredum et successorum promit=
tet solempniter mihi Notario infrascripto stipulanti et recipienti
nomine et vice dictorum D. D. suis et communis Sanctorum et successorum
suorum et iurabit ad sancta Dei evangelia corporaliter tactis Scripturis
se se attendere et observare omnia et singula suprascripta facta,
gesta, promissa et iurata, seu fienda, gerenda, promittenda et iu=
randa per dictum D. Valterpertoldum nominibus quibus supra et
in nullo contrafacere vel venire, in iudicio vel extra per se vel alium
de iure vel de facto, directe vel indirecte sub pena predicta et sub
obligatione omnium et singulorum bonorum dicti D. Henrici mo=
bilium et immobilium, presentium et futurorum et quod dictus D.
Henricus nomine suo et suorum heredum et successorum obliga=
bit solempniter omnia sua bona mobilia et immobilia et
iura presentia et futura pro dictis omnibus attendendis et singulis
observandis. Pro quibus omnibus et singulis attendendis et observandis
in totum providus vir ser Panthaleon filius q. ser Petri Gervasii
civis et habitator Terre Portus Gruarii syndicus et procurator Co=
munis, hominum et singularum personarum Portus Gruarii prout
constat publico instrumento syndicatus scripto ~~manu~~ per Iohannem de
Porcilis filium q. Francisci, habitantem Portus Gruarii imp. auct.
Notariumque a me notario infrascripto viso et lecto, sindicario et pro=
curatorio nomine dicti Comunis Portus Gruarii et singularum personarum

Dicte Terre

[illegible]

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da' ad capitani dei

dicte Terre Portus Gruarii precibus et mandato dicti D. Valterpertol=
di nominibus quibus supra extitit fideiussor et constituit se
plegium et fideiussorem ac etiam principalem debitorem pro
dictis D. Valterpertoldo et Henrico et utroque ipsorum et utrius=
que ipsorum heredibus et successoribus in solidum, de solvenda
predicta quantitate pecunie cum expensis et damnis ac inte=
resse predictis dictis D. Duci et Comuni Venetiarum et succes=
soribus suis vel alio habenti a dictis D. Duce et Comuni Vene=
tiarum et suis successoribus speciale mandatum exigendi et
recipiendi dictam quantitatem pecunie cum expensis, damnis et
interesse predictis et promisit dictus Ser Pantheleon sindicus et
procurator syndicario et procuratorio nomine predicto solempniter
dictis syndicis et procuratoribus presentibus, stipulantibus et reci=
pientibus nominibus quibus supra dictam pecuniam cum damnis et
expensis dictis et interesse dare, solvere et restituere dictis D.
Duci et successoribus suis et Comuni Venetiarum vel alio habenti a dictis
D. Duce et Comune Venetiarum et suis successoribus speciale man=
datum dictam pecuniam exigendi et recipiendi cum dictis damnis et
expensis et interesse in Civitate Venetiarum per terminos et in terminis
et ipse terminum suprascriptum sub pena predicta, que quotiens com=
mittatur et effectualiter exigi possit, quotiens contra predicta vel ipsorum
aliquod quomodocumque modo vel forma factum fuerit vel etiam
contraventum, rato semper et firmo manente presenti contractu in

qualibet sua parte. Promisit insuper dictus Ser Panthaleon syndicus et procurator syndicario et procuratorio nomine quo supra et iuravit in manibus mei Notarii infrascripti corporaliter tactis Scripturis omnia et singula suprascripta et quelibet ipsorum promisit per ipsum nomine quo supra attendere, observare, adimplere et non contrafacere vel venire aliquo iure, forma vel causa per se vel alium sub penis et in penis premissis stipulatione premissis cum omnibus et singulis modis, formis, obligationibus, renunciationibus et iuramentis ac premissis et subscriptis, iudicum et solutionum constitutionibus et omnibus aliis et singulis clausulis supradictis, renuntians nomine predicto sponte et ex certa scientia exceptioni non facte, dicte fideiussionis et mandati et de pluribus reis debendi et epistole divi Adriani de beneficio cedendarum actionum, certioratus a me Notario infrascripto de beneficio dictarum legum et iurium et generaliter de omnibus aliis iuribus, actionibus, constitutionibus, privilegiis et rationibus quibuscunque quibus contra premissa vel ipsorum aliquod posset quoquomodo fieri vel veniri. Et pro predictis omnibus et singulis attendendis, observandis dictus Ser Panthaleo syndicus et procurator et nomine quo supra obligavit dictis syndicis et procuratoribus stipulantibus et recipientibus nominibus quibus supra omnia bona mobilia et immobilia dicte Terre ~~Portus Gruarii~~ Comunis et specialium personarum Portus Gruarii presentia et futura.

Actum in Ducali Palatio Comunis Venetiarum in capella S. Nicolai, presentibus providis viris Ser Donato Ravagnino q. ... Ravagnini

phisici Notario Camerariorum Comunis Venetiarum, Ser Andrea q. Ser Leonardi bullatore litterarum D. Ducis et Ser Johanne q. Bartholomei Guidolini omnibus habitantibus Venetiis et civibus testibus et aliis ad suprascripta omnia et singula vocatis specialiter et rogatis.

Ego Nicolaus de Phariseis de Parma publicus imperiali auctoritate Notarius et Ducatus Venetiarum Scriba suprascriptis omnibus et singulis dum agerentur et actis ac completis et firmatis inter partes predictas presens fui et rogatus publice scripsi et redegi, signumque meum apposui consuetum. ═

er
o del
nel
bergo

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo dà ad eap... dei

1342. 23 luglio. Villanova (Avignone). Pp. Clemente VI con questa Bolla al vescovo di Concordia, approva l'erezione di un monastero di Eremitani in Spilimbergo da farsi dai Nobili di Spilimbergo

Clemens episcopus servus servorum dei Venerabili fratri . . . . episcopo Concordiensi salutem et apostolicam benedictionem Exhibita nobis pro parte dilecti filii nobilis viri Bartholomei domini Castri de Spegnimbergo Concordiensis diocesis in dominio et districtu venerabilis fratris nostri Patriarche et ecclesie Aquilegensis consistentis petitio que continebat quod quum Pregonia frater suus miles etiam dominus dicti Castri cuius idem Bartholomeus heres extitit. dum viveret gerens ad beatum Augustinum doctorem egregium devotionem spe=cialem pura mente proposuerat in predicto Castro de Spegnimbergo loco fertili et magno de nobilibus mercatoribus burgensibus et aliis gentibus bene et optime populato in quo nulli sunt religiosi men=dicantes Monasterium cum Ecclesia claustro dormitorio refectorio et omnibus officinis aliis necessariis completissimum pro fratribus ordinis Heremitarum eiusdem sancti Augustini qui nullum locum habent in dicta Diocesi nec prope Castrum predictum ad quadraginta miliaria . ad laudem Dei et eiusdem beati Augustini et fidei augu=mentum construere et edificare. suis propriis sumptibus et expensis. sed idem Pregonia morte preventus quod se proposuerat adimplere non potuit et in sua ultima infirmitate eidem Bartholomeo fratri suo imposuit et commisit ut pro salute anime sue et omnium preda=cessorum suorum predicta omnia adimpleret et pro dicto ordine prout intendebat facere si vixisset. Quare prefatus Bartholomeus nobis

humiliter supplicavit ut cum ipse sit paratus in omnibus adimplere
voluntatem dicti Fratris sui et commissionem per eam super hoc tibi
factam et hoc sit acceptabile et gratum predicto Patriarche ac tibi
ac toti Patrie et populo. Bartholomeo construendi et edificandi suis pro=
priis sumptibus et expensis ac Fratribus predictis recipiendi huius=
modi monasterium cum ecclesia claustro dormitorio refectorio et
omnibus aliis officinis predictis licentiam concedere dignaremur.
Nos eiusdem Bartholomei supplicationibus inclinati fraterni=
tati tue de qua gerimus in domino fiduciam specialem per apostolica
scripta committimus et mandamus quatenus si est ita Bartholomeo
construendi et edificandi in dicto Castro monasterium cum ecclesia
claustro, dormitorio refectorio et aliis officinis necessariis supra=
dictis absque preiudicio rectoris parochialis ecclesie qui exinde
reddatur indemnis felicis recordationis Bonifacii pape octavi pre=
decessoris nostri qua inhibetur ne Fratres ordinum mendicantium in
aliqua civitate castro villa vel loco quocumque ad habitandum domos
vel loca quecumque recipere de novo presumant absque sedis apo=
stolice licentia speciali faciente plenam et expressam de inhibitione
huiusmodi mentionem et qualibet alia constitutione contraria ne=
quaquam obstantibus auctoritate nostra concedas plenam et liberam
facultatem.

Datum apud Villam novam Avinionensis diocesis X Kal. Augusti
pontificatus nostri Anno primo.

Da copia autentica dall'originale. Arch. de' Nob. di Spilimbergo
di sopra. Trascritta F. C. Carreri.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo ...

1348. 15 Ottobre – Spilimbergo – D. Walterpertoldo ed Enrico flli figli del qm D. Bortolomeo di Spilimbergo, comprano dal nobile D. Fulchero di Flasspergo, ora abitante in Belgrado pel prezzo di 400 marche di soldi piccoli tutto il castello di Sonimbergo con i suoi confini fino alla Meduna, ai monti ed alla campagna di Istrago.

(Atti Notaj Superbino del qm Tacito not. di Spilimbergo)

Si trova in copia nel Diplomatario Friulano dell'

ab. Bianchi. Bib. Com. Udinese.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo dà ad exp... dei
... terra casa per un annuo

1351 .. Lettera di Valtergastaldo al fratello suo Enrico di Spilimbergo, ordinandogli di portarsi con tutti i suoi soggetti di Spilimbergo a cavallo ed armati a S. Vito incontro il Patriarca.

Da copia nell' Archivio Spilimbergo in Domenicas, 141 Lettere, pag. 153

Carissime frater. Visis presentibus sine mora aliqua cum cura sollicita facias omnes servitores et habitatores nostros equestres preparare cum omnibus equis qui sunt in Spenimbergo et cum armis eorum et mittas eos extra Terram ante media nocte versus Sanctum Vitum et quod sint in via obviam Domino nostro D. Patriarche qui ante prandium esse debet in Sancto Vito et hoc de mandato predicti Domini nostri et quod sint bene parati iuxta honorem nostrum. Sine mora facias predicta.

B(artholdus) frater tuus (1).

(1). Da nota ~~di~~ scritta del 1530 circa si ha che Gualtierpertoldo fratello del Signor Enrico di Spilimbergo si firmava sempre colla sola iniziale B come sta in questa lettera. Di più aggiunge che questa lettera venne scritta da una stessa mano e nello stesso foglio della lettera ad uno de' Signori di Spilimbergo di certo Nicolò ed altro, relativa al processo per l'assassinio del Patriarca Bertrando.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. N. ... Bartolomeo di Spilimbergo dà ad capitani dei
... torre ... per un anno

1351, 8 A... Udine. Nicolò di ... scrive ad uno de' Signori di Spilimbergo ( ) alcune notizie sul processo che formavasi contro gli uccisori del Bertrando Patriarca d'Aquileja.

Da copia nell'Archivio Spilimbergo in Domanins, Vol. Atti, pag. 153.

Domine mi. Noveritis quod Dominus Patriarcha multum gratiose recepit fratrem vestrum. Fedricus de Portis confessus est sponte se duobus vulneribus percussisse propria manu quondam Bertrandum Patriarcham et excusat D. Joannem de Vilalta qui est inculpabilis et erit dictus Johannes absolutus. Fedricus Boyanus de Civitate, Ottachus cum quibusdam aliis qui sunt VIII vel VIIII ad minus fugierunt de Civitate timentes Dominum. Alia non potui vobis scribere ex nimia festinatione.

Data Utini die VIIII A.

Nicol...

Me...

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad ...

1351. 9 Decembre. Praga. L'imp. Carlo IV raccomanda ai signori di Spilimbergo, suo fratello Nicolò eletto patriarca d'Aquileja

CARLO IV° IMPERATORE

scrive ai signori di Spilimbergo.

Una lettera inedita imperiale che chiarisce l'attitudine della potente casa di Spilimbergo di fronte al Patriarca Nicolò di Lussemburgo e rispetto all'Impero, mi pare degna della stampa, ancorchè nota pei regesti del Valentinelli e del Böhmer. Se ne conserva copia scorretta alla marciana (Lat. n. 48, c. 201), ma io la trovai originale all'Archivio Spilimbergo in Domanins e la trascrissi ed ora la pubblico, certo di far cosa grata agli studiosi. Nello stesso Archivio se ne conserva anche un apografo, in un codice autenticato detto *Liber arboris*.

È inutile dire che il presente testo deriva direttamente dall'originale.

Dott. F. C. Carreri
nob. patrizio sammarinese.

Karolus dei gratia Romanorum Rex semper augustus et Boemie Rex Fideles Karissimi. Litteras fidelitatis vestre Regio nostro conspectui oblatas tanto graciosius et hilariori mente accepimus quanto fidei vestre et amoris flagrantiam ad nostre Celsitudinis et Venerabilis Nicolai Aquilegiensis Patriarche principis et fratris nostri Karissimi honorem et comodum sentimus et intelligimus ferventius aspirare et de illo speciali sinceritatis et dilectionis affectu quo prefatum nostrum fratrem fide prosequimini memorari volumus in quibuslibet vestris et vestrorum negociis dum se locus obtulerit et facultas fidelitatem vestram nichilominus requirentes quatenus eundem fratrem nostrum quem breviter ad vos dirigere proponimus in hiis que principatum suum utilitatem et honorem aspiciunt consueta fide velitis prosequi talem sibi exibentes promocionis affectum qualem apud vos dudum speravimus et speramus continue reperiri. Datum Prage IX die mensis decembris Regnorum nostrorum anno quinto *(1351)*.

Nobilibus Gwalterbertoldo et Henrico fratribus de Spenninbergo nostris et sacri Romani Imperii fidelibus.

(Orig. perg. dell'Arch. Sp. in Domanins; manca il sigillo).

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad capitani dei
... terra ... per ... avere

1354, 9 decembre. Praga. Carlo IV Re de' Romani raccomanda ai nobili Valterpertoldo ed Enrico di Spilimbergo il di lui fratello Nicolò nuovo Patriarca d'Aquileja

Da copia dell' Archivio Spilimbergo in Domanins, Vil. Arbori.

Nobilibus Gualterpertoldo et Henrico fratribus de Spenimbergo nostris et sacri romani imperii fidelibus.

Karolus Dei gratia Romanorum Rex semper augustus et Boemie Rex

Fidelis carissimi: Litteras fidelitatis vestre Regio nostro (sic) conspectui nuper oblatas, tanto graciosius et hilariori mente accepimus quanto fidei vestre et amoris flagrantiam ad nostre celsitudinis et Venerabilis Nicolai Aquilegensis Patriarche principis et fratris nostri carissimi honorem et comodum sensimus et intelligimus ferventius aspirare et de illo speciali sinceritatis et dilectionis affectu quo prefatum nostrum fratrem fide prosequimini memorari volumus, in quibuslibet vestris et vestrorum negotiis dum se locus obtulerit et facultas fidelitatem vestram nichilominus requirentes, quatenus eundem fratrem nostrum quem breviter ad vos dirigere proponimus in his que principatum suum utilitatem et honorem respiciunt consueta fide velitis prosequi, talem sibi exhibentes promocionis affectum qualem apud vos dudum speravimus et speramus continue reperiri.

Datum Prage IX die mensis decembris regnorum nostrorum anno quinto

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dei
...stanimi ... per un anno

1357. 9 Decembre. Praga. L'Imp. Carlo IV raccomanda a Valterpertoldo ed Enrico fratelli di Spilimbergo, il di lui fratello Nicolò eletto Patriarca d'Aquileja.

Nobilibus Walterbertoldo et Henrico fratribus de Spenimberg, nostris et sacri Romani Imperii fidelibus. (t. 30)

Karolus Dei gratia Romanorum Rex semper Augustus et Boemie Rex.

Fideles carissimi litteras fidelitatis vestre regio nostro conspectui nuper (...) oblatas tanto graciosius et hilariori mente accepimus quanto fidei vestre et amoris flagrantiam ad nostre celsitudinis et venerabilis Nicolai Aquilegensis Patriarche, Principis et fratris nostri carissimi honorem et commodum sentimus et intelligimus ferventius aspirare et de illo speciali sinceritatis et dilectionis affectu, quo prefatum nostrum fratrem fide prosequimini memorari volumus in quibuslibet vestris et vestrorum negotiis dum se locus obtulerit et facultas: Fidelitatem vestram nichilominus requirentes quatenus eundem fratrem nostrum quem breviter ad vos dirigere proponimus in hiis que principatum suum, utilitatem et honorem aspiciunt, consueta fide, velitis prosequi, talem sibi exhibentes promocionis affectum, qualem apud vos dudum speravimus et speramus continuo reperiri. Datum Prage, IX die mensis Decembris, regnorum nostrorum anno V.

Da copia nell'Archivio Maniago-Attimis in Maniago

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad capitanei dei [illegible] sopra case per un anno

S. Magnif. [illegible] Il Patriarca [illegible]
[illegible]
[illegible] Spilimbergo

[illegible] Patriarcha [illegible] Utini.

A.D. 1359, [illegible] XI, [illegible] viris [illegible] Franciscone [illegible] Ulrico et [illegible] de [illegible] viris

Hectore q. [illegible] et [illegible] q. Dominici [illegible]

de [illegible]

gratia [illegible] Patriarcha [illegible]

de [illegible] dicto Dno [illegible]

[illegible] Hectori [illegible] Dominici

[illegible] de [illegible] eorum [illegible]

[illegible] infrascriptum [illegible]

[illegible] iuramentum [illegible] factum, [illegible]

[illegible] facerent [illegible] gra

tia privati.

Actum Utini in curia Patriarchali.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo dà ad enfiteusi dei ... terra ... per un annuo

1360 28 Aprile

Joannes Delphinus Dei gratia Dux Venetiarum etc. Egregijs et potentibus Viris Gualterpertoldo militi, et Henrico Dominis Spilimbergi amicis dilectis salutem et sinceræ dilect. affectum.

1360 28 Apr.
Duca colla quale ricerca a Venezia Bertoldo ed Enrico di Spilimbergo per certi affari.

Quoniam denotastis nobis per Desideratum nostrum Notarium et fidelem ut ipse Desideratus nobis retulit viva voce quedam verba productura vestro juditio effectum bonum pro honore nostro intentionem elegimus esse bonam ut tentari possit super intentionem hujusmodi id quod sit honor noster et vester, et vos Domine Bertolde si vobis placet ad nostram presentiam veniatis prout etiam de hoc vos liberaliter obtulistis, ut idem Notarius tunc Nobis oretenus explicavit.

Dat. in Nostro Ducali Palatio die 28 Aprilis 1360

Tergo / Egregijs et Potentibus Viris Bertoldo militi et Henrico Dominis Spilimbergi

---

Michael Steno Dux 1409 · 17 Martij

Providimus destinare in nostrum honorabilem Ambasciatorem ad Patriam Fori julij Nobilem et Sapientem Virum Joannem de Garzonibus Civem Nostrum dilectum committentes eidem quatenus nonnulla parte nostri Dominij debeat vestris Nobilitatibus referre oraculo vivę vocis. quare vos rogamus affectuose quatenus ejusdem relatibus qui de mente nostra procedunt placeat tanquam Nostris plenissimam dare fidem

1410. 17. marzo (17 comune)
Il Doge raccomanda al Cav. Simone di Colloredo l'ambasciatore Gio. Garzoni che verrà in Friuli.

Dat. in Nostro Ducali Palatio die 17. Martij indit. 2. anno 1409.

A tergo / Sp. et Egr.o militi D. Simeoni de Colloreto Amico Dil.to

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da' ad capitanei dei
[illegible] torre case per un anno

p
ri-
pre
ibus
eco.
te-
l
ibus.
fin-
t con
, . con
ime
im
ergo
in
tre
ha
a.
in
ibus
tum
fdem
lexto
re
sco
so
fiss

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad eapitanj dei ... terra ... per un anno

1361, 19 agosto. Venezia. Lettera del Consiglio ...

1361. 18 Marzo. Vienna. Walterpertoldo per se ed Ulvino di Spilimbergo mette i suoi castelli di Trusso, Sonimbergo ed il monte di Zuccola nelle mani di Rodolfo duca d'Austria per averli da questo in feudo.

Ego Bertholdus de Spenbergo universis et singulis quos sub-scriptum negocium tangit vel tanget quomodolibet cupio fore notum quod ego sponte, et libere, matura deliberacione pre-habita meo et Wolfini de Spenbergo mei patruelis cuius curam tutoriam demonstror gerere et nostrorum heredum nomine proprietatem castrorum nostrorum in Trus et in Schonenberg et montis ~~Zukh~~ Zukchula cum suis pertinenciis sita in terra fori Julii in manus Illustris principis domini Rudolfi ducis Austrie, Styrie, Karinthie et Carniole, domini marchie Sclavonice et Portusnaonis ac comitis Tyrolensis etc. suo fratrum et heredum suo-rum nomine resignavi et resigno proprietatem omnis eorumdem in ipsos, tenore presencium renunciacionum cum omnibus et singulis sollemnitati-bus verborum et gestuum ad hec consuetis et debitis. ~~transferens~~ et recognoscens quos supra nomine nos dicta castra et montem ~~pertinenciis~~ cum suis pertinenciis. virtute revocacionis facte michi dicto meo patrueli et nostris heredibus per dominum meum ducem prefatum. amodo et ex nunc in antea tenere et possidere in feodum a predarius principi-bus ducibus Austrie prout de feodis iura et consuetudo patrie exigunt et deposcunt quibus eciam de eisdem feodis fidelitatis et obediencie prestari solitum iuramentum. Et in huius rei testi-monium evidens atque robur sigillum meum quo supra nomine duxi presentibus appendendum. Datum et actum Wienne xv. Kal. Aprilis anno domini millesimo trecentesimo sexagesimo

(manca il sigillo)

Da perg. orig. nell'Arch. dei Nobili Spilimbergo di Sopra. Trascrisse F. C. Carreri 1886.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dei
· terreni in Spilimbergo per costruirvi sopra case per un annuo

1361, 19 agosto. Venezia. Lettera de' Consiglieri della Signoria di Venezia ai Signori di Spilimbergo sulle differenze tra questi e la Chiesa d'Aquileja e sulla difesa delle truppe austriache nel Friuli.

Da copia nell'Arch. Spilimbergo in Domanins, Vol. Arbori pag. 86.

Egregiis et potentibus viris Valterpertoldo et Henrico Dominis
de Spinembergo.

Consiliarii Rectores Venetiarum egregiis et potentibus
viris Valterpertoldo et Henrico fratribus Dominis Spinembergi
amicis dilectis salutem et sincere dilectionis affectum.
Amici carissimi, doluimus plurimum et dolemus de discor-
dia orta inter Ecclesiam Aquilegensem et vos et sicut vobis
retulit providus vir Bartholomeus Notarius noster libenter fe-
cimus quicquid potuimus ut reconciliatio inter ipsam et
vos sequeretur, sed rogamus Deum quod quid per Nos
fieri non potuit, ipse perficiat. Regratiamur autem vobis
multum de ampla et libera oblatione quam per dictum
Bartholomeum nobis fieri fecistis in nostris honoribus qui-
buscumque et sic semper speravimus et speramus de vobis
et certum istud tenere potestis quod supra alios circum-
vicinos nostros nos et Comunitatem nostram reputamus vobis
perpetuo obligatos nec unquam a memoria nostra cadent grata
servitia et affectus quae nostris affectibus et honoribus ha-
buistis et utinam casus contingat quo sine aliorum offensa

cum honore nostro et bono vestro possimus erga vos illam quam in mente gerimus voluntatem ostendere operis per effectum. Placet ergo nobis sicut eidem Barthelomeo dixissimus quod quandocumque venerit Dominus Dux Austrie seu frater eius sibi recomandetis instanter loca, terras et subditos nostros et quod mandent gentibus suis quod abstineant ab omni offensa et novitate nostrorum, quodque Nos et Comunitatem nostram habeant in speciales amicos sicut semper fuimus patris eorum et intendimus etiam sui et quod in his et aliis que tangant nostrum honorem et statum quem potestis reputare proprium faciatis sicut speramus de vobis. Ceterum cum plures nostras scribamus Dominis de Pochen et de Vospitien Capitaneis istarum gentium que descenderant, quod velint dare talem ordinem gentibus suis quod a molestiis et offensis nostrorum districtualium abstineant sicut firmiter credimus esse intentionis D. Ducis. Placeat et vos (ipsis) scribere et operari quod hoc faciat et responsionem suam nobis notificare et similiter aliud sentiretis pertinens ad honorem et statum nostrum quia tanta est confidentia quam in vobis habemus, quod ubi vos essetis vel sine possetis, nichil sinistri nobis vel nostris posset aliqualiter pervenire.

Data in Ducali Palatio sub sigillo S. Marci Cerranti maiore Consiliario, die XVIIII mensis augusti, XIIII indictione.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo dà ad enfiteusi dei
" " " . frati in Spilimbergo per costruirvi sopra case per un anno

Collez. Joppi

1362. 9 Giugno. Udine. Salvocondotto per 8 giorni dato dal Com. di Udine al nob. Ulderico Gerardo di Spilimbergo e comitiva per venire al Parlamento

Il concede al nob. Bartolomeo
... da e un Convento di Eremi
... del fu Cav. Pregonia di Lu
...omeus, Vol. Affori p. 156
Venerabili fratri
... in benedictionem. Exhibita
Bartholomei Dni. in Castro
dominio et districtu ...
...ae et Ecclesie Aquilegensis
...ndum Pregonias frater suus
Bartholomeus heres exi-
...ssimum doctorem
...mente proposuerat
...fertili et magno, de
...gentibus bene et optime
...ntes Monasterium cum
...nibus officiis aliis ...
...is Heremitarum eiusdem
...dicta Diocesi ... prope
ad laudem Dei et eius
... construere et edificare
Pregonias morte preventus
...it et in sua ultima infir-
...ispoṡuit et commisit ut
...rum suorum predicta
... intendebat facere si vixisset.

cum honore nostro et
in mente gerimus vole
Placet ergo nobis sicut
quocumque venerit D
sibi recomandatis insta
et quod mandent geni
offensa et novitate r
tem nostram habeant
patris eorum et inter
que . tangant nostrum
reputare proprium
Ceterum cum plures
vestram Capitaneis
velint dare talem or
offensis nostrorum i
credimus esse inter
et operari quod ho
ficare et similiter
et statum nostrum
habemus, quod ubi
nobis vel nostris pe
Data in Ducali Palatio
Aliario, die XVIIII m

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dei
[illegible] terreni in Spilimbergo per costruirvi sopra case per un annuo

1342, 23 luglio, Villanova. Papa Clemente VI concede al nob. Bartolomeo di Spilimbergo facoltà di poter fondare un Convento di Eremitani in Spilimbergo secondo la volontà del fu Cav. Pregonia di lui fratello

Da copia del sec. XVI nell'Arch. Spilimbergo in Domanis, Vol. Affori p. 156

Clemens Episcopus servus servorum Dei Venerabili fratri Episcopo Concordiensi salutem et apostolicam benedictionem. Exhibita nobis pro parte dilecti filii nobilis viri Bartholomei Domini Castri de Spegnimbergo Concordiensis Diocesis in dominio et districtu venerabilis fratris nostri (Bertrandi) Patriarche et Ecclesie Aquilegensis consistentis petitio, continebatur quod quondam Pregonias frater suus Miles et Dominus dicti Castri cuius idem Bartholomeus heres existit, dum viveret gerens ad beatum Augustinum doctorem egregium devotionem specialem pura mente proposuerat in predicto Castro de Spegnimbergo, loco fertili et magno, de nobilibus, mercatoribus, burgensibus et aliis gentibus bene et optime populato, in quo nulli sunt Religiosi mendicantes Monasterium cum ecclesia, claustro, dormitorio, refectorio et omnibus officiis aliis necessariis completissimum pro fratribus Ordinis Heremitarum eiusdem S. Augustini qui nullum locum habent in dicta Diocesi nec prope Castrum predictum ad quadraginta miliaria, ad laudem Dei et eiusdem beati Augustini et fidei augmentum construere et edificare suis propriis sumptibus et expensis, sed idem Pregonias morte preventus quod sic proposuerat adimplere non potuit et in sua ultima infirmitate eidem Bartholomeo fratri suo imposuit et commisit ut pro salute anime sue et omnium predecessorum suorum predicta omnia adimpleret et pro dicto ordine prout intendebat facere si vixisset.

quare prefatus Bartholomeus nobis humiliter supplicavit, ut cum ipse sit paratus in omnibus adimplere voluntatem dicti fratris sui et comissionem per eum super hoc sibi factam et hoc sit acceptabile et gratum predicto Patriarche et tibi ac toti Patrie et populo Bartholomeo construendi et edificandi suis propriis sumptibus et expensis ac Fratribus predictis recipiendi huiusmodi Monasterium cum Ecclesia, claustro, dormitorio, refectorio et omnibus aliis necessariis officinis predictis licentiam concedere dignaremur. Nos itaque eiusdem Bartholomei supplicationibus inclinati, Fraternitati tue de qua gerimus in Domino fiduciam specialem per apostolica scripta comittimus et mandamus quatenus si est ita Bartholomeo construendi et edificandi in dicto Castro ac Fratribus predictis recipiendi huiusmodi Monasterium cum Ecclesia, claustro, dormitorio, refectorio et aliis officinis necessariis predictis absque preiudicio Rectoris parochialis Ecclesie qui exinde reddatur indempnis (1) felicis recordationis Bonifacii Pape VIII predecessoris nostri qua inhibet ne Fratres Ordinum Mendicantium in aliqua Civitate, Castro, Villa vel loco quocumque ad habitandum domos vel loca quecumque recipere de novo presumant absque Sedis Apostolice licentia speciali faciente plenam et expressam de inhibitione huiusmodi mentionem et qualibet alia constitutione contraria nequaquam obstantibus, auctoritate nostra concedas plenam et liberam facultatem

Data apud Villanovam Avenionensis Diocesis X Kal. Augusti Pontificatus nostri Anno primo. (1342).

(1) manca qualche parola nella copia.

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad ... dei
... tenute in Spilimbergo per costruirvi sopra case per un anno

A. D. 1341, ind. IX, die 4 mensis marcij, in Spegnimbergo in Ecclesia Sancte Cecilie; presentibus D. Matthia filio de Maniacho habitante in Spegnimbergo, Albertucio q. Francisci de Spegnimbergo, Presbitero Michaele dicti loci, Dominico de Meturo Gaiato fabro omnibus de Spegnimbergo et aliis.

Venatus q. Contardi et Mattheus q. Girardi et Girardus q. Nisati omnes de Spenimbergo, quilibet eorum promisit in manu D. Bartholomei de Spegnimbergo non excedere Tulmentum nec venire a Sancto Vito versus Spegnimbergum vel eius districtum excepto quod Venatus predictus possit stare in Ravenusto et non venire superius et quod dictum est, quod non excedant confines predictos silicet nec ipsi nec eorum uxores atque heredes tam masculi quam femine nati et nascituri, nec habebunt quidquam de cetero agere cum illis Dominis de Belgrado silicet Dno Nicholao et Jacobo fratribus nec non cum eorum nunciis donec dictus Dnus Bartholomeus cum predictis Dominis de Belgrado erunt concordes de Castro Spenimbergi et si sciverint aliquod tractari contra dictum Dominum Bartholomeum denunciare ei quam citius possent. Que omnia observare promiserunt date eis per me notarium infrascriptum sacramentum supra altare Ecclesie predicte sub pena et obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium presentium et futurorum ipsorum et suorum heredum. —

Decessis notario domini patriarche aquileiensis infrascripti et aliis testibus

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dei ... terreni in Spilimbergo per costruirvi sopra case per un annuo ...

1339. 24 Agosto. Spilimbergo. Patti col fornitore delle carni al Macello di Spilimbergo.

A. D. MCCCXXXIX ind. VII. die VIII exeunte Augusto, presentibus m.º Bintino, m.º Pividino tupo, Benvignuto filio presbiteri Leonardi et aliis.
Sentenciatum fuit per Petrum iuratum coram Jacobo Potestate quod si Martinus Pilinutta facere volebat fieri carnes ad macellum, conducere debebat unum hominem vel puerum quod esset sufficiens ad predicta facienda et quod ille quem conduxerit iuret ad sancta Dei evangelia quod partem non habeat de lucro vel dampno ipsarum carnium et quod faciat et si non forniret macellum de carnibus nunc deberet et hoc hinc ad octo dies sentire debet dictus juratus per annum et hora quod contrafaceret ut supradictum est.
Actum Spegnimbergi . . . . .

N.A. Tomaso di Spilimbergo. Orig. Collez. Joppi

Decessis Notario domini Patriarche aquileiensis infrascripti et aliis testibus

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dei ... terreni in Spilimbergo per costruirvi sopra case per un annuo

1341. 25 Genn. Spilimbergo. Divisione del bottino fatto in Friuli durante l'assedio di Cormons e Gorizia.

Anno Domini M CCC. XLI. Ind IX. die XXV ianuarii in Spenimbergo, sub lozia Communis. Presentibus presbitero Fulcherio, Albertuccio q.m Francisci, Stephano q.m Henrici, Jacobo q.m Tucii omnibus testibus de Spegnimbergo et aliis.

Cum Radivus de Camposanto, et Cavallus de Aviano cum pluribus ipsorum sociis, eo tempore quo D. Patriarcha Bertrandus chastramentatus fuit circa Cormonum et Goriciam, habuissent in societate cum D. Bartholomeo de Spegnimbergo in Tusio, prede nomine armentas et alia animalia, seu alias quascumque res, Radivus predictus recipiens vice et nomine suorum omnium sociorum, fuit contentus habuisse a predicto D. Bartholomeo pro parte sibi eis contingente, marcham dimidiam frixachen... suorum, faciens ei finem et remissionem pro se, et omnibus ejus sociis in preda predicta, et sub obligatione omnium suorum bonorum promisit se et omnes firmum et ratum habituros etc.

Not. Nicolusso da Gemona. Copia nella Colleg. Pirona. Bibl. civ. Udine.

quoniam nobilis Viri Federici de Villalta. Gubertino de Novate Mediolanensis diocesis Notario domini Patriarche aquileiensis infrascripti et aliis testibus

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo da ad enfiteusi dei
~~Collezione Joppi~~ terrai in Spilimbergo per costruirvi sopra case per un annuo

1339 21 ~~Agosto~~ Spilimbergo. Fineremissione delle dote, contradote, di spesa dal palafreno e morganato di Gaja (de Simone di Valvasone) vedova del nob. Bregonia di Spilimbergo.

A.D. MCCCXXXIX ind. VII. die XXI intrante Augusto, praesentibus nobilibus militibus dominis Artico de Prampergo, Girardo q. d. Odorici de Cuchanea, Duopretto q. d. Pertoldi de Frixachis, Odorico q. d. Odorici Capitanei, Albertucio, Jacobo domini Tucci de Spegnimbergo et aliis. —

Domina Gaia uxor q. d. Bregonie de Spegnimbergo per se et suos heredes fecit finem et perpetualem remissionem de dotibus, contradotibus, defensando ... palafreni et morgengapi et de camera d. Bartholomeo [de Spegnimbergo] cognato suo recipienti pro se et suis heredibus, et promisit et stetit aliquid non petere nec pro se petitionem de dictis dotibus et iuribus suis ipsi d. Bartholomeo et eius heredibus et fideiussoribus sub pena dupli valoris dictarum dotium minus quinque solidis parvulorum etc salvo duo mille et centum libre parvulorum quos denarios dictus d Bartholomeus ei dare et solvere promisit ut plene habetur et continetur in instrumento scripto manu mei Thomasini notarii etc.
Actum in Castro Spegnimbergi in camino q. d. Bregonie.

Not. Tomaso di Spilimbergo. Orig. nella Collez. Joppi.

... di Villalta ... Gubertino de Novate Mediolanensis diecesis Notario domini Patriarche aquileiensis infrascripti et aliis testibus

1339. 11 Luglio. Spilimbergo. Il nob. Bartolomeo di Spilimbergo dà ad enfiteusi dei
~~Collezione Joppi~~ terreni in Spilimbergo per costruirvi sopra case per un annuo
censo o livello.

~~Dal protocollo originale di Tomasino notajo di Spilimbergo~~

Allegato vi è l'atto 1339. 26 Febbrajo

In Christi nomine amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo trecentesimo tri-
-gesimo nono indictione septima die XI intrante iulio. Presentibus dominis pre-
-sbitero Fulcherio de Spegnimbergo. Carluto. Nichilo Ni.... ano. Werlisutto. fratribus
quondam D. Johannis de Regonea. Galvano de Maniaco. Federico de Cavoriaco.
Coradella de Sancto Daniele. Lisio eius nepote Fanto de Regonea. Ste-
-phano notario de Civitato et Nicolao pucino notario et aliis. Nobilis
miles dominus Bartholomeus de Spegnimbergo pro se suisque heredibus.
et successoribus ex una parte. et Iacobus q. D. Iucli habitator in Spe-
-gnimbergo et Pitrusius notarius quondam Meinardini tamquam sin-
-dici et procuratores potestatis et comunis terre de Spegnimbergo. ut con-
-tinet procuratorium manu mei Thomasini notarii de Spegnimbergo con-
-fectum sub predictis anno. inditione. et die ibidem visum et lectum
ex parte altera. ipse dominus Bartholomeus habens auctoritatem
livellandi et in enphitheosim concedendi Terram de Spegnimbergo
scilicet domos. campos. et terras spectantes ipsi Terre in eius pertinen-
-tiis et circumstantiis et plenam potestatem a Rev. in Christo patre
Domino D. Bertrando dei gracia sancte sedis aquileiensis Patriarcha
de consensu venerabilium virorum dominorum Wiglelmi decani ca-
-nonicorum et capituli ecclesie Aquilegiensis. ut est publicum in-
-strumentum manu Pauli notarii infrascripti cum sigillis pendentibus
prefati domini Patriarche et Capituli Aquilegiensis ibidem visum et lectum
cuius tenor talis est. In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem
millesimo tricentesimo trigesimo nono. indictione septima die vigesimo sexto
mensis februarii. presentibus Venerabilibus et discretis viris dominis Fratre
Gilberto Abbate monasterii Moiacensis Aquileiensis diecesis Brodolino sco-
-lastico et presbitero Thadeo mansionario Ecclesie Aquileiensis. Nicolusso
quondam nobilis viri Federici de Villalta. Gubertino de Novate Mediolanensis
diecesis Notario domini Patriarche aquileiensis infrascripti et aliis testibus

vocatis et rogatis. Nobilis miles dominus Bartholomeus dominus de Spegnimbergo constitutus in presentia Reverendi in Christo Patris et Domini D. Bertrandi dei gratia sancte sedis aquilegiensis Patriarche volens et cupiens ad honorem et exaltationem aquilegiensis ecclesie Terram suam de Spegnimbergo accrescere et augumentare ipsi domino patriarche humiliter supplicavit. ut sibi dictam Terram allivellandi seu ad emphitheosim dandi. locandi. et concedendi cuicumque volenti et petenti liberam potestatem et plenam licentiam concedere dignaretur. Qui dominus Patriarcha audita eiusdem domini Bartholomei petitione et eam reputans pro statu aquilegiensis ecclesie fore legitima et consona rationi. volens tamen cum matura et diligenti deliberatione procedere convocatis prius venerabilibus viris dominis Wiglielmo decano canonicis et capitulo sue aquilegiensis ecclesie cui tamen capitulum et more capitulari ad hec in unum specialiter convenerunt. In quo interfuerunt Morandus de Porcileis. Girardus Regis Conradus de la Turre. Rainaldinus de Zavateriis. Joannes de Osnago. Joannes de Antibaro. Wilielmus de Cremona. Hermacoras de Murutio omnes canonici eiusdem Ecclesie cum plures non sint ad presens in eadem ecclesia residentes. et comunicato consilio cum eisdem. ac diligenti deliberatione prehabita. advertens quod per amplificationem et augumentum dicte Terre statum honorem et commodum dicta aquilegiensis ecclesia multipliciter consequeretur. eidem domino Bartholomeo pro se et suis heredibus recipienti totam Terram de Spegnimbergo castro interiori duntaxat excepto. allivellandi. seu ad emphitheosim dandi. locandi et concedendi licentiam contulit et liberam potestatem quibus omnibus supradictis prenominati domini decanus canonici et capitulum unanimiter et concorditer ipsorum nemine discrepante suum prestiterunt assensum. pariter et consensum volentes et mandantes tam prefatus dominus Patriarcha quam capitulum antedictum ad perpetuam rei memoriam et ad maiorem roboris firmitatem hoc presens publicum instrumentum suorum

sigillorum apensione muniri. Actum Aquilegie in Patriarchali palatio
in Camera eiusdem domini Patriarche. Ego Paulus q. magistri Joan-
-nis de Mutina publicus imperiali auctoritate notarius predicti do-
-mini Patriarche et eius curie officialis et scriba predictis interfui
eaque de mandato eiusdem domini Patriarche et capituli scripsi
et publicavi rogatus meumque signum apposui consuetum.
Conveniunt cum ipsis sindicis et procuratoribus dicte terre Spegnimbergi
et ipsi sindici et procuratores cum ipso domino Bartholomeo ad pacta
infrascripta que dicte partes ad invicem per stipulationem solem-
-nem fide data nomine manuali sacramenti hinc inde sub obliga-
-tione mutua omnium suorum bonorum presentium et futurorum et
refectione omnium damnorum et expensarum ac interesse litis et
extra et pena mille librarum veronensium parvulorum hinc inde
ad invicem stipulata et promissa totiens exigenda quotiens in
ea comittetur et pena soluta vel non presens instrumentum sit
firmum promiserunt perpetuo attendere et observare et non venire
contra aliqua ratione vel causa sub pena predicta immo inviola-
-biliter conservare pacta scripta et lecta ibidem huiusmodi te-
-noris. Placuit nobili militi domino Bartholomeo de Spe-
-gnimbergo. velle livellare Terram Spegnimbergi idest domos et
omnes agros spectantes et pertinentes ad dictam Terram et
locum hominibus et habitatoribus et servitoribus suis habitanti-
-bus in dicta Terra et hac conditione et pacto quod dictum
livellum templariis monasteriis. militibus. Castellanis. maio-
-ribus ipsi equalibus vel duobus gradibus minoribus ipsius domini
Bartholomei dare non possint nec debeant. videlicet de domibus
passum communis pro frixacheriis quinque pro quolibet passu. et frixiche-
-riis quatuor pro quolibet agro annuatim. solvendo in festo sancti
Martini. quibus habitatoribus suis dat pro comunia totum saletum
a via Carpaci inferius usque quo durat ad omnem eorum voluntatem seu utilitatem fa-

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pasculandum et segandum erbam
non incidendo aliqua ligna ibi superius sine voluntate ipsius domini Bar-
-tholomei. et totum magretum de Cosa ad pasculandum et segandum erbam.
et quod ipsi habeant libertatem ad segandum
et pasculandum in Campanea a finis Castelionis usque ad robora de
Siqualso sicut ipsemet excepto in erbasio. et prata sua propria, quod vero
tali pacto et condicione. quod dictus dominus Bartholomeus et
eius heredes semper habere debent omnes intratas Terre et po-
-nere potestatem et iuratos in dicta Terra ad suum arbitrium et
voluntatem et dictus dominus teneatur facere murare Terram cir-
-cumquaque et facere fieri pontes, turres, portas et omnes munitiones
cum omnibus eius necessariis omni tempore et homines habitantes in
Spegnimbergo debeant dare custodes ad omnes iannas dicte Terre et
facere waitas et schiriwaitas bene et diligenter sicut erit necessarium
omni tempore. et facere aut solvere semper duas waitas in castro habendo
dicti homines Terre omnes denarios hostiorum domorum de hominibus
extra habitantibus idest frixachenses quatuor pro hostio et si videbitur
domino et hominibus habitantibus in dicta Terra. facere aut reno-
-vare aliqua fossata et spinatas circa Terram omnes habitantes
in dicta Terra et homines habitatores facere debeant sicut ante faciebant et quod D. Bar
-tholomeus ~~debeant~~ debeat et teneat adiuvare homines habitatores in dicta Terra om
-ni tempore et dicti homines habitatores in dicta Terra ipsum dominum adiuvare te-
-neatur omni tempore bona fide et eorum posse. et si dominus equester ivisset
vel esset in servitio sui vel domini Patriarche vel alicuius sui amici et si
aliquis servitor vel habitator dicte Terre esset in servitio ipsius domini et in
suo servitio esset captus. aut amisisset equos vel arma aut aliquid damnum
intervenisset: quod dominus teneatur ei satisfacere integraliter et resarcire,
et si aliquis de Terra in servitio communis civis vicini similiter equester.
ivisset et in dicto servitio esset captus aut amisisset equos vel arma
vel in aliquo incurrisset damno ei satisfieri debet per communem de
consilio domini et bonorum hominum de Terra bona fide. et quod
etiam precones duos vel tres sufficientes in Terra dictus dominus te-
-nere debeat et eis solvere de livellis aliis per ipsum et fratrem eius
datis. vult et affirmat quod stent et permaneant in eodem statu
sicut prius ipsa dederunt. Actum Spegnimbergi sub fresatis in capite
pontis de castro. ....

Dal protocollo orig. di Tomasino di Spilimbergo notajo. Collez. Joppi

1325. 12 feb. Spilimbergo –

Anno 1339 die 18 julii in castro patriarchali Utini presentibus D. Episcopo Concordiensi et Abbate Mosacensi, Articho de Pramperch, Johanne de Vollalta, Federicus D. Zaluagni et testibus et aliis.

Coram ipso D. Patriarcha in iudicio sedente comparuit nobilis miles D. Bartholomeus de Spegnimbergo non revocando suos procuratores dicens quod cum nuncio ipsius D. Patriarche fecerat precipere D. Nicolao de Belgrado primum secundum et tercium terminos rationabiles ultra quindecim dies et D. Jacobo suo fratri duos terminos rationabiles et hodie erant termini infra nonas et vesperas in Utinum coram ipso D. Patriarcha ad respondendum sibi quare non dimittebant partem Castri de Sonnenbergh quam emit a Varnirino et fratribus de Spegnimbergo et dictus D. Bartholomeus ante horam et in hora termini se presentavit et suam querelam interposuit et hora termini advenit dictus expectatus ipsis Dominis Nicolao et Jacobo non comparentibus nec aliquo eius nomine petit sententialiter diffiniri quid iuris. Requirentibus querentibus dicto D. Patriarcha aliunde partibus quid iuris sententiatum fuit quod si dictus D. Bartholomeus probaret vel probavit terminos predictos per Matthiam preconem Utini facta relatione datos ipsi D. Nicolao, quod pro parte ipsius D. Nicolai ipsum D. Bartholomeum tangentem debeat poni in possessione partis dicti Castri cum damnis et expensis faciendo primo fidem de emptione et si cum nuncio non posset apprehendere dictam tenutam tunc ipse D. Patriarcha cum sua potencia debeat mandare executioni et dum non haberet ibidem instrumentum emptionis quandocumque producet intelligatur salvo si in terminum ille D. Nicolaus compareret potentiorum de iure suo et debeat dari tercius terminus ipsi D. Jacobo.

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pasculandum et segandum urbam-
[illegible] Domini Ber-

non ins[illegible]
-tholo[illegible]
et quod ipsi haben[illegible]
et pa[illegible]
Siqual[illegible]
tali pa[illegible]
cius [illegible]
-nere [illegible]
volunt[illegible]
-cum [illegible]
cum o[illegible]
Spez[illegible]
faceri[illegible]
omni[illegible]
dicti [illegible]
extr[illegible]
domi[illegible]
-var[illegible]
in dicta [illegible]
-tholom[illegible]
-ni ter[illegible]
-neatu[illegible]
vel eis [illegible]
aliquid [illegible]
suo se[illegible]
interv[illegible]
et p[illegible]
ivisse [illegible]
vel [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ipsa [illegible]
[illegible] de castro. [illegible]

1325. 12 Feb.º Spilimbergo

1339. 10 Luglio. Spilimbergo. Procura del Comune di Spilimbergo in due cittadini per ausfliare i patti fatti del Nobile Bartolomeo di Spilimbergo circa i livelli delle case e campi.

Anno domini MCCCXXXIV. ind. VII. die X intrante Julio. presentibus domino presbitero Fulcherio, Bartoldo et Florio fratribus q. d. Walteri de Zucula. Nichillo chinaso d. Barthol. et Uricio scutifero d. Bartholomei et aliis. Comune Spegnimbergi una insimul concorditer fecerunt constituerunt et ordinaverunt Jacobum domini Tucci Potestatem et Petrum filium q. Meynardini Juratum ibi presentes et hoc mandatum sponte suscipientes, suos certos actores factores sindicos et procuratores legitimos ad faciendum confirmandum et stabilendum omnia pacta et iura que erunt necessaria cum nobili milite d. Bartholomeo de Spegnimbergo, de livello domorum et agrorum que eis dare vult dicto Comuni et eis livellare vult (sic), ad habendum firmum et ratum, altum et bassum tenere et contentare quidquid per dictos suos procuratores seu alterum ipsorum dictum diffinitum ordinatum et tractatum fuerit tam in perdendo quam in lucrando cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium presentium et futurorum etc. et sisti in iudicio etc.

Actum Spegnimbergi in porticu domus nove.

Dal protocollo originale del notaio Tommasino di Spilimbergo. Coll. Joppi.

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pasculandum et segandum orbam-
... Domini Bar
non in-
-thol
et quod ipsi hab
et p
Siqua
tali
cius
-nero
volun
-cur
cum
Spez
facere
omn
dicti
extr
dom
-var
in dicta
-tholom
-ni te
-neatu
vel ey
aliqui
sua se
interv
et p
ivisse
vel
consp
etiam
-ne
datis
dicut
pontis de castro

Del protocollo orig. di ...

1325. 12 feb.o Spilimbergo

~~Collez. Carnier~~ cod. ~~Pirona~~ . ~~Arch. C. Sotto~~.
- atto il auto

1339. 29. Maggio Spilimbergo. Rinunzia del castello e borgo di Spilimbergo al vescovo di Concordia che ne investe il nob. Bortolomeo di Spilimbergo.

Anno domini MCCCXXXVIIII. indictione septima. Die tertio ~~exeunte~~ intrante Mayo. presentibus discretis viris dominis Aldagerio. Fulcherio. Leonardo. Francisco. et Michaele sacerdotibus de Spegnimbergo. Noretto Andree et Jacobo de Meduno et aliis testibus ad infrascripta rogatis et vocatis et aliis.

Warnerius discretus vir tanquam maior domus filius quondam d. Ser. de Sonembergo pro se et fratre suo Henrico constitutus in presentia venerabilis patris d. Guido Concordiensis Episcopi libere renunciavit omnibus iuribus suis rectis et legalibus feudis que et quas habebant a d. B   Episcopo et Episcopatu Concordiensi in Castro Sonembergi, burgo et in villa Sequalso in tertia parte et maxime in omnibus confinibus suis. Qui d. Guido Episcopus dictam renunciationem et refutationem gratam habuit. et etiam acceptavit predicta tertia parte Castri: burgi et ville. Supradictus vero d. Guido Episcopus in presentia dictorum testium de supradictis feudis rectis et legalibus quicumque habebant predicti Warnerius et Henricus fratres supradicti cum fimbria clamidis sue quam tenebat in manibus investivit nobilem virum d. Bartholomeum militem de Spegnimbergo. ac etiam de omnibus aliis feudis et racionibus procerum quos antepredecessores sui et ipse habebant ab Episcopatu Concordiensi et iurans ipse d. Bartholomeus omnia observare que in iuramento fidelitatis continentur.

Actum in Ecclesia sancte Marie de Spegnimbergo Concordiensis diocesis.

Copia notarile del sec. XVI dal notajo Terenzio. Bellamico di Spilimbergo.

Trascritto F. C. Carreri 1886

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pasculandum et segandum erbam- ... Domini Bar

non in
-thol
et quod ipsi habe
et p
Siqua
tali p
cius
-nere
volunt
-cum
cum o
Spez
facere
omni
dicti
extri
domi
-var
in dicta
-tholom
-ni ter
-neatu
vel eis
aliquio
suo se
interv
et p
ivisse
vel
consp
etiam
-ne
datis
dicut
pontis v.e castro ... Del protocollo orig. di Roma pure in appendice

1325. 12 feb.° Spilimbergo

~~Collez. Corraggio~~ cod. ~~Pirona~~. Arch. ~~C. Sotto~~.

1338. 30 Marzo. Cividale. Il patriarca investe il nob. ~~Notajo Subertino di Novati ecc. pat~~ Da copia ~~moderna~~ semplice.
Pregone di Spilimbergo di alcuni feudi che teneva
per ragione della milizia dal nob. Rizzardo da Camino.

In Christi nomine amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo trigesimo octavo. ind. sexta die penultima mensis Martii. Presentibus venerabili viro D. Murando de Purciliis canonico Aquilegensi. Nob. Viris D.D. Girardo de Cucanea et Galvano de Maniaco testibus et aliis ad hec vocatis et rogatis. Constitutus in presentia Reverendi in Christo patris et D.D. Beltrandi Dei gratia Sancte sedis Aquilegensis Patriarche. Nob. miles D. Pregonea de Spignimbergo humiliter supplicavit eidem ut cum D. Rizardus q. D. Guezelonis de Camino superiori a quo dicto D. Guezelono habuerat et tenuerat ipse D. Pregonea ratione ipsius militie quam receperat ab eodem infrascripta bona. que dictus D. Guezelo et sui progenitores habuerunt et tenuerunt antiquitus in pheudum (rectum) et legale ab Aquileiensi Ecclesia. decesserit nullo herede masculo ex descendentia relicto. Dignaretur ipsum pro se ac D. Bartholomeo eius fratre. suisque heredibus de bonis huiusmodi ad pheudum investire. Qui D. Patriarcha volens eum ac dictum eius fratrem obtentu fidelitatis et devotionis sue favore prosequi gratioso recepto tamen prius ab eodem suo quam dicti nomine fidelitatis debito sacramento q(uod) vasallus domino suo ex talibus prestare consuevit per se suosque successores ac nomine Aquilegensis ecclesie dictum D. Pregonem pro se et dicto fratre suo Bartholomeo eorumque heredibus recipientem de prenominatis feudalibus bonis cum omnibus suis iuribus et pertinentiis eo iure quo prius D. Guezello suique genitores illa antiquitus habuerunt et tenuerunt ab Ecclesia Aquilegensi per fimbriam sue clamidis presentialiter investivit ~~habuit~~, salvo iure dicte aquilegensis ecclesie et omnium personarum. Bona autem feudalia superius nominata sunt hec. Inprimis unus mansus situs in Stremenaz in villa de Canipa rectus per Matheum dictum Pelisuttum filium Alberti q. Leonardi. Item una clausura sita in ~~suis~~ eius pertinentiis Canipe in Valigher recta per Ugerium q. Ser Appolonii. Item unus mansus situs Canipe in Col de-

-ciendum et a dicta via superius Campaus ad pascolandum et segandum exbam-
non in ... ... apr-

Bonisol rectus per Petrum q. Nicoli Trini (?) de Canipa. Item unus mansus situs in Canipa in Civitella rectus per Franciscum q. Danielis Mo-tardi de Canipa. Item unus mansus situs Canipe in Rivo rectus per Bertholdum q. Galvatini de Canipa. Item unus mansus situs sub Eclesia Canipe rectus per Odoricum dictum Morgerentum filium q. Varnardii. Item una clausura sita sub Eclesia Canipe recta per Achilicem notarium q. Zughe de Curdignano. Item unus mansus situs in Fratta iuxta stratam rectus per Angolum q. D. Iacobini q. Romagnolli. Item unus mansus situs in Fratta ... subtus stratam rectus per Titianum q. Brunelli. Item unus mansus situs in Seronis rectus per Iacobum Zauladi. Item unus mansus situs in Seronis rectus per Silvestrum q. Jo-hannis q. Spesie de Seronis. Item unum livellum sub Eclesia Canipe rectum per presbiterum Jo: de Seronis. item unum livellum situm sub ecle-sia Canipe rectum per Bartholomeum Malaunza q. Martini. Item unum livel-lum situm sub Eclesia Canipe rectum per magistrum Blasium fabrum. Item unum livellum situm in Eclesia Canipe rectum per Vezellum q. Spolini. Item unum livellum situm in dicta Eclesia rectum per Federicum Fabrum filium q. Ma-rafuti. Item unum livellum situm sub Eclesia Canipe rectum per Haricum q. Johannis q. ser Henrici et fuit olim Civanghe. Item unum livellum situm in Seronis. Insuper D. Patriarcha investivit ~~infeudavit~~ eundem D. Pregoneam nodo simili ad pheudum suo et nomine suo supra recipientem de om-nibus decimis per eum habitis anno militie sue predicte a predicto q. D. Guezelono, quas ipse D. Guezello et sui progenitores antiquitus habuerant in pheudum ab eclesia predicta. Actum Civitatis Au-strie in Palatio Patriarchali.

(~~Sequitur autenticatio Symonis notarii de Lovaria ex notis d. Gab. de Novate~~)

Da copia autentica nella Colle. Frangipani, fatta dai protocolli di Gubertino da Novate.

1325. 12 febb. Spilimbergo

1336. 14 Aprile. Cividale. Il patr. Bertrando concede a Bartolomeo e Pregne di Spilimbergo fratelli di livellare il loro territorio in Spilimbergo.

In nomine domini amen. Anno eiusdem millesimo tricentesimo trigesimo sexto. Indicione quarta. Die quarto decimo intrante Aprili. In Civitate Austria in palacio patriarchali: Presentibus dominis Jacobo de Carara canonico civitatensi ac capellano infrascripti d. Patriarche. Artuicho de Pramperch milite. Ulvino de Canussio. Jacobo q. d. Johannis domini Ottonelli de Civitate et aliis.

Cum nobilis vir d. Bartholomeus de Spegnumberch pro se et d. Pregonia fratre suo. supplicaret reverendo patri d. Bertrando sancte sedis Aquilegensis Patriarche. ut ei placeret quod de ipsius d. Patriarche consensu et voluntate predicti domini de Spegnumberch possent livellare et ad livellum in perpetuum dare territorium eorum quod habent in Spegnumberch pro certo censu annuo eis et ~~eorum~~ heredibus persolvendo. Supradictus d. Patriarcha peticionem huiusmodi liberaliter admittens nomine suo et Aquilegensis Ecclesie ipsi d. Bartholomio pro se et dicto fratre suo et eorum heredibus recipienti consensit et plenam et liberam contulit potestatem ut possint livellare et ad livellum dare dictum eorum territorium de Spegnumberch prout eis vel eorum alteri videbitur expedire. iure suo et Aquilegensis Ecclesie semper salvo.

+ Et ego Antonius Civitatensis imperiali auctoritate notarius predictis interfui et rogatus scripsi.

Da perg. orig. nell'Arch. di Nob. Spilimbergo di Sopra.
F. C. Carreri trascrisse 1886.

-ciendum et a dicta via superius Carpani ad pascolandum et segandum orbam- ... pr-
non in ...

et quod
et
S
ta
ci
-r
vol
-
cu
S
fa
om
di
ex
dom
-ui
in dict
-tholo
-ni t
-neat
vel c
aliqu
sus.
inter
et
ivisse
vel
con
etia
-ne
dati
dicui
ponti.

1325. 12 feb.º Spilimbergo

1335–1346. Guido vescovo di Concordia affitta per nove anni la villa e garitto di Barcis ai nobili fratelli Bregonia e Bortolomeo di Spilimbergo.

In Christi nomine amen, Venerabilis in Christo pater d. Guido dei gratia Concordiensis Epi=
scopus suo et sue Ecclesie nomine .. .. affictavit usque ad novem annos
proxime venturos Nobilibus viris d. Bregonie militi et Bartholomeo de Spilimbergo fra=
tribus Villam de Barcis Concordiensis diocesis et eius garitum, specialiter cum omnibus bonis
et iuribus que olim fuerunt Johannis dicti Cucitini de Monteregali sive Bonaventure
de Porcilis a dicto Cucitino causam et titulum habente nunc autem acquisita sunt seu
adiudicata predicto d. Episcopo et Ecclesie Concordiensi vigore cuiusdam sententie per re=
verendum in Christo patrem d. Bertrandum sancte sedis Aquilegensis Patriarcham
secundum laudum et consilium iuratorum prolate, de qua constat publico instrumento
scripto manu Stephani filii M.ri Antonii de Civitate Austria publici Notarii, ad tenendum
possidendum et usufructuandum arbitrio boni viri, salva rerum substancia usque ad
predictum tempus completum. Reservatis tamen sibi tribus Mansis et Masseriis que prius
erant in proprietate et iure Concordiensis Ecclesie, que non intelligantur in presenti loca=
tione venisse, sed eidem Episcopo remaneant liberi ab omnibus angariis et gravaminibus
sicut prius. Quam quidem locationem predictus d. Episcopus promisit per se et successores
suos ratam et firmam tenere nec contra ipsam venire de iure vel de facto usque ad predictum
tempus completum et eam et res locatas predictis Nobilibus si de ipsis eis questionem
..... contingeret in iudicio et de iure usque ad sententiam diffinitivam suis expensis
deffendere et hoc quia versa vice predicti Nobiles per se et suos heredes promi=
serunt dicto d. Episcopo recipienti et stipulanti nomine suo et suorum successo=
rum sibi Villam de Andreis predicte Concordiensis diocesis et tres Mansos et
Massarios quos sibi reservavit in predicta Villa de Barcis deffendere et libere suis
sumptibus et expensis ab omni molestia turbatione vel iniuria quam contingeret
supra ipsis inferre predicto d. Episcopo pro predictis rebus eis locatis per ~~[illegible]~~ quamcumque
~~bus et expensis~~
personam specialiter per Cuttinum vel Bonaventuram predictos. Et quia etiam promiserunt

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pasculandum et segandum exbam...

et convenerunt dicto d. Episcopo pro predictis rebus eis locatis singulis annis eidem d. Episcopo vel suo factori unum capretum dare in signum dominii ~~[illegible]~~ in festo beati Georgii singulis annis usque ad tempus completum. Finito vero dicto tempore dictam Villam cum omnibus predictis rebus sibi locatis liberam et expeditam eidem d. Episcopo dimittere sine aliqua difficultate et se de ipsis nullatenus intromittere nisi ab ipso aliam gratiam obtineant. Que omnia predicte partes sibi ad invicem promiserunt inviolabiliter observare sub pena centum librarum auri que totiens committetur quotiens fuerit contrafactum in aliquo de predictis. Hoc tamen acto specialiter et expresse inter predictas partes, quod si contingeret per aliquem moveri questionem predictis Nobilibus et predicto d. Episcopo causam deffendente contingeret contra dictum d. Episcopum ferri sententiam et res predictas ei qui questionem moveret adiudicari, predicti Nobiles de Spinimbergo liberi sint et absoluti a deffensione predicta, quam facere promiserunt et ab omni obligatione presentis contractus qui ex tunc intelligatur expressissus. De his autem mandaverunt partes predicte duas chartas eiusdem tenoris confici, unam videlicet pro qualibet parte, quibus ad maiorem roboris firmitatem sua voluerunt (apponi) sigilla.

In pergamena senza data e nome di notajo, dell'Arch. de' Signori di Spilimbergo di sopra.

1325. 12 febb. Spilimbergo

1334 — 23. Agosto. Gemona. Il cav. Bartolomeo di Spilimbergo chiede in giudizio la consegna di parte di Sonumbergo acquistata dai Signori del luogo.

A. D. MCCC XXXIV. ind. [?] die IV Augusti. Actum Glemone in loza Comunis, presentibus nobilibus viris dd. Tarabotto de Arcahona, Articho de Prampergh, Federico de Savorgnano et Girardo de Chucanea militibus, Francisco Sibeldi, Stephano et Sygnonino notariis de Glemona, Federico ser Galeragni, Sandachino, Francischutto et Paxino notariis de Utino testibus et aliis.

Coram reverendo in Christo patre dd. Bertrando dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarcha in iudicio sedente comparuit d. Bartholomeus miles de Spegnimberch dicens, quod cum nuncio ipsius d. Patriarche fecerat precipere d. Jacobo de Belgrado primum secundum et tercium terminos rationabiles quemlibet ultra quindecim dies et hodie erat tercius terminus in Glemona infra nonam et vesperos coram ipso d. Patriarcha, quod deberet dimittere partem Sonumbergi quam emerat a Varnerino et Henrico fratribus de Sonumbergo, ibidem presentibus et consencientibus et venditionem approbantibus vel hodie comparere quia vellet sibi dimittere dictam partem Sonumbergi cum suis pertinentiis et non comparente ipso d. Jacobo et hora termini advenicate, supplicavit sententialiter diffiniri. Supra quibus querente dicto d. Patriarcha a circumstantibus quid iuris, sententiatum fuit quod si dictus d. Bartholomeus probaret dictos terminos ut probavit per Mattiam preconem Utini per sacramentum sui officii facta relatione et sit de iurisdictione d. Patriarche et probaret emptionem ut probavit per notam manu Martini notarii de Spegnimberch et probaret ius et vel possessionem, quod dicti fratres Varnerinus et Henricus haberent

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pasculandum et segandum erbam-

haberent in dicto Sonumberch prefatus d. Patriarcha debeat dare ipsi d. Bartholomeo in tenutam et corporalem possessionem dicte partis Sonumbergi cum dampnis et expensis et dum ipse d. Bartholomeus non haberet ibidem probationem iuris vel possessionis dictorum venditorum, petiit diffiniri quid iuris. Supra quibus querente dicto d. Patriarcha a circumstantibus quid iuris, sententiatum fuit quod quandocumque faciet fidem intelligatur et dicta sententia exequatur.

Notajo Stefano Candelario di Cividale. Arch. Not. Udine.

1325. 12 feb.o Spilimbergo

1318 ... Luglio. S. Odorico. Convenzione per la custodia della festa di S. Odorico sul Tagliamento tra il Preposito di quel Capitolo ed i Signori di Spilimbergo.

Anno domini MCCCXVIII. indictione prima, die quarto intrante Julio, in cortina sancti Odorlici de prope Tulmentum sub lobia domus d. Vapini subscripti, presentibus reverendo patre et dd. Artico Concordiensi electo, venerabili viro d.no Guidone de Manzano archidiacono Concordiensi, ipsius d. Electi vicario generali; religiosis viris fratre Albertino de Mantua et fratre Antonio de Padua ordinis heremitarum, nobilibus viris dd. Johanne de Castello fratre dicti d. Electi et Leonardi de Castacco et aliis.

Cum magnificus vir d. Henricus illustris Goritie ~~et~~ Tiroli comes occasione seu causa cuiuscumque sedande discordie aut rancoris qui oriri posset et verti occasione custodie festi sancti Odorlici inter vener. virum d. Vapinum de la Turre prepositum ecclesie sancti Odorlici de prope Tulmentum ex parte una, et nobiles viros d. Pregnam et Bartholomeum fratres ac Fulcherum eorum consanguineum de Spegnimberch ex altera, ad custodiendum dictum festum sancti Odorlici nobilem virum d. Pellegrinum de Meliftaga nunc habitantem Belgradi ~~publiciter~~ [personaliter] transmisisset, idem d. Vapinus prepositus dicens ad se et ecclesiam suam dictam pertinere custodiam pleno iure, protestatus fuit et dixit, quod ob reverentiam dicti d. comitis et ~~presentiam~~ [precum] instantiam venerabilis viri d. Rainaldi de la Turre reverendi patris et dd. Pettonis dei et apostolica gratia sancte sedis Aquilegensis patriarche vicarii generalis, se pro die hodierno de dicta custodia sufferre et sustinere volebat iuribus suis et dicte sue ecclesie in omnibus et per omnia semper salvis.

Dal protocollo del notajo Gubertino, ora nella Bibl. Comunale di Udine.

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pasculandum et segandum erbam
non in
-t
et quod:
et
Si
ta
ci
-r
vol
-
cu
Sy
fa
on
di
ex
dor
-u
in dicti
-tholo
-ni t
-neat
vel c
aliqu
sus.
inter
et
iuris
vel
con
etia
-n
dati
C
dicu
ponti

1318, 17 novembre. Lanzanigo. Guecello da Camino prende al suo stipendio il nob. Bregogna di Spilimbergo con 25 elmi e 25 balestrieri a cavallo con alcuni patti uguali eguali a quelli che avea con Federico di Savorgnana Sperangio di Udine.

Dai copiarelli Arch. Spilimbergo in Damoning — Vd. Arbori p. 136

A. D. MCCCXVIII, indictione prima, die quintodecimo exeunte novembrio, in Villa Lancinici in hospitio infrascripti D. Guecelli de Camino, presentibus Jacobo q. D. Sambuelli de Maniaco, Rodulpho de la Bamba tunc in Civitate Austrie commorante, Giroldo familiare dicti D. Guecelli, Janes de Buia Tarcenti commorante, Francisco filio Arnoldi de Vendoya et aliis.

Magnificus et [illegible] D. Guecelus de Camino Comes Cenetensis, Feltri, Belluni Capitaneus Generalis voluit, affirmavit et recepit Nobilem virum D. Bregognam de Spenbergo ad suum stipendium cum una bandera viginti quinque elmorum et totidem balistrariorum cum tribus equis pro elmo et balistrario usque ad quatuor menses proximos subsequentes et si plus steterint eidem satisfacere ac solvere promisit et stetit cum obligatione suorum bonorum omnium, terminibus ac pactis inferius declaratis. Predictus D. Guecelus per se suosque heredes cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium, presentium et futurorum, ac omnium dampnorum et expensarum litis et extra, refectione ac interesse promisit et stetit dare ac solvere predicto D. Bregogne pro(1) [illegible] pro se stipendio [illegible] sue bandere et omni mense die ~~[illegible]~~ intrante, libras XLIIII pro elmo et balistrario veronensium parvulorum:

(1) [illegible]

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pascolandum et segandum exbam-

item promisit et stetit dare, solvere et satisfacere eidem D. Bregogne suisque sociis ac eorum heredibus vel cui ius suum dederint aut comiserint omnes equos qui moreriatur, interficerentur vel 'decaptaverentur si liberari non possent ad pristinum statum secundum stimam factam; que si facta non reperiretur, tunc dum faciendam per homines et socios qui cognoscerent equos, iuratos et integratos nomine sacramenti: Promittens quoque omnia alia pacta que Domini Federicus de Savorgnano et Sprancius de Utino habent cum prefato D. Guecelo de Camino similiter observare, Que omnia pacta superius nominata memoratus D. Guecelus per se suosque heredes cum obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum ac omnium dampnorum ac expensarum litis et extra, refectione ac interesse predictis Domino Bergogne banderario et capitaneo et suis sociis bandere sue promisit et stetit attendere, adimplere et observare sub pena mille florenorum auri, que totiens peti et exigi valeat cum effectu totiens comittatur in ipsa et ea soluta vel non, presens instrumentum ac omnia in ipso contenta plenam obtineant firmitatem; pro quibus omnibus attendendis et firmiter observandis infra predictos quatuor menses et de ipsis mensibus ac eorum pactis ut superius dictum est, Nobilis vir D. Gerardus de Castello per se suosque heredes cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium,

presentium et futurorum ac omnium dampnorum et expensarum litis et extra, refectione ac interesse in parte ac toto extitit fideiussor ad quem eorum se tenere voluerit vel ad principalem vel ad fideiussorem, promittentque [illegible] dictus fideiussor si dicta pecunia in dictis terminis non fuerit integraliter persoluta et equus predictos, ut dictum est superius, integraliter satisfactos ac pacta omnia observata ut in instrumento facto manu Jacobi notarii de Urbano continetur et dicebatur dare pignus vel pignora in complementum [illegible] et fide prestita manuali, alioquin liceat prefato D. Bregogne suisque sociis vel cuilibet eorum sine nuncio et licentia cuiuslibet Dominii accipere, vendere, alienare et obligare de bonis tam predicti D. [illegible] quam fideiussoris prescripti ubicumque illa invenerit usque ad integram solutionem et satisfactionem solutionis pene, dampnorum et expensarum, ita quod de dampnis et expensis soli verbo simplici Domini Bregogne vel eius cuiuslibet sui socii credatur sine iuramento vel alia qualicumque probatione, si ulla quoque solutio predictorum probari vel ostendi possit (nisi) hac charta cancellata vel alia inde facta per bonum et legalem notarium presentibus quinque ydoneis testibus de comuni partium voluntate.

Et ego Martinus de S. Odorico imp. auctoritate notarius his interfui et rogatus scripsi.

-ciendum et a dicta via superius Carpaei ad pascolandum et segandum erbam-

non i

et quod i

et

S

ta

ci

-r

vol

-

cu

S

fa

om

di

ex

dor

-ve

in dict

-thol

-ni t

-neat

vel c

aliqu

sus

inter

et

ivis

vel

con

etia

-n

dati

dicu

ponti

7

1325. 12 feb. Spilimbergo —

LXXI

1320. 15 ottobre. Treviso — Li signori di Zucola e Spilimbergo vendono il castello di Gramogliano presso Rosazzo al Conte Enrico di Gorizia Vicario imperiale di Treviso.

In Christi nomine. Anno dni Millesimo trecentesimo vigesimo. Indictione tercia, die mercurii quindecimo intrante Octubrio. Presentibus D. Jacomo de Colmono, D. Ditalbo (?) de Refemburgo, D. Rantolfo de Villalta, Johanino filio condam Virgilii de Civitate Foriiulii et Federico de Frada qui moratur in Villalta et aliis testibus rogatis et vocatis.

A capo

D. Pregogna filius condam D. Gualteri Bertoldi de Zucolla suo nomine et vice Bartholomei eius fratris, pro se et eorum heredibus et precio quingentarum libr. denariorum venec. parv. quos (?) dictus D. Pregogna contendus, confessus et manifestus fuit in se habere a Magnifico et potenti viro D. Henrico Goricie et Tirollis Comite, Aquilegensis, Tridentine et Brixinen sis Ecclesiarum advocato ac vicario auctoritate Regia Civitatis Tarvisii et districtus, habuisse et manualiter accepisse receptioni non . . . date et numerate et recepte predicte quantitatis pecunie spei renuncians que future dacionis et numeracionis pacto renuncians pro se et eorum heredibus et per solempnem stipulacionem cessit, dedit, vendidit, tradidit, atque mandavit eidem D. Comiti Henrico recipienti et stipulanti pro se et suis heredibus, castrum, turrim et locum Gremolgiani de Foro Julii, cum omnibus et singulis iuribus et

-ciendum et a dicta via superius Carpani ad pascendum et segandum urbam

pertinenciis suis, domibus campis, pratis silvis, pascuis, aquis, cultis et incultis, aquis, aquarumque decursibus et aliis quibuscumque, quocumque iure et nomine censeantur omneque ius, omnesque suas raciones honorancias, acciones reales et personales, utiles, directas, tacitas, expressas, civiles, pretorias adque mistas, et quas habent, seu habere videntur vel possident in castro et loco et pertinenciis eius predictis, ita quod de cetero predictus D. Comes, suique heredes et cui ius suum dare voluerit predicta omnia et singula habeant, teneant et possideant cum introitis, exitis et viis, anditis et cum omnibus eorum iuribus et pertinenciis a cello usque ad abissum integre pertinentibus. Et quod dictus D. Comes et sui heredes et cui ius suum dare voluerit, possint predicta omnia et singula vendere, donare, alienare, obligare pro anima et corpore, iudicare, totasque suas facere voluntates sine contradictione et voluntate dicti DD. Pregogne et Bartholomei eius fratris, aut alterius persone. Dans ipse D. Pregogna eidem D. Comiti Henrico verbum et licentiam et autoritatem intrandi tenudam et possessionem de omnibus et singulis supradictis, constitueas se possidere pro ipso perpetualiter

1325. 12 febb.° Spilimbergo –

Donec de predictis intraverit corporalem tenu=tam et possessionem etc. etc. (seguono ~~le solite formalità~~ di garanzie etc. etc.)

Actum Tarvisii in sacrastia ecclesie sancti Francisci de ordine minorum.

Tisiolus de Marzonago qm. Lanfranchi Not. (~~Atti de~~ Custodito al N.° 18 nell'Arch.° Notarile di Treviso)

Arch. Not. Treviso. Edito a pochi esemplari in Treviso, 1880, dall'Ab. Bailo col titolo. Spigolature dagli archivi Trivigiani per nozze Sella = Giacomelli.

Tratto dalla pubblicazione del Prof. Ab. Luigi Bailo di Documenti friulani in Treviso per nozze Sella = Giacomelli Treviso. 1880

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pasculandum et segandum urbam

non i

et quod i

el

Sı

ta

ci

-r

vol

-

cu

Sj

fa

on

di

ex

dor

-ve

in dicti

-thole

-ni t

-neat

vel e

aliqu

sus

inter

et

ivit

vel

con

etio

-n

dati

dicu

ponti

1325. 12 feb.° Spilimbergo –

1322, 6 marzo. Gemona. ~~Atto~~ ~~publ.~~ divisioni tra i Gucula ed i Spilimbergo di beni in Cercharia.

Stefano Valentis Notajo di Gemona. Arch. Not. Udine

A. D. 1322, ind. v, die vi intrante marcio, presentibus D. Antonio presbitero de Spenimbergo, Angatto de Forgaria habitatore dicti Loci, Chuecho, Mathiusio Domini Speri, Odorlico Capitanei de Spenimbergh et aliis.

D. Pregonia de Spenimberch ex una parte et D. Fulcherus q. D. Bernardi de Guchula ex altera, uterque ipsorum per se suosque heredes tempore huius contractus etc. inter se pactum et conventionem fecerunt ac pars parti promiserunt in perpetuum quod si bona que data et assignata fuerunt Domine Nisut uxori D. Bartolomei, que sita sunt in Cercharia, quod si per aliquod tempus plus locarentur et fictarentur, quod eidem D. Nisute computata et racionata fuerint, quod medietatem illius pluris pervenire debeat predictis Dominis Pregonie et Fulchero de equali porcione, et quod galine et azime que solvuntur eisdem Dominis in Trusio temporibus vendemiarum sint et esse debeant ipsorum Dominorum de equali porcione.

Que quidem partes una alteri omnia et singula predicta firma etc. in perpetuum firma et rata habere etc. promiserunt et non contrafacere etc. sub pena dupli valoris dictorum bonorum et omnium dampnorum etc. reficiendarum etc. cum obligacione omnium suorum bonorum etc.

Actum Glemone in domo Nicolai q. ser Martini capellarii. –

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad presentandum et segandum urbam-
non i
et quod:
et
Si
ta
ci
-
vol
-
cu
Sp
fa
om
di
ex
dom
- ul
in dicti
-tholo
-ni
-neat
vel c
aliqu
sus
inter
et
iui
vel
con
etio
-n
dati
dicu
ponti

1325. 12 feb.° Spilimbergo —

1322, 6 marzo, Gemona. Divisioni tra i Signori di Zucola e di Spilim=
bergo per maritaggi, masnata e beni.

Stefano Vallonio Not. di Gemona. Arch. Not. Udine

A. D. MCCCXXII, indicione quinta, die sexto intrante marcio, presentibus D. Artunico presbitero de Spenimbergo, D. Guidelmo q. M.ᵗ Valteri de Civi=
tate Austrie, Girardo dicto Sociq. Artusini de Chonoglano habitatore Civitatis, Sorgutto de Forgaria habitatore in Spenimbergo, Chuecho, Mathiusio
Domini Speri, Hoddorlicho Capitanei, Papillya, Martinoq. Scapini de Spe=
nimbergo et aliis

Cum questio verteretur etc inter D. Pregoniam de Spenimbergo ex una parte et D. Fulcherium q. D. Bernardi de Zuchula ex altera occasione Mor=
gingrapsarum dominarum suarum et causa Masnate et aliorum
bonorum que non divisa fuerant inter eos tempore divisionis facte inter
eos, dicte partes de predictis ac de omnibus peticionibus et questionibus
quas una pars alteri petere posset seu movere hinc ad diem presentem
tam cum cartis quam sine etc concorditer et comuniter de diviserunt
et compromiserunt in venerabilem virum D. Ulvinum de Prampergo
Plebanum de Stassganch presentem etc tamquam in arbitrum etc ita quod
dictus D. Ulvinus valeat etc arbitrare, sententiare etc inter dictas partes
amore et racione alte et basse citatis partibus etc presentibus etc
una pars presens etc diebus feriatis etc sedendo etc cum scriptis etc ordo
iuris servato etc et quidquid dicto D. Ulvino placuerit inter dictas partes
sententiare, difinire et ordinare hinc ad resurrectionem Domini proximi
longando et breviando terminum ad eius libitum voluntatis, promittentes dicte
partes sententiam per ipsum laturam inviolabiliter observare sub pena
centum marcharum denariorum aquilegensium, cuius pene medietas cedat Do=
mino Patriarche Aquilegensi et alia arbitro etc et nichilominus sententiam
observari et quod de ipsa non valeant appellare etc cum obligatione omnium
suorum bonorum etc qui vero dictus D. Ulvinus arbiter etc visis etc racio=
nibus utriusque partis etc habito consilio etc ac interse habita deliberacione etc

–ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pascolandum et segandum ...

invocata Dei gratia inter dictas partes talem sentenciam pronun–
ciavit, et quod uterque istorum possit exigere bona assignata domi–
nabus istorum pro iuribus ipsarum temporibus debitis. Item sentencia–
vit quod morgingapia dominarum sint in quantitate equali solutis si
reperiretur quod de consensu D. Johannis de Guchala D. Bernardus
filius suus dederit LXXXX libras Domine Venabri pro morgingapio suo ipsa D.
Venabris ipsum morgingapium nec de ipso aliquid debeat defalcari nec computari
superfluum quod excedat alia morgingapia aliarum dominarum de Spinim–
bergo cum credimus quod ipse D. Johannes hoc potuit consensisse et si con–
sensit quod valeat.
Item sentenciavit quod Speras gaudeat et habeat quartesium suum de
Spenimbergo de quo erat questio sicut alia sua bona, cum si aliquis de illis de
masnata D. Fulcherii habet decimam vel quartesium et braidas supra
bonis D. Pregonie vel suorum hominum, credimus et volumus (sic) ut ipsi
habeant et decimam et quartesia sicut ipse Speras.
Item sentenciavit quod Bondinus et Bassius fratres iurent ad sancta Dei evan–
gelia et supra animis eorum dicere veritatem cum consilio duorum bonorum
hominum quos crediderit et viderit sufficientes quod ipsum consilium eis dan–
dum videlicet quod dicti fratres debent dicere veritatem quantam quantitatem
D. Bernardus patruus Domine Pregonie possidebat de silva Bedilicti die quo
fuit mortuus et eius et illam quantitatem intendimus et volumus quod ve–
niat in parte dicti D. Fulcherii, hoc salvo quod si Angatus vel Stefanus
vel frater eius aut ... ostenderent quod aliquam partem, haberet de illa
possessione per D. Bernardum possessa et de illa silva, D. Pregonia
et frater debeant satisfacere Domino Fulcherio medietatem illorum bonorum
ostensorum per supradictos in silva, denariis vel aliis bonis et hoc sit in
mei Ulvini arbitrio si predicti vellent facere maiorem taxationem qui
deceret.
Item sentenciavit quod bona de Sadelgian que data sunt uxori Borchi de
Spenimbergo pro racionibus suis distrigentur et expediantur libere a D.
Durigo de Nelis tam per D. Pregoniam quam per dictum D. Fulcherium et si
hoc facere non possent aut nollent ipsi Domini, (manca il rimanente).

1325. 12 febb. Spilimbergo –

Arch. S. Giovanni dell'Ospedale di Spilimbergo

1322. 30 Decembre (stile moderno). Giorgio Enrico Conte di Gorizia presta 300 marche di den. aquil. a Pregonia e Bortolomeo fratelli di Spilimbergo con patti per la restituzione.

A. D. MCCCXXIII inditione VI. die penultima Decembris. In sacristia fratrum Minorum de villa Gorizie, presentibus nobilibus viris Graylando de Storimbergo, Diatalmo de Riphemberg, Henrico de Strestayn, Henrico q. d. Andree de Pirchna militibus, Rothone magistro curie, Alberto scriba infrascripti d. Comitis et aliis.

Ibi. Pregonia de Spinimbergo filius q. d. Walterpertoldi pro se et fratre suo d. Bartholomeo pro quo de rato promisit et eius heredibus fuit contentus manifestus et in concordia cum magnifico viro d. Henrico Comite Gorizie et Thirolis ac Civitate Tarvisii et districtus, Maiestatis Regie Vicario Generali se habuisse et in se recepisse nomine puri mutui a prefato d. Henrico Comite trecentas marchas denariorum solidorum sive veterum aquilegensis monete et exceptioni non recepti dicti mutui tempore huius contractus et non numerate dicte pecunie et spei future numerationis et exceptioni doli, fraudis vel in factum et omni iuris ac legum auxilio quo possit de contentis in hoc instrumento aliquatenus se tueri renuncians. Quam quidem pecuniam et quod mutuum confessus d. Pregonia per se et dictum fratrem suum d. Bartholomeum et eorum heredes et cum obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum et refectione dampnorum, expensarum et interesse litis et extra simplici verbo creditoris et suis heredes (sic) vadiavit et per stipulationem promisit dare et solvere ac restituere prefato d. Henrico comiti et eius heredibus vel cui commiserit aut eorum nuncio vel procuratori hoc instrumentum in se habenti in terminis infrascriptis, videlicet terciam partem hinc ad carnisprivium proximum venturum et aliam terciam partem ad sanctum Georgium tunc proxime sequentem et reliquam terciam partem ad festum sancti Johannis de Junio tunc proxime sequentem. Cuius debitoris precibus et pro eo eidem creditori nomine suprascripto recipiente domini Odoricus de Cuchanea, Johannes de Villalta, Federicus de Moruzio, Rizardus de

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pasculandum et segandum urbam

non / et quod. / et / Si / ta / ci / -r / vol / cu / Si / fa / on / di / ex / dor / -v / in dicti / -tholo / -ni t / -neat / vel c / aliqu / sus / inter / et / iviy / vel / con / etic / -n / dati / diu / ponti

Wolwarono, Walterpertoldus de Peus, Mantulfinus de Cavriago, Phylippussius q. Conraducii de Civitate Austria pro rata fideiussores extiterunt sub omni suorum bonorum obligatione et de predictis eidem creditori satisfacere ac respondere teneantur in omni terra et loco et coram quocumque dominio et ubi eos vel eorum alterum invenerint et convenerint ibi se soluturos esse constituerunt et promiserunt et non probare finem solutionem remissionem liberationem concordiam vel pactum dicti debiti, partis vel totius nec promissionem de hac carta restituenda nec aliquod aliud nocens dicto creditori de huiusmodi debito nisi cum hac carta cancellata et reddita vel cum alia carta finis et solutionis dicti debiti que de hoc instrumento specialem faciat mentionem scriptam per fidum notarium quinque testibus ydoneis intus scriptis de concordia partium sub pena tercii dicti debiti stippulatione premissa in omnibus et singulis capitulis huius contractus, intellecta et solvenda tociens quociens committetur in eam et ea soluta vel non presens contractus et omnia et singula in eo contenta plenam obtineant firmitatem. Si vero non fuerit creditori in terminis integre satisfactum, tunc transactis terminis teneatur per se vel eius nuncium debitori et fideiussoribus vel saltem ad domos ubi habitare consueverunt petere solutionem vel pignus et si dare neglexerint tunc debeat eis denunciare quod infra octo dies a die denunciationis quis vadat cum uno socio vel familiare Aquilegie cum duobus equis et intret unum hospitium et exinde non discedat nisi prius facta solutione dicti debiti vel de licentia creditoris, quod si non fecerit vel si iverint Aquilegiam et steterint per duos menses et non solverint, quod ex nunc possit dictus creditor vel eius heredes aut cui commiserint supra eis aliena pignora emere et ea tamquam sua vendere et de bonis debitoris in solidum et fideiussorum pro rata, sua

1325. 12 febr.° Spilimbergo –

R. Mesini ~~Caruzzi~~ — Arch.° S. Giovanni dell'Ospedale di Spilimbergo

auctoritate, absque nuncio et licentia alicuius dominii cuiuscumque seu curie incurrerit accipere, pignorare, vendere et distribuere usque ad plenam solutionem omnium predictorum nullam prelationem pignorum facienda et de emptione, vendicione et valore pignoris credatur eorum simplici verbo, de quibus omnibus dicti debitores et fideiussores ex nunc voluerunt se a dicto creditore fore convictos tamquam per laudum et sententiam coram suo dominio racionabiliter forent convicti.

Ego Zambonus de Civitate Belluni Goricie habitans imperiali auctoritate notarius interfui et rogatus scripsi.

(In pergamena nell'arch. dei Signori di Spilimbergo di Sopra)

-ciendum et a dicta via superius Carpaci ad pascolandum et segandum erbam

non i

-

et quod.

et

S

ta

ci

-r

vol

-

cu

S

fa

om

di

ex

dom

-u

in dict

-tholo

-ni t

-neat

vel e

aliqu

suo

inter

et

iur

vel

con

etia

-n

dati

dicu

ponti

1325. 12 feb.º Spilimbergo –

[illegible] ... dell'Ospedale di Spilimbergo

Anno 1323 fol. 30 [illegible]

All signor Bartolomeo di [illegible]

[illegible]

Item sub anno, domini et indictione, prescriptis presentibus et aliis. D. Bartholomeus de Spegnimbergo ad instanciam et requisicionem [illegible] Reonis prescripti petentis et recipientis pro prefato Dno Henrico Comite Goricie ex certa sciencia et spontanea voluntate donacionem et cessionem factam per dictum D. Pregnam fratrem suum de Castro Gramoliani cum iuribus spectantibus ad eundem prefato Dno Henrico Comite laudavit, confirmavit, ratificavit et plenius approbavit et omnia et singula infra per predictum D. Pregnam circa donacionem huiusmodi contenta in instrumento ipsius donacionis subscripto, firma, rata et immobilia habuit et perpetuo habere voluit, remittens, refutans et renuncians in predictum D. Reonem recipientem pro ipso D. Comite et eius heredibus omnia iura, rationes et actiones quas vel quas habet vel habere posset ratione qualicumque in Castro predicto et iuribus spectantibus ad eundem que omnia et singula attendere et observare promisit et non contrafacere vel venire ratione aliqua vel occasione cum refecione dampnorum omnium et expensarum et interesse litis et extra et rerum omnium bonorum obligacione sub pena dupli valoris ipsius Castri supradicti promissa, qua soluta vel non presens contractus plenam obtineat firmitatem.

(1) [illegible] nell'Archivio dell [illegible]

[illegible] conservata in questo documento [illegible]

-ciendum et a dicta via superius Capaci ad pascolandum et segandum erbam
non i
-t
et quod i
el
Si
ta
ci
-r
vol
-
cu
Sp
fa
om
di
ex
dor
-ve
in dict
-tholo
-ni t
-neat
vel e
aliqu
suo
inter
et
iviy
vel
con
etio
-ni
dati
dicu
parti

1325. 12 feb.° Spilimbergo –

Collezioni ~~Corradini~~

Donazione dei nobili Pregone fratelli di Spilimbergo alla Chiesa di S. Stefano di Concordia di una casa dell'Ospitale in Spilimbergo per erigervi una Chiesa dedicata a S. Pantaleone con un Ospitale ecc.

Arch.° S. Giovanni dell'Ospedale di Spilimbergo

copia autentica cartacea

In Christi nomine amen. Anno a .... eiusdem domini millesimo tricentesimo vigesimo quinto in-
dictione octava duodecima die intrante februario in Spegnimbergo concordiensis diocesis
in porticu novo presentibus discretis viris D. Angelo capellano Spegnimbergi. D.
Thomasio de Metheno Domino Stephano quondam domini Henrici calve* Spegnimbergo
Odorico quondam Capitanei habitatore Spegnimbergi. D. Federicus de Maniago
habitatore Spegnimbergi, Nicolao q. D. Indri de Radeglan. D. Tuccio de Florentia
Potestate Spegnimbergi. Varnerio quondam Colli de Spegnimbergo. Magistro
Fissio cerdone habitatore Spegnimbergi. Magistro Johanne pictore habitatore
Spegnimbergi testibus et aliis. Nobiles Viri domini Pergonea miles et Bartholo-
meus fratres de Spegnimbergo pro remedio animarum suarum et parentum suorum
ipsi et pro heredes et in perpetuum dederunt et tradiderunt ac do-
natione que dicitur inter vivos et que nullo ingratitudinis vitio revocari potest
perpetualiter et irrevocabiliter donaverunt Ecclesie Sancti Stephani protomartiris de
Concordia domum hospitalis Spegnimbergi situm in loco qui dicitur Brogli pro-
pe viam extra portam Vallis Brune Spegnimbergi sinistrorsum quasi per
iactum Balistre vel parum plus parum minus cum horto et curte et
toto territorio super quo fundata est domus dicti hospitalis et circuitu eius
ubi edificanda sit ecclesia ad honorem omnipotentis Dei et Beate Genitricis eius
semper virginis marie sub vocabulo S. Pantaleonis martiris ~~et eius~~ cuius hi
sunt confines a parte anteriori est rivale per quod labitur aqua ~~viae~~ viae Spe-
gnimbergi versus solis ortum et superius versus ~~...~~ Pinzanum sunt domus
in quibus moratur mathia dictus Curuttinus ~~Lafatinus~~ et subter in circuitu est terri-
torium dictorum dominorum quod dicitur Brogli et si qui alii sunt con-
fines cum rationibus exhibitibus superioribus et inferioribus a celo usque
ad abissum et cum omnibus et singulis iuribus actionibus et proprietati-
bus quibus ipsi domini prius ~~predicti~~ habebant possidebant prefatum Territorium
ad habendum tenendum possidendum et non alienandum edificandum et facien-
dum quoddam hospitale in pauperum substentatione cum domibus et horto
pauperibus Dei hospitalis ~~ref...~~ proficuis et ~~proficuis et~~ utilitatibus commodis pauperum hospi-
talis predicti et circa ecclesiam sub vocabulo S. Pantaleonis cum cimiterio
sibi decenti ita quod quidquid super dicto territorio edificabitur et fiet in perpe-
tuum solummodo fiat et edificetur in utilitatem et favorem pauperum ibi
receptorum et perpetuo recipiendorum ita quod domini de Spegnembergo

pro se suisque heredibus, servaverunt sibi in perpetuum ius patronatus super dicto territorio et hospitale tam in perpetuum edificando quam edificato et etiam in Ecclesia Sancti Pantaleonis inedificanda et alia quecumque structura facta et in perpetuum fienda et quandocumque et qualitercumque videlicet quod ipsi habeant ibi in dicto loco et hospitale edificato inedificando et in dicto loco rectorem et massarium elligere et similiter sacerdotem in dicta ecclesia S. Pantaleonis inedificata elligere et episcopo concordiensi confirmaturo representare. Promittentes dicti domini Peryonea et Bartholomeus fratres de Spegnimbergo mihi notario infrascripto manuali fide nomine sacramenti pro se et suis heredibus habere et tenere irrevocabiliter dictam donationem ~~episcopatui~~ gratam et firmam et non contravenire de iure vel de facto per se sive per aliquam interpositam personam cum suorum bonorum omnium obligatione ac interesse litis et extra et damnorum et expensarum refectione.

Ego Bartolomeus Henrici Luce de Cividato Aquilejensis diocesis imperiali auctoritate notarius dictis interfui et de mandato dictorum dominorum Peryonee et Bartholomei scripsi.

Johannes Baptista Carbo cancellarius Spilimbergi suprascriptum instrumentum ex cataparo ~~eccl~~ ecclesie Dive Marie de Spilimbergo prout invenit requisitus fideliter extraxit et in fidem se subscripsit addito de more signo tabellionatus

Ulteratam donationem Quintilius Carbo publicus imperiali auctoritate notarius et cancellarius Spilimbergi per alium sibi fidum describere fecit et alia exempla etc

✝

2 fo

regel tyden iof rept. m[illegible]

1325 8 Settembre. Villalta. Il nob. Pregonia di Spilimbergo compra tre mansi in Plasencis e la decima della villa di Flaibano dal nob. Giovanni di Villalta

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo vigesimo quinto indictione octava die octavo mensis Septembris. in Villalta sub tileo, presentibus dominis Odorico et Ulrico de Villalta, Federico de Murucio, Lodovico et Muschatto de Cavoriaco, Nicolao de Brazaco inferiori testibus et aliis

D. Iohannes de Vilalta precio et foro sexaginta marcharum denariorum aquilegensium quos contentus et confessus fuit se habuisse et integre recepisse a D. Pregonia de Spegnimbergo renuncians exceptioni non habite non recepte ac non numerate dicte pecunie et omni legum auxilio et iure, omnique alio suo iuri actioni exceptioni et per se et suos heredes vendidit dedit tradidit atque investivit eidem D. Pregonie ementi pro se et heredibus ita quod proprium iure proprii et feudum iure feudi bona infrascripta videlicet in Placenza mansos tres duo quorum reguntur per Leonardum et Moratum fratres de dicta villa et tercius regitur per Marcutium q. Antonii eiusdem ville; item totam et integram decimam et ius decimandi quod habet in villa de Flaibano ad habendum tenendum possidendum et quidquid dicto emptori placuerit faciendum salvo iure feudi de eo quod feudum est, cum domibus sediminibus, curiis, hortis atque etiam omnibus et singulis que dicta bona habeant, stipulans infra seu intra se in integrum omnique iure et actione supradicto venditori ex dictis bonis aut ad ipsa modo quocumque spectantibus et pertinentibus de iure vel de facto. Que quidem bona

suprascriptus venditor se prefati de Pregonice nomine possidere constituit ipsorum tenutam et possessionem acceperit corporalem, promittens memoratus venditor per se cum obligatione omnium suorum bonorum memorato emptori per se etc. de predictis bonis vel ipsorum iure aliquo per se vel vel alium litem vel questionem aliquam non movere sed ipsa bona stipulata ab omni homine defendere auctorizare nec contra predicta per se dicere facere venire ratione aliqua dolo ingenio seu causa et in hunc modus datus fuit ...

... filius Morancii de Spegninbergo nuncius tenute dicte decime etc.

Cum omni melioramento etc.

Ex notis Pantholeonis notarii

Da stampe ed lites presso i Nob. Spilimbergo di Sopra trascrisse F. di Carreri 1886.

1255

... sexto octuagesimo primo ... valis

1329 31 Ottobre. Cividale. Esame di testimoni sui beni di monte Maggiore e di monte di Rueda e di monte Luch e di canale del Judri stato feudi de' Signori di Spilimbergo e prima dei Signori di Zucola.

In Christi nomine amen. Anno domini a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo vigesimo nono. indictione duodecima die ultimo exeunte Octobri. in civitate Austria sub domo comunis presentibus Valantino q. Leonardi Valantini Civitatensis, Natto filio q. d. Odorlici Longi de Civitate, Bertholotto notario de Civitate, Galangano hostiario q. Odorlici de Civitate, Nicolussio olim Arnoldi de Civitate Austria testibus et aliis.

Coram discreto viro Adindrico de Civitate vices Sagini Castaldionis Civitatis gerente et sedente in iudicio dominus Volframus de Zuchula commorans Civitatis testis pro-ductus per Nicolaum filium ipsius d. Volframi procuratorem nobilis viri d. Bartho-lomei de Spegnimbergo prout de procuratorio plenius in instrumento scripto manu mei Benevenuti notarii sub eisdem anno, indictione, die quinto exeunte Octobri continetur super eo quod probare intendit et fidem facere quod bona que fuerant quondam Vridanchi de Civitate sita in monte maiori et monte de Rueda ac mansus de Carnacho et in monte de Luch et canali Judrii sunt rectum et le-gale feudum dominorum Pregogne et Bartholomei de Spegnimbergo et antiquitus fuit predecessorum videlicet d. Johannis avi ipsorum ac filiorum ipsius d. Johannis quorum successive et quod quondam d. Bernardus eorum patruus pre-fatum Vridanchum de predictis bonis iure recti et legalis feudi investivit, iuratus et interrogatus per me Benevenutum notarium super his, remotis odio amore prece et timore ac precio, suo sacramento dixit quod scit quod dicta bona erant rectum et legale feudum quondam d. Johannis de Zuchula et successive sunt modo dominorum Pregogne et Bartholomei et scit quod d. Johannes dum viveret eidem Vridancho dicta bona abstulit, sed mortuo d. Johanne ante unum annum completum dum dictus Vridanchus accessisset ad quondam

d. Bernardum de Zuchula ut eundem Viridanchum de supradictis bonis iure feudi investiret, ~~[illegible]~~ d. Bernardus precibus dicti Viridanchi ac amicorum eundem Viridanchum iure recti et legalis feudi de predictis bonis manu propria investivit recepto ab eodem fidelitatis debito sacramento prout vassallus suo domino facere consuevit. Item sub eisdem anno, indictione, die, loco et testibus, Jacobus notarius q. Odorlici Ost testis productus per eundem Nicolaum procuratorem nomine quo supra super dicto articulo iuratus et interrogatus per me Benvenutum notarium subscriptum suo sacramento warentavit et dixit prout d. Volframus superius declaravit et dixit ac cum eo concordavit de verbo ad verbum. Et super his, dictis testibus interrogatis ubi facta fuerit investitio dicti feudi, dixerunt quod in castro Zuchule.

Et ego Benvenutus filius q. Conradi de Civitate Austria imperiali auctoritate notarius omnibus interfui et rogatus scripsi.

In copia membranacea del sec. XV, ~~[illegible]~~ nell' arch. Spilimbergo di Sopra [illegible] da F. C. Carreri.

1255

... millesimo trecentesimo. octuagesimo primo. Indict. Nona die decima ...

1330. 28 Decembre (stile moderno). Castello di Zucola. I nobili Pregna e Bortolomeo fratelli di Spilimbergo dichiarano di aver ricevuto dal q. Wolvino q. Walcono di Gorizia 300 lire per la cessione del castello di Gramoliano.
- Detto anno e giorno. D. Bartolomeo di Spilimbergo conferma tale vendita.

A. D. MCCCXXXI. ind. XIV. die IV exeunte Decembre ante portam castri Zucule, presentibus nobilibus dominis DD. ... de Cucanea, Bartholomeo q. d. Prizavalis de Tricano, Filippo q. d. ... de Galucijs de Civitate, Odorlico q. Pagisii de Neuvrachuz, Henrico Bagut de Murucio, Zanoto de Cucanea testibus et alijs.

Nobiles viri domini Pregna et Bartholomeus fratres de Spegnimbergo de eorum certa scientia non per metum, errorem etc. confessi et contenti extiterunt se integre habuisse et recepisse a .... de Murucio nomine et vice d. Wolvini q. d. Walconi de Goricia trecentas libras veronensium parvulorum quas eis dare tenebatur pro castro Gramoliani [1] .... facientes predicti DD. Pregna et Bartholomeus finem et remissionem etc. de ulterius non petendo aut impetendo eundem D. Wolvinum vel eius heredes ...... trecentarum librarum veronensium parvulorum, quam finem remissionem, cessionem et pactum dicti fratres pro se et eorum heredibus, cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et imobilium, presencium et futurorum et omnium dampnorum et expensarum litis et extra refectionem eidem d. Wolvino pro se et suis heredibus stipulanti promiserunt rata et firma habere perpetuo et tenere et non contradicere vel venire per se vel per alium seu alios ratione aliqua sive causa sub pena centum librarum veron. parv. que toties peti et exigi possint cum efectu, quociens committetur in ipsam, qua soluta vel non, nichilominus presens instrumentum perpetuo obtineat plenum robur. Insuper voluerunt dicti DD. Pregna et Bartholomeus et mandaverunt quod si deinceps aliqua instrumenta vel probaciones reperirentur supra huiusmodi debitis, quod illa sint cassa et irrita et nullius valoris vel momenti:

... Castellione di Porzia? ... Udine

1) Manca, per corrosione della carta, il nome del castello, ma deve essere Gramoliano come dal Documento 1320. 15 ottobre e dal seguente. (1322 30 Dec. e 1323 30 Dec.) ... si tolse ... data ... deve ... all'anno ... 1331

jusq
Dit
et
et
en

... simo. quinquagesimo primo. Indict. Nona die ...

Item sub anno domini et indictione, prescriptis testibus et aliis.

D. Bartholomeus de Segnimbergo ad instanciam et requisicionem d. Reonis procuratoris petentis et recipientis pro prefato d. Comite Goricie ex certa sciencia et spontanea voluntate donacionem et cessionem factam per predictum d. Preognam fratrem suum de castro Gramoliani cum iuribus spectantibus ad eundem prefato domino Henrico Comite laudavit, confirmavit, ratificavit et penitus approbavit et omnia et singula facta per predictum d. Preognam circa donacionem huiusmodi contenta in instrumentum ipsius donacione subscripto firma rata et immobilia habet et perpetuo habere volunt, remittens, refutans et renuncians in predictum d. Reonem recipientem pro ipso d. Comite et eius heredibus omne ius, raciones et actiones quod vel quas habet vel habere posset racione quacumque in castro predicto et iuribus spectantibus ad eundem, que omnia et singula attendere et observare promisit et non contrafacere vel venire racione aliqua vel occasione cum refectione ~~omnium dampnorum~~ dampnorum omnium ac expensarum et interesse questionis et extra et suorum omnium bonorum obligacione sub pena dupli valoris ipsius castri supradicti premissa, qua soluta vel non, presens contractus plenam obtineat firmitatem.

par l
Dit
et
et
en
-6

…centesimo octuagesimo primo. Indict. Nona die decim…

1314, 30 gennaio. Cividale. I nobili Bernardo ed Odorico fratelli di Strasoldo cedono per 12 marche di denari aquileiesi ai nob. Bernardo e nipoti di Spilimbergo alcuni beni nella villa di Zorclagis da questi ultimi ad loro precedentemente venduti.

Gusfidanino not. di Cividale. Museo Civ. Udine Orig.

A. D. MCCCXIV, ind. XII, die penultimo mensis ianuarii, Civitate Austrie supra sala domus D. Gillonis archidiaconi aquilegensis, presentibus venerabili viro D. Gillone archidiacono supradicto, Leonardo de Serravallo Capitaneo soldariorum commorantium in Civitate, Cozetto stationario et M.o Nicolao barbitonsore de Civitate et aliis.

Discretus vir D. Odorlicus plebanus de Strasoldo fuit confessus et contentus se recepisse et integre habuisse a D. Ulvirano de Cucanea dante et solvente nomine et vice nobilium virorum Dominorum Bernardi et nepotum eius de Spegnimbergo XII marchas denariorum aquilegensium renuncians etc. hoc tamen pacto et conditione habitis inter eos videlicet quod dictus D. Odorlicus plebanus promisit et spetit ~~…~~ facturum et curaturum quod D. Bernardus frater ipsius D. Odorlici plebani faciet venditionem seu cartam venditionis dicto D. Bernardo et eius nepotibus de Spegnimbergo de quibusdam bonis de villa Zorclagis, que quidem bona per ipsos Dominos de Spegnimbergo vendita fuerant ut dicitur dicto D. Bernardo de Strasoldo precio et foro XII marcharum den. aquil. prout instrumento publico scripto manu Nicolai notarii filii q. Petri Canis de Civitate dicitur plenius contineri et quod dictum instrumentum cancellabitur infra XV dies postquam ipsi D. Plebano per dictos Dominos aut aliquem ipsorum fuerit denuntiatum sub pena centum librarum veronensium parvulorum in singulis capitulis huius contractus stipulatis, que totiens peti possit etc. et sub obligatione omnium suorum bonorum mobilium et imobilium etc. et ~~dampnis~~ dampnorum et expensarum refectione etc.

jeu je
Dit
et
et
en
6

1255 ... centesimo. Octuagesimo primo. Indic. Nona die ...

1313, 4 marzo. Spilimbergo. I Signori Bernardo e di ...

1313. 6 Marzo. Spilimbergo. Il Comune di Spilimbergo paga i denari per ogni campo di terra posto in quel luogo per tre anni ai signori di Spilimbergo

A. D. MCCC terciodecimo. ind. XI. die VI intrante Marcio presentibus dominis Duricho Valframmo. Paulo Boriano et Augustino domino presbitero. Antonio vicario in Spegimbergo et aliis

Cum Comune Spegimbergi per gratiam fecissent. et dare promisissent domino Bernardo et Pregonia et Bartholomeo eius nepotibus quatuor frisacherios pro quolibet agro terre quem ipsi habent de habitantia iuxta Spegimbergum a die presenti usque ad tres annos proximos dicti domini Bernardus Pregonia et Bartholomeus iuraverunt ad sancta dei evangelia post dictum terminum numquam deinceps de dictis denariis petere per se aut interpositam personam peti facere ipsi Comuni. et eorum heredibus. Actum Spegimbergi sub stopatum

Pergamena originale di [illegible] Spilimbergo. [illegible] Bellamuco, [illegible] nella Capella di S. Michele nella chiesa di S. Maria di Spilimbergo, ora nell' Archiv. della Chiesa maggiore di detto luogo. –

jen j
D'et
et
et
en
-6

1255 Anno Dni ... millesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis ...

1313, 4 marzo. Spilimbergo. I Signori Bernardo ed i nipoti suoi Pregonia e Bortolomeo di Spilimbergo dichiarano di non richiedere più al Comune di Spilimbergo quattro denari frisachesi per ogni campo di terra dato in abitanza.

Copia autentica tratta dai protocolli di ... q. Ser Bellamico, notajo di Spilimbergo, dall'archivio Spilimbergo-Valsecchi (Turretto).

In Christi nomine amen. Anno Domini MCCCXIII, indictione XI, die IV intrante martio, presentibus Dominis ..... Volrano, Paulo Boiano et Augustino, presbitero Antonio Vicario in Spegimbergo et aliis.

Cum Comune Spegimbergi per gratiam fecissent et dare promisissent D. Bernardo et Pregonea et Bortholomeo eius nepotibus quatuor frixacherios pro qualibet agro terre quod ipsi habent de habitantia iuxta Spegimbergum a die presenti usque ad tres annos proximos, dicti Domini Bernardus, Pregonea et Bartholomeus iuraverunt ad sancta Dei evangelia post dictum terminum nunquam deinceps de dictis denariis petere aut per interpositam personam peti facere ipsi Comuni et eorum heredibus.

Actum Spegimbergi sub frascata.

jen j
Dit
et
et
en
-6

1255

Anno dni [illegible] [illegible]esimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die [illegible]

3/12 8 Giugno Zuccola. D. Bernardo di Zuccola e Nonipote Pregonia assegnano dei terreni a garanzia della dote di Richelda madre del detto ~~Pregonio~~ Bernardo ed ava del di lui nipote.

In nomine domini amen. Anno millesimo tricentesimo duodecimo. indicione decima die octavo intrantis iunii. in Zucula in palacio veteri. presentibus Ullrino de Prampergo. Wolframo de Zucula. Paulo q. Boiani de Civitate Bonaspero de Spegninbergo Pertoldo canepario in Zucula. Sbrulgio q. Ribisi de Lauzana et aliis.

Nobilis vir D. Bernardus de Zucula et Pregonia q. d. Walterpertoli [illegible] fratris dicti d. Bernardi pro racionibus omnibus et iurisdicionibus videlicet dotibus contradotibus dismuatidoriis et morghengabo et quocumque [illegible] iure quo supra tenerentur de mi certa suatia dederunt tradiderunt et assignaverunt. nobili domine domine Richelde matri dicti d. Bernardi bona infrascripta videlicet . mansos novem sitos in Feletis tam assentatos quam disentatos. Item omnia eorum bona et mansos sitos in Aureda. quocumque sitos et quo nomine censeantur. Item totam eorum Arimanniam quam habent in Galano et videntur habere cum omnibus iuribus racionibus et accionibus que ad dicta bona pertinent et pertinere videntur de iure vel de facto et cum ingressibus et egressibus ad habendum tenendum possidendum et gaudendum ea non alienando nec vendendo ac obligando in vita nec in morte. Promittentes ~~[illegible]~~ tamen dicti domini Bernardus et Pregonia per se et heredes suos nunquam contra predicta vel aliquid predictorum dicere facere vel venire nec litem vel questionem movere per se vel per aliam aliquam interpositam personam modo aliquo dolo ingenio sive causa. set dicta bona eidem domine Richelde manutenere warentare defendere auctorizare. et disbrigare in solidum in racione ante omnem hominem et personam ecclesiam et collegium

sub pena dupli valoris dictorum bonorum ut pro tempore plus valuerint vel meliorata fuerint minus quinque soldis veronensibus parvulorum cum obligacione omnium suorum bonorum mobilium et stabilium presencium et acquisitorum et cum refeccione dampnorum et expensarum litis et extra. et pena soluta vel non presens tamen instrumentum obtineat plenum robur. et ibi datus fuit nuncius d. Wolframus testis predictus ad ponendum dictam dominam Richeldam in tenutam et corporalem possessionem de dictis bonis.

Et ego Jacobus q. Odolrici dicti Ogt [?] de Civitate imperiali auctoritate notarius predictis interfui et rogatus scripsi.

Da perg. orig. nell' Arch. dei Nob. Spilinbergo di sopra.

Trascrisse F. C. Carreri.

1255 Anno Dni ... millesimo, octuagesimo primo, Indic. Nona, die Jovis ...

1308. 12 Marzo. Spilimbergo. Il nob. Pregagna di Spilimbergo allivella due passi di terra in Spilimbergo per l'annuo canone d'uno Staio di frumento.

In Christi nomine amen. Anno ab ejus nativitate MCCCVIII. ind. VI. die XII intrante Martio, presentibus Odorigano, Antonio de Rodegliano et Leonardo de Bunino de Spegnimbergo et aliis.

D. Pregonia pro se et d. Bartholomeo de Spegnimbergo dedit vendidit et contulit duos passus terre sitos in burgo novo de Spegnimbergo sub domo Johannis Miculini, ad rectum et legale livellum Henrico dicto Sumlino recipienti pro se etc. ad habendum tenendum et possidendum, vendendum, donandum, alienandum, pro anima et corpore iudicandum et totam suam utilitatem faciendam sine contradictione dictorum Dominorum seu alicuius alterius persone, solvendo annuatim Starium unum boni frumenti iure livelli ad festum S. Petri de Cornea octo diebus ante vel octo post etc.

Actum Spilimbergi sub porticu domus nove

Nt. Ser Thomasius ser Belamici de Spilimbergo

Vol. I Miscellanea Liruti Biasutti pag. 324

jen j
Dit
et
et
en
-6

1255

Anno Dni Nativ. Millesimo Octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis ...

Coll. Joppi

1309. 26 Novembre Zucola. Bernardo di Zuicla crea un procuratore per esser suspeso della sua asserta nel parlamento convocato a unpoformio.

1310, Mutuo fatto di ... Bernardo

...entesimo decimo, Indictione octa-
...ante Aprilis. In Zucola sub Domo
... Benevenuto Notario filio Parm...
...lio Qm Ugolti de Galiano Jacobo
...odulpho familiario Qm Dni Pauli
...algi. Cum Nobilis Vir Dnus Walte-
...rpimbergo nomine michi Philip-
... de Civitate undecim marchas
...rium dare, et reddere teneretur
... Dnus Bernardus de Zucula fra-
...aloldi confitebatur. Ideo Dnus
...agio pena suaque heredes, ac
...gdiali dedit libertatem et
... suppe ipsum, et nepotes suos
...omittensque prefatus Dnus Ber-
...a heredes, ac nepotes suos dictas
...lvere dicto Philippussio suisque
...ne omnium suorum bonorum
...um, presentium, et futurorum,
...um, et expensarum sibi, et extra
promittens quoque usuras dic-
...tarum solvere, et de dampnis,
... occasione hujusmodi factis
...ac suos heredes yndempnes

S.

... de Sancto Odorlico Imperiali
...t rogatus scripsi.

jeu j
Dit
et
et
en
-6

1255

Anno Dni Millesimo, Trecentesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die [illegible]

1310, 18 aprile. Zucola. [illegible] da Spilimbergo [illegible] Bernardo di Zucola fratello

Anno Domini millesimo, trecentesimo decimo, Indictione octava, die decimo tertio exeunte Aprili. In Zucula sub Domo Communis, praesentibus Benevenuto Notario filio Pauini de Civitate, Nicolao filio Q.m Ugolli de Gallano, Jacobo Portario Q.m de Civitate, Rodulpho familiario Q.m Dni Pauli olim Q.m Dni Bojani, et aliis. Cum Nobilis Vir Dnus Walterpertoldus Q.m de Spegnimbergo nomine michi Philippussio Q.m Dni Conradusij de Civitate undecim marchas denariorum Aquilegensium dare, et reddere teneretur Quod ibidem Nobilis vir Dnus Bernardus de Zucula frater dicti Dni Walterpertoldi confitebatur. Ergo Dnus Bernardus eidem Philippussio pro se suisque heredes, ac nepotes suos de gratia speciali dedit libertatem ut ipsas undecim marchas super ipsum, et nepotes suos acciperet ad usuras, promittensque prefatus Dnus Bernardus pro se suisque heredes, ac nepotes suos dictas undecim marchas solvere dicto Philippussio suisque heredibus cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium, et immobilium, praesentium, et futurorum, et omnium dampnorum, et expensarum litis, et extra refectione, ac interesse, promittens quoque usuras dictarum undecim marcharum solvere et de dampnis, et expensis omnibus occasione hujusmodi factis ipsum Philippussium, ac suos heredes yndempnes totaliter conservare.

S.N. Et Ego Martinus Notarius de Sancto Odorico Imperiali auctoritate interfui, et rogatus scripsi.

Anno dni Nati, millesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jouis [illegible]

[illegible] do. valua

Ex Archivo D. Josephi Galli Civitaten.

1255

Anno dni mill., ducentesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis ...

1297. 3 Marzo. Spilimbergo. Compromesso nella questione del nobile Artuico di Castello
col nob. Giovanni di Zucola.

A. D. MCCLXXXXVII, indictione decima, die dominico tercio intrante marcio. In presencia
dominorum prestitorum Alexandri de Spegnimbergo et Hodorici q. Capitane. Gualvenori
et Hindrici domini Calve de Spegnimbergo et Visentini de eodem loco et Bonapperi
de Spegnimbergo et alliorum.
Cum nobiles et egregii viri silicet d. Articus de Castello per se et suos heredes ex parte una
et d. Johannes de Zuchola per se et suos heredes ex altera se compromiserint in
nobiles et egregios dominos videlicet in d. Gerardum de Camino et d. Hendricum de Prahemperg
tamquam in arbitros et arbitratores et amicabiles compositores questionis et litis
que vertitur et verti videtur inter dictum d. Articum de Castello et suos heredes ex
parte una et d. Johannem de Zuchola et suos heredes ex altera, secundum quod apparet
per publicum instrumentum. ad maiorem securitatem et robur dictorum arbitrorum
et compositorum questionis predicte et dicti compromissi ex parte dicti d. Johannis de
Zuchola, d. Gualterius bertoldus filius dicti d. Johannis de Zuchola de certa sciencia promisit
et confessus fuit coram me infrascripto notario et testibus suprascriptis se habere ratum
et firmum quidquid per predictum d. Johannem de Zuchola patrem suum factum tractatum
seu compromissum fuerit in dictos arbitratores et compositores secundum formam dicti com-
promissi. et prestito dicto d. Gualterio bertoldo debito sacramenti ut in tali condecet negocio
sic per se attendere complere ac firmiter observare ut predictum est promisit.

Actum in Spilimbergo sub frascata.

Ego magister Guilielmus sacri palacii notarius interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

Da pergamena dell'archivio dei signori di Spilimbergo di Sopra

conferito trascritto

Ex Archivo D. Josephi Galli Civitaten.

255

Anno dni millo, ... quinquagesimo primo, Indict. Nona, die ...

... de valu...

1307. 30 Aprile). Cividale. Giuramento di due uomini di masnada al nob. Giovanni di Zucola.

In nomine domini amen. Anno eiusdem millesimo trecentesimo septimo ind. quinta die ultimo Aprilis. presentibus d. Hermanno de Gramoglano. Adamucio de Galano. Andrea de Meduno et aliis.

Indrincius filius Benvenute sororis q. Zulgani de Zulgano et Buccinus filius Landine sororis predicti q. Zulgani constituti coram nobili viro d. Iohanne de Zucula non per errorem circumventionem aliquam vel metum nec per aliquam violentiam sed sponte iuraverunt corporaliter ad sancta dei evangelia prestito iuramento seu iuramento se esse homines ipsius d. Iohannis et sibi obedire ac servire legaliter et fideliter tamquam homines de masnata suo domino sunt compulsi servire.

Actum in Austria Civitate in domo predicti d. Iohannis de Zucula.

Et ego Iacobus q. Odorlici dicti Ott de Civitate imperiali auctoritate notarius hiis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Su pergamena nell'archivio de' Signori di Spilimbergo di Supra

Ex h[illegible]

10 55

Anno dni Mill°, trecentesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis [illegible] de valle

1307. 5 Settembre. Cividale. — Invito a Giovanni di Zucola di presentare le sue ragioni su due ragazzi fratelli di altri suoi servi di masnata.

A. D. Mill. trecentesimo septimo. indictione quinta. die quinto intrante Septembri, in Civitate Austria in domo infrascripti d. Johannis de Zucula, presentibus dominis Hermanno de Gramogliano. Conradino filioq. Fedorici de Cucanea. Jacobo q. Otti de Civitate. Andrea de Meduno et aliis

Bianchinus de Utino decanus infrascripti domini Patriarche et eius nuncius ut dicebat. precepit ex parte reverendi patris et domini Ottoboni dei gratia sancte sedis Aquilegensis Patriarche nobili militi d. Johanni de Zucula, quod ipse d. Johannes veniat et compareat coram dicto d. Patriarcha a die crastina ad quindecim dies. ad ostendendum ius quod habet in duobus pueris. qui sunt fratres aliorum duorum puerorum qui iuraverunt dicto d. Johanni fidelitatem tamquam sui homines de masnata et petente dicto d. Johanne si aliud sibi precipere intendebat, dixit quod non.

Et ego Petrus de Orsaria imperiali et patriarchali auctoritate notarius predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Da pergamena nell' arch. dei Signori di Spilimbergo di Sopra —
Cameri

Ox.

1255

Anno dni Nativ. millesimo octuagesimo primo, Indict. Nona, die ...

1295, 1 giugno. Udine. ...

1295. 4 Ottobre. Tarcento. Lagranze di D. Giovanni di Zucula verso il nob. Artico di Castello per mancanza ai patti conchiusi rispetto ai beni, castello di Variano e compensi per rottura delle tregue.

In nomine Domini amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo ducentesimo nonagesimo quinto. indictione octava. die quarto intrante Octubris. in palacio Castri Tarceati presentibus dominis Dethlemaro de Vendoy. Leonardo dicto Franco de Legio Arnoldo filio d. Dethlemari supradicti. Henrico de Brazaco. Barnaba de Buia Henrico de Glemona et aliis pluribus testibus.

Odolricus filius q. Bugesii qui moratur in Mereignaco nuncius et procurator nobilis viri d. Johannis de Zucula procuratorio nomine ipsius d Johannis. nobili viro d. Artuico de Castello dixit verba tenorem et sentenciam huiusmod continencia: Domine Artuice. Ego Odolricus procurator d. Johannis prescripti nomine ac vice ipsius d. Johannis. peto a vobis summam sexaginta marcharum redituum ad usum curie. et restituere censum siquid recepistis secundum formam pactorum habitorum inter vos et ipsum. et sicut vos estis obligatus. Item super eo quod vos misistis nuncios vestros apud Zuculam dicendo d. Johanni quod non dederat vobis Castrum Variani ita paratum sicut debebat. ad hoc dico quod d. Johannes paratus est quod Castrum videatur? secundum formam pactorum et si in aliquo deterioratum est. paratus est restaurare. quod non credit secundum quod actum est inter nos et ipsum. Item ad hoc quod vos petivistis penam terminorum de treuua non servata. dico vobis quod si d. Johannes fregit paratus est restaurare secundum formam pactorum. quod quidem non credit. set requiro vos nomine ac vice ipsius d. Johannis. quod vos satisffaciatis sibi de treuuis sibi factis secundum quod requisivit vos per Woridanchum. ut patet per manum Notarii. et adhuc requiro vos satisffaciatis sibi secundum formam pactorum. Item ad ea que

Cx.

dicitis quod d. Dyetalmus fecerit vobis comburi fenum. dicit
d Johannes quod si d Dyetalmus fecit. non fecit in servicio suo
nec de mandato suo si fecit. Item ad ea que dicitis quod ille de
Ryfimberch acceperit vobis in quadam villa ubi estis advocatus.
dico nomine ac vice d. Johannis quod ille de Ryfimberch nec de mandato
d. Johannis nec in servicio suo aliquid accepit vobis. si fecit.
Item dico domine Articus quod noviter Naspinwerra homo vester
impedivit casum et redditus d Johannis. quare petit ut satisfa=
ciatis sibi de treuva rupta et restituatis sibi census suos. et hoc
fecit Siurido Castaldioni suo et masariis suis et supra bonis suis
tam feudalibus quam proprietatibus. Item requiro ut faciatis
restitui que noviter acissi fecistis supra bonis que quondam d. Wal=
terpertoldus legavit pro satisfaciendo male ablata in Turrida. cum
illa sint iurisdicione et dominio ipsius d. Johannis et satisfaciatis
de treuvis hac ocasione fractis

+ Ego Petrus Ospiriensis. imperiali auctoritate notarius predictis
omnibus interfui et rogatus scripsi.

Da perg. orig. nell'Arch. de' Nob. Spilimbergo di Sopra.
Trascrisse F. C. Carreri 1886.

1255 Anno dni Millo, ducentesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jouis ...

1295, 9 giugno Udine. Sentenza di arbitri sulle differenze del signor Artuico di Castello col signor Giovanni di Zucola pei beni del q. D. Valterpertoldo di Spilimbergo e del q. di lui figlio Otto Bregonia.

~~Da copia nell' Arch. Spilimbergo in Dom... Vol. ...~~ f. 155.

In Christi nomine amen. Anno a nativitate eiusdem MCCLXXXXV, ind. VIII, die IX intrante Junio, presentibus Dominis Marzatto de la Fratina, Candido de ~~Brugnerada~~ Sbrogiavacha, ~~Artuico~~ Artuico filio D. Leonardacii de Brazacho, Jacobo notario de Castello et Wernero de Rivarotta testibus et aliis.

Cum de questionibus que vertebantur seu verti poterant inter nobiles viros Dominos Artuicum de Castello pro se et Dominis Frederico et Odolrico filiis suis ex parte una et Johannem de Zucula pro se et Dominis Bernardo et Walterpertoldo filiis suis, sive D. Detalmum de Vilalta procuratorio nomine pro eisdem ex altera, tam occasione bonorum q. D. Walterpertoldi et Ottonis Bregogne filii eiusdem de Spegnimbergo, quam alia occasione quacumque, in Dominos Franciscum de Rivarotta et Lenardacium de Brazacho pro parte ipsius D. Artuici et in Henricum de Pramperch et Quoncium Domini Bixbicii olim de Civitate Austria per dictum D. Detalmum procuratorio nomine quo supra pro parte eiusdem D. Johannis et filiorum suorum predictorum extiterit compromissum ut in compromissis scriptis ex inde per Willelmum nepotem Magistri Walteri et Albertum de Civ. Austria notarios nec

Ox.

non per me subscriptum notarium sub anno et indictione predi=
ctis plenius dicitur contineri, dicti Domini Franciscus, Leonardacius
et Duoncius partibus antedictis licet absentibus salvo quod valeant
(sic) arbitrari et dicere ulterius inter partes predictas usque ad ter=
minum seu terminos ad quem seu ad quos autoritatem habent diffi=
niendi supra questionibus huiusmodi arbitrando sententiaverunt,
pronunciaverunt, voluerunt et preceperunt, quod si bona que dictus
D. Detalmus de Vilalta procuratorio nomine pro prefato D. Johanne
de Zuccola et filiorum ~~filiorum~~ ~~suorum~~ assignavit sive nomine pignoris
obligavit dicto D. Artuico de Castello non reddent sive non reddunt
sexaginta marchas redditus ad usum curie, ut in instrumentis ~~[illegible]~~ assignatio=
num huiusmodi scriptis exinde ~~[illegible]~~ per dictos Willelmum et Albertum
notarios me non seu me notarium sub anno et indictione predictis
dicitur plenius contineri, D. Detalmus procuratorio nomine pro
dicto D. Johanne sive dictus D. Johannes eidem D. Artuico bona
in Forojulio in locis convenientibus sita addere iuxta predicta et
adiungere debeat in tanta quantitate quod augeant numerum reddi=
tus dictarum LX marcharum ad usum curie infra XV dies quan=
documque idem D. Artuicus sive procurator eius prefatum D. Detal=
mum tanquam procuratorem dicti D. Johannis sive ipsum D. Johannem
requirendo duxerit ~~duxerit (sic)~~ super hoc. Et e converso quod si bona que dictus
D. Artuicus assignavit sive nomine pignoris obligavit dicto D. Detalmo

1255

Anno Dni Millo, Ducentesimo, Octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis ... Intrante ... radio in porta ... de valua

foglio 81.

recipienti procuratorio nomine pro dicto D. Johanne et filiis suis non reddat hoc non reddat LX marchas redditus ad usum curie ut in dictis instrumentis assignationem plenius dicitur contineri. ~~in dicto instrumento~~ dictus D. Articus eidem D. Johanni ... in Forojulio in loco convenienti sita addere ~~iuxta~~ iuxta predicta et adiungere debeat in tanta quantitate quod augeant ... redditus dictarum LX marcharum infra XV dies quandocumque ... eidem D. Johannes seu eius procurator ipsum D. Articum requirendo ... de hoc et hec omnia dixerunt, pronunciaverunt et preceperunt ... observari et adimpleri sub pena in dictis compromissis addita salvo et reservato eis ... ~~...~~ et arbitrium interpretandi ... et declarandi ... predictis ... semel et pluries prout eis videbitur.

Actum Utini in domo Ambrosini.

+ Et ego Oldericus de Utino imp. auct. notarius predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Da copia dell'Arch. Spilimbergo in Domenicis collazionata coll'originale pergamena dell'Arch. de' Nob. Spilimbergo di Spilimbergo.

Ox.

1255

Anno Dni Millo, Ducentesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] de valua

Folio 81.

1293 6. Aprile. Portogruaro. Il Vescovo di Concordia investe dei feudi già dei nobili di Spilimbergo il Nob. Giovanni di Zucco.

A. D. MCCLXXXXIII. indict. VI. die VII intrante Aprili in Portugruario super palacio episcopatus. presentibus dominis nobilibus viro d. Articlo de Castello. Bernardo Civitatis Decano. Jacobo Archidiacono Concordiensi. magistro Romerrano phisico atque Johanne filio q. d. Ottonelli de Civitate et aliis.

Reverendus pater et dominus frater Folcherius dei gracia Concordiensis episcopus habens respectum ut asserebat quod nobilis vir d. Johannes de Zuchula multa obsequia et servicia intulerat ecclesie Concordiensi ac exibere poterit in futurum ipsum de omnibus feudis que quondam d. Walterus pertoldus et Pregonea quondam eius filius et domus de Spegnenbergo habebat ab ecclesia et episcopatu Concordiensi in feudum quecumque sint et ubicunque sint. in mansis. decimis. advocatiis. iuspatronatiis. iurisdicionibus. masatis. signoriis. castris et alio quocumque nomine censeantur cum quodam caputio liberaliter ipsum d. Johannem de Zuchula pro se. suisque heredibus recipientem investivit. recepto ab eo fidelitatis iuramento ut in talibus recipi consuevit.

Ego Lancelottus filius q. Filippini notarii de Mantua imperiali auctoritate notarius his omnibus interfui et rogatus scripsi.

Da copia cartacea del sec. XV. Arch. dei nob. Spilimbergo di [illegible].
Trascrisse F. C. Carreri.

Ox.

1255 Anno dni mill.o, ducentesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis ... intrante ... die in villa ... ... de valva...

1292. 15 Ottobre. Cividale. Il Patriarca d'Aquileja investe D. Giovanni di Zucola della Torre di Gramogliano rinunziata dai fratelli Vecellone, Ulrico e Nicolò di Gramogliano.

In christi nomine amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo nonagesimo secundo. indictione quinta die quintodecimo intrante Octubri, Civitatis in sala que est ante cameram patriarchalem. presentibus dominis Manfredo de Caturre archipresbitero Nodoliensi. Heracho et Samarrino eius filio de Caturre. Bernardo filio infrascripti d. Johannis de Zucula. Johanne q. d. Antonelli de Civitate Wernardo de Sozana. Prividino hostiario infrascripti d. Patriarche et aliis pluribus ad hec vocatis testibus et rogatis.

Dominus Quoncio filius q. d. Birtici de Civitate procurator Wecelonis, Ulrici et Nicolai fratrum de Gramogliano, ad resignandum in manibus reverendi patris et d. Raymundi sancte sedis Aquilegensis Patriarche Turrim ipsorum de Gramogliano. quam habebant ad rectum et legale feudum ab ipso d. Patriarcha et Ecclesia Aquilegensi ut patet in quodam publico instrumento. exinde confecto per manum Johannis sacri palacii notarii habitatoris de Castello. sub anno et indicione predictis. die undecimo intrante Octubri. predictam Turrim in manibus predicti d. Patriarche Aquilegensis quibusdam cirotecis manu propria libere resignavit. qua resignacione recepta. ipse d. Patriarcha d. Johannem de Zucula de predicta Turri de Gramogliano pro se suisque heredibus recipientem cum quadam carta ad rectum et legale feudum manu propria libere investivit. In cuius rei tenutam et corporalem possessionem ponendi dictum d. Johannem datus fuit nuncius Quonzo predictus

✠ Ego Wilielmus Civitatensis patriarchali auctoritate notarius predictis omnibus interfui et rogatus scripsi.

Reg. dell'Archivio dei Nob. di Spilimbergo di Sopra.
Trascritto F. C. Carreri 1886.

Ox.

1255

Anno Dni Mill., millesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis ... Johannis ... in ... de valua ...

1

1291 17 Aprile. Trieste. D. Giovanni di Zuccula compra una nave da Antonio di Barbana per 40 marche di denari.

In nomine dei eterni amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo nonagesimo primo. indictione quarta. die quarto decimo exeunte mense Aprille. Actum Tergesti in quadam domo heredis quondam d. Ottoboni lombardi. Presentibus Francisco Sorgo, .. dicto Cassarech testibus ad hec vocatis et rogatis et aliis. Dominus. Ottobonus q. d. Ottoboni Lombardi de Tergesto confessus fuit ac contentus se recepisse a Martino de Cuchania vice et nomine d. Johannis de Zuchula quadraginta marchas bonorum denariorum aquilegensis monete novorum in denariis tamen et non in alterius rei extimatione. renuncians ipse d. Ottobonus exceptioni non numerate non date sibi ac non recepte dicte pecunie et spei numerationis future omnique alii suo iuri vel legum auxilio sibi pro hoc modo aliquo coherenti. pro quibus denariis ipse d. Ottobonus ad proprium per se suosque heredes vendidit tradidit atque dedit eidem Martino recipienti vice et nomine predicti d. Johannis de Zuchula et eius heredum in perpetuum lignum suum currentem vocatum befaglalere de quinquaginta remis quod emit ab Anthonio de Barbana cum omnibus remis conredis et preparamentis suis et cum omni iure accione et requisicione sibi ac suis heredibus pertinente seu spectante de iure vel de facto vendidit tradidit atque dedit dictum lignum dicto Martino recipienti nomine dicti d. Johannis de Zuchula et eius heredum ad habendum tenendum ac possidendum et quicquid eidem d. Johanni de Zuchula et suis heredibus deinceps placuerit libere tamquam de proprio perpetuo faciendum ponens ipsum Martinum in tenutam et corporalem possessionem ipsius ligni nomine prenominati d. Johannis de Zuchula in presencia mei notarii in[f]ra scripti et testium prescriptorum et aliorum plurium ydoneorum et legalium virorum ibi presencium et videncium. Quam quidem dicti ligni cum omnibus

Cx.

conredis suis et preparamentis vendicionem et datam promisit ipse D. Otobonus per se suosque heredes dicto Martino recipienti vice et nomine prefati D. Johannis de Zuchula et eius heredum ratam et firmam habere perpetuo atque tenere et non contravenire nec facere per se nec per alium vel alios occasione aliqua vel excepcione et dictum lignum cum omnibus conredis et preparamentis suis ab omni persona in racione legitime semper defendere warentare auctorizare ac disbrigare et expensas omnes lites et interesse et dampna exinde competituros vel competitura in iudicio vel extra integre resarcire sub pena dupli dictarum quadraginta marcharum denariorum novorum minus quinque soldis cum obligacione omnium bonorum eius presencium et futurorum. Qua soluta et quibus refectis hec presens vendicionis carta suam semper nichilominus optineat firmitatem. Renunciavit ad hec insuper dictus D. Otobonus excepcioni iusti precii dicti ligni et quod non possit dicere se fore deceptum ultra dimidium iusti precii ~~dicti~~ rei omnique alii suo iuri accioni excepcioni et defensioni vel legum auxilio cum quibus vel ipsorum aliquo a vendicione dicti ligni et a contentis in hoc instrumento se posset modo aliquo defendere vel tueri.

✠ Ego Zufredus sacri palacii et Tergesti notarius hiis interfui et rogatus scripsi et roboravi.

Da perg. orig. nell'Arch. de' nobili Spilimbergo di sopra. Trascr. the F. C. Carreri 1886.

1255

Anno dni Millo, Ducentesimo, octuagesimo primo, Indic. Nona, die Jovis [illegible] intrante, stadio in [illegible] [illegible] [illegible] ... de valua[illegible]

1287. 7 luglio Spilimbergo. I procuratori de' nobili Girardo di Camino e di D. Valterpertoldo di Spilimbergo promettono di dividere i fitti [illegible] di un loro [illegible] e terra dei detti Signori.

Anno domini M.CC. LXXXVII. indictione quintadecima. die lune septimo intrante Iullio. In presencia dominorum Odolrici capitanei de Valvasono. Henrici [illegible]

1289. 28 Maggio - Cividale

Contratto con cui il Patr.a Raimondo per soccorrere gli Istriani e di Triestini assediati per mare e per terra dai Veneziani, vende a Giovanni di Zuccola la Villa di Rubbers.

~~Bibl.~~ Arch.o Cap. di Udine — nei Mss.ti Bianchi.

Stampata in opuscolo per nozze Moretti-Spilimbergo nel 1885 a Spilimbergo

Ex.

conredis (?) suis et preparamentis vendicionem et datam promisit ipse D. Ottobonus per se suosque heredes dicto Martino recipienti vice et nomine prefati D. Johannis de Zuchula et eius heredum ratam et firmam habere

+

1255

Anno dni millo, ducentesimo, octuagesimo primo, Indicq Nona, die Jovis [illegible]

fol. 81 intrante [illegible] in strata [illegible]

1287. 7 luglio. Spilimbergo. I procuratori de' nobili Girardo di Camino e di D. Valterpertoldo di Spilimbergo promettono di dividere i figli nascituri di un loro servo e serva dei detti Signori.

Anno domini M.CC.LXXXVII. indictione quintadecima. die lune septimo intrante Iullio. In presencia dominorum Odolrici capitanei de Valvasono. Henrici Odorici et Jacobi fratrum filiorum olim d. Calve de Spegnembergo. Pharioni filii q. d. Pruini de Sacillo. Schyrot filii d. Apolonii de eodem loco. Vifintini(?) vilici de Spegnembergo et aliorum.

D. Sibellus de Monteregali procurator d. Walterbertoldi de Spegnembergo ut in carta per me subscriptum notarium continetur. procuratorio nomine dicti d. Walteribertoldi in concordio fuit et pacium fecit cum d. Biaquino vilico de Cudignano procuratore magnifici viri d. Gerardi de Camino comitis Cenetensis et Civitatis Tarvisii et totius districtus Capitanei generalis. ut in carta procuratorie scripta per Jacobum notarium continetur ut a me notario visa fuit et lecta cum predictis testibus et ipse d. Biaquinus procurator dicti d. Gerardi procuratorio nomine ipsius d. Gerardi cum ipso d. Sibello procuratore dicti d. Walteri bertoldi quilibet predictorum procuratorum vice et nomine predictorum dominorum suorum promittendo stipulacione se ad invicem. filios quam filias et heredes descendentes nascentes et venientes ab infrascriptis iugalibus scilicet a Jacobo q. d. Odorici de Spegnembergo servi dicti d. Walteri bertoldi. et ab Agnete uxore dicti Jacobi filia Salici de Frata ancilla dicti d. Gerardi. quod predicti filii quam filie et heredes debent communiter partire per medietatem inter dictos dominos cum omnibus bonis spectantibus ipsis heredibus de paterna et materna hereditate. Que omnia predicta dicti procuratores vice et nomine procuratorio dictorum dominorum promiserunt sibi vicissim firmam et ratum perpetuo habere et tenere et non contrafacere vel venire nulla racione vel ocasione. sub pena dupli extimacionis heredum et bonorum predictorum. ut pro tempore plus

Cx.

valueriat. cum expensis et obligacione suorum omnium bonorum et bono=
rum dictorum dominorum Gerardi et Walteri bertoldi. et de hoc debeat
esse duo instrumenta unius tenoris ita, quod quilibet suum habeat instru=
mentum. Actum in Spegnemberch sub frascada

Ego Jacobinus de Vidor sacri pallacii notarius interfui rogatus et
scripsi.

Da perg. orig. nell' Arch. dei nobili Sp. Lomberga di Zoppra.
Trascrisse F C Carreri 1886.

1255

Anno dni Mill., Ducentesimo, Octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis ... Intrante Madio: in Villa ...

folio 81.

1287. 15 Novembre. Gemona. D. Lavina moglie di D. Wolframo di Carvaco vende alcuni suoi servi di masnata al nob. Giovanni di Zuccola

Anno domini MCCLXXXVII. indicione XV. die XV intrante Novembri. presentibus Norando de Cloclevo filio quondam domini Portolfi Bonone filio d. Facine de Trigesto. Dominico filio Bertoldi Botig eiusdem terre et alijs pluribus.

Cum dominam Lavinam (c) una cum marito suo Wolframeno occasione cuiusdam necessitatis quam se habere asserebant de bonis suis vendere ac alienare oporteret. considerantes quod minus dapnum erat eis si vendebant seu alienabant: Liuzam feminam ipsius Lavine que fuit de Artenia ac Stephanum Nicolaum. Dominicum eius filios cum peculio et omnibus utriusque sexus qui processerint ab eadem. quam si de alijs suis bonis venderent vel alienavent. Eadem domina Lavina uxor d. Wolframini de Carvaco pure libere non per circumvencionem errorem vel metum de certa sciencia dedit et concessit eidem d. Wolframmo marito suo licenciam verbum et auctoritatem plenam seu liberum arbitrium quod ipse d. Wolframmus pro se et dicta domina Lavina eorumque heredibus possit valeat ac liberum arbitrium Liuzam feminam eorum de masnata que fuit de Artenia cum Stephano Nicolao eius filijs nec non cum eorum et uniuscuiusque dictor peculio ac cum omnibus utriusque sexus qui ab ipsis processerint vendendi pignorandi vel aliter modo quocumque alienandi Nobili viro d. Johanni de Zuchula vel eius heredibus. Ita quod ipse d. Johannes seu eius heredes nominatam Liuzam cum dictis suis filijs. peculio ac omnibus utriusque sexus ab ipsis descendentibus libere habeat teneat tam proprietatem quam usum fructum et servicium eorundem et de ipsis suam facere valeat omnimodam voluntatem. Quibus omnibus Nobiles viri domini Mathias. Fedrica et Algerius fratres de Glemona interfuerunt et predicta aprobaverunt confirmaverunt et de certa sciencia ac eorum libera voluntate ratificaverunt. promittentes tam dicti domini de Glemona pro se ipsis et d. Odorico eorum fratre plebano de

Cx.

Coz quam memorata domina Lavina omnia et quodlibet eorum per se suosque heredes cum obligacione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium presencium et futurorum. Ad hoc dicta domina Lavina corporali ad sancta dei evangelia prestito iuramento firmum gratum et gratum habere et tenere quidquid super predicta factum extiterit numquamque contra predicta vel aliquid predictorum facere venire...... vel - - - - - - sive causa de iure vel de facto. sub pena decem marcharum boni et puri auri que tociens peti et exigi possit quociens comm. fuerit in ipsam. et ea soluta vel non predicta tamen perpetuo observentur

Actum in Castro d. Henrici de Glemona in camera sua.

Ego Jacobus dictus Nibisius imperiali auctoritate notarius confstitutus interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

In pergamena nell' Archivio dei Signori di Spilimbergo di sopra.

1255

Anno dni Nrõ, millesimo, octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis [illegible]
Folio 81. Intrante stadio: in villa [illegible] [illegible]

[illegible]

de valuo
[illegible] de
de Jacob
[illegible]
[illegible] de
[illegible]
Marinada
directam
iure
Julij
Nostrum
[illegible]
[illegible]
[illegible]
per
[illegible]
Jo: Joan.
Burgos
[illegible]
catam
[illegible]
in ip.
[illegible]
ipre
[illegible]
ipsi
per
vari
[illegible]
[illegible]

Ox

1255

Anno Dni Millo, Quingentesimo, Octuagesimo primo, Indict. Nona, die Jovis ...
... radio in ...

6

Giacomo di Portis not. di Valvason, Andrea not. Udine.

A. D. 1398 die 15 mensis junii supra gravam Tulmenti supra dominio Spegnimbergi de subtus Lotegs, presentibus M.º Baldassare q. M. Gasparini de Utino, Nicolao q. Ser Philippi de Aterset et aliis pluribus. Sanctus familiaris D. Marquardi Patriarche Aquilegensis nuncius dicti D. Patriarche ad ponendum aquam Tulmenti ad Vualvasonem secundum vigorem sententie late per dictum D. Patriarcham observans preceptum D. Patriarche cum uno badile fodendo de grava Tulmenti et aperiendo aquam ponendo, dictam aquam posuit et ponere fecit et ibidem in presentia et Odoricum q. Ser Antonii et Georgium de S. Vito Vualvasoni habitantes, vice et nomine Dominorum Ser Ulrici, Rizardi et Simonis de Vualvasono posuit in tenutam et possessionem et de his rogatus fui a dicto Sancto ut publicum conficere instrumentum. —

Ox

5

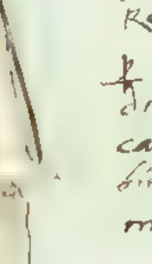
Anno dni millo, trecentesimo, octuagesimo primo Indict. Nona, die Jouis oc.
[illegible] Madio · in porta [illegible] Gibelli de Montereali, odorici capit de valua
sono, Joannis olim Magri ottonelli de ciuit aus, Federici filij do: Henrici de [illegible]
tomasino eiusdem do: vilelmi dicti virintini filij de spilimbergo, Conradi de Zuco
pauli de sancto Giorgio. In plathea sancti Georgij ante contrad: Coram Notis vi[...]
do: vualterio Bertholdo de spilimbergo · cu idem do. vualterius Bertholdus de sp[...]
ilimbergo resignasset, et Refutasset in manus Rdi patris do: Raijmundi dei gra[...]
tia sanctae sedis Aquilegiens patriarchae omnes possessiones et castra, Marnada,
Bona, et omnia Jura, et actiones reales, et personales vtiles, et directas,
quae habuerat, seu habebat, vel videbatur habere de Jure vel de facto iure
phoeudi, a do. patha pdicto, et ecca patrali. s. Mariae Aquilegien in Foro Julij
et idē do. patha de voluntate ipsius domini vualterij Bertholdi Jnuestisset Nobilem
virū do. Joannē de Zucula, filii olim do. Bnardi eundē do: valterij Bertholdi Ne
potis de Feudis Memoratis omnibus dando sibi do: Franciscus de ortono Nuncii po
nendi eundē dominū Joanne in tenuta et corporalem possessione dicti feudi, siue
possessionū, Castroz, Burgoz, Marnataz, Mansoz, Bonoz, Dominioz, Sedioz, Jurium,
et actionū ipsius feudi, sicut dicebatur cotineri quodā Instrumento scripto per
Henricū Notum de ciuitate Austria, et sicut dicto do: valterius Bertholdus Coram
me infrascripto Notario, et testibus infrascriptis in dicto loco cotentus extitit, et coēuisum
fuit dicto do: Franciscus Nuntius auctoritate commissionis sibi facta p dictum do: patriam
et de voluntate pdicti do: vualterij Bertholdi ibidē sunt posuit memoratū do: Joan
nē de Zucola in tenutā, et corporalē possessionē dictoz phoeudoz Castroz, Burgoz,
Marnadaz seu Bonoz, possessionū Mansoz, Sedioz, Jurium, et Actionū ipsius
foeudi dando in Manibus ipsius do: Joannis de Ramis Arboz plathaee villae
s. Georgij, plebis de cosa nomine, et loco, et vice omnium aliaz possessionū, Bonoz,
castroz, Burgoz, terraz, Marnataz, decimaz, Mansoz, Sedioz, Sedioz, siluaz,
aduocatioz, Jurium, et actionū, Idem do: Joannes de Zucola possessionē
tenuta corporalem adeptus est [illegible] introgressionis et refutata Bonoz, possessionū
castroz, Burgoz, terraz, Marnataz, Mansoz, decimaz, siluaz, aduocationū
Sedioz, Sedioz, Jurium, et actionū phoeudi, siue phoeudoz vbilibet sitoz. s.
Castrū de spilimbergo, cu Burgo, et circa, et siluis et Marnada, et cu et Decim
Decim Mansi, in la Barbeano rectu p Rambaldū Cerarium, scampolinū, domi
nicū, Macafabrū, Martinū, Item Laurentiū Bertholdū, Petrū, Bordonū, Laurentiū
Zuttū, et Jacobū dictū vinonū, vel siquid p alios regitur, et tres Mansos in ipsa
villa rectos p odoricū Capit, et Rodinerū, et siluā vnā, quae dti fuit do: Jaco
bi de Maniaco sita in dicta villa, et Jurium, et aduocatiā villae de Rauredo
de vinaro, et de Domo, et Jurium, et multā fortē, et Merata, seu Mundin,
de cosa, de Zucola, de Zauriano, de Ridinzicho, de s. odorico de sancto Michaele
in sancto Dorino, et de Gigiano, et de sancta sabada, et honorem valdi, p ipse
et homines habitantes in plebe de cosa possunt et debent ire Burcandū in scorso
siue guerda, et aliquo dato, et honorem viginti quinque vrnaz vini in Gastaldia
vuardi i e Campo do: patha et siluā de Arboliedo rectu p Nicolaū olim do: Colu
et Castrū de valuasono, quod est feudū habitantiae cu bonis omnibus ipsi
spectantibus, prout ei datū fuit, et Castrū de sproghauacha Medietate [illegible]
quae fuit do: voluini cu Nicharecijs fratris et simul dicta Media parti per
tinentibus, et Monte vno in Carnica cu pioua ipsius Montis, et duas vass
et decē pecudes cu agnis duce annuatim in Gastaldia de Carnea, et aduocati
on ottaria, et dominiū, et aduocatiā totius villae de saluorzano, et Jurium, Cu
polatium, et aduocatiā totius villae de Torrida, et tres Mansos sitos in Seda
gliano rectos p Dominicū, petrū, Budronū Mattheū, Marcū, et peregrinū. Et
totā decimā totius villae de sedagliano, et aduocatiā duoz Mansoz sitoz
in sedegliano, et duos Mansos sitos in Flaijbano rectos p Dominicum, et
Morandū: et totā decimā totius villae de Flaijbano: et duos Mansos sitos

1312-81.
Di. 8. Maggio.

in cimena, rector q. Bertholdi, et socii eius, et dando inde de Cisterna, et omnia alia Bona pertinentia dictis feudis vollibet sita, Ramum in Arboris capiendo in manus, et frangendo, et per illa Namque Intromissione in corporale tenutam et possessione intravit de omnibus Bonis, terris, castris, Burgis, silvis, Masnadis, Mansis, avocatijs, decimis, et Mudiciis, Ad hec dictus do: Jo: de Zucola statim capitione tenutae, et possessionis predictis rebus abdictis, ac ne subito Nos. corā pdictis do: Valtero Bertholdo fecit, et constituit do: Odorlicu Capitaneu de Valuason no pntem, et Consentiente suu certu vicariu, seu vice dnum, et provisore supr omnibus dictis possessionibus, et bonis, dnijs, et Juribus, et actionibus feudorum seu feudi memorati ad faciendo supr illis, in illis, et de illis, et circa illa, et de vniversis, et singulis quocumque modo de Jure, vel de facto ad illa spectantibus omnia, et singula, quae in eisdē facient opportuna, et quae ipse do: Joannes de Zuchula posset facere personalr in eisdē, qua iīm do: Odorlicu ibi dē corporali Juravit Bona fide, et sine fraude exercere facere, adimplere ac Integre complere vsic, et Nomine ipsius do. Jo: de Zucola .. /

Ego Jacobinus dē Vidor sacri pall. Nos. Interfui, rogatus, et scripsi. /

1435. Ind: 13ª die Lunae decima Nona mensis Dnis hora locoque et rendus predictis in Judicio coram supradictis do: Locumtenente ad iura reddendo pro tribunali sedente: Comparuerunt sapientibus viris do: Julianus Antonio Noīe thomae pupilli filij, et haeredis q. Nicolai de Spiglimbergo, et do: Antonio de Belgrado procuratoris Noīe Nob. do: Vrsulae de castro Barcho, in ter.º statuto, et assignato pdictis do: Juliano eo Nomine Ad Interrogationem dicti do: Antonij dicti procuratoris Noīe ad Respondendum simpliciter, utrum velit uti, et pro pducto haberi, vel ne Instrumentum pdictum Antonio Noīe pductum in causa vertente inter ipsum q. Thomā pupillum dicto Noīe ex vna, et dictum do: Vrsulā ex altera nominibus, et occasione revocationis certae pheritoriis certorum Bonorum, et scriptum, ac publicatum manu Jacobini de Vidor sacri pall. Nos. sub anno Dni Millesimo qui..... octuagesimo primo, Indictione Nona, die .. tertio Intrante Madio, pro cuius vero secundi satisfactione dictus do: Julianus eo noīe Interrogavit q. ipsum do: Locumtenentem vtrum vellet uti, et pro pducto haberi Instrumentum supra pductum, vel ne, Respondit et dixit Nolle ..... respondere nisi per ut ater Respondit .. .. si, et in quantum pdictum Instrumentum .. supra pductum foret in Aliqua ipsius parte falsum, ... intendebat ipso uti, et pro pducto haberi, si vero ... .. falsum Intendebat eo uti, et pro pducto haberi volebat: quibus quidē Interrogatione, et Responsione factis: pfatus do: Locumtenens viso altrā, et nunc diligenter dicto Instrumento, et ipsius serie pronunciavit, sententiavit, et declaravit ipsum dum haberi pro non pducto tamquam Instrumentum falsum, et Rad: cui quidē declarationi, et pronunciationi sapiens vir do: Antonius de Sancto Daniele. Noīe Nobilium comitum de Spilimbergo pdictis consensit: super quibus omnibus, et singulis rogatus, et Requisitus fui ego Antonius Nos. ab ipsis partibus publicum debere conficere Instrumentum. /



promissa, et ... oīa sua accurata ... manu, ... procuratoris formato manu olim do: Antonij Mastrussij Nos. vtri inter q. Thomā pupillū, et do: Vrsulā de Castro Barcho Notrator in declaratione suprascripta presente et assistente, requisitus publicavit Jahnus Rogatus ego q. Donati Manfredini filius, pub. Imple authoritate Nos., ac ... ... appositis in Rubr. ...

1255.

17

In. roganaci da
Spilimbi falso.

An. 12-81. Die 8. Maij

An. 1435. Die 19. Decem.
Declaratio Dni Locumtenentis qd. supranotatum Instrumentum
sit falsum.

1255.

Rotolo
Spilimberghese
del 1300 circa.
(Se ne conservano sette
pezzi di pergamena —
trascritto in carte 8 nume=
rate da 1 a 8.

[illegible]

- - - - - - - - - - - - - - - - - -

- - - - - - - - - - - - - - - - - -

Item villa Zullani cum silvis pratis et pertinenciis
iuribus suis proprium ipsius cum hominibus et gente que ibi est
de .... masnata.
item in villa Puresini unum mansum quem habet Wolframus
frater dicti domini Johannis ab ipso est proprium ipsius;
item totus mons de Tercento cum vineis et iuribus est proprium ipsius
preter decimam quam habet a domino Patriarcha in feudum,
item totus mons Lucusini. cum pertinenciis omnibus et iuribus est
proprium ipsius;
item mansus quem colunt Popo et Franciscus de Cararia est pro-
prium ipsius, ac etiam ipsi Poppo et Franciscus sunt homines ipsius de
masnata;
item mansus unus super montem Bergone. est proprium ipsius,
item in Cararia petia una terre quam colit magister Jacobus murator,
item in Rubinacho mansus unus quem colit Jacobus est proprium ipsius,
item bona de Orsaria que in se habet vel alteri ab ipso videntur
habere est proprium ipsius que quondam fuerunt domine Matelde.
et domini Johannis de Orsaria;
item pratum Malino est proprium ipsius.
item duo molendina Natisse sub sancto Georgio sunt propria ipsius;
item pratum de Grillons quod tenet Filius de Utino est proprium ipsius;
item in Trivignano unus mansus et medius. quem mansum integrum
habet Maynardus de Faganea ad livellum, solvendo annuatim sibi

duas libras piperis est proprium ipsius;

item mansus de Utino quem colit Zilius Pizolus et Fuschinus est proprium ipsius;

item omnia bona que habet in villa Ruzolii et Modoletti que emit a domino Artuico de Castello sunt propria (questo capoverso è cancellato con inchiostro simile alla scrittura);

item omnia bona que habet in villa Cerclarie seu alteri habent ab ipso sunt propria ipsius domini Johannis,

item in Mymacho petia una terre quam tenet Purcardus de ipso loco est proprium ipsius;

item super Levatam Aquilegie duo mansi qui sunt proprii ipsius;

item omnia bona que habet in Aquilegia vel alteri ab ipso sunt propria ipsius;

item in villa de Martiis petia una terre pro qua sibi solvit dominus Wiz. de Utino annuatim unam libram piperis est proprium ipsius,

item in Gallano petia una terre quam colit Ditrusius et solvit annuatim tres urnas (?) vini que est proprietas domini Johannis predicti;

item domus que fuerunt Sabadini Vendirose que sunt in Civitate in contrata sancti Petri sunt propria ipsius D. Johannis;

item domus que fuerunt D. Henrici Tasotti que sunt in Civitate prope ecclesiam sancti Johannis de Sinodochio sunt propria ipsius;

item mons Sivirwele cum vineis, pratis et omnibus que ibi habet que emit a Quoncione quondam D. Bisbici sunt sua propria;

item quedam casipa sita in Muymacho pro qua - - - - (sic) de Muymacho solvit XII denarios iure livelli est sua propria;

item quidem campus situs infra B..ttinicum et Tollanum, pro quo

1255.

Johannes filius Thome de Tollano et Pelissa de eodem loco sibi solvunt iure livelli unum star frumenti ett suus proprius;
item in sancto Petro de Poloneto cum domibus et quicquid est infra fossata cum duobus pratis et cum quindecim campis qui sunt extra in tavella Gallani sunt sua propria;
domus d. Vitalis que sunt in Civitate in Ortal pro quibus solvit . . . .
. . (tis) iure livelli sunt sua propria;
item tota silva de Ronch prope Zuculam que fuit illorum de Portis est sua proprietas;
item quidam ortus in Civitate pro quo solvit Conradusq. d. Henrici — lasotti x. denarios ett suus proprius;
item prata de Riba subter Gronumbergo ab hac parte aque sunt sua propria

Hec sunt bona feudi domini Johannis.

In primis omnia bona que habet in villa de Carpeneto habet in feudum a d. Patriarcha Aquilegensi;
item omnia bona que habet in villa de Cornacho vel alter ab ipso habet in feudum a d. Patriarcha Aquilegensi;
item in villa de Felletis decem mansos quos habet in feudum
item omnia bona que habet super montem Maiorem habet in feudum a d. Patriarcha Aquilegensi;
item omnia bona que habet vel alteri ab eo super et circa montem de Luk habet in feudum a domino Comite Gorit. ✓
item totam hermanniam de Gallano et Firmano cum omni iure habet in feudum a d. Walterpertoldo, que tenetur infra mensem postquam a dicto d. Johanne vel suis heredibus requisitus fuerit, resignare domino Comiti Gorit. et dare operam bona fide quod eum de ipsa debeat investire;

✓ item omnia bona . . .

1255.

item omnia bona que habet vel alteri ab ipso in villa Predemani habet
a d. Preposito sancti Stephani;
item in villa de Selaunich quatuor marchas et mediam et XX.
denarios de redditibus habet ad feudum a d. Walterpertoldo [illegible]
modo et condicione hermanie predicte;
item omnia bona que habet ipse vel alteri ab ipso in villa Royde
habet ad feudum dominorum de Vilalta;
item omnia bona que habet vel alteri ab ipso in villa Cirlle habet
in feudum a dominis de Vilalta;
item omnia bona que habet vel alteri ab ipso in villa de Carandis
habet in feudum a dominis de Vilalta,
item totam villam de Goticha et duo moleadina que habent Petrus
et fratres de Atens ab ipso habet in feudum a dominis [illegible] de Vilalta; (1) item officium pincerne domini Patriarche [illegible] [illegible] habet in feudum a domo [illegible] [illegible]
item totam villam de Placzaich habet a dominis de Vilalta in feudum; [illegible]
sed de iure debet habere a domino Duce Osterichi [illegible] et quia mortuus sine
herede a dicta domo in feudum habere dinoscitur;
item pro iam dicto officio debet habere ciphum domini Patriarche argenteum quem primo venit in Foro Julii vel II. libras pro ipso;
item pro dicto officio debet habere ab omni episcopo qui consecratur
in dicta diocesi Aquilegie II libras veronenses;
item ab omni Abbate qui consecratur in dicta diocesi unam marcham pro
ipso officio;
item pro ipso officio a qualibet Abbatissa que consecratur totidem;
item pro dicto officio nullus massariorum dicti d. Johannis debet solvere
mutam vel copulasium nec advocaciam domino Patriarche;
item pro dicto officio omnem vadiam denariorum massariorum suorum
que debet venire alicui Gastaldioni domini Patriarche venit ipsi domino
Johanni.
In villa Manzani habet ~~[illegible]~~ Franciscus de Budrio unum mansum in feudo

(1) ~~parole incerte.~~ Federico II della Casa di Bamberga, Duca d'Austria morì in battaglia nel 1246
e fu l'ultimo della sua famiglia. L'Austria dopo alcuni anni passò agli Absburghesi.

a d. Johanne de Zucula . et in villa de Budrio mansum unum et medium;
item in villa de Levros habet Leonardus le Oleis unum mansum in feudo
ab ipso d. Johanne ;
item in villa de Pedemano habet dominus Brandilisius de Civitate
tres mansos in feudum ab ipso d. Johanne ;
item supra montem de Lu habet d. Henricus q. d. Juvani de Ci-
vitate villam quattuor mansorum que dicitur Propetis in feudum
ab ipso ;
item in Premeriacho habet Ditrusius filius olim Leonardi de Nu[illegible]-
nacho duos mansos et unum pratum infra Baltinicum, Meimarchum
et Carandis in feudum a dicto d. Johanne et unam silvam in Pristento
et medium campum in Linais ;
item in Felletis habet Lupoldus de Civitate duos mansos et apud Mais
in feudum a dicto d. Johanne,
item in villa sancti Danielis habet Ropretus de dicto loco unum mansum
in feudum a dicto d. Johanne ;
item in Gasich habet Bernat filius olim Leonardi de Utino unum mansum
in feudum a dicto d. Johanne,
item villam Gotiche et duo molendina habet Petrus et nepotes de
Atens in feudum ab ipso d. Johanne ;
item in Orsarios habet Henricus q. d. Natali de Civitate duos mansos et
medium in feudum a d. Johanne predicto et silvam de Orsadija ;
item in Carnacho habet Baldachus de Civitate duos mansos in feudum
a dicto d. Johanne ;
item in Carnacho habet Rodulfus de Quas duos mansos in feudum ab
ipso ;
item in Carnacho habet Wolframus frater dicti d. Johannis duos mansos in
feudum ab ipso ;
item ab ipso duos mansos in [illegible] ; item tres [illegible] montem de Lu ;

item unum in Purespino;
item in Civitate habet Johannes Longus [domos in quibus habitat et domum que fuit d. Henrici de Yolis] (1) et domum unam in curia dicti d. Johannis de Zuula quam emit a d. Baraldino et braydam de Caravia excepti duobus campis;
item tres campos in ~~Prado~~ Peredeto; (Peredeto)
item unam quantitatem quam tenet [illegible] ubi dicitur pratum de Fornali;
item unum mansum in Luinis sub sancto Elaro,
item unum mansum in [illegible] in Gallano;
item unam quantitatem terre in Premariacho iuxta Pelagiam,
item redditus octo stariorum grani super uno manso de Premariacho qui dicitur mansus de Cantono;
item redditus sex stariorum frumenti de quibusdam terris in Buttrio;
item unum medium mansum in villa sancti Laurentii;
item medium molendinum in Pasaliela,
item unum mansum in villa que dicitur Ybria preter sanctam Mariam de Monte;
item medium mansum in Luch;
item quicquid habet in Creacon cum monte decima quartisio et iuribus omnibus; ~~Creacon~~
item unam vineam in Albana que omnia habet in feudum a d. Johanne predicto;
item tres mulas in molendino de super pila in Utissa habet in feudum [illegible] d. Johanne.
item domum quondam d. Henrici de Yolis;
item campos quos habet in Porpot que pertinent ad montem de Creacon;
item Johannes filius olim d. Bertaldini habet in feudum a dicto d. Johanne domum in qua moratur in Civitate cum pertinenciis et iuribus;

(1) parte cancellata a. b. antiqua.

ipse D. Walterus

item in curia dict. d. Johannis domum unam;
item in Orsarya mansum unum;
item quicquid habet in Purcsino;
item silvam quandam in Orsarya;
item in Carnacho habet Caraccius de Zucula in feudum a d. Johanne predicto mansum unum;
item super montem de Lue unum mansum et medium;
item Phocher de Cotino habet unum mansum in Carnacho in feudum a predicto d. Johanne et dictum mansum habet Leonardus Zaina in feudum a predicto d. Johanne;
item in Felletis habet Ropretus de Premariacho unum mansum in feudum a d. Johanne predicto;
item super montem de Lue habent Vidrangus et Exempretus duos mansos in feudum ab ipso;
item in Pira unum mansum; item in Rocha duos mansos; item omnia que habent in Monte Maiori; item omnia que habent in Ciala;
item totam decimam quam habent in Premariacho; item mansum unum in Carnacho ad habitanciam; item in Jasica et Thalmasaniza duos mansos;
item pratum unum in Zeracho; item bona que habent in Selga et tres mansos apud Iudrium;
item in villa de Jasica habent filii quondam d. Vezeli de Tezzano tres mansos in feudum ab ipso; item in villa de Feletis habet ad feudum dicti d. Johannis Philippus de Zucula unum mansum quem colit Antonius;
item in eadem villa unum mansum quem colunt filii Aldani quem habet Rossus de Carraco; item in ipsa villa medium mansum quem colit Borsa; item unum campum in Premariacho cum domo;
item in Felletis mansum unum quem colit Brunus;
item campum unum et domum et ortum quod est feudum habitancie quae colit Rocardus;
item quicquid idem Philippus et filius habent in Felletis habet in feudum a dicto d. Johanne;
item in Brumignano habet Vidalusius in feudum unum mansum rectum

per Pizdum a dicto d. Johanne; item Nicolusius et Petrus de Monte-
gnaco unum sedimen domorum quondam Brunetti cum baiarcio
quod dicitur Baiarz de Vinea iuxta dictum sedimen et est spatium
duorum camporum cum sedimine et cum medio dicti baiarcii quod
habet Wargendus;
item unum baiarcium quod dicitur baiarz de Luvint cum una quan-
titate terre aratorie iuxta dictum baiarcium et est in quanti-
tate duorum camporum,
item duos campos in Brayda ubi dicitur Langorria aratorii et duo impa-
stenatos in eadem brayda cum una domo;
item unum baiarcium quem emit Guntirusius quem tenet Culonus
ab ipso Guntirusio et est in quantitate medii campi;
item unam quantitatem terre alneti et silve quod est medium
campum paulo plus vel minus;
item in Felletis habent illi de Gramoliano duos mansos et medium in
feudum ab ipso.
item in Basalgella habet Franciscus de Orgono unum mansum et
medium et unum mansum in Pontaglacho; item in Satich unum
mansum; item in Carnacho duos mansos in feudum ab ipso; item habet
dictus Franciscus in feudum Turrim sitam in Civitate ab ipso d. Johanne
cum domibus bassis iuxta domum q. D. Wilielmi de Scarleto;
item Conradus q. d. Henrici Tasotti quicquid habet in villa Cargnaci habet
in feudum ab eodem d. Johanne; item quicquid idem Conradus habet
in montem de Lu.. habet in feudum a dicto d. Johanne; item
quandam peciam terre prope domos de Civitate ubi moratur habet
in feudum ab eodem d. Johanne; item mansum unum in Cargnaco
de predictis pro quo tenetur ferre armaturam dicti d. Johannis
de Zucula;

item d. Johannes de Orgnano habet casale situm in villa Montegnaci
quod fuit Brunetti de Montegnaco cum curia orto braidis et
omnibus spectantibus ad ipsum in feudum a d. Johanne predicto;
item Henricus de Oleis habet mansum unum situm in Sancto Johanne de
Manzano in feudum a d. Johanne predicto; item habet pratum unum in
Tercento similiter in feudum ab ipso d. Johanne,

item Conradus Schinculini domum in qua habitat cum tota terra que est
apud dictam domum,
item habet Thomasinus de Vilessio mansum unum in Piedris quondam Pe-
legrini in feudum a dicto d. Johanne;
item Albertus notarius de Civitate filius q. Petri notarii habet
mansum unum quondam d. Adalperii in Pontebyaco cum decima et cum
domibus pertinentibus ad dictum mansum quem mansum habebat
dictus quondam Adalperius a me d. Johanne de Zucula cum omni-
bus ad dictum mansum pertinentibus in feudum.
item Jacomucius de Castro Veneris habet mansum unum in feudum
in Felletis a d. Johanne predicto,
item Philippus filius q. Plebani de Pritento habet mansum unum et mo-
lendinum unum in feudum in Muynaco ab ipso d. Johanne;
item Vodorgus filius Odolrici Bugepi de Cithabignaco habet duos mansos
in feudum in Variano qui fuerunt d. Johannis de Portis ab ipso d. Johanne
de Zucula,
item sunt duo mansi in Cisterna et quilibet habet predictus habet eos
a domo et a dominis de Zucula quos vero mansos habet et possidet
Henricus filius d. Leonardi de Glemona,
item Adalpretus de Tricesimo homo dominorum quondam Ercottis de Tricesimo
habet mansum unum et pratum unum in villa Tricesimi in feudum
a dicto d. Johanne de Zucula et predicta habuit a d. Bernardo patre dicti
d. Johannis;

1255.

~~[illegible]~~ Henricus de Budrio habet mansum unum in feudum in Feletis a dicto D. Johanne;
item Wilielminus notarius nepos magistri Walterii notarii de Civitate habet mansum unum in Ferengano qui fuit q. D. Johannis de Portis a supradicto d. Johanne de Zucula,
item Gracianus de Civitate habet unum mansum in Plasenga et duo sedimina camporum in Plasenga in feudum a dicto d. Johanne;
item habet Johannes de Brayda in monte ~~[illegible]~~ in villa que dicitur Prapotis quatuor mansos in feudum a dicto d. Johanne;
item Conradincius et Jacomucius fratres filii q. d. Vecegli de Trusso habent mansos tres cum uno quem pater eorum dedit Bertolotto fratri eorum. unus regitur per Nuvisuthum et alter per Mathiam tercius vero per Minigottum et pratum unum sive stabulum et domos ubi habitant. hec omnia supradicta habent in feudum habitancie a dicto d. Johanne;
item habet Gisladus duos mansos in Bragano unus quorum regitur per Parusinum alter vero per Indriussium. et tres campos sub Trusso et duos prata et unum ortum et domos ubi habitat. hec omnia habet in feudum habitancie a dicto d. Johanne;
item habet Ossasius duos mansos sitos in Orsaria unus quorum regitur per Laziruttum. alter vero regitur per Germondum et per Bertoldum et quandam vineam sitam desuper molendino d. Henrici de Villalta apud terram domine Palmere; item unum ortum prope sinistram Civitatem apud terram Landonis de Civitate et apud terram Johannis Butraci; item mansum unum et medium in Orsaria; item masnatam quam habent in Orsaria hec omnia bona et masnatam habet in feudum a dicto d. Johanne;
item omnia bona que habet Henricus Cervus in Orsaria habet in feudum a dicto d. Johanne quia data fuerunt de domo supradicti Ossasii. silicet matri dicti Henrici Cervi;
item omnia bona que Johannes q. d. Bertaldini habet in Orsaria. habet a dicto d. Johanne quia data fuerunt de domo supradicti Ossasii matri dicti Johannis (q.) d. Bertaldini;

item habet d. Johannes de Zucula novem mansos et medium sitos in Concordia et quicquid ibi habet in feudum a d. Episcopo Concordiensi, item mansum unum situm in villa de Albis in cercha seu contrata Portus gruarii habet in feudum a d Episcopo Concordiensi predicto; item habet ~~totam~~ decimam Spegnumbergi in feudum a d. Episcopo Concordiensi predicto; item habet quartisium totum de Spegnumbergo in feudum a dominis decano et capitulo Concordiensi; item habet a dicto d. Episcopo Concordiensi in feudum quicquid habet in Baseis ac in villa que dicitur Andreys; item mansos quinque sitos in villa sancti Martini ultra Tulmentum de super Wolvesonum et quicquid habet ibi. qui mansi fuerunt Parussii de Larosa habet in feudum a d. Walterpertoldo de Spegnumberch qui quidem tenetur ipsa bona ~~assignare~~ resignare in manus d Patriarche infra xv dies postquam ipse vel sui heredes ab ipso d. Johanne vel suis heredibus ad hoc fuerit requisitus;

item habet in feudum a dicto d. Walterpertoldo unum mansum et medium situm in villa Pantianichi. quem idem d. Walterus bertoldus habet in feudum a domina abbatissa monasterii Aquilegensis. nunc autem Hughellus de Gallano ipsum mansum et medium habet in feudum habitancie ab eodem d. Johanne.

Nobilis vir d. Johannes de Zucula in sacramento fidelitatis dixit et confessus fuit se habere ad rectum et legale feudum a venerabili patre d. Raimundo dei gracia sancte sedis Aquilegensis Patriarche et a patriarchali Ecclesia de bonis que fuerunt d. Walteri pertoldi de Spegnumbergo resignatis per ipsum d. Walterum pertoldum. in manus predicti d. Patriarche. hec bona infrascripta scilicet Castrum de Spegnumbergo cum burgo et circha et masnata. et cum ronchis.

1255.

silvis et pomariis ipsi Castro pertinentibus. et tredecim mansos sitos
in Barbeiano et unum sedimen cum tribus campis et unam silvam
sitam in eadem villa et tria prata in ipsa villa cum omnibus bonis
pertinentibus mansibus et silve. pratis et campis predictis et raciona
waldi quod ipse et sui habitatores et homines habitatores in Spegrum=
bergo et in plebe ac plebanatus Cose debent et possunt ire bu=
scandum in Scorso sine alico dacio vel danda;

item tres mansos sitos in Sedeliano cum decima tocius ville predicta;
item advocaciam duorum mansorum sitorum in eadem villa;
item duos mansos sitos in Flaybano cum integra decima tocius ville
de Flaybano;
item copolacium dominium et advocaciam tocius ville de Turida;
item duos mansos sitos in Cisterna cum danda ipsius ville et silve;
item advocaciam ville de Orsaria;
item duas vacas et decem pecudes cum decem agnis annuatim in Castal=
dia Carnee;
item xxv urnas vini annuatim in Castaldia waldi de Canipa d.
Patriarche;
item Castrum de Strolavacca medietatem partis que fuit d.
Ulvini de ipso loco cum molinareciis pratis et silvis pertinentibus
dicte medie parti;
item dominium et ghericitum plebis sancti Georgii que dicitur
plebs de Cosa;
item dominium et advocaciam villarum de Rausedo de Vivaro et
de Domanino;
item dominium et mutam mercatorum de Zucula in Tauriano iuxta Spe=
grumbergo;

item dominium et mutam fori sancti Thome de Cosa;

item dominium duorum mercatorum in sancto Odolrico. unum in festo sancti Odolrici. et aliud in dominica die proxima ante festum sancti Michaelis;

item dominium et mutam unius mercati iuxta villam de Medineicho;

item dominium et mutam fori sancte Sabate;

item dominium fori sancti Petri de Zognano;

item dominium et advocaciam totius ville de Calvenzano;

item montem unum in Carnea cum pisone ipsius montis;

item habet in feudum habitancie ab eodem d. Patriarcha et a patriarchali Ecclesia Castrum de Waltrespurc cum omnibus bonis spectantibus ipsi Castro sicut datum actenus ei fuit. Hec omnia asserit

Ht(confessus habere ab ipso d. Patriarcha et a patriarchali Ecclesia Aquilegensi salvo plus quod si reperiretur ei dabit bona fide sine fraude in scriptis.

. . . .

Documento scritto, da più mani, in sette pergamene, delle quali la prima e l'ultima portano i segni che altre o più ne furono levate al principio ed alla fine — (Arch. dei Sign. di Spilimbergo). Trascritto dal Sig. F. C. Carreri 1886. —

1295. 13 Febbrajo. Spilimbergo. I. Signori di Montereale promettono tenere a disposizione di D. Giovanni di Zuccola il Castello di Montereale ed esser suoi alleati nella guerra. — II id. D. Castrontino di Udine e D. Stefano di Pinzano promettono con gli stessi patti. — III id. Gualterpertoldo di Montereale promette a Giovanni di Zuccola delle spese da quello incontrate nella custodia del castello di Montereale.

Anno domini millesimo ducentesimo nonagesimo quinto, indictione octava, die dominico terciodecimo intrante februario, in Spegnimbergo sub frascata que est in capite pontis dicti castri in presencia dominorum presbiteri Alexandri sacerdotis Spegnimberge et Everardi de Civitate et Rubelini de Sancolo et Odorici q. Capitanei Gualvesoni et Hendrici Domini Calve et Bonasperi et Vicentini et Iacobi dicti Guercii et Alexandri Rangatoris et Selenck de Spegnimbergo et aliorum.

Gualterpertoldus filius D. Sibelli de Monteregali pro se et nomine patris et fratris sui suorumque heredum et aliorum eiusdem loci pro se et nomine ? D. Guidusii ~~fratris sui~~ patrui sui et suorum heredum sub obligatione omnium suorum bonorum presencium et futurorum et cum omnibus guadiis dampnis expensis et stipulacionibus steterunt in manibus D. Johannis de Zuchola et suorum heredum ac firmiter promiserunt sub obligacione et pena trecentarum marcarum denariorum aquilegensis monete aperire Castrum Montis regalis dicto D. Johanni et suis heredibus et suis coadiutoribus et guerregare in servicio dicti D. Johannis et suorum heredum de intra Castrum et extra ipsum secundum eorum posse et desfidare ac dubitare usque ad finem guerre que modo vertitur inter dictum D. Johannem de Zuchola et suos heredes et coadiutores ex una parte et D. Articum de Castello et suos heredes et D. Simonem de Chuchanea et fratres et suos heredes ac coadiutores ipsorum quicumque fuerint ex parte altera dicto D. Articum de Castello et coadiutores ut predictum est. Qui Gualterusper boldus ut predictum est et alii ut predictum est renunciaverunt omni iure novo et veteri, canonico et civili quo aliquo modo dolo vel ingenio seu iure se possent tueri ab hac promissione et pacto sub obligacione predicta cuius obligacionis pena ac guadie fideiussores rogatu predictorum Gualteri pertoldi et aliorum ut predictum est se esse constituerunt D. Dietalmus de

Vitalta et D. Odoricus de Rifinberg et d. Marquardus et Lodoycus de Porcilis et D. Constantinus de Utino quilibet eorum pro rata qui fideiussores per se et suos heredes et cum obligatione omnium suorum bonorum renunciaverunt omni iuri et auxilio quo ab hac fideiussione se possent tueri et quod liceat predicto d. Johanni et suis heredibus si predicti Gualterius Bertoldus vel pater vel frater et alii et patruus vel eorum heredes contra predicta fecerint vel venerint vel aliquid predictorum accipere et accipi facere de bonis predictorum Gualterii Bertoldi et aliorum ut predictum est et fideiussorum ut predictum est ubicumque invenerit sine noncio alicuius dominii vel alterius persone. quod pignus vel pignora sine presentatione alicuius persone possit vendere obligare alienare ubicumque voluerit pro predicta pena et obligatione exigenda; et si dampnum defectum vel expensas sustineret in iudicio vel extra vel quocumque alio modo sustineret pro predicta obligacione et pena exigenda. q. ōd omne dampnum defectum et expensas et interesse. tunc predicti Gualterius Bertoldus et alii ut predictum est et fideiussores ut similiter predictum est predicto D. Johanni et suis heredibus sine tenore et sub obligacione predicta teneantur integre resarcire et sub pena dupli expensarum et dampnorum minus quinque soldos veronenses credendo solo largo verbo ipsius D. Johannis et suorum heredum sine aliquo alio vinculo probationis. Et ad predicta omnia (et) singula complenda et firmiter observanda predicti Gualterius Bertoldus et alii ut predictum est eidem prestito sacramento ad sancta dei evangelia predicta omnia et singula in hoc instrumento contenta firma et rata habere tenere et observare iuraverunt et sub pena dupli dicte obligationis peneque minus quinque soldos veronenses qua pena

soluta vel non presens contractus nec minus teneat suum robur et quod debitores et fideiussores per se et suos heredes predicto D. Johanni et suis heredibus non possint probare finem et pactum concordium remissionem vel prolongationem vel aliquam absolutionem ad hanc cartam alicui eorum reddendam nisi hac canzelata vel mortificata vel per aliam solucionis facturam manu notarii bone fame coram quinque testibus rogatis et in concordia parcium vocatis et interius scriptis

+ Ego magister Guilielmus de Alexandria sacri palacii notarius interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

Anno domini MCCLXXXXV. indictione octava. die dominico tercio decimo intrante Februario sub frascata que est in capite pontis Castri Spignimbergi. in presencia dominorum presbiteri Alexandri de Spignimbergo et Everardi de Civitate et Ribelini de Soncolo et Silence et Hindrici domini Calve de Spignimbergo et Odorici q. Capitanei Gualtepani et Bonasperi et Vispintini et aliorum.

D. Constantinus de Utino et D. Stephanus de Pinzano per se et suos heredes et sub obligatione omnium suorum bonorum presencium et futurorum et cum omnibus grandiis dampnis expensis et stipulacionibus promiserunt ac in manibus D. Johannis de Zuchola et suorum heredum stete- runt et sub pena trecentarum marcharum denariorum aquilegensis monete pro quolibet ad adiuvandum guerezandum defidandum ac dubitandum in servicio predicti D. Johannis et suorum heredum usque ad finem guere

que vertitur inter d. [illegible]ristucam de Castello et d. Simonem de Chuca=
nea et fratres et ipsorum heredes et coadiutores et fautores qui=
cumque fuerint et deffidare ac dubitare ipsos et quemlibet ipso=
rum ut predictum est de domibus propriis et extra quandocumque
de voluntate [illegible] predicti d. Johannis et ipsius heredum post
quam notificaverit eis vel ipsorum heredibus per se vel per=
nuncium ipsius. qui renunciaverunt omni iuri quo ab hoc ipsi vel
eorum heredes modo aliquo se possent tueri sub obtentu pene predicte.
Cuius quidem obligationes et pene rogatu predicti d. Constantini
fideiussores ac debitores se constituerunt in parte et in toto d. Dietalmus
de [illegible] d. Lodoycus de Porcilis et d. Stephanus de Pinzano et pro parte
predicti d. Stephani fideiusserunt predictus d. Dietalmus et d. Constantinus
de Utino et d. Lodoycus de Porcilis qui fideiussores per se et suos heredes
et sub obligatione omnium suorum bonorum renunciaverunt omni
iuri quo ab hac fideiussione aliquo modo se possent tueri et quod liceat
predicto d. Johanni de Zuchola et suis heredibus si contra predicta
predicti d. Constantinus et Stephanus per se vel suos heredes veni=
rent vel facerent intrare et accipere tacere de bonis tam predictorum
d. Constantini et Stephani tam fideiussorum de quocumque vo=
luerit ubicumque invenerit sine nuncio alicuius domini vel alterius
persone quod pignus vel pignera in continenti possit vendere alie=
nare obligare ubicumque voluerit sine presentatione alicui persone
usque quo venerit ad plenariam satisfactionem predictarum
CCC marcharum dampnorum expensarum et interesse quas
trecentas marchas eidem d. Johanni et suis heredibus per se et suos
heredes dare et satisffacere teneantur pro debito facto.
Item quod predicti d. Constantinus et Stephanus per se et suos heredes

et fideiussores pro se et suos heredes et sub pena dupli dictarum ccc marcharum dampnorum expensarum et interesse minus quinque soldis veronensium non probabunt nec probare poterunt finem pactum concordiam remissionem vel prolongationem vel absolutionem aliquam ad hanc cartam alicui eorum reddendam nisi hac carta cancellata vel mortificata vel alia solutionis facta manu notarii bone opinionis in presentia quinque ydoneorum testium rogatorum et in concordiam partium vocatorum et instrumentum scriptorum et predicta omnia et singula predictorum in hoc instrumento firma et rata habere et conservare promiserunt sub pena dupli pene predicte ut predictum est per se et suos heredes eisdem D. Constantino et Stephano prestito sacramento sic observare et predictum est iuraverunt. que pena soluta vel non presens contractus non minus teneat firmitatem.

+ Ego magister Guilielmus de Alexandris sacri palacii notarius interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

Anno domini millesimo cc lxxxxv indictione octava. die dominico terciodecimo intrante Februario sub frascata que est in capite pontis castri Spignonberge. in presentia presbiteri Alexandri sacerdotis et Hindrici domini Calve et Silence fratris eius et Bonaspenat Mangatoris et Velatim et Jacobi guerini et aliorum.

Gualterius bertholdus dictus Tonsegali filius d. Sibelli accusatam (?) per se et suos heredes et cum obligatione omnium suorum bonorum presencium et futurorum et cum omnibus quadiis dampnis et expensis et stipulationibus promisit et stetit in manibus d. Iohannis

de Zucola recipientis per se et heredes eius solvere et satisffacere omnes expensas quas fecit et sustinuit in custodiendo Castrum Montis regalis pro tempore quo dictus d. Johannes habuit dictum Castrum in custodia et hoc ad dictum d. Dictaleni de Vilalta et renunciavit exceptioni omni qua ab hoc se posset defendere. quarum expensarum notificatarum ad dictum d. Dictaleni rogatu predicti Gualteri Bertholdi fideiusserunt in toto et in parte d. Constantinus de Utino et d. Stephanus de Pinzano et d. Lodoycus de Porciliis qui cum obligacione omnium suorum bonorum per se et suos heredes renunciaverunt auxilio nove constitutionis et omni iure canonico et civili quo ab hac fideiussione se possent tueri et quod liceat predicto d. Johanni et suis heredibus si sentenciam datam per predictum d. Dictaleum predictus Gualterus Bertholdus non observaverit accipere et accipi facere de bonis debitoris predicti et fideiussorum et impignerare quecumque voluerit sine noncio potestatis alicuius vel alicuius domini vel alterius persone ubicumque de suis bonis invenerit. quod pignus vel pignera incontinenti possit vendere alienare obligare ubicumque voluerit sine presentando dicta pignera alicui persone usque ad plenariam satisfactionem omnium expensarum factarum in custodia dicti Castri ad dictum predicti d. Dictaleni de Vilalta et similiter damprorum et interesse et si dampnum vel expensas predictus d. Johannes sustineret in exigendis dictis expensis per predictam sententiam latam quod omne dampnum defectum et expensas tum debitor predictus tum fideiussores eidem d. Johanni et suis heredibus teneantur integraliter resarcire credendo soli largo verbo ipsius d. Johannis et suorum heredum sine alia probatione ita quod predict. Gualterus Bertholdus et eius heredes

nec aliquis vice eius nec etiam et fideiussores et ipsorum heredes dicto d. Johanni nec eius heredibus probabunt nec probare poterunt finem pactum concordiam remissionem vel prolongationem nec aliquam solutionem nisi per hanc cartam cancelatam vel mortificatam vel per aliam solutionis facturam manu Notarii bone fame in presencia quinque ydoneorum testium rogatorum et in concordia parcium vocatorum et interius scriptorum et predicta omnia et singula predicta Gualterius Bertholdus per se et suos heredes et fideiussores predicti per se et suos heredes dicto d. Johanni et suis heredibus firma et rata habere et tenere promiserunt sub pena dupli dictarum expensarum custodie dicti Castri et damnorum et expensarum et defectuum mi / quique sol dos veronenses. qua pena soluta vel non presens contractus non minus teneat suum robur.

Ego magister Guilielmus de Alexandris sacri palacii notarius interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

Da perg. orig. nell'Arch. Nob. Spilimbergo di Sopra. F. C. Carreri trascrisse 1886.

1284. 4 Ottobre. Spilimbergo. D. Walterpertoldo di Spilimbergo dona il fondo per la nuova chiesa di S. Maria e cimiterio di Spilimbergo.

In nomine domini amen. Anno domini millesimo: ducentesimo. octuagesimo quarto. inditione duodecima. die quarto intrante Octubrio. In presentia reverendissimi patris D. Fulcherii Dei gratia Episcopi Concordiensis et dominorum Antonii Decani, Leonis Thesaurarii et Brisse canonicorum Concordiensis Eclesie venerabilis viri D. Desiderii Abbatis monasterii Sumaquensis, D. Sibelli de Spegnimbergo et aliorum.

Ad honorem Dei et gloriose Virginis Marie Sanctorumque omnium Nobilis vir D. Walterpertoldus Dominus de Spegnimbergo una cum Comuni eiusdem loci intendens edificare Eclesiam in Burgo videlicet in uno angulo predicti loci versus orientem, idem D. Walterpertoldus dictam terram in qua Eclesia predicta edificari debet una cum terra Cimiterii eidem Eclesie adiacenti libere dedit et absolute per se suosque heredes, salvo sibi et heredibus suis iure patronatus ipsius Ecclesie. Et de hoc mandavit michi infrascripto Notario et voluit fieri publicum Instrumentum.

Actum in dicto loco ubi predicta Eclesia est edificanda.

Ego Bartholomeus Civitatensis imperiali auctoritate Notarius his interfui et rogatus scripsi.

Da copia moderna nell'Arch. de' Nobili Spilimbergo di Udine.

[illegible]

1284. 4 ott. Spilimbergo. Fondazione della nuova Chiesa di S. Maria di Spilimbergo e doni alla medesima.

Anno domini millesimo ducentesimo octuagesimo quarto. indictione tredecima die quarta intrante mense Octubris. Coram discreto ~~et~~ honestissimo viro D. Desiderio divina miseratione Abbate monasterii Sumaquensis. D. Antonio Decano Concordiensi. D. Leone Thesaurario ecclesie Concordiensis. presbitero Baldovino cappellano ecclesie S. Vitalis de Albero de Portugruario et in presentia dominorum presbiteri Alexandri cappellani de Spegnimbergo, D. Sibello de Monteregali, Zorlini de dicto loco, D. Leonardi de Meduno, D. Henrici de Lestano, D. Odorici Capitanei Valvesonis. Odorici Selenche. Henrici et Supertini fratrum filiorum q. D Calve. Colli. Vicentini villici domini Walterpertoldi de Spegnimbergo. magistri Sote et aliorum.

Cum ~~pre~~ divina voluntate processisset quod dictus D. Walterpertoldus de Spegnimbergo causa devotionis preces suas humiliter ac devote porrexisset ad venerabilem Patrem et D. D. Fulcherium dignissimum Episcopum Concordiensem humiliter cogitans ut sibi in Spegnimbergo Ecclesiam unam ad honorem Beate et Gloriose Virginis Marie construeret ~~et~~ ad edificandam dictam Ecclesiam fiendam ~~dictam Ecclesiam~~ auctoritatem daret, idem D. Episcopus quod devote petebat benigne concessit et in presentia supradictorum testium dictus D. Walterpertoldus contulit dedit atque libere mancipavit terram ubi dicta Ecclesia cum Cimiterio debebat locari videlicet in Burgo Spegnimbergi in parte inferiori. Qui D. Episcopus ibi missam celebravit et benedixit primarium lapidem et propriis manibus posuit dictum lapidem in fundamenta Ecclesie. Et quia dictus D. Episcopus nolebat ponere nec benedicere primarium lapidem ubi dicta Ecclesia edificanda erat nisi idem D. Walterpertoldus dotasset dictam Ecclesiam taliter quod duo sacerdotes possent convenienter ibi vivere et divinum officium celebrare, Qui D. Walterpertoldus reverenter et devote dotavit dictam Ecclesiam

et dedit atque

legne

1255.

et dedit atque contulit libere de suis propriis bonis iacentibus in Taurlano Sacerdotibus qui in dicta Ecclesia divinum officium celebrare debebant mansos tres in redditibus ad usum curie. Qui redditus et proventus consignavit in septem mansibus de dicta villa Taurlani. videlicet mansus Johannis Aldrati. mansus Odorici q. Danielis, mansus Coradini. mansus Alberti. mansus Martini quondam de Asio et duo mansi qui reguntur per Vorlicum solavum. et dictus mansus Johannis Aldrati solvit annuatim IV staria frumenti IV staria milei. IV staria avene. urnam unam vini. frixancas XXIIII. spallas duas, gallinas IV. ova XL et panes tres. Mansus Odorici q. Danielis solvit annuatim frix. LX, spallas duas. gallinas quatuor. ova XL. panes tres. Mansus Coradini solvit annuatim frix. LX. spallas duas. gallinas IV. ova XL. panes tres. Mansus Aldini solvit annuatim staria duo frumenti staria tria milei. staria tria surgi. frix. XVI. spallas duas. gallinas IV. ova XL. et panes tres. Mansus Martini quondam de Asio solvit annuatim staria duo frumenti, staria tria millei, staria tria surgi. frix. XVI. spallas duas. gallinas quatuor. ova XL. et panes quinque. Mansi Vorlici sclavi solvunt annuatim staria quatuor frumenti. staria quinque millei. staria quinque avene. frix. XXIIII. spallas tres, gallinas sex. ova XL. et panes quinque.
Et taliter dedit atque contulit dictos mansos quos Sacerdotes qui dictam Ecclesiam officiaverint in perpetuum habeant teneant et possideant sine contradicione dicti D. Waltempertoldi et suorum heredum. et alicuius alterius persone. Promittens namque idem D. Waltempertoldus per se et suos heredes sub pena dupli valoris dictorum mansorum dictam donationem in perpetuo habere ratam et firmam et non contrafacere vel venire aliquo modo ingenio sive causa et dicta bona Sacerdotibus

serventibus dicte Ecclesie disbrigare auctorizare et manutenere cum racione contra omnes personas que vellent predicta in aliquo molestare.

Et tunc dictus D. Episcopus consecravit primarium lapidem ac cimiterium ubi corpora debebant sepelliri. et ibi ad honorem Beate Virginis missam solempniter celebravit. Dicta vero missa D. Odoricus Capitaneus qui dictum bonum opus tractaverat et procuraverat apud predictum D. Walterpertoldum de suis propriis bonis dedit L. libras denariorum ad faciendam dictam Ecclesiam, hoc pacto, quod Camerarii dicte Ecclesie fieri faciant unum Altare ad honorem beati Andree apostoli in dicta Ecclesia.

Insuper dedit Sacerdotibus qui ibidem officiare debent unum mansum iacentem in villa Barbeani qui regebatur per Dominicum solventem annuatim tria staria frumenti. tria staria millei. tria staria avene. spallam unam. gallinas duas. ova xx. tali pacto et condicione quod dicti Sacerdotes omni mense teneantur dicere unam missam proquolibet ad honorem Dei et pro anima sua nec non pro remissione omnium suorum peccatorum et parentum suorum tam vivorum quam mortuorum;

item Domina Gisla uxor dicti D. Walterpertoldi dedit centum libras ad faciendam Ecclesiam pro anima sua;

item presbiter Alexander dedit xx. libras videlicet in dicto opere pro anima sua;

item D. Henricus filius q. D. Calve dedit xxv. libras videlicet in dicto opere pro anima sua;

item Bonapesi dedit L. libras parvorum pro anima sua;

item D. Warnerius dedit frix. Lx in dicto opere pro anima sua;

1255.

item D. Zorlinus dedit dimidiam marcham in dicto opere pro anima sua;
item Vicentinus dedit unam marcham et dimidium in dicto opere pro anima sua;
item Bilissius dedit unam marcham in dicto opere pro anima sua;
item D. Supertinus dedit ii. libras pro anima sua;
item Odoricus villicus dedit unam marcham in dicto opere pro anima sua;
item Nulla dedit unam marcham in dicto opere pro anima sua;
item Odoricus Dulichinus dedit unam marcham in dicto opere pro anima sua;
item Collus dedit dimidiam marcham in dicto opere pro anima sua;
item magister Sota dedit dimidiam marcham in dicto opere pro anima sua;
item Gisla uxor magistri Muralini dedit dicte iam dicte Ecclesie sancte Marie decimam terre et brayde sue tam vini quam bladi et aliorum intus nascentium. tali modo quod Camerarii dicte Ecclesie teneantur perpetualiter omni anno in festo beati Michaelis octo diebus ante vel octo post facere fieri in dicta Ecclesia quatuor missas pro remissione peccatorum suorum et parentum suorum. dando cuilibet sacerdoti unum dyplerium cum quatuor frixacensibus in omni missa pro oblatione;
item D. Odoricus q. Capitanei Valvasoni dedit decimam pomerii sui dicte iam Ecclesie. tali modo quod dicta decima convertatur in luminaria Altaris sancti Andree pro remissione peccatorum suorum et parentum vivorum et mortuorum;
item heredes q. Henrici Valrudorii tenentur solvere dicte iam Ecclesie omni anno perpetualiter unam urnam vini de suo terratorio

Melleroti. et Camerarii teneantur dare de illa urna una vini tres situlas vini Sacerdotibus dicte Ecclesie sancte Marie pro anima iam dicti Henrici et suorum parentum;

item magister Johannes ferrator tenetur omni anno annuatim solvere dicte iam Ecclesie perpetualiter unam urnam vini et camerarii teneantur dare de dicta urna Sacerdotibus tres situlas vini. tali modo. quod si omnes heredes dicti magistri Johannis post mortem ipsius non haberent decem urnas vini in suo territorio Melleroti non teneantur solvere in illo anno. et si haberent decem vel ultra solvere teneantur omni anno pro rata uniuscuiusque laborantis dictum terram Melleroti;

item heredes Warnerii Sache tenentur solvere omni anno usque ad decem annos dicte iam Ecclesie sancte Marie unam urnam vini ad luminariam. et ceperunt solvere dictam urnam vini in anno domini MCC LXXXX VIII;

item Beraldinus tenetur solvere omni anno dicte iam Ecclesie perpetualiter unum quartum frumenti ad luminariam pro anima matris sue;

item D. Walterpertoldus dedit dicte iam Ecclesie sancte Marie duos mansos iacentes in villa Batelge. unus quorum regitur per Henricum Cagittlen et reddit dimidiam marcham den. alter vero regitur per Petrum fabrum dicte ville et reddit dimidiam marcham den. et redditus ipsorum duorum mansorum debet converti in utilitatem dicte iam Ecclesie sancte Marie;

item D. Henricus olim de Leffano commorans nunc in Spegrimbergo

1255.

Dedit dicte Ecclesie sancte Marie unum mansum iacentem in villa Bar-
beani qui regitur per Iohannem Carnelum solventem annuatim tria
staria frumenti. tria staria millei. tria surgi. frix. VIII. duas gallinas.
ova XX. spallam unam. et dictum mansum taliter dedit et contulit
iam dicte Ecclesie. quod de cetero habeat teneat et possideat iure
proprii. et redditus dicti mansi convertantur in utilitatem et comodum
Ecclesie nominate. hoc addito quod camerarii Ecclesie prelibate
de dicto redditu omni anno teneantur dare Sacerdotibus Ecclesie
suprascripte unum starium frumenti. item unum starium millei.
et ipsi Sacerdotes teneantur in anniversario iam dicti D. Henrici pro
anima ipsius et uxoris sue domine Blonde dicere duas missas et Placebo
integre super sepulchrum ipsorum;

item D. Henricus et predicta D. Blonda uxor eius dederunt dicte Ecclesie
XX soldos grossorum pro emenda Campana;

item predictus D. Waterpertoldus dedit atque contulit in manibus
Camerariorum Ecclesie iam dicte sancte Marie duos mansos iacentes
in villa Cavream ad faciendum anniversarium suum cum redditu
predictorum mansorum. unus quorum regitur per Giraldum solventem
omni anno staria duo frumenti, staria tria millei. staria tria surgi.
frix. XVI. spallas duas. gallinas quatuor. ova XL. et panes tres.
Alius vero mansus regitur per Paputum solventem annuatim staria tria
frumenti. staria quatuor millei. staria quatuor surgi urnam unam
vini. frix. XXIV. spallas duas gallinas quatuor. ova XL. et panes tres
et cum hoc redditu Camerarii teneantur facere anniversarium
dicti Domini videlicet cum decem Sacerdotibus cum uno duplerio

et cum frixacensibus sex pro quolibet Sacerdote. offertorio et prandio computato. et residuum dicti redditus in elemosinam pro anima dicti Domini videlicet pauperibus dare teneantur;

item Rustiellus dictus Mulla dedit atque contulit iam dicte Ecclesie sancte Marie dimidium mansum proprii iacentem in villa Gradische de ultra Tulmento prope Sedelaum solventem annuatim staria duo frumenti starium unum siliginis. staria quatuor milei. staria tria avene. frix. XII. spallam unam. gallinas duas et ova XX. et hoc dedit pro anima sua et parentum suorum tam vivorum quam mortuorum;

item D. Bellamicus olim de Toppo et nunc comorans in Spegnimbergo pro se suisque heredibus dedit atque contulit iam dicte Ecclesie sancte Marie de Spegnimbergo ac post mortem eius heredibus suis dare in perpetuo ordinavit staria duo frumenti de redditibus cuiusdam sui mansi iacentis in Farla et si dicta duo staria frumenti deficerent de dicto redditu mansi predicti. dicti sui heredes de aliis suis bonis dicta staria duo frumenti iam dicte Ecclesie annuatim dare et solvere teneantur et suis propriis expensis conducere in manibus Camerariorum nominate Ecclesie sancte Marie et Camerarii dicte Ecclesie de dicto frumento dare unum starium frumenti teneantur Sacerdotibus Ecclesie suprascripte. qui Sacerdotes teneantur semel in anno videlicet in anniversario iam dicti D. Belamici dicere duas missas pro anima ipsius et pro anima uxoris sue domine Emile et suorum parentum ac etiam teneantur dicere Placebo integre super tumulum ipsorum et hoc fecit et ordinavit pro restitutione suorum

ablatorum incertorum ex dispensatione d. presbiteri Alexandri
vicarii reverendi patris et domini Jacobi Episcopi Concordiensis
et Masottus eius filius dictum mansum habuit et dictum frumentum
per se et suos heredes perpetualiter solvere stetit;
item Domina Vida olim uxor D. Walterpertoldi dedit Ecclesie
drappum unum aureum ad portandum super feretrum mortuorum;
item emit Calicem pro xx soldis grossorum; item dedit planetas duas
unam de cendato aliam de drappo aureo. Camicem unum. Humeralem
unum. Stolam manipulum et cingulum; item donavit Altari sancte
Marie et Altari sancti Pauli; item dedit libras xii pro pingenda
Ecclesia;
item Bonasperus dedit libras vi pro pingenda Ecclesia.

Ego Bartholomeus Civitatensis imp. auctoritate notarius his interfui et
rogatus scripsi.

Da copia moderna nell'Arch. de' Nob. Spilimbergo di Udine

1255.

1283 - 24 Luglio. Cividale. Morgengabio di Tutina di Loch moglie del q. D. Briguguffio di Zucula.

Anno domini millesimo ducentesimo octuagesimo tercio, indicione undecima. Die octavo exeunte Julio. presentibus dominis Conrado de Frovenstain. Ottone. de Volchemarcht. Conrado dicto Gal genero domini Conradi de Loch. Conrado filio eiusdem domini Conradi de Loch. Johanne Longo. Francisco de Orzono. Johanne q. magistri Ottorelli de Civitate et aliis

Dominus Conradus de Loch de quodam debito videlicet ducentarum marcharum denariorum novorum aquilegensis monete. quod debitum ei tenebatur d. Bernardus quondam de Zucula et eius filius d. Johannes. occasione morgengab. dotium et contradotium quondam domine Tutine filie dicti d. Conradi. uxoris quondam d. Briguguffoni fratris predicti d. Johannis. prout patet publico instrumento facto manu Conradi notarii et canonici Civitatensis. vocavit se pagatum solutum et quittum. dictus d. Conradus de Loch usque ad septuagesimam marcharum denariorum novorum dicte monete quas a d. Johanne de Zucula predicto adhuc petebat et volebat. Actum Civitati Austrie in ecclesia sancti Johannis Baptiste

Et ego Diethus imperiali auctoritate notarius predictis interfui et rogatus scripsi.

In pergamena nell'arch. dei Conti di Spilimbergo di Sopra.

1281. 2 Luglio. Castello di S. Lorenzo di Terento. Soladamor di Zucula moglie di d. Artuico di Castello, dichiara che i Castelli e le masnate del fu d. Valtero Bertoldo di Spilimbergo, appartengono al di lei fratello Giovanni di Zucula.

In Christi nomine amen. Anno domini MCCLXXXI. ind. VIIII. die secundo intrante Julio. Supra Castrum sancti Laurencii de Verento presentibus rogatis testibus videlicet dominis Detemaro de Vendoyo, Francisko de Orzono, Henrico de Glemona, Detemaro et Arnoldo fratribus filiis d. Detemari de Vendoyo et aliis.

Cum d. Johannes de Zucula fecisset dominam Soladamorem sororem suam here dem in omnibus proprietatibus d. Walteri Bertoldi de Spinimbergo cum suis heredibus, sicut continetur in instrumentum factum manu mei Johannis notarii sub scripti; preter quam in castris et in masnata de quibus pro prietatibus ipse d. Johannes ut asserit ab ipso d. Waltero Bertoldo habet firmam datam, ibi predicta domina Soladamor coram d. Artuico de Castello marito suo consenciente ipso et volente et coram predictis testibus et me notario, per se suosque heredes omnes fecit finem et remissio nem perpetuam dicto d. Johanni et suis heredibus de castris propriis et de tota masnata que ad predictam pertinent proprietatem, ita quod aumodo nullam partem sibi nec suis heredibus petere possit nec valeat, immo predictam finem et remissionem firmam et ratam habere per se suosque heredes perpetuo et non contravenire aliqua racione ingenio sive causa sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum omneque dampnum et litis expensas integraliter reficere. Et iuravit quoque dicta domina Sola damor corporaliter ad sancta dei evangelia attendere et observare omnia predicta

ut superius dictum est et hoc totum confirmatum fuit per Federicum filium predicti d. Artuici et predicte domine Soledamoris et per dominam Glurisen filiam ipsorum

Et ego Johannes sacri pallacii Notarius habitator de Castello interfui rogatus et scripsi et roboravi.

Da pergamena nell'Arch. dei Signori di Spilimbergo di Sopra

1281, 2 luglio. S. Lorenzo di Tarcento. Soladamor sorella di Giovanni di Zucula e moglie di D. Artico di Castello, fa piena quittanza al fratello dell'eredità di Valterpertoldo di Spilimbergo, ad esso da quello lasciato eccetto i Castelli e la masnada.

In Christi nomine amen. Anno Domini MCCLXXXI, ind. IX, die secundo iulii supra hostium ~~[illegible]~~ S. Laurentii de Tarcento, presentibus rogatis testibus videlicet Dominis Detemaro de Vendoio, Francisco de Cuzono, Henrico de Glemona, Vecimario et Arnoldo fratribus et filiis D. Detemarii de Vendoio et aliis.

Cum D. Joannes de Zucula fecisset D. Soladamorem sororem suam heredem in omnibus proprietatibus Domini Valterpertoldi de Spegnimbergo cum suis heredibus sicut continetur in instrumento facto manu mei Joannis notarii subscripti, preter quam in Castris et in masnata, de quibus proprietatibus ipse D. Joannes ut ~~compertinente [illegible]~~ asseritur ab ipso D. Valterpertoldo habet firmam datam: ibi predicta Soladamor coram D. Artico de Castello marito suo consentiente et ipso volente et coram predictis testibus et me notario per se suosque heredes omnes fecit finem remissionem perpetuam dicto Domino Joanni et suis heredibus de Castris propriis et de tota masnata que ad predictam pertinent proprietatem, ita quod ammodo nullam prode et in suis heredibus petere possit nec valeat, immo predictam finem remissionem firmam et ratam habere per se suosque heredes perpetuo et non contra venire aliqua ratione . . . . sub obligacione omnium suorum bonorum presentium et futurorum, omne dampnum et litis expensas integraliter reficere et iuravit quoque dicta Domina Soladamor corporaliter ad sancta Dei evangelia attendi et observare omnia predicta ut superius dictum est et hoc totum confirmatum fuit per Fedricum filium predicti D. Artuici et predicte Domine Soladamoris et per Dominam

Ghuistam filiam ipsorum.

Et ego Joannes sacri palatii notarius habitator de Capella in
terfui rogatus et scribere scripsi.

1255.

Collez. Bianchi ined.
1279 20 Maggio Spilimbergo

Gualtherpertoldo di Spilimbergo
dona a' suoi nipoti di Zuccola il castello di Crusso e tutti i
suoi beni oltre l'Isonzo.

~~Collez Bianchi~~

Anno domini MCCLXXIX indictione septima die Sabati XII exeunte madio . in presentia dominorum fratris Fulcheri dei gratia concordiensis episcopi . Bernardi de Ragonea decani civitatensis . magistri Leonardi de Utino canonici concordiensis . magistri Lombardi ... de Portugruario . Iohannis olim magistri Ottonelli di Austria Civitate . magistri Boni Iacobi de ipso loco . Conradussii filii Philippi de Zuccola Oderici filii olim D. Masoldi Capitanei de Salvaso . et aliorum testium . Nobilis vir D. Walter Pertoldus de Spegnimbercho de sua propria voluntate et de sua tenuta et possessione nomine pure . mere . et irrevocabilis donationis ex pura et iusta et irrevocabili donatione que fit inter vivos et non ~~mortis~~ causa mortis renuntians omni legi que dicit quod donatio non potest fieri ultra quingentos ducatos sine insinuatione libere dedit et donavit totum suum castrum de Trusso quod est proprium cum omnibus iuribus et actionibus et rationibus utilibus et directis . tacitis et expressis dominiis signoriis . advocatiis domibus . habitationibus burgis . edificiis supra se ac infra se . mansis campis vineis . silvis . nemoribus . famulis . masuratis . venationibus piscationibus . paludibus . aquis . viis . semitis . pratis . fossatis et generaliter cum omnibus aliis rationibus quibuscumque modis dicto Castro de Trusso a celo usque ad abissum integre pertinentibus et spectantibus . dominis Bernardo et Waltero Pertoldo fratribus filiis nobilis viri D. Johannis de Zuccola nepotis sui Item dedit et concessit et donavit eodem modo et forma ut superius dictum est fratribus predictis D.D. Bernardo et Waltero Pertoldo omnia sua bona in integrum que ipse D. Walterus Pertoldus habet . tenet et possidet ultra flumen

Lisonzi cum omnibus rationibus pertinentibus dictis bonis pro
ut supra dictum est. Ita quod dicti fratres omnia supradicta
de cetero habeant. teneant et possideant et quod possint
ipsa vendere donare pignorare et infeudare. livellare pro
anima et corpore iudicare et totam suam facere voluntatem
absque verbo et contradictione dicti D. Walteri Pertoldi personaque
[illegible] vel alterius persone. Dans et concedens dictus
D. Walter Pertoldus verbum et licentiam. dictis fratribus
de dictis bonis intrandi tenutam et corporalem
possessionem sua auctoritate constituens supra se d.
Walter Pertoldus pro eis possidere donec tenutam et possessionem
[illegible] intrabunt. Actum in Spegnembergh in Palatio.
Ego Zacominus de Vidor sacri palatii notarius interfui
et rogatus scripsi. f. Pirona. copia. Bibl. civ. Udine

1255.

1277. 20 Aprile. Cividale. Il Signor Valterpertoldo di Spilimbergo dona al nipote suo Giovanni q. D. Bernardo di Zucola ogni suo diritto contro Artuico di Castello e suoi fideiussori nella consegna fatta a questo del castello di Morsano sotto certe condizioni e per occasione della pena di 1000 marche aquilejesi di denari.

In Christi nomine amen. Anno eiusdem nativitatis millesimo ducentesimo septuagesimo (septimo). indictione quinta. die undecimo exeunte Aprili: in Civitate Austria in palacio domus Comunis. presentibus dominis Bernardo decano Ecclesie Civitatensis. Nicolao de Budrio filio olim d. Ropreti. Sicello de Spegnimberch. Francisco dicto de Orzono et Henrico notario de Civitate.

D. Walterus bertholdus de Spegnimberch pure libere absolute et sine conditione qua cumque. dedit tradidit cessit atque donavit nomine irrevocabilis donationis inter vivos. domino Johanni filio olim d. Bernardi de Zucola nepoti suo. omne ius et actionem realem personalem. utilem et directam quod et quam habebat seu videbatur habere vel in posterum habere poterat contra d. Artuicum de Castello et eius heredes. tamquam contra principalem et contra dominos Gerardum de Camino. Ludwicum Detalmum et Henricum fratres de Villalta. Matheum de Mizarotta quondam vicedominum patriarchatus Aquilegensis. Asquinum et Federicum fratres de Varmo. Aym des Melso et dictum d. Johannem de Zucola et contra ipsorum heredes et successores tamquam contra fideiussores suos occasione cuiusdam assignationis et traditionis facte per dictum d. Walterum bertholdum de Castro Morsani dicto d. Artuico de Castello sub certo pacto et condicione et occasione pene mille marcharum denariorum aquilegensis monete. eiusdem assignationis et pacti scripti per me Julianum notarium infrascriptum ac etiam roborati subscriptione et signo Henrici notarii sub anno domini millesimo ducentesimo septuagesimo primo (1) sexto. indicione quanta. die tercio exeunte Decembri. in ecclesia sancte Cecilie de Spegnimberch. presentibus dominis Adalgero Feltrensi et fulchero Concordiensi episcopis. Bernardo preposito Concordiensi. Rantulfo de Villalta et Martino de Monte regali testibus scriptis in instrumento eodem. ita quidem quod et tunc dictus d. Johannes de Zucola et eius

(1) È 1. i. ind. XIV oppure è l'anno 1276 ind. IV

heredes. super assignatione et traditione dicti Castri Morsani facienda per dictum d. Artuicum de Castello secundum tenorem instrumenti superius me=morati facere valeant omnia que poterat d. Walterus bertholdus prefatus et de dicta pena mille marcharum tanquam de re sua propria in petendo. exi=gendo. recipiendo et faciendo suam omnimodam voluntatem ex ea. ac etiam in conveniendo pro predictis tam d. Artuicum predictum quam fideiusso=res et heredes ac precessores ipsorum. et in agendo. proponendo. respon=dendo defendendo. excipiendo. replicando. probando. reprobando. contradicendo. sententias audiendo. appellando. prosequendo et faciendo in predictis et circa predicta in iudicio et extra. tam in perdendo quam lucrando omnia et singula que in eisdem fuerint opportuna. promittendo stipulacione solempni d. Walterus bertholdus prefatus pro se et heredibus suis dictam traditionem. cessionem et dona=tionem perpetuo firmam et ratam habere ac tenere. nec eam occasione ingra=titudinis revocare neque contra predicta vel aliquid predictorum per se vel alios aliquo tempore facere aut venire ratione vel occasione quacumque. imo dicto d. Johanni et eius heredibus integre refacere omne dampnum et litis expensas que incurrerent vel facerent in iuditio sive extra. eo quod dictus d. Wal=terus bertholdus vel eius heredes contra predicta per se vel alios aliquo tempore facerent vel venirent. sub pena dupli eiusdem donationis minus quinque soldis veronensium parvulorum pro omnibus et singulis antedictis stipu=latione premissa. qua soluta vel non predicta nichilominus obtineant per=petuo stabilem firmitatem. non obstante quocumque auxilio iuris tam canonici quam civilis. tacito vel expresso de quo in parte vel toto expediat in hoc instrumento fieri mentionem vel quo possit contra predicta aliquo modo fieri vel venire. ad stabilem firmitatem et evidentiam predictorum

1255.

Mez. Carreri

d. Walterus Bertoldus prefatus dedit et tradidit d. Johanni iam dicto instrumentum memorate assignationis et pacti Castri Morsani et securitatis pene predicte.

Ego Julianus de Rugolio imperiali auctoritate notarius predictis rogatus interfui et eadem cum Henrico notario subscripto concorditer scripsi et in publicam formam redegi.

Ego Henricus Civitatensis imperiali auctoritate notarius predictis interfui et rogatus me subscripsi signum proprium apponendo.

Da pergamena nell'Archivio Spilimbergo di Spilimbergo, trascritta da F.C. Carreri.

1255.

Mon. Carreri

1272, 4 giugno. Spilimbergo. Il Signor Valterpertoldo di Spilimbergo da l'investitura per 13 anni del monte di Fonderejsi Carnia.

A. D. MCCLXXII, ind. XV, die IIII intrantis Junii, presentibus D. Zurlino de Murali, D. Henrico de Lestans, D. Henrico de Travesio, Bello de Spegimbergo et aliis.

D. Waltherpertoldus de Spegimbergo voluntate Castaldi et D. Odolrici eius Gastaldionum confirmavit et dedit Bolgero filio Miniotti de Caneva recipienti pro se et dicto Miniotto pro Odorlico dicto Gusuino de Sudrio pro Wargendo magistro filio Johannis de eodem loco et pro Vineria eiusdem loci absentibus et eorum heredibus Montem unum in Funderis hinc ad XIII annos proximos futuros, solvendo rationem [illegible] dicti Montis dicto D. Waltherpertoldo, cum omni iure, pertinentia etc. Promisit warentare etc sub pena dupli etc penaque soluta vel non etc, dedit ei verbum intrandi tenutam.
Actum in Spegimbergo in domo maiore.

Dagli atti di Giacomo Nibisso not. di Gemona. Arch. Not. Udine.

Joppi

1255.

Collez. Carreri

Arch. C. Sopra

1255. 8 Maggio. Cormons. Mainardo Conte
Di Gorizia [illegible]

1277. 16 Gennajo. Spilimbergo. Rinunzia di un servo al nob. Valtenpertoldo di Spilimbergo.

Detta data e luogo. Il nob. Walterpertoldo di Spilimbergo manomette il predetto servo.

A. D. MCCLXXVII. indicione quinta. die sexto decimo intrante Januario. in presencia dominorum Sibelli et Zorlini de Monte regali. Achiloti et Tolberti de Sacilo. Hendrici de Lissano et aliorum.

Piligrinus filius olim Ropreti de Autorio de Spegnemberch suo nomine et autoritate sibi prestita a Bertoldo fratre suo eo presente et consenciente coram d. Walteriobertoldo de Spengenberch domino suo flexis genibus refudiavit dedit et assignavit in manibus ipsius domini d. Walteribertoldi. Marsilium servum suum cuius nomine Benevenutum nuncupatum cum omnibus suis bonis et cum omnibus suis heredibus filiis et filias natos et nascituros et cum toto epicaleo suo et ius patronatus et siquod ius aut racio ipse Piligrinus et frater eius antedictus habent vel de cetero habere possent iure epicaleo seu de patronatu vel de condicione servitutis aut alia quacumque. eidem domino suo d. Walteriobertoldo de Spegnemberch cessit et dedit transtulit atque mandavit. ita ut ipse d. Walteriusbertoldus de ipso Benevenuto Marsilio totam suam voluntatem faciat de persona et de bonis suis tam presentes quam futuros sicut ipsemet Piligrinus facere poterat et sicut de sua racione facere posset.

Actum Spegnemberch in porticus domus nove.

Ego Jacobinus de Vidor sacri pallacii notarius interfui et rogatus scripsi.

A. D. MCCLXXVII. indicione quinta. die sexto decimo intrante Januario. in presencia dominorum Sibelli et Zorlini de Monte regali. Achiloti et Tolberti

de Saille. Leonardi de Meduno. Hendrici de Liftano. Oderici
de Travesio et aliorum.
Nobilis d. Walterius bertoldus de Spegnemberch. primo dei amore
secundo pro remedio anime sue suorumque parentum animarum.
manumisit Benvenutum dictum Marsilium servum suum ab omni
vinculo servitutis. dans tradens et assignans ipsum Benvenutum
Marsilium cum omnibus suis ~~mobilibus~~ heredibus filios et filias natos et nascituros
et cum omnibus suis bonis mobilibus et inmobilibus tam presentes quam
futuros et cum omni suo apicelleo. in manibus Jacobi de Trecano.
ut loco et vice ipsius domini dare et assignare debeat dictum Benvenu-
tum Marsilium. altari ecclesie Beate Marie de Aquilegia cum
omnibus suis heredibus et cum omni suo apiculeo et bono. ita ut ipse
Benvenutus Marsilius et sui heredes de cetero semper et omni tem-
pore permaneant ad servicium dicte ecclesie. tamquam dyenstemannum.
et piissimus pater dominus Patriarcha Aquilegensis qui nunc est vel
allii qui de cetero sunt venturi. nullam habeant potestatem vendendi
vendi et alienandi dictum Benvenutum Marsilium neque eius heredes
ab ipsa ecclesia servicio sed semper permaneat. sicut allii dyenstemanni.
vel uti ut de ministerialibus parentibus esset natus et non faciatur
aliquam questionem status seu condicionis a domino vel ab eius heredibus
et nullam sit differenciam inter assignacionem manumissi et manumissoris.
excepto quod manumissor omne ius patronatus sibi remisit et omne suum
apiculeum quod habet vel acquiret sibi concessit. promisit quoque
idem dominus dicto Benvenuto Marsilio stipulanti sub pena centum
librarum denariorum parvorum aquilegensis monete per se suosque heredes.

1255.

Collez. Carreri

1255. 8 Maggio Cormons, Mainardo Conte

Arch. C. Sopra

hanc datam manumissionem et assignacionem warentare defensare et de-
fendere sibi suisque heredibus. ab omni homine parte et persona cum
racione. et quod hanc datam manumissionem et assignacionem et
omnia pacta que in ea continentur firma et rata habebit et quod
eum vel eius heredes de condicione servitudis seu de iure patronatus
vel de spiculleo non molestabit neque impediet. Si vero contra pre-
dicta venire presumpserit quod dabit ipsi Benvenuto Marsilio centum
libras denariorum parvorum ex debito facto. quibus solutis vel non
presens contractus et hec data manumissione et assignacione perpetuo
duret in suam stabilem firmitatem et nichilominus atendere et
observare teneatur in omnibus et per omnia ut superius scriptum
est cum obligacione suorum omnium bonorum et expensis reficiendis.
et quod idem Benvenutus Marsilius et eius heredes de cetero plenam
habeat potestatem eundi et veniendi vendendi emendi et contrahendi
et quicquid sibi placuerit faciendi et plenam et iocundam manumi-
sionem et assignacionem fruendi vel ut ille qui per manum sacerdotis
ductus est circha sacrosanctum altare vel sicut ille qui in quadruvio
per terciam vel per quartam manum dimititur et si quis hanc manumi-
sionem et assignacionem paginam violare presumpserit sit ille maledictus
sicut Datan et Habiron quos vivos terra absorbuit et sicut Iudas
Scharioth qui Christum dominum nostrum tradidit. Actum Spe-
gremberch in porticus domus nove.

Ego Iacobinus de Vidor sacri pallacii notarius interfui et rogatus
scripsi.

Da perg. orig. nell'Arch. di Spilimbergo di Sopra. Trascritto F.C. Carreri 1886.

1255.

Collez. Carreri   Arch. C. Sopra

1256 ..... Presso Cividale. D. Bernardo di Zucola compra tre mansi e mezzo dai fratelli Dinelerio e Roppretto di Ofoppo.

In nomine domini amen anno millesimo ducentesimo quinquagesimo sexto, indictione quintadecima. die XIIII exeunte ... tre. in presencia dominorum Roppreti et Iacobi fratrum de Butrio. Joannis Borgi. Durip domicelli. magistri Leonardi .... canonici Civitatensis. Roppreti de Ofopio et aliis.

Dinelerius frater ipsius domini Roppreti de Ofopio pro se suisque heredibus pro precio undecim. marcharum denar. aquilegensium quod totum confessus et contentus fuit se habuisse et recepisse .... a Bernardo de Zucula. renuncians omnino non habiti nec recepti nec numerati et non dati supradicti precii exceptioni tempore racione et omni legum et iuris auxilio vendidit et tradidit eidem domino Bernardo tres mansos et medium iacentes in in villa Cava... quos mansos dicebat se habere ab eadem Bernardo in feudum dictus Dinilerius ad habendum tenendum possidendum et quicquid eidem domino Bernardo eiusque heredibus deinceps placuerit perpetuo faciendum cum ...... bus... .....cis. ...bus. ortis. baiarzis campis. pratis piscationibus. venacionibus et omnibus etiam cum accessibus et egressibus eorum usque in vias publicas atque cum omnibus et singulis que habent supra se vel infra se: seu intra se in integrum omnique accione racione usu requisicione dominio et honore eidem mansis integre pertinentibus de iure vel de facto .... eorum mansorum venditorum secundum modum predictum prefatus venditor promisit pro se suisque heredibus cum obligacione bonorum ....

suisque heredibus perpetuo habere atque tenere et eam eis et cui

et incultis. aratis et non aratis nosspitiis et nonorantiis ac

illam dederint contra omnem personam et universitatem - - - -

- - - - defendere auctorizare et disbrigare omnemque dampnum et litis expensas quod vel quas inde fecerit vel sustinuerit in iudicio sive extra eis integraliter resarcire. nec contra predicta vel aliquid predictorum per se vel per alios aliquo tempore facere vel venire racione minoris precii vel alia quacumque racione vel occasione. sub pena dupli valoris dictorum mansorum secundum quod pro tempore plus valuerint minus quinque solidis veronensium parvorum. qua soluta vel non predicta tamen omnia et singula nichilominus perpetuo obtineant plenum robur. Pro quibus omnibus et singulis attendendis et firmiter observandis prefatus dominus Mopretus frater venditoris cum obligacione suorum bonorum extitit fideiussor et legitimus defensor et in hunc modum dictus venditor assignavit dicto emptori Wicensium de Zucula pro nuncio ponendi eum in tenutam et corporalem possessionem dictorum mansorum.

Actum in districtu Civitatis iuxta ecclesiam sancti Johannis.

(S.T.) Ego Conradus imperiali auctoritate notarius interfui et rogatus scripsi

Dall'Arch. Spilimbergo, trasmesso il Sig. F. C. Carreri.

1255.

Collez. Carreri

Arch. C. Sopra

1255. 8 Maggio. Cormons. Mainardo Conte di Gorizia investe d. Otto Bregonia di Spilimbergo dell'avvocazia di Galiano e di ben in San Zeno, S. Maria di Sclaunico, Pozzuolo e Manzano per sooravanka di Den. aquil.

~~Da copia~~ autent. ~~del 1731 cartacea.~~

Anno Domini millesimo ducentesimo quinquagesimo quinto ind.
terciadecima die octavo intrante Maio in Villa Cormonis in
Povola in Platea iuxta viam publicam Presentibus D. Odolrico
(Treveu?) de Rifimberch. D. Odolrico de Treverio (?). D. Lutio de Volpu-
(Ulrinodis Rappo) -reg (forse Volpurg). D. Olverio de Regogna. D. Vicardo de Cris-
-signana. D. Folchero de Tilensperg. D. Variento de Cerò et
(Grisignana) -signana. D. Folchero de Tilensperg. D. Variento de Cerò et
(Tilesperg) Armano de Cormono. Folcherutto de Flojana. Hernesto de Bis-
(Visnivich) -ninz. Almerico de Osophio. Ioanne Sponello et aliis etc.
Ibidem. D. Comes Mainardus de Goritia pro se et suis heredibus
suisque successoribus. ad rectum et legale feudum prebens eius os-
-lum oris investivit D. Ottonem Bergognam de Spimbergo
accipiente pro se. et suis heredibus de avocadria de villa
Sancti Zeni in integrum et de hermania de Galano in inte-
-grum cum omni iure. ad ipsam pertinente in toto suo pa-
-re in integrum quod habebat tenebat possidebat et vi-
-sus fuerat habere tenere et possidere in Villa S. Marie
de Sclaunicho et in Sclaunicho in Puzolo et in eius co-
-finibus intus et foris in monte et plano et de tres man-
-sos iacentes in Manzano et eius districtu. quos dictus D. Comes
habebat tenebat possidebat et visus erat tenere habere et possi-
-dere cum ingressibus et egressibus et pertinenciis suis. et
casalibus. Baiaruis campis pratis silvis. molendinariis. alveis
aquarum conductibus comoditatibus pascuis et terris cultis
et incultis. aratis et non aratis hospitiis et honorantiis ac

omnibus et singulis iis habet supra se vel infra seu intra se in
integrum pertinentibus omnique iure actione usu requisitiones dominio
honore ad habendum tenendum possidendum vendendum donandum
alienandum obligandum et pro anima et corpore iudicandum et quid
-quid dicto domino Otto Bergogne et eius heredibus aut cui
dederit deinceps placuerit perpetuo faciendum iure recti et legalis
feudi pretio et foro quingentarum marcharum denariorum aqui-
-leiensis monete . quos dictus D. Comes Mainardus fuit contentus
confessus et manifestus se recepisse et integre habuisse a pre-
-fato D. Otto Bergogna tempore huius contractus renuntians
exceptioni non numerate pecunie pacto ratione occasione ~~et~~
et omni legum auxilio omnique alio iure . Quam investituram
factam ut supra continetur mentovatus D. Comes Mainardus pro
se et heredibus suis stipulatione promisit prefato D Otto Ber
-gogne et eius heredibus . aut cui ius dederit dicta bona
iure recti legalis feudi ab omni homine et Universitate
legitime warentare . defendere , manutenere . autorizare . dis-
brigare et nunquam litem vel questionem movere dicto D.
Otto Bergogne et heredibus aut cuiusvis eadem bona daret
immo eisdem integre restituere omne dampnum et litis ex-
-pensas quod vel quas , pro predictis attendendis et ob-
-servandis incurrerent vel facerent in iuditio sive extra
cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et imobilium
nec contra predictum nec aliquid predictorum per se vel per alios
aliquo tempore facere vel venire ratione minoris pretii
aut alia ratione vel ocasione sub pena dupli minus dicto marcha-

-rum denariorum aquileiensium et apud de bona voluntate sub pena octo marcharum denariorum aquileiensis mo-nete dicta bona valuerint vout per ipsum fuerint me-liorata aut proui valuerint iuxta extimationem bonorum hominum in consimili loco. et sic dedit ei Nuncium dictus dominus Almericus quod ponat eum in tenutam et corporalem possessionem de dictis bonis. Ego Rambaldus sacri palatii notarius interfui rogatus et scripsi.

✝ Antescriptum Instrumentum ex consimili autentico existente in membranis paenes Nob: Dominum Aloysium sive heredes q. nob. D. Leonardi Spilimbergi prout stat et iacet fideliter exemplavit Pompeius Augustinus Bel-trami P. V. A notarius Ragoniensis seque in fidem sub-scripsit et signavit.

NOS Rectores D.D. Terrae Spilimbergi Universis et singulis praesentes nostras inspecturis, fidem facimus, et attestamur antescriptum dp. D. Pompeum Augustinum Beltrami, qui exemplavit et autenticavit ultrascriptum documentum, talem esse qualem se fecit bonae et integrae famae, ac ideo etc in quarum etc Spilimbergi 23 Xbris 1731.

(Sigillo sotto-carta spilimbergese)

Hieronymus Stella cancellarius

Nella orig. da me qui riprodotta per imperizia del notajo Beltrami leggevasi Saleomeko . Saceni . e Germania de Salano, che io corressi mediante confronto colla lista dei beni di Giovanni di Imola in Sclaunicho . Sancti Zeni ed hermania de Galano. Gli errori poi d'altra parte saranno forsanco stati nell'originale, che più non si trova

1255 8 Maggio. Cormons. D. Ottone Brigonia de Spilenbergo
compra dal Conte Meinardo di Gorizia l'Avvocazia di Galliano
e beni in S. Fosca, Pava di Slavonico, Selavnico, Poggiolo e Manzano
per 600 marche di den. aquil. e ne riceve l'investitura col baculo in bocca.

Anno domini MCCLV. indictione terciadecima, die VIII intrante Madio.
in vi . . Cormoni in Pavola in platea iuxta . . . . . . presentibus
D. Odorico de Reifimbergo. D. Odrico de Tre . . . D. Lucio de Wolgurg.
D. Olverio de Ragonea, D. Vicardo de Grisignana. D. Fulchero de Flasperch.
D. Woricato de Ceron et Armano de Cormono, Federico Arbeguto de Floiana.
Herwist de Bisnug. Almerico de Olvpo, Johanne Bonello et aliis.
Ibidem D. Comes Mainhardus de Goritia pro se et suis heredibus suisque
successoribus ad rectum et legale feudum [illegible] sicut [illegible] iure
stivit D. Ottonem Bregoniam de Spegnimbergo accipientem pro se
et suis heredibus de advocadria de Villa sancte Fosce in integrum
et de Hermannia de Galiano in integrum cum omni iure ad ipsam per-
tinente in toto suo podere in integrum quod habebat tenebat possidebat
bat et visus fuerat habere tenere et possidere in villa sancte Marie
de Slavonico et in Selavnico, in Pugolo et in eius confinibus intus et foris
in monte et plano et de tribus mansis iacentibus in Manzano et eius
districtu quos dictus D. Comes Mainhardus habebat tenebat possi-
debat et visus erat habere et possidere cum ingressibus et regressi-
bus et pertinenciis suis et vialibus, buiarciis, campis, pratis, lignis.
molendinareciis clusis . aquarum conductibus. comunitatibus paludibus
et terris cultis et incultis . aratis et non aratis . hospitiis et honoran-
ciis ac omnibus et singulis que habent supra se vel infra se , seu
intra se in integrum pertinentibus omnique iure accione usu requi-
sicione dominio honore ad habendum tenendum possidendum vendendum
donandum alienandum obligandum et pro anima et corpore iudicandum

et quidquid dicto D. Othoni Bregonie et eius heredibus aut cui

ipsi dederit deinceps placuerit proprio faciendum iure recti et legalis feudi pretio et foro quingentarum marcharum denariorum aquilegensis monete, quas dictus D. Comes Mainhardus fuit contentus confessus et manifestus se recepisse et integre habuisse a prefato D. Othoni Bregonie tempore huius contractus renuncians exceptioni non numerate pecunie pretio racione occasione et omni legum auxilio omnique alio iure. Qua investitura facta ut supra continetur memoratus D. Comes Mainhardus pro se et heredibus suis stipulatione promisit prefato D. Othoni Bregonie et eius heredibus aut cui ipsi dederit dicta bona iure recti et legalis feudi ab omni homine et universitate legitime warentare, defendere, manutenere, auctorizare et disbrigare et numquam litem vel questionem movere dicto D. Othoni Bregonie et heredibus aut cuiusvis eadem bona dederit. immo eisdem integre resarcire omne dampnum et litis expensas que vel quas pro predictis attendendis et observandis incurrerint vel fecerint in iudicio sive extra cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium. nec contra predicta vel aliquid predictorum per se vel per alios aliquo tempore facere vel venire racione minoris precii aut alia racione vel occasione sub pena dupli minus octo marchis denar. aquil. et ..... de bona voluntate sub pena octo marcharum denar. aquilegensis monete dicta bona valuerint prout per ipsum fuerint meliorata aut prout valuerint iuxta extimationem bonorum hominum in consimili loco et sic dedit ei nuncium D. Alnericum quod ponat eum in tenutam et corporalem possessionem de dictis bonis etc.

Ego Rambaldus sacri palatii interfui rogatus et scripsi.

Da copia autentica e corretta nell' Arch. sec. Ab. Gelembergo di sopra

1248. 31 gennaio. Cuffimbergo. Il patriarca d'Aquileja investe Bernardo di Zucula del monte di Tercinto

In nomine domini amen. Anno domini MCCXLVIII. indicione VI. ultima die exeunte ianuario in presentia magistri Berengarii domini Patriarche vicedomini magistri Bertoldi de Faiediis. domini Ulschmanni de Portis. domini Iohannis de Cucanea. domini Manzilonis de Nebso et aliorum.

Dominus Bertoldus dei gracia patriarcha aquilegensis et prepositus Civitatensis dedit et investivit dominum Bernardum de Zucula de decima montis de Tercinto et de omni iure et racione quam habebat in prefato monte. ad rectum et liale feudum. Actum in Castro de Kosfinberc in camera patriarche

Da pergamena dell'Archivio dei Signori di Spilimbergo di Sopra

1244, 22 Settembre. Spilimbergo. D. Otto Bregonia di Spilimbergo divide i suoi beni tra i figli Valtero, Bertoldo e Briganusso.

Anno domini Millesimo ducentesimo quadragesimo quarto. Indictione secunda die VIIII exeunte Septembr. In presencia d. Odorici de trichano. Almerici de Usopio. Cenardi de versia. coradi. stessani (sic) fratribus filiis q. d. colli de Gradisca et calve de Spinebergo et petri de gruario et aliorum. Dominus otto beryonia de Spinebergo diviserit (sic) filios suos a se silicet valterium bertoldum et brigenussum et eis dederit (et) concesserit nominatim Castrum de Spinebergo cum burgo et cum masnada et cum omnibus inter habitantes preter stergarius et roprettus et Cussoldus et dominus ~~turchetus et~~ turchetus et baldinus ~~quondam~~ quod tenuit in se ... cum omnia bona et cum omni podere et racio quod ipse habet et habere videtur in plebis cose silicet in villa gradisce. in villa provesani et in villa cose et in villa pozi et in villa daurage et in villa sancti martini et in villa postolicco et in villa arzeni et in villa barbiani et in villa sancti Georgii et in villa dominini et rossedi et aput hoc omnia bona et possessiones ut habet et videtur habere in plebis travesi silicet in villa tauriani et in villa strradi et in villa baselge et Gai. et in villa lestani et viangne et aput hoc omnia bona et podere quod habet in villa castreglon et in villa sancti laurencii

et in villa zaupole et illa racio et illa bona quod abet
et abere videtur in villa Iznani. preter avocaciam et racio=
nem ut habet supra deganum Iznani et ville bouoncic ut in
se retinuit. Et a supra dicto filio suo Briguans aiunxit
et dedit villam turide cum omnibus racionibus pertinentibus. Et
quod ipsi supra dicta bona memorata de cetero per partem
habeant et teneant et possideant et omnemque voluntatem
suam faciant et secundum ut pater eorum facere pote=
rant. Et item omnia bona afitata ut habet in Cargna et preter
habere videtur. supra dictos filios suos dederit et concesserit montes
preter montes ut retinuit in se et adhuc terciam partem mobilie
ut habet in Spinebere eis dederit et concesserit et dedit eis verbum
in tenutam, possessionem intrandi sua auctoritate iure proprii
et feudi

Actum in platea burgi de Spinebergo.

Et ego Geraldinus sacri pallacii notarius interfui et scripsi.

Da perg. nella Colleg. Joppi, scritta da rozzo notajo.

Joppi

.yhs.

1242, 12 Gennajo Gemona. Morgengabio dato a Gisla di Gemona dal monte D. Valterpertoldo di Spilimbergo.

Anno Domini millesimo ducentesimo quadragesimo secundo, indictione quintadecima. die XII Jannarii. In presencia dominorum Ottonis bregonie de Spinumbergo. Hermanni de Pinzano. Stephani de Castronovo. Wolvelonis et Hainzii consanguinei sui de Regonia. Pertoldi de Someolle. Wolrici de Tricano et aliorum.

D. Walterus pertoldus filius predicti D. Ottonis bregonie de Spinumbergo eodem presente et consenciente dedit nomine morgengab domine Gisle uxori sue filie D Henrici quondam de Glemona tres mansos proprii sitos in Fusieges quos idem D. Otto bregonia se emisse a domina Cicera et quinque homines proprios videlicet Lutram et filios suos Mizani et filiam eius Brunettam et Manuscium et dedit ei nuncium dictum D. Wolricum de Tricano. Actum Glemone in castro in parva turre.

Ego Johannes Bonus notarius imperiali auctoritate ex notis Bernardi notarii hanc cartam ex mandato D. Gregorii patriarche aquilegensis nil addens vel minuens vidi legi et scripsi

Arch. Capit. di Cividale. Pergam. Vol. IV. N. 11.

.dic

1242. 20 Gennajo. Gemona. Morgengabio dato a Gilla (di Gemona) dal marito D. Valterpertoldo di Ottonebregonia di Spilimbergo.

Anno domini. Millesimo. ducentesimo. quadragesimo. secundo. Indictione quintadecima. die duodecimo Ianuario exeunte. In presentia horum testium rogatorum. silicet dominorum Ottonisbregonie de Spengenberch. Wolrici de Tricano. Stephani de Castro novo. Hermanni de Pinzano. Henrici et Wolveloris consanguineorum de Ragonia. Pertoldi de Somcol. et aliorum.

Walterpertoldus de Spengenberch cum consensu et voluntate prefati domini Ottonisbregonie, patris eius per se suisque heredes cum iure dominii. proprietatis et possessionis, dedit. atque contulit domine Gisle uxori sue (1) nomine morgengabii. tres mansos sitos in Fusieges. quos idem dominus Ottobregonia emerat a domina Zefara. et quinque homines proprios. silicet Lientramum et eius pueros. Manusium. Bruncitam. Nicium. et filiam eius. cum domibus. sediminibus. ortis. curiis. bagareiis. campis. pratis. et communitatibus. atque cum accessu. ingressu. introitu. et exitu. cum viis et servitutibus. cum superioribus et inferioribus confinibus suis. nec non cum omni iure. actione. et ratione reali et personali. utili et directa. prelibatis mansis et hominibus in integrum pertinente. Ita quod prenominata domina Gisla eiusque heredes in perpetuum habeant. teneant. atque possideant mansos et homines predictos. et de eis quicquid voluerint faciant proprietario iure. sine omni contradicione predicti Walterpertoldi et heredum suorum. Interrogatus, iamdictus Walterpertoldus per stipulationem per se suisque heredes una cum prefato patre suo promisit (sua) dicte domine Gisle et eius heredibus memoratos mansos et homines ab omni homine in racione legittime auctorizare. defendere. et manutenere. sub pena dupli eiusdem bonitatis. sicut pro tempore valuerit (?) et in consimili loco. qua soluta tamen omnia predicta nichilominus firma et rata perpetuo observentur. Ad hec dedit ei nuncium tenute dominum Wolricum de Tricano.

Actum in Glemone Castro. in parva turre domini Wolrici feliciter.

Ego Bernardus domini Friderici Romanorum Imperatoris. interfui et hanc cartam rogatus scripsi.

Dalla perg. orig. nell'Arch. de' Signori di Spilimbergo di sopra.

(1) in una copia antica di questo documento dell'Arch. Capit. ... filie Dni Henrici quondam de Glemona. 12 Fusea in Carnia

.yh's.

1220. 7 Giugno. Riva del Tagliamento.

Investitura fatta da Otto Pregonia di Spilimbergo ad Henrico di Modegliano

Anno Domini M.CC.XX. Ind. viij. Die vij intrante iunio in presentia rogatorum testium quorum nomina superleguntur.

D. Otto Progonea de ~~Spengberch~~ Spengenberch pro bono et grato servitio quod D. Henricus de Modelano fecerat ~~D. W.~~ domino Vualterpertoldo patri eiusdem ~~D.~~ domini Ottonis in ultramarinis partibus investivit predictum Henricum cum anulo de toto feudo quod ipse Henricus habuerat in feudum a prenominato ~~D.~~ domino Vualterpertoldo, et ab eodem ~~D.~~ domino Ottone tam de illo feudo quod ad predictum Henricum iure hereditario evenire debet, quam de eo quod ipse ad presens in suo habet dominicale, ita quod heredes predicti Henrici tam femine quam masculi equaliter succedere debeant, et cum anulo plenum ius feudi in predicto feudo habere et quod nec predictus D. Otto, nec sui heredes debeant vel possint prenominatum feudum aliquo modo alienare; unde predictus Henricus aut sui heredes possint perdere ius suum in predicto feudo.

Actum iuxta ecclesiam S. Bartholomei super ripam Talmenti feliciter. Huius rei testes fuerunt D. Henricus. Tasor. Conradus de Flagunea. Bertholdus et Cono de Tereano, et Conradus de Ysopio. Hengelpretus de Ragunia. Otto de Pruche, et Meynardus de Sbrolavacca et alii.

Ego Omnebonum iudex et Regalis aule notarius interfui et hanc cartam scripsi.

= Dall'Archivio Spilimbergo in Domanins, copia dall'originale).

f.° D. Vin.° Joppi

[illegible]

Tanti saluti dal Sr. Geppi

che sta meglio ma non può ancora

lavorare, e lo ricordi alla sua

Signora. Coi più distinti

Suo devotissimo G. Mis[illegible]

Il Sr. Geppi si raccomanda per riavere

questi Documenti per ricercarli nel

Codice Spilimberghese, e ciò quando

ne avrà fatto uso.

.yhs.

Copia.

1281. 5 maggio Portogruaro. D. Giovanni di Zucola promette al nob. Valtepertoldo di Spilimbergo di rinunziare a sua richiesta qualunque feudo di cui lo avesse investito il patriarca d'Aquileja

In nomine dei eterni amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo primo. indictione. nona. die quinto intrante madio. in Portugruario super domum et in thalamo venerabilis patris domini fratris Folcherii episcopi Concordiensis. in presentia eiusdem d. episcopi et domini Henrici Square de Portugruario. Johannis q. d. Ottonelli de Civitate Austria, domini magistri Leonardi canonici Concordiensis et d. Odorici de Walvasono et aliorum.

D. Johannes de Zuchola per se suosque heredes wadiavit et per stipulationem promisit nobili viro D. Walterio pertoldo de Spilimbergo pro se suisque heredibus recipienti sub pena duarum millium marcharum argenti et ypoteca omnium suorum bonorum et refectione damnorum et expensarum litis et extra quod ~~quandocumque~~ quacumque hora predictus nobilis vir D. Walterius pertoldus vel eius heredes predicto d. Johanni de Zuchola vel eius heredibus dicet vel denunciabit, seu dicere et denunciare per idoneum suum nuncium faciet quod tale feudum quale dictus D. Walterius pertoldus refutavit in manibus venerabilis patris D. Raymundi sancte sedis aquilegensis patriarche de quo feudo predictus Dominus Patriarcha dictum d. Johannem de Zuchola investivit ut in instrumento scripto manu Henrici notarii de Civitate dicitur contineri. quod d. Johannes de Zuchola vel eius heredes dictum feudum refutabit in manibus predicti D. Patriarche vel illius qui pro tempore erit et predictum feudum faciet investiri dicto d. Waltero pertoldo. vel eius heredibus a predicto D. Patriarcha vel eius successore qui pro tempore erit vel dictus d. Johannes de Zuchola dictum feudum

nis manibus eiusdem D. Walterio pertoldo vel eius heredibus in vestiet.
vel eidem bonum et congruum stauram dabit ad tempus e ad volun
tatem et electionem predicti nobilis viri D. Walteri pertoldi
vel eius heredum ad quod se tenere voluerit. et hoc sub
predicta pena duarum millium marcharum et ypoteca omnium
suorum bonorum qua soluta vel non predicta omnia et singula
perpetuo plenam obtineant firmitatem. qui d. Iohannes de
Zuchola omnia et singula suprascripta attendere et obser
vare corporaliter ad sancta dei evangelia iuravit. cuius
d. Iohannis precibus et mandato inde extiterunt fideiussores
nobilis vir d. Artiçus de Castello. d. Sibellus de Montereali,
Henricus de Glemona gener dicti d. Artichi et Franciscus de Orgono
scilicet in solidum cum obligatione omnium suorum bonorum.
renuntiantes nove et veteri constitutioni et omni iuri et legum
auxilio et omni alii suo iuri quo se ab hac fideiussione tueri
posset.

Ego Bonaventura filius Zole imperiali auctoritate notarius
his omnibus interfui et rogatus hoc scripsi.

Da perg. orig. nell'Archivio de' Signori di Spilimbergo di sopra

.yhs.

Copia.

†

1281. 5 maggio Portogruaro. D. Giovanni di Zuccola promette al nob. Vatterpertoldo di Sgilimbergo di rinunziare a sua richiesta qualunque feudo di cui lo avesse investito il patriarca d'Aquileja

In nomine dei eterni amen. Anno eiusdem millesimo ducentesimo octuagesimo primo. indictione nona. die quinto intrante madio. in Portugruario super domum et in thalamo venerabilis patris domini fratris Fulcherii episcopi Concordiensis. in presentia eiusdem d. episcopi et domini Henrici Square de Portugruario. Iohannis q. d. Ottonelli de Civitate Austria, domini magistri Leonardi canonici Concordiensis et d. Odorici de Walvasono et aliorum.

D. Iohannes de Zuchola per se suosque heredes wadiavit et per stipulationem promisit nobili viro D. Watterio pertoldo de Spilimbergo pro se suisque heredibus recipienti sub pena duarum millium marcharum argenti et ypoteca omnium suorum bonorum. et reffectione dampnorum et expensarum litis et extra quod quacumque ~~quandocumque~~ hora predictus nobilis vir D. Watterius pertoldus vel eius heredes predicto d. Iohanni de Zuchola vel eius heredibus dicet vel denunciabit, seu dicere et denunciare per idoneum suum nuncium faciet quod tale feudum quale dictus D. Watterius pertoldus refutavit in manibus venerabilis patris D. Raymundi sancte sedis aquilegensis Patriarche de quo feudo predictus Dominus Patriarcha dictum d. Iohannem de Zuchola investivit ut in instrumento scripto manu Henrici notarii de Civitate dicitur contineri. quod d. Iohannes de Zuchola vel eius heredes dictum feudum refutabit in manibus predicti D Patriarche vel illius qui pro tempore erit et predictum feudum faciet investiri dicto d. Walterio pertoldo. vel eius heredibus a predicto D Patriarcha vel eius successore qui pro tempore erit vel dictus d. Iohannes de Zuchola dictum feudum

Marcum et Peregrinum de Sedeliano et de decima integra ipsius
ville de Sedeliano et de copulatico, dominio et advocacia totius
ville de Turida et de duobus mansis sitis in Cisterna rectis per
Bernardinum et . . . . de ipsa villa et de danda ipsius ville,
item de advocacia de Orsaria, item de redditibus XXV ornarum
vini quod habere debet annuatim in Gastaldia Waldi de Canipa
d. Patriarche, item de advocacia de duobus mansis sitis in
Sedeliano, item de advocacia villarum Manseti, Vivari et
Amanissii et de dominio et advocacia totius ville, item de dominio
et muta fori vel mercatorum seu nundinarum de Redenicho et
de sancta Sabata et de sancto Odorico et de Ygnano; item de duabus
vaccis et decem pecudibus cum agnis quod debet habere in festo Na-
tivitatis et in festo sancti Georgii in Gastaldia de Carnea, item de
monte uno cum p. . . . ipsius sito in Carnea, item de medietate
partis Castri de Strolicavacha que olim fuit d. Ulvini cum
mulinareciis, pratis, ipsius pertinentibus dicte parti
Item investivit eundem d. Walterum pertoldum ad feudum
habitancie . . . . de Castro Walvasoni ut habebat ipsum
Castrum a d. Patriarcha Aquilegensi et a patriarchali ecclesia
cum omnibus iuribus et bonis sibi pertinentibus pro dicto Castro;
item investivit ipsum d. Walterum pertoldum de nemore Waldi
quod ipse cum suis habitatoribus commorantibus in plebe sup ra-
scripta de Cosa possunt et debent ire buscandum in grosso sine ali-
O [illegible] o Swrapho
qua danda, et taliter investivit ipsum de omnibus aliis bonis
dictis feudis pertinentibus et de cetero habeant teneant et possi-
dent cum omni iure, accione, requisicione, securitate, dominio
et onere et honore cum omnibus et singulis pertinentibus dictis castris,

Copia.

terris, decimis, mansis, campis, pratis et sylvis, advocaciis, do-
miniis, garichtis, copulaciis, viis, semitibus, fossatis, pascuis, comu-
neis et masnatis et cum omnibus et singulis que habent supra se,
intra vel infra se, cum accessibus, egressibus et regressibus suis
atque cum omnibus aliis iuribus sibi et dictis bonis tam in castris
et masnatis quam in mansis, decimis, advocaciis, dominiis et
garichtis ac sylvis, campis et pratis seu ad ipsos quomodocumque
spectantibus et pertinentibus de iure vel de facto, salvo tamen
iure et consuetudine dictorum feudorum. Promittens stipulacione
solemni dictus d. Johannes pro se et heredibus suis prefato d. Walte-
ro Bertoldo pro se suisque heredibus stipulanti dictam investituram
perpetuo firmam et ratam habere et tenere nec contra predicta
vel aliquod predictorum per se vel per alios aliquo tempore facere, (dicere),
vel venire ratione aliqua seu causa, immo eidem d. Waltero
Bertoldo et suis heredibus vendere et manutenere et auctorizare
feuda predicta et de eisdem integre refacere omne dampnum
et expensas litis vel pro ~~[illegible]~~ attendendis et observandis que
[illegible] in hoc instrumento contentis incurreret vel faceret in iudicio
sive extra sub pena dupli valoris extimationis dictorum bonorum
quo tempore plus valuerant minus quinque soldis dictorum parvulorum
in singulis capitulis stipulata que totiens petti et exigi valeat
cum effectu quociens committitur in ipsam et tam soluta vel non
presens nichilominus instrumentum et omnia et singula in eo
contenta perpetuo suam obtineant stabilem firmitatem.
Quibus supra dictis idem d. Johannes de Zucola eundem

d. Walterum Bertoldum de Spegnimbergo iure recti et legalis feudi dictorum bonorum investivit, recipiens ab eo fidelitatem et debitum iuramentum (sic) tamquam dominus a suo vassallo pro feudo predicto, dans eidem verbum et licenciam intrandi tenutam et possessionem de dictis bonis propria auctoritate, constituens se precario possidere donec tenutam intraverit bonorum predictorum, dando sibi predictum d. Franciscum de Orzono pro nuncio tenute qui eum in tenutam ponat et possessionem inducat de bonis prescriptis.

Actum in Spegnimbergo in auditorio Ecclesie sancte Cecilie.

Ego Jacobus de Vidor sacri palacii notarius omnibus interfui et rogatus scripsi.

Da Stampa ad litem norretta nell'Arch. di nob. Spilimbergo di sopra. F.C. Carreri trascrisse 1886.

.yhs.

Copia.

1365. Di 4 Settembre

Reconciliazione di Valterpoldo di Spilimbergo alla Ch. d'Aquileja

In xpi noie amen. Anno natiuitatis eiusdem Millesimo trecentesimo sexagesimo quinto. Indict. tercia die quarto mensis septembris Actum in Villa de Travesio Concordiens. dioc. in Ecclesia Sancti petri presentibus Magnifico et potente dno dno Meynardo Goricie et Tirol Comite Illustri, Venerabili viro dno Guidone Abbate Moss., Nobilibus viris dnis Simone milite de Valuas, odorico milite de Cuchanea, Girardo de herbaria de Regio et francisco de Rustica de padua Meynardo de Villalta, pelio de Murucio, nicolao et odorico de Trichano, nicholo de Mamacho nicolao de prampergo, hectore et nicolussio de pulcinico, pregonea de Sbroglauacca hectore de Sanctodan., Vuarnerio de Manzano francisco et Johane de Castellerio Articho de Sanctodaniele, Bernardo et Girardo fratribus de Gramoglano, Sapienti Viro dno Jacobo dela porta de Glemona in Jure ciuili licentiato, discretis Viris Altissimo de Ciuidat., fanto Archoliano de Utino, Giletto de luciburgo habitante in Spegs, nicolao quondam petrussij de Spegs, Mathiussio filio Stephani trombe habitante in Spegs testibus et alijs pluribus in multitudine copiosa ad hec uocatis et rogatis, Nobilis Vir miles dnus Vualtpoldus de Spegnimbergo Veniens ad presentiam et conspectum Egregij et potentis militis dni francisci de Sauorgnano Aquilegiens. Ecclie sede uacante Vicedomini generalis dixit et instantissime supplicauit eidem dno vicedno quod dignaretur ipsum dnum Vualtpoldum cum omnibus filijs et nepotibus suis subditis et seruitoribus ad gratiam et gremium Aqlegien. Ecclie suscipere Affectans puro corde menteque sincera in omnibus dicte Ecclie et eius rectoribus omnibus qui pro tempore erunt fore et obediens esse prout debet et tenetur de Jure. Qui quidem dnus Vicednus considerans et in sua reuoluens mente quod expedit reipublice plures et fideles habere subditos prefatum dnum Vualtpoldum cum filijs omnibusque nepotibus eius subditis et seruitoribus ad gremium et gratiam dicte Aqlegiens. Ecclie Qua fungitur auctoritate benigne suscepit et aliorum [illegible] Ecclie consortio reaggregauit modis infrascriptis et forma, Videlicet quod dictus dnus Vualtpoldus primo et ante ibidem coram dictis testibus et me notario [illegible] renunciauit omni sacramento per ipsum tempore aliquo dnis ducibus Austrie vel Alicui alteri persone cuiuscumque conditionis existat prestito contra Aqlegien. Ecclesiam eiusque subditos et seruitores, ac contra Magnificos et potentes viros dnos franciscum de Cararia padue et cetera eiusque districtus et cetera dnum generalem, ac Meynardum Goricie et Tirol Comitem Illustrem, et generaliter contra quacumque personam dictis Aqlegien. Ecclie et dictis Magnificis dnis fauorem adhibente. Cumque renunciasset idem dnus Vualtpoldus, in Instanti coram dictis testibus et me notario inscripto pro se et filios ac nepotes suos heredes et successores subditos et [illegible]ores Jurauit corporaliter ad sancta euangelia super altare suprascripte Ecclesie fidelitatem [illegible]uram, firmam, et efficacem in manibus dicti dni vicedni recipientis tamquam Vicedni, ac [illegible]ie et vice Aqlegiens. Ecclie prelibate, nec non dnorum patriarche et rectorum qui pro tempore [illegible]fuerint Ac etiam iurauit modo suprascripto et nominibus suprascriptis quod numquam facient ope [illegible]ul facto, nec consentiet alicui persone volenti facere dicere vel tractare aliquid [illegible] actum, [illegible] quod esset contra honorem vel statum dnorum patriarcharum et Aqlegien. Ecclie vel eius Ecclie [illegible] Et contra honorem et statum supradictorum Magnificorum dnorum francisci padue et cetera et Meyn[illegible] Comitis et cetera, durantibus dum[illegible] at unionibus et confederationibus initis et factis inter Aqleg[illegible]nsem Ecclesiam eiusque rectores ex una parte et dictum dnum franciscum padue et cetera ex alia n[illegible] dictam Aqlegiens. Ecclesiam eiusque seruitores ex una parte et dictum dnum

Comitez ex alia / promisitqz etiaz ac mo supdicto z noibus supdictis iuravit obedire z fidelr
semp suire ipsi eccle Aqlegien z dnis patriarchis seu ipi eccle Sutorib cu Spegnbgo
ceterisqz alijs locis ques ab ipsa Aqlegiensi eccla recognoscit z ipsi eccle st subiecta i qtu
de iure z psuetudie tenet z debet Sm q faciut alij Suitores z subditi Aqlegiens ecclesie:
Et si q pdca vl aliqd pdictoz faceret vl attetaret qd absit, privati sint ipso facto
omib coz bonis tam ppriis q feudalib Aqlegiensi Ecclesie Applicandis put ibide idez
dnus Vualtpoldus ptent fuit / Saluo q si ptingeret ipsos vl aliquē ipsoz fore iobedi
entez i mitteda talia coz quā eccle Aqlegien pstare tenent hoc cau puniant sicut
alij nobiles Aqlegien Eccle Suitores / promittes quoqz dict dnus Vualtpoldus se fac
turu z curatuz omi exceptione remota q pregonea eius filius z Vlu z nicolussius
fres filij qd nobilis viri dni henrici tpius dni vualtpoldi fratris pscripsis z alijs
coz fratrib ac heredib z successorib suis simile renuciatonez z pmissione sacram
tiz valataz sub pena z penis pdictis facient / p quoz qdem robor firmitatis
pfato sacramto pmisit idez dnus Vualtpoldus p se facturz z curatuz cu effcu
q omes terrari z burgenses tre Spegs iurabut z pmittet sine fraude q pdicta
omia z singula integralit obsuabut / ac etiaz pmittet q si ptigeret qd absit q
pdicta omia z singla modo aliquo no obsuaret vl i aliq ex pdictis pfaceret
ptra debitu rationis / no debeant pdictis dnis de Spegs vl alicui ipoz aut corz
coadiutorib nec sequacib astare / applaude nec psentire nec eis psiliuz vl favore
mo aliquo pbere / nec aliquē aliu actuz exercere qui sit vl foret i favore
dictoz dnoz de Spegs vl coz coadiutoz vl sequaciu / z ipsi Aqlegien Eccle
damnu vl detrimetuz / Convenientes insimul pmittetes dict dnus Vualtpertoldus
suo sacramento q omia p ipos de Spegs vl aliquē ipoz bona retenta z oc
[illegible] relaxabut /
Et simlr dcus dnus Vicednus eidē dno Vualtpoldo q siqu bona sua vel
subditoz suoz ab Aqlegiensi Eccla vl ab aliquo ex subditis suis detinerent oc
cupata libere eis relaxabunt / Saluo q si aliqua obscuritas i pdictis bonis appa
reret amicabilit ad pcordiuz debeat reduci Et si amicabilr pcordari no possz /
mediante laudo z sententia fine debito tminet. pretea pmisit idez dnus Vual
tpoldus p se z noibus supdictis suo sacrameto se ponere i manib z ad graz
Magnifici dni padue pdicti sup omib z singlis que dict dnus padue petit
z petere intedit ab eisdez dnis de Spegs vz de duob milibus z trecentis
ducatis i vna parte / z de mille ducatis p ipm dnuz padue dum bone me
morie Reuerendissimo i xpo patri z dno dno Lodouico patriarche Aqlegiensi
mutuatis / pro quib mille ducatis bona Guchule st ipsi dno padue p dctm
qd dnuz patriarchaz obligata / z integraz solutonez dicte quatitatis pecunie
pfato dno paduano ad sui volutatez faciet. Versavice idem dnus
Vicednus ibidez z i psntia coram dictis testib z me notario mfscto omibus
modis / iure z forma quib melius ... ut z efficacius potuit ... dni Vualt
ptoldi bona z pura volutate ... quā erga ipam Aqlegien Ecclesiam
gerere intendit cassavit irritavit annullavit ac cassas z irritas esse pro

nunciauit omes suas, pcessus, acta z bana
eorumqz subditos z suitores in bonis parit
z bonoz ipsoz inuestituras cuiuscumqz psone f
p gnale colloquium z ipsius osiliuz z aliu
teriti cetra, adeo qd de omib9 suis bonis
bant z tenebat dicti dni de Spegs facere
ualeant / Jnsuper z cassauit omes
z sequaces ipsoz dnoz de Spegs latas z fa
pnti guerra pstiti. Jnsup pmisit dict9 dnus
curare qd gnale colloquium z ei9 osilium
quacumqz pena coz bona p moduz inuest
quecumqz ipsi dnos de Spegs in Jure toto
tenebit idem dnus Vicedrius. Et qd omia
infra duos mensis post ipius aduentuz in
lucrutqz ac omiserut tam dict9 dnus Vice
cramento factis z curare bona fide sine
deputati pmisit qd omia z singula p ipos
integralit dno de Spegs obseruabut
quo ntrafacerit, eis totis uirib9 coz z pos
dictis dnus de Spegs pmissa in pnti in
omes psonas hincinde captiuati qui t
terut libere relaxent hincinde Assentie
siones que [illegible]
eiusqz subditi suitores, sequaces, colle
quaces sint esse, nulle z rescate. Et
ppetuuz int omes. pmittetes tam dnus
plebatus dict nominib9 omia z singul
firma rat z grata habere, tenere, ob
ul aliqd dictoz no dicere facere
ingeniouqz Jure ul de facto, Obligant
dee Aglegn Ecclie, z dcus dnus Vualtept

tas z facta gta z adusus dcos dnos de Spegs
psonis, necnon omes delibatines, alienatones
ctas tam p olim dnuz patzam pfatuz qz
modu quecumqz a mese Septembr pxime p
que ante huiusmodi motam guerram habe
z disfacere ad coz libitu uoluntas possint et
suas pcessus z bana qz z adusus conductoes
occasione huius dictis dnis de Spegs i pxia
vicedrius bona fide sine fraude facere et
dicta omia ratificabit z approbabit, et qd qz
ure facte tenetez ut dictam z ul aliuz modu
esse bona fide adiuuabit defendet z manu
pscripta z infrascripta futur9 dnus patarcha
sede patarchali ratificabit z approbabit. Vo
luit qd pfatus dnus Vualtepoldus coz sa
fraude qd omes osiliarij p gnale colloquium
dnos de Spegs pmissa i hoc instrumto otenta
adimplebut, z non ntrafacient. Et in casu
esse ntrarij. Similiqz qd omia z singula
trumto otenta integre eis obseruabut. Et qd
hom no fecerut, ul fecerut z no satisfe
s z expsse uolentes qd omi odia z disse
[illegible] z mote int Aglegenss ecclesiaz plebata
res, z ipsos dnos de Spegs suitores z se
bona pax z ocordia sit z esse debeat i
vicedrius prefat9 qz dnus Vualtepoldus
in hoc pnti instrumto otenta ppetuo
uare, z plene adimplet. Et otra pdicta
uenire p se ul alios aliqua ratone ul ca
ad hec ipe dnus Vicedrius omia bona
oia sua bona mobilia z imobilia, pntia z futa.

365. Di. 4. Settembre.

nsto. di Suplica fatta da Valt-
ero Pertofdo de Sri. di Spilimbg.
uanti il Vicedomo Gnale dta Chi-
esa d'Agleia in Sede vacante
mio lo decetti et ritorni ingrato
et nel Grembo dta da. Chiesa d'Agleia
insieme con li suoi Figli, Nepoti
Suditi et Servitori: renunci-
ando hogni Sacramento prestato
alli Duchi d'Austria, et al Carare-
se Sigr. di Padova, et al Conte di
Goritia et à ciascheduno altro con-
tro la da. Chiesa d'Agleia: promet-
tendo d'esserle obediente, come è
il suo obligo: però dal do. Vicedomo
vien restituito in gratia dta da. Chiesa
con li Patti qui dentro notati.

[illegible] Alberto detto [illegible] S. [illegible]

1289. 16 Febbrajo. Spilimbergo. Testamento di D. Enrico di Listano e legati a varie Chiese delle vicinanze di Spilimbergo.

A. D. M CC octuagesimo nono. indictione secunda. die mercurii sextodecimo intrante Februa=
rio In presencia dominorum presbiteri Alexandri de Spegnemberch, Odolrici Gorlini de Montere=
gali. Odolrici Capitanei de Valvasono. Warnerii de eodem loco. Belamici de Spegnemberch.
Henrici et Mafoti fratrum filiorum ~~[illegible]~~ dicti de Belamici. Mathie d. Hindrici de Spegnemberch et
alliorum testium rogatorum.
D. Henricus de Listano recordans humanam naturam ita esse fragilem quoniam multotiens
contingit hominem mori sine loquela sive sine lingua et bona sua ita distribui, quia tales
persone ea possident quibus ipse noluisset evenisse et eciam discordia inter propinquos plu=
ries oritur, maxime de bonis defuncti si sine testamento decederet. Que incomoda
vitare cupiens et nolens decedere ab intestatu. sanus mente et corporis tale per nuncu=
pacionem ordinavit ac iussit fieri testamentum. In primis elegit sibi sepulturam
aput Ecclesiam Sancte Marie de Spegnemberch. laborerio cuius Ecclesie pro sepultura
sua legavit mansum unum terre situm in Barbeano iure proprio rectum per
. . . . . Cius de eodem villa ordinans quod ipse mansus sit Camere et distribuantur
fictum ipsius per Camerarios in luminaria ac laborerio ipsius Ecclesie et de ipso ficto mansi
predicti voluit quod Camerarii annuatim dare debeant Presbitero ipsius Ecclesie
starium unum frumenti et starium unum milei, quod Presbiter teneatur facere memo=
riam anime ipsius in eius anniversariis et uxoris sue, precipiens quod Plebanus neque
Presbiter ecclesie predicte non impediant se in ipso manso. Item laborerio et
Camere Ecclesie Sancte Marie de Listano mansum unum de proprio situm in Barbeano
rectum per Egidium legavit ordinans quod Plebanus neque Presbiter ipsius Ecclesie nullum
habeant ad faciendum in ipso manso sed semper ponatur in luminaria et aliis necessa=
riis dicte Ecclesie. Item Monasterio Cele de sancta Maria de Civitate Austria
mansum unum situm in Gruagno in hora Organi rectum per Paganum iussit et legavit,

Item Mozam ancilam suam cum omnibus suis espiculeis et bonis Ecclesie Sancte
Marie de Aquilegia legavit, ordinans quod nulla persona eam possit alienare ab Ecclesia
predicta sed semper sicut ceteri legati ad servicium ipsius Ecclesie permaneat eamque
absolvit ab omni suo vinculo servitutis. Item sue sepulture iussit esse septem sacer-
dotes et quibuslibet legavit quinque frisacenses monete aquilegensis. Item Presbitero
qui eum posuerit in terram decem soldos denariorum parvulorum iussit. Item Presbitero
qui ei dedit penitenciam decem soldos denar. parv. ordinavit. ~~statuit~~ Item Ecclesie sancti
Micaelis de Canusso tres libras denar. parv. precepit. Item Presbitero ipsius Ecclesie decem
soldos denarariorum statuit. Item Ecclesie sancti Petri de Travesio quinque soldis
denariorum iussit. Ecclesie sancte Cecilie de Spegnemberch quinque soldis dimisit.
Ecclesie sancte Crucis de Basilga quinque soldos dimisit. Ecclesie sancti Marci de Gaio
quinque soldos dimisit. Ecclesie sancti Laurenzii de Vazilo quinque soldis ordinavit.
Ecclesie sancti Canziani de Viagnis quinque soldos denar. dimisit. Ecclesie sancti Zenonis
quinque soldos dimisit Ecclesie sancti Nicolai de Tauriano quinque soldis denar. precepit.
Ecclesie sancti Blasii de Istraco quinque soldos denar. iussit. Ecclesie sancte Marie de
Barbeano quinque soldos denar. statuit. Item nepti sue Jacobine filie fratris sui
Hermanni octo libras denar. iussit et voluit ipsa esse contenta in hoc. Item uxori
sue domine Blonde dotem suam integram et totum suum mobilem et unum mansum situm
in Nusono rectum per Antonium apud dotam suam legavit. In certis aliis suis bonis
Odolricum. Bartolameum. Albertum et Gavardum fratres filios quondam fratris sui Herman-
ni equaliter sibi heredes instituit cum onere satisfacionis dictorum legatorum. Si vero
per aliquem eorum heredum dictum testamentum seu ipsius execucionem impedire contingerit,
ex nunc voluit illum legitima sibi de iure nature debita fore privatum et voluit
iussit et statuit hoc esse suum ultimum testamentum et sua ultima voluntas et voluit

ut valeret iure testamenti vel iure codicillorum vel quocumque modo ultima voluntas valere potest valeat. Actum Spegnemberch in domo ipsius testatoris.

Ego Jacobinus de Vidor sacri pallacii Notarius interfui rogatus et scripsi.

Da Pergamena dell'Archivio della Chiesa della Pieve di Solimbergo

1353. 19 Gennajo: Aviano. Il nob. Alberto detto Fantussio di Polcenigo vende a Giacomo q. ser Articone di Meduno il dominio, copulazio e donda con avvocazia nella campagna presso a quella di Sequals di Signori di Spilimbergo ed a quella di Tauriano e di Istrago ed i suoi diritti nel comune di Lestans e di Vacile e gli eventuali diritti nel Comune di Istrago. —

A. D. MCCCLIII. ind. VI. die XIX intrante mense Januarii, in Aviano sub pergula intra domum Comunis, presentibus Sipio notario filio q. Grandi de Marsuris habitante in Aviano. Matthiussio q. d. Federici de la Grotta de Aviano. Niclao filio dicti d. Matthiussi et Montebello filio q. d. Thomasii de Aviano testibus ad hec vocatis et rogatis et aliis.

D. Albertus dictus Fantussius filius q. d. Alberti de Pulcinico precio et fore XX marcharum denariorum novorum aquilegensium monete. quod totum precium contentus et confessus fuit habuisse et recepisse a Jacobo q. ser Artichoni de Medunio - - - - - - - -

- - - - - - - - - - - -

- - - - - -

- - - - -

d. Albertus de Pulcinico per se suosque heredes ~~vendidit~~ - - -

proprium iure proprii et in feudum iure feudi . . . . . cuiusmodi que iuris constat in perpetuum dedit vendidit et tradidit Jacobo q. ser Artichoni ementi et recipienti pro se et heredibus suis et cui ius ~~fuderre~~ dare voluerit omne dominium ius et actionem . . . . . rectum et indirectum et totus suum copulasium et dondam cum avochacia dominio et garitto que et quas habebat seu habere videbatur in campanea sita in Forojullii Concordiensis diocesis iuxta campaneas Sequalssi dominorum de Spegnimbergo ac ville de Ystraco et ville de Tauriano et omne ius quod habebat in Comune et super Comune hominibus et villa de Lassanso ac etiam in Comune et super Comune ~~Ystraci eidem d. Algretto~~ ville et hominibus de Avacillo et etiam omne ius et dominium si appareretur quod Comune ~~Ystraci~~ eidem d. Algretto (in) campanea teneretur dicto Fantussio in aliquo vigore.

- cum omnibus et singulis que dicta campanea habet supra se

intra se in integrum a celo usque ad abyssum cum introitibus confini-
bus circumcirca et exitibus suis usque in vias publicas cum omnibus
campis pratis silvis massariis arboribus vallis decursis. aqueductibus aqua-
rumque decursibus cum viis et iteriis pascuis populationibus vena-
tionibus aucupationibus alluviis omnique iure et actione usu seu requi-
sitione reali et personali utile directa tacita vel expressa ser-
vitute dominio et honore comodo et utilitate sibi predicta campanea
cum dominio avocharia et garitto, capdalesio et danda. cum omnibus iu-
ribus vendita modo spectante vel pertinente de iure vel de facto ad ha-
bendum tenendum possidendum dandum vendendum donandum locandum
permutandum pignorandum obligandum allienandum pro anima et
corpore iudicandum et quicquid sibi et suis heredibus deinceps pla-
cuerit perpetuo faciendum sine omni contradictione repetitione et
impedimento dicti venditoris suorumque heredum vel alicuius alterius
persone. Et si dicta campanea cum omnibus eius iuribus plus precio ante-
dicto valleret, illud plus idem venditor per se suosque heredes ipsi
emptori et eius heredibus vel cui daret donavit nomine donationis
que dicitur inter vivos et non causa mortis non valens ipsam donationem
ulla incurva ingratitudine contrarietate sive causa revocare. Quam
quamdam campaneam cum omnibus eius iuribus dictus venditor se ipsius
emptori nomine precario constituit possidere donec de ipsa corpora-
lem ceperit possessionem quam accipiendi et retinendi deinceps omni-
modam ei licenciam contulit atque dedit promittens quoque stipula-
tione solempni dictus venditor per se suosque heredes ipsi emptori et
eius heredibus vel cui daverit de dicta campanea vel de aliqua ipsius parte
litem vel questionem aliquam non facere vel movere nec moventi

consentire. Sed ipsam campaneam cum omnibus dominiis jaritiis avocaciis et iuribus omnibus eidem emptori et eius heredibus vel cui dederit ab omni homine persona ecclesia collegio et universitate legiptime deffendere manutenere auctorizare ac in solidum disbrigare ante omnem do=minum et personam in ratione nec contra predicta vel aliquid predicto=rum ullo tempore facere vel venire per se vel per alios sive per interpositas personas ratione aliqua dolo fraude ingenio sive causa de iure vel de facto sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum mobilium quam imobilium et cum refectione dampnorum omnium et expensis ac interesse litis et extra credendo de dam=pnis et expensis omnibus largo verbo dicti emptoris sine sacramento testibus seu aliqua allia probatione legiptima ac et sub pena dupli valloris dicte campanee cum suis iuribus venditis minus soldos quinque parvullorum seu meliorationis pro tempore in singulis capitullis huius contractus in solidum stipulata. que vero pena cum omni suo effectu tociens possit peti et exigi cum effectu quo=ciens contrafactum fuerit. eaque soluta vel non presens instru=mentum et omnia que in eo continentur nichilominus suam stabilitatem obtineat perpetuo firmitatem et de predictis omnibus dictus d. Albertu. dictus Fantussius vocavit se fore contentum per se et eius heredes a dicto Jacobo emptore et eius heredibus vel a quo ius suum dederit pro primo termino coram d. Patriarcha Aquilegensi et generaliter coram quo=cumque alio iusto iudice tam ecclesiastico quam civilli. Renuncians omni legum auxilio colloquio legibus et statutis omnibus et fuit per ipsum ven=ditorem eidem emptori ego Supertinus notarius infrascriptus nuncius

tenute assignatus ad ipsum ducendum et ponendum in tenutam et corporalem predicta campanea cum omnibus iuribus sui loco suis possessionem cum pleno iure prout in talibus condecet.

Ego Supertinus filius q. d. Thomasii notarii de Spegnimbergo imperiali auctoritate notarius hiis omnibus interfui et rogatus scribere scripsi.

Da perg. dell'Arch. de' co. Spilimbergo di Zoppa.

Trascritto F. C. Carreri, [illegible]

1349. 31 Maggio. Spilimbergo. Il vescovo di Concordia investe i nobili Valtero, Bertoldo ed Enrico di Spilimbergo del castello di Solumbergo, borgo e villa di Sequals.

Anno domini millesimo trecentesimo quadragesimo nono, inditione secunda, die ultima mensis Maii, in Spilimbergo Concordiensis diocesis in domo presbiteri Folcherii, presentibus ipso d. Folcherio de Spilimbergo, venerabili viro d. Guidone preposito Concordiensi, d. Thomasio filio q. d. Varnerii ? de Methuno, Jacobo filio q. d. Articoni de dicto Methuno, d. Matheussio filio q. d. Villani olim de Maniaco habitantibus in Spilimbergo, Attaviano filio q. d. Tutii de Spilimbergo, Guidone q. Desiderati de Spilimbergo testibus ad hec vocatis et rogatis et aliis pluribus.

Ibique nobiles viri d. Walterius Bertholdus et Henricus fratres et filii q. nobilis militis d. Bartholomei de Spilimbergo constituti in presentia reverendissimi in Christo patris [illegible] d. Petri dei gratia episcopi Concordiensis proposuerunt d. Bartholomeum patrem eorum acquisivisse temporibus preteritis ex renunciatione et refutatione facta per Varnerium natum q. nobilis viri d. Otti de Solumbergo tertiam partem dicti castri de Solumbergo siti in diocesi Concordiensi et burgi dicti castri et ville de Sequalso et nonnulla alia iura et actiones in dicto castro, burgo et villa et eorum pertinentiis et confinibus spectantes et pertinentes ad dictum Varnerium et fratrem suum de dictis tertia parte castri, ville et burgi ac iuribus et actionibus predictis tamquam de bonis feudalibus ecclesie Concordiensis obtinuisse investiri per quondam bone memorie reverendissimum in Christo patrem et dominum d. Guidonem episcopum Concordiensem ipsos fratres post mortem dicti eorum patris ex iusto et vero titulo emptionis pro foro et precio quatuor centum marcharum solidorum boni aquilegiensis et finiti precii emisse et accepisse et nunc habere et tenere a nobili viro d. Jacobo filio olim nobilis viri d.

Fulcherii de Flasbergo duas partes dicti castri Solumbergi et omnia ipsarum partium edificia, munitiones et habitationes et totum eius territorium cum omnibus iuribus et iurisdictionibus, honoribus, fructibus et obventibus quibuscunque et pertinentiis qualitercumque spectantibus et pertinentibus ad dictas partes, feudum pro feudo et proprium pro proprio emeantibus, quare cum audiverint dicta bona fore ecclesie Concordiensis feudalia, petiverunt dictas venditionem, emptionem et acquisitionem et investituram antedictam factam in eorum patrem bonorum et iurium predictorum per prefatum d. episcopum pro se et ecclesia Concordiensi ac successoribus suis confirmari et probari et ratificari et ipsos de novo de castro, burgo et villa et (de) prefatis partibus dicti castri ac iuribus et bonis omnibus predictis investiri. Qui quidem prefatus d. episcopus affectans potentes nobiles per fideles vassallos sibi et ecclesie sue acquirere per quos iura ecclesie Concordiensis possint et valeant defensari, precibus dictorum dominorum Valteri Pertholdi et Henrici benigniter annuens prefatam investituram factam per antedictum d. Guidonem episcopum Concordiensem eius predecessorem in dictum d. Bartholomeum prelibatum de dictis bonis acquisitis precum ex renunciatione facta per Vannerium antedictum et predictas emptionem et venditionem factam et contractam de castro, bonis et iuribus antedictis inter predictam d. Jacobum et predictos dominos Walterum Pertholdum et Henricum, cum omnibus contentis in instrumento dicte venditionis facto scripto manu mei Supertini notarii infrascripti nomine suo et dicte ecclesie sue et successorum suorum confirmavit, approbavit et ratas et gratas ex toto habuit et prefatos d. Walterum Pertholdum

et Henricum fratres germanos prescriptam investituram humiliter petentes
et offerentes prestare fidelitatis debitum iuramentum prout tenentur
et in talibus est consuetum, de predictis castro Spilimbergi, burgo, villa
Sequalsi, iuribus, honoribus et iurisditionibus et pertinentiis ad dictum
castrum, burgum et villam et (ad) quamlibet partem ipsorum spectantibus
et pertinentibus qualitercumque ac etiam de quibuscumque contentis
in instrumento venditionis predicte facte per dictum d. Jacobum, nec non
de omnibus aliis feudis, bonis, iuribus et actionibus que et quas habent
et tenent, habuerunt et tenuerunt seu ubi al.... constituti sunt habere
tenere ipsi et predecessores sui ab ecclesia Concordiensi in feudum et iure feudi
recti et legalis contulit, remittens ipsis ex gratia pro nunc fidelitatis de-
bitum iuramentum (de qua) prestatione sua premissa, pro hac remissione iu-
ramenti non intendit ecclesie sue preiudicium aliquod generari etc.

Et ego Supertinus filius q. d. Thomasii notarii de Spilimbergo imperiali
auctoritate notarius hiis omnibus interfui et rogatus scribere scripsi.

Da copia scorretta nell'Arch. Spilimbergo di Sotto, trascritta da [illegible] Carreri.

1268, 6 settembre. Cividale. Il Patriarca Gregorio concede
a Valterpertoldo di Spilimbergo per i suoi grati
servigi, metà della casa e Castello di Valvasone
già di Corrado di detto luogo, ribelle e da questo
rilapinati al detto Patriarca.

Da copia nell'Archivio Spilimbergo in Domanii, Vol.
Arbori p. 56. ~~tit~~

In Domine Christi amen. Anno a nativitate eius MCCLXVIII,
XI indictionis apud Civitatem in camera patriarchali, die VI ~~intrante~~
Septembris, presentibus D. Johanne Archidiacono Aquilegensi, et Do-
minis Johanne de Cucanea, Henrico de Mels, Suarzatto de Top et Si-
bello de Monteregali testibus ad hec vocatis et rogatis et aliis.
Cum Conradus de Valvasono vellet olim malefacere D. Patriarche
et Ecclesie Aquilegensi et proditorie dum domum que fuit
D. Radulfi de Saulo et fratrum in manus illorum qui tunc tem-
poris rebellabant Venerabili Patri D. Gregorio Dei gratia Sancte Aqui-
legensis Sedis Patriarche et Ecclesie Aquilegensi, tradidit et idem D. Pa-
triarcha dicebat et memoratus Conradus de Valvasono qui propter hoc
amiserat gratiam ipsius D. Patriarche poneret se cum persona et
bonis suis omnibus in manus ipsius D. Patriarche ut de persona
et bonis ipsius ordinaret et faceret iuxta sue beneplacitum vo-
luntatis ut se dicti D. Patriarche gratie quam perdiderat refor-
maret sicut in quodam instrumento publico confecto inde manu
mei Johannis subscripti notarii continetur; memoratus D. Gre-
gorius Patriarcha diligenter attendens quod vir nobilis Valter-
bertoldus de Spinemberch persone non apparentes pericula nec
parcens laboribus nec expensis ipsi D. Patriarche ac Ecclesie Aquilegensi
semper contra inimicos ipsius Domini Patriarche et ecclesie Aquilegensis
Ecclesie fideliter et viriliter assistit auxilio, consilio et favore,

ad ipsi D. Valterbertholdo gratiam facere specialem, eundem
Valterbertholdum recipientem pro se suisque heredibus, de
medietate domus et Castri Valvasoni que fuerat supradicti Con-
radi cum bonis omnibus, adiacentiis et pertinentiis ad predicta
omnia spectantibus, per se suosque successores nomine ipse
dicte Aquilegensis Ecclesie ad rectum feudum habitantie iuxta
consuetudinem terre Forijulii de sua tenuta manu propria in-
vestivit, dato eidem D. Henrico de Mels predicto teste pro
nuncio ut eundem D. Valterbertholdum in tenutam et posses-
sionem predictorum omnium eiusdem D. Patriarche nomine
induceret corporalem.

Ego Johannes de Lupico sacri imperii notarius etc.

1281, 3 maggio. Valvasone. Alcuni di Valvasone promettono al loro signore Valterpertoldo di Spilimbergo di non dar aiuto ai loro nemici e specialmente ad Alessio di Valvasone.

Arch. Spilimbergo in Domanins. Vol. Arbori pag. 135

A. D. MCCLXXXI, indictione nona, die sabbati tertio intrante Maio, in presentia Dominorum Sibelli de Monteregali, Henrici Squarre de Fratta, Johannis de Zuchula, Francisci de Orgnano de Austria Civitate, Johannis q. Magistri Ottonelli de eodem loco, Odorici Capitanei Valvasoni filii quondam D. Marsilii de Costa de Pulcinico et aliorum in burgo Valvasone in domo curie.

Rodolfus et Lodovicus fratres de Valvasono filii q. D. Ottonis de Monte, Jacobus sartor filius Martii de eodem loco et Carullus dicti loci ex parte una, Mainardus et Lombardus de eodem loco ex altera, coram Nobili viro D. Valterpertoldo de Spilimbergo eorum Domino iuraverunt precepta dicti D. Valterpertoldi de Spilimbergo et obligaverunt omnia eorum bona mobilia et immobilia in manibus eius usque ad summam quinquaginta marcharum denariorum aquilegensium, promittentes sibi sub eadem pena et in dicta pena quinquaginta marcharum quod a dicta die in antea non erunt locuti, dabunt nec dari facient auxilium, consilium nec iuvamen aliquo modo aliquibus qui non sint amici dictarum partium in fraude et si aliquis

inimicus dicti Domini et dictarum partium vellet aliquo
modo offendere dictum Dominum nisque servientes aut dictas
partes et ipsi vitare poterunt quod facient toto posse, bona
fide et sine fraude, si vetare non poterunt quod citius quam
poterunt, manifestabunt dicto et partibus supra sub pena et
in pena predicta quod non fuerint, teneantur dicto Domino sol=
vere et dare dictam penam totiens quotiens contrafecerint in predictis
sive in aliquibus predictorum. Et ibi incontinenti dictus Dominus
precepit dictis Rodolfo, Lodoyco, Jacobo et Carello quod abinde
in antea per sacramentum quod ei fecerant et sub pena et
in pena predicta non debeant loqui Alexio filio quondam Ulche=
ruffi de Valvasono qui non est in gratia dicti Domini nec ei dare
nec dari facere aliquo modo consilium, auxilium nec iuvamen.
Ego Martinus qui vocor Pigolus Sacri Palatii notarius interfui et scripsi.

1268. 6 Sett. Cividale. Il patr. Gregorio [illegible] al castello di [illegible] alla [illegible] [illegible] riguardo a Corrado di Baviera ribelle?

[illegible] Bibl. [illegible]

[illegible] 1268, [illegible] in camera Patriarchali, [illegible]

[illegible] Johanne [illegible] Johanne de [illegible]

[illegible] Sygumdo [illegible]

[illegible] et aliis. Cum Conradus [illegible]

[illegible] dare romanum [illegible]

[illegible] in [illegible] partem

[illegible] Patriarcha [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible] fecerat [illegible]

[illegible] quam reddiderat reformerit [illegible]

[illegible] Johanni [illegible]

[illegible]

[illegible] de Sprenkerch [illegible] non exponeret pericula nec parceret

[illegible] Patriarcha [illegible]

[illegible] volentque [illegible]

[illegible] eundem [illegible]

[illegible] de medietate [illegible] de [illegible]

[illegible] bonis [illegible] que [illegible]

[illegible] Conradum [illegible] et pertinentiis [illegible]

[illegible] nomine [illegible]

[illegible] manu propria in [illegible]

[illegible] promittio ut eum in tantum et [illegible]

[illegible] nomine [illegible]

1353. 11 Febbrajo. Spilimbergo. Il nob. Jacopo q. D. Antivone di Medumo per 34 marche di den. aquil. vende ai nobili Valterpertoldo ed Enrico fratelli di Spilimbergo ciò che possedeva nella campagna di Vacile, decime ed istrazio, colonato, garrito ed altri diritti.

A. D. MCCC LIII. ind. VI. die XI intrante mense Februarii: in castro Spignimbergi in curia domus Nicolai dicti Balistreriti filii q. Odorici Capitanei. presentibus domino presbitero Nicolao filio q. ser Petri de L... commorante in Methuno. d. Mathiussio q. ser Villani de Maniaco habitante in Spegnimbergo. Pertoldo q. Walfram de Spegnimbergo, Fulcherio q. d. Lapi. Stephano q. Francisci Cornetti de Spegnimbergo Nicolussio q. Pertold Capitanei de Spegnimbergo Gregorio q. ser Tucii de Spegnimbergo, ... q. Jacobi de Spegnimbergo, Gabriele Fura de Roigo. Johanne notario q. Nicolai de Spegnimbergo Gabriele q. d. Fedrucii de Spegnimbergo, et Nicolao dicto Balistr.....o et Galeotino fratribus et filiis q. D. Odorici Capitanei de Spegnimbergo testibus ad hec vocatis et rogatis et aliis.

Nobilis vir Jacobus q. d. Antichoni de Methuno precio et foro XXX IIII marcharum denariorum novorum aquilegensis monete: bene quod totum precium contentus et confessus fuit habuisse et integre recepisse a nobilibus et potentibus viris dominis Gualterpertholdo et Henrico fratribus et filiis olim nobilis d. Bartholomei de Spegnimbergo militis exceptioni sibi non dati habiti recepti et non numerati et in eius utilitatem conversum dictum precium tempore huius contractus omnino renuncians per se suosque heredes, sit proprium iure proprii. sit feudum iure feudi unde pertineant, dedit vendidit et tradidit et refutavit eisdem dominis Gualterpertholdo et Henrico fratribus de Spegnimbergo ementibus et recipientibus pro se et heredibus suis vel cui darent suorum ius rectum et indirectum, copulatium, dominium

et garritum ac proprietatem et dacdam quod et quam se asse=
rebat habere in campanea Comunis Vacili et Lestans sive
Ostraci si appareret habere sita in confinibus campanee dictorum
dominorum emptorum et campanearum Sequalsis, Tauriani sive
Ostraci et eius confinibus cum omnibus dandis, copolatiis, domi=
niis rectis et indirectis ac garretis et iurisdictionibus spectan=
tibus et pertinentibus dicte campanee cum introitu et
exitu eius a celo usque ad abissum, et si plus valeret precio ante=
dicto fecit sibi puram donationem sine melioramentis; ad haben=
dum tenendum possidendum vendendum donandum iudicandum
et omnem eorum voluntatem faciendum et que ipsimet facere
poterat ante ipsam venditionem. Promittens per se suosque heredes
et cum obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immo=
bilium presentium et futurorum ac interesse et reficere expensas
litis et extra ipsis emptoribus dictam campaneam et in se eorundem
guarentare coram quocumque iusto dominio tam ecclesiastico quam
civili hac et sub pena dupli et dictam donationem non revocare et
de predictis omnibus voluit se esse convictum. Et in hunc modum
D. Norethus de Methuno et Nicolaus dictus Bolisseruttus testes predicti
nuncii tenute dictis emptoribus per ipsum venditorem signati fue=
runt de rebus predictis venditis et cum omnibus melioramentis et
utilitatibus dicte campanee.

Ego Nicolaus filius q. Bartolussi olim de Clugresio Spegnimbergi ex rebus
q. Magistri Thomasii notarii de Spegnimbergo ex commissione mihi facta
per Rev.mum D. Antonium deigratia Pat. Aquil. scripsi etc.

Da copia del sec. XVI nell' Arch. dei Nob. di Spilimbergo
di Sopra. Trascritta F.C. Carreri 1886

N. B. Si potrà per correzioni confrontare coll'originale
nella Raccolta, Joppi di Udine

1367, 16 luglio. Spilimbergo. Divisione de' beni, diritti e giurisdizioni coi confini tra il Cav. Valtergoto di Spilimbergo ed i Signori Nicolò, Ubertino, Tommaso ed Antonio di Spilimbergo – importante.

Dal Vol. I. Processi in atti del notajo Giovanni a Vanij di Udine. Processo Spilimbergo. Arch. Not. Udine.

In Christi nomine amen. A.D. 1367, ind. V, die XVI mensis iulij, Spignimbergi in Ecclesia S. Cecilie, presentibus honesto viro Domino presb. Nicolusio plebano de Arba filio q. Ser Petri de Luz, Ser Mathiusio filio q. D. Federici de Pinzano, Ser Nicolao dicto Balistarut q. D. Odorici Capitanei, Ser Jacobo filio q. D. Antonii de Metuno, Ser Fulchero q. Ser Lapi, Arthico q. Ser Stephani de Monteregali, Nicolao dicto Sbavaca eius fratre, Nicolusio dicto Nevot q. Pertoldi, Nicolao q Petrussii, Nicolusio dicto Bochon filio D. Mathiussii de Maniacho, Mathiussio filio Stephani de Regonea, Ser Anzilotto de Lucimburgo, Paulo et Jacobutio fratribus et filiis q. Venuti de Papigli, Manricho q. Redulphi, Ivan q. Laurentii, Mingal presbitero et Jacobo fratribus et filiis q. Ser Francisci de Pignano, Federico Stazonario q. Magistri Lippi, Domenico dicto Meni q. Miguti, Vicentio dicto Vicca q. Vignuti, Putro bechario q. Domenici, Bernardo dicto Croze q. Neri, Mag. Jacobo a Serraturis et Ancilotto notario q. Ser Nicolai de Portugruario, omnibus istis habitantibus in Spignimbergo testibus et aliis pluribus ibique fide dignis ad hec vocatis et rogatis.

Potens vir Dominus Vualterpertoldus. Miles filius olim Nobilis et potentis Militis D. Bartholomei de Spegnimbergo pro se suisque heredibus ex parte una de rato habendo et nobiles et potentes viri Domini Nicolaus et Ubertinus fratres et filii olim nobilis et potentis viri D. Henrici de Spegnimbergo pro semetipsis et eorum heredes ac vice et nomine dominorum Antonii et Thomasii eorum fratrum impuberum et eorum heredes de rato habendo ex parte altera, de eorum infrascriptis bonis, foris, dominiis, villis et garitiis, de eorum bono concordio et de bona voluntate per se et nomine quo supra de rato habendi fecerunt duas partes:

In primis in parte una posuerunt infrascriptas villas, in primis villam Barbiane, villam Gradischie sub Spignimbergo, villam Provesani, villam Cosa, villam Puthei sub Cosa, villam Turave et villam S. Georgii et suprascripte ville sunt una pars, cum omnibus dominiis, iurisdictionibus eisdem spectantibus et pertinentibus prout predecessores nostri et nos ab antiquo

possesserunt et possessi fuimus in supradictis villis, cum omnibus
nostris mansis habitatis et non habitatis et cum omnibus affecti=
bus, decimis, advocaciis et cum terra Graditschie, exceptis de=
cimis de Puteo, turave et S. Georgii, qui provenerent in partem
Dominis Vicelao, Ubertino et fratribus et exceptis omnibus man=
sis sitis in dictis villis qui essent aliis obligati et pignorati
per predecessores nostros vel per nos quocumque modo et quod
ipse ambe partes et qualibet ipsarum possit exigere qualibet bona
sita in dictis villis, que bona pignorata vel obligata essent per
predecessores nostros et per nos et ipsa bona gaudere et tenere
in se et quecumque alia pars dabit et solvet ~~partem~~ denariorum [illegible]
quibus dicta bona fuissent exacta, quod teneatur eidem medietatem
bonorum dare que exacta fuissent. Et si aliquis exigeret ali=
quem mansum per gavittum, remaneat Domino habenti in dicta villa
gavittum, exceptis infrascriptis bonis sitis videlicet, mansis quin=
que in Barbiano quorum unus regitur per Dominicum Piva super
quo habitat, secundus regitur per Petrum Fugaginum super quo habi=
tat, tertius regitur per Zenum super quo habitat; quartus regitur

per Petrum q. Leonutti supra quo habitat, quintus per Petrum Fugazinum et per Zenum supra quo non habitatur et garittum supradictorum mansorum remaneat Domino habenti garittum in dicta villa. — Item exceptis mansis tribus sitis in villa Provesani, quorum primus regitur per Thomasium de Lotij de Cosa, supra quo non habitat; secundus per Stephanum, supra quo habitat; tertius per Candidum q. Aulivii supra quo habitat et garittum predictorum mansorum remaneat Domino habenti garittum in Provesano. — Item exceptis mansis quinque sitis in villa de Cosa, quorum primus regitur per Thomasium de Lotij super quo habitat; secundus per Johannem Vidini supra quo habitat; tertius per eundem Thomasium de Lotij supra quo non habitat; quartus per Maurum, supra quo habitat; quintus per Franciscum Mulinarie supra quo habitat, qui dati sunt parti Gaii cum aliis villis simul cum dicto Gaio et garittum predictorum mansorum de Cosa remaneat Domino habenti garittum in Cosa. — Item cum Foris S. Thome prope Provesanum; item cum Foro S. Sabide sub villa Putei; item cum Foro S. Nicolai de Richinvelde et

cum omnibus Foris et Festis eisdem villis spectantibus vel pertinentibus, cum omnibus iuribus que predecessores nostri et nos ab antiquo habuimus in dictis villis, Foris et Festis. — Item quod Forum S. Johannis de Rimitto sit comune ambarum partium: item quod Forum S. Michaelis iuxta S. Odoricum supra ripam Tulmenti sit comune ambarum partium: item quod unusquisque istarum villarum habens ius pascendi seu pascolandi, segandi et boscandi supra dictis villis et eorum continentibus possint boscari, pasceri, pasculare et segari ut ab antiquo facere consueverunt divisione inter dictas partes facta aliqua non obstante. — Item quod quilibet Dominorum de Spegnimbergo unanimiter et simul faciant et teneantur facere iusticiam maleficii in villa S. Georgii vel in Spignimbergo ut predecessores eorum et ipsi ab antiquo fecerunt.

Item quod que pars que habet dare partem supradictarum villarum teneatur constringere omnes dictarum villarum ut veniant ubicumque iustitia fieret cuiuscumque maleficii prout antiquitus venerunt in casu simili.

Item quod quilibet predictorum Dominorum teneatur pro rata ponere expensas que fierent causa iustitie faciendi quemcumque

malefactorem (sic).

Item si quis faceret aliquam offensam vel factum supra dominio dictarum villarum alterius partis, sicut ville Gaii, Batigei, Tauriani, Bivani, Raspedi, Domanisii, Ignani, Bunzichi, quod qui habet dominium dictarum villarum teneatur eum licentiare et in dictis villis habitare non permittat.

Item quod ligramina castenetti de Gaio quod nobis pertinet
\+ sit comune amborum partium.

Item quod bandum de Gaio sit et remaneat D. Valterpertoldo sicut pro parte sua sibi perveniat.

Item quod Sandalum cum quo transitur ad Ignanum perpetuo permaneat in comune, ut quondam D. Brezonea patruus noster et etiam quondam D. Bartholomeus pater et avus noster ipsum dimiserunt et cum manso de Ignano et cum manso de Bunzicho qui deputati sunt pro dicto sandalo et quod nullus predictorum
\+ Dominorum possit ipsum removere de ipsa..., sed perpetuo sit ut modo est.

Item quod Sandalum cum quo transitur ad Carpaccium sit comune amborum partium.

Item quod pratum Pazul et pratum der Truckh sunt istius partis
Barbiani cum aliis villis sequentibus.
Item quod redditus Gerballii a parte superiori versus septentrionem
sua signis positis usque ad caput superius sit istius partis. alleiz
Item quod Domini predicti possint facere perpetuo et omni tempore
furchas comunes iuxta Richinvelдam ubi solent esse.
Item quod siquis fuerit aliquas offensas iuxta dictos confines
qui sunt inter Barbeanum et Taurianum in loco qui dicitur
Talissa recte usque ad Cosam sive lectum Cose et recte
usque ad viam per quam itur de Tauriano in Gerballum et ibi a
parte superiori vie est unum foramen et ibi per viam inferius
itur per viam iuxta poroletto Barbiani ad campaneam per
quam itur ad prata Barbeani usque ad Magretum et confi=
nat supra bevorekia cum una alia via per quam itur Richin=
veldam et de ipsa itur ad Rausedum et de via Rausedi inferius
recte incipiendo intrare in locum qui dicitur Selvottis in Culissitto
supra ripam et aquam vallum tenendo supra ripam usque ad
campos qui sunt Iohannis q. Bugli de S. Georgio apud Ri= forse vallem
chinveldum versus occasum solis et illinc inferius eundo

usque ad Bevorchiam que est supra Michinietdum supra qua
bevorcha sunt vie quibus itur Rausedum, Domanissium
et Castellionum et a dicta Bevorchia infra usque ad confines
positos intra Dominos de Spignimbergo et Dominos de Vual=
vesono supra hiis omnibus confinibus sunt facte fovee cum
saxono. Si quis vero faceret aliquam offensam seu rissam
propterquam non pateretur penam in persona intra dictos
confines et versus ortum solis et versus predictas villas, qui
habet hanc partem teneatur facere iustitiam de ipsa offensa
seu rissa.

Item si quis faceret aliquam offensam seu rissam inter dictos con=
fines a parte inferiori versus Gradiskiam et Provesanum,
qui confines sunt in capite silve que dicitur Codiscando
recte versus ortum solis ibi recte versus Tulmentum et versus
occasum solis usque ad Bevorchiam Crucis? pontem lapidis
o roncheum — que est apud rovechum ? Candidi q. Armanutii Leyte inferius
et de dicta Bevorchia inferius tenendo viam per quam
itur ad Provesanum versus occasum solis usque ad pontem lapidis

Ayge q at de illo ponte tenendo recte versus occasum solis f. roge.
usque in capite inferiori silve Bazalini versus occasum
solis et in capite dicte silve Bazalini a capite inferiori
versus occasum solis usque ad lectum aque Cose eundo.
Qui habet hanc partem teneatur facere rationem secundum
consuetudinem dictarum villarum. Et deinde superius
a dictis confinibus Domini de Spignimbergo teneantur facere
iustitiam et rationem secundum Statuta Spignimbergi.
Que quidem pars de comuni concordia ipsorum et utriusque
ipsorum consensu ipsis Dominis Nicolao et Ubertino An=
tonio et Thomasio fratribus et filiis q. nobilis et potentis
viri D. Henrici de Spignimbergo pervenit in partem et eam
partem ipsi Domini, Nicolaus et Ubertinus fratres per se
et eorum heredes proprio nomine ac vice et nomine Do=
minorum Thomasii et Antonii fratrum impuberum et eorum
heredes de nato habendo de ipsius nobilis et potentis Militis
D. Valterpertoldi voluntate pro sua portione et parte
elligerunt et receperunt et ipsa parte pro se et nomine

quod supra de nata habendo contenti fuerunt et voluerunt se contenti; salvo tamen infrascripta, videlicet, de Caniga et Cappa D. Patriarche Aquilegensis, de donationibus et inpsi bus Abbatie de Rosacis, de Abbatia Mosii, de Abbatia S. Pauli è Millstad et de donationibus Abbatisse Aqui- ilegensis et de aliis monachis: item de Danda villarum vil- larum ville Avagili et Lessatij: item de uno manso sito in Bureicho recto per Dominicum Perophil et de XXV urnis vini de S. Vito que Dande et omnes alie que reperiuntur, sint et permanere debeant in comuni ambarum partium in honore domus.

Qui Domini Nicolaus et Ubertinus fratres per se et eorum heredes promiserunt et steterunt per se et nomine quo supra de nata habendo ipsi Waltrepertoldo Militi pro se et heredibus suis recipienti ita et totaliter facere et curare omni exceptione remota quod quandocunque ipsi Domini Antonius et Thomasius eorum fratres impuberes erunt legiptime etatis ipsi D. Valterpertoldo et eius heredibus supra dictam partem et partem infrascriptam ratificabunt, approbabunt et

et contentabunt in omnibus et per omnia et nullam questio=
nem seu restitutionem eidem D. Vualterpertoldo Militi et eius
heredibus faciant sub pena et obligatione mille ducatorum
florenorum boni auri et iusti ponderis nimus solidi quicique
pariter stipulatione premissa cum refectione dampnorum
omnium et expensarum litis et extra et pena soluta vel
non nihilominus presens instrumentum obtineat perpetuo
plenum robur.

In secunda vero parte tangente ipsi Domino Vualterpertoldo
Militi et eius heredibus, in primis posuerunt et assignaverunt
infrascriptas villas, videlicet, Gayum, Bossilgam, Tavrianum,
Vivarium, Rausedum, Domanisium, Ignanum et Barzichum
et supradicte sunt una pars cum omnibus dominiis, iurisdictionibus
iis spectantibus et pertinentibus, prout predecessores nostri et
nos ab antiquo possiderunt in dictis villis cum omnibus
nostris mansis habitatis et non habitatis et cum omnibus
affictibus, decimis, advocatiis et cum terris, exceptis om=
nibus mansis sitis in dicti villis qui essent per predecessores nostros

et per nos aliis personis obligati vel pignorati quoquo modo et quod ipse ambe partes et qualibet ipsarum possint exigere qualibet bona sita in dictis villis que essent pignorata vel obligata alicuj per predecessores nostros vel per nos et ipsa bona gaudere et tenere in se et quecumque alia pars dabit et solvet partem denariorum quibus dicta bona exacta fuerint, quod tunc teneatur dare eidem medietatem bonorum que exacta fuerint et si aliquis exigeret aliquem mansum, quod garittum remaneat Domino habenti garittum in dicta villa, exceptis bonis infrascriptis sitis videlicet, mansis quinque in Barbiano quorum primus regitur per Dominicum Pive supra quo habitat; secundus per Petrum Fugazinum supra quo habitat; tertius per Zenum supra quo habitat; quartus per Petrum Deyanum supra quo habitat; quintus per Petrum Fugazinum et per Zenum et garittum predictorum mansorum remaneat Domino habenti garittum in Barbiano et cum mansis tribus sitis in Provesano, quorum unus regitur per Thomasinum q. Lotij de Casa supra quo non habitat; secundus per Stephanum q. Gevari supra quo habitat; tertius per Candidum

Aulivi supra quo habitat et garitum predictorum manso=
rum remaneat Domino habenti garittam in Provesano;
item cum mansis quinque positis in Villa Cote, quorum
primus regitur per Thomasium q. Lotis, supra quo habitat;
secundus per Johannem q. Wudini supra quo habitat; tertius
per Thomasinum etiam supra quo habitat; quartus per
Naurum supra quo habitat; quintus per Franciscum Mu=
linarie supra quo habitat et garitum predictorum manso=
rum remaneat Domino habenti garittum in villa Cote cum
Foris Zuchale prope Taurianum, cum Foro S. Crucis de Ba=
silga et cum omnibus Foris et Festis eisdem villis spectantibus
et pertinentibus et cum omnibus iuribus et pertinenciis que
predecessores nostri et nos ab antiquo habuimus in dictis villis,
Foris et festis et quod Forum S. Johannis de Rhimitto sit comune
ambarum partium et Forum S. Michaelis apud S. Odoricum prope
Tulmentum sit comune ambarum partium.
Item quod unusquisque habet ius patrolandi seu pascendi
seu pascandi, segandi et boscandi in supradictis villis et eorum
confinibus, possint boscare, pasceri, pasculare, segare ut ab

antiquo facere consueverunt, divisione inter dictas partes facta aliqua non obstante.

Item quod quilibet Dominorum domus Spignimbergi unanimiter et simul faciant et teneantur facere iustitiam maleficii in villa S. Georgii vel in Spignimbergo prout predecessores nostri ab antiquo et nos fecerunt.

Item que pars que habet hanc partem, teneatur constringere Comunia de Raufedo et Domanisso ut veniant ubicumque iustitia foret cuiuscumque maleficii, prout antiquitus venerunt in simili casu.

Item quod quilibet dictorum Dominorum teneatur pro rata ponere expensas que fierent causa iustificandi quemcumque malefactorem cuiuslibet malefactionis.

Item siquis faceret aliquam offensam sive fallum supra dominio dictarum villarum et reduceret supra dominium alterius partis scilicet ville Barbiani, Graditschie, Provesani, Cose, Putei, Aurave, S. Georgii, qui habet dominium in ~~dictis villis~~ villarum teneatur eum licentiare et in dictis villis habitare non permittere.

Item quod lignamina Castaneti de Gayo, quod nobis pertinet.

sit comune ambarum partium. —
Item quod Fornaces ambe sint comunes ambarum partium:
Item quod silva Bandi de Gayo sit et remaneat Domino Val=

Serpertoldo sicut pro parte sua pervenit.

Item quod sandolum cum quo transitur ad Ygnanum perpetuo

permaneat in ipso esse ut quondam D. Bregonea patruus noster

et quondam D. Bartholomeus pater et avus noster ipsum diviserunt

et cum manso de Bungicho, qui deputati sunt predicto sandalo,

quod nullus predictorum Dominorum possit ipsum removere de

suo esse, sed perpetuo sit ut modo est.

Item quod sandolum cum quo transitur ad Carpacum sit co=

mune ambarum partium.

Item quod Prat Duline sit istius partis.

Item quod medietas Erbaley a parte inferiori versus Raufedum

scilicet a signis positis usque ad caput inferius, sit istius

partis.

Item quod dicti Domini possint facere perpetuo et omni tem=

pore furchas comunes iuxta Pichinueldum ubi solent esse.

Item quod confines et signa qui sunt inter Comunia Tauriani

et Barbiani in loco qui dicitur Sillissa recte usque ad Cosam

et recta usque ad viam per quam itur de Tauriano per Gerballum

et ibi a parte superiori vie est foramen vacum et ibi per viam inferius, per quam viam itur per iuxta povo=
latios de Barbiano in campagnam per quam itur à prata Barbiani usque ad Magretum et confinat supra Be=
vorch... campalia via qua itur Richinveldum et de ipsa eadem via inferius usque ad viam qua itur Rauscedum et de via Rauscedi inferius recte incipiendo intrare in locum qui dicitur Selvottis in Culisitto supra ripam et apud vallem tenendo supra ripam usque ad campos qui sunt Johannis q. Pulgli de S. Georgio apud Richinveldum versus occasum solis et illuc inferius eundo usque ad Bevorchiam que est sub Richinveldo, supra qua bevorchia sunt vie quibus itur per unam Rauscedum, per aliam Domanisshium, per tertiam Castel=
lonem et a dicta Bevorchia infra usque ad Spinum Castellonis quantum tenet dominia Rausced. et Domanisshii. Et supra hiis omnibus confinibus facte sunt fovee cum sapone, quod si quis faceret aliquam offensam seu rissam inter dictos con=
fines propter quam non caderet pena in persona, scilicet versus occasum solis et versus Domanisshium, Rauscedum

et Vivarium, qui habet hanc partem facere teneatur iu=
sticiam de ipsa offensa seu iniuria.

Item si quis fecerit aliquam offensam seu iniuriam inter dictos confi=
nes scilicet in capite prati Desiderati q. ser Guidonis a parte
superiori recte usque ad lectum Aque Cose versus occasum solis
et versus orientem veniendo usque ad fulugnium Bertholi de Ba=
selgia et ibi veniendo infra iuxta Roiam predicti fulugni
usque ad seram Muse et Jacobi Contardi et a sera predicta
recte versus ortum solis usque ad ripam que est supra pratis
Baselge, qui habet Gayum et Baselgam, teneatur facere iusti=
tiam secundum consuetudinem dictarum villarum et inferius
ripe per prata supra usque ad bandum gay et a parte superiori
et non deinde usque ad Tulmentum, quod si quis fecerit aliquam
offensam seu iniuriam, Domini de Spignimbergo teneantur facere
iustitiam secundum Statuta Spignimbergi et hec secunda pars
de utriusque comuni concordia et consensu ipsi D. Ulter
pertoldo militi pervenit in parte et eam de voluntate ipsorum
Dominorum Vicdai et Ubertini fratrum per se et eorum

proprio nomine quo supra de rato habendo, ipse D. Ubaltapertoldus Miles per se et eius heredes pro sua portione ellegit et accepit et de ea se contentum vocavit.

Item actum est inter eos per se et nomine quo supra, quod si quo tempore contingerit alicui eorum litem vel questionem moveri de aliqua illarum partium sive rerum que sibi obvenerit in partem, comunibus expensis prosequentur et steatur in lite et res de qua lis mota fuerit et questio expensis comunibus deffendatur et si evici contingerit dampnum inter eos pariter sit comune.

Quam divisionem et omnia et singula supra scripta et infrascripta promiserunt et steterunt ipsi Domini Nicolaus et Ubertinus per se et eorum proprio nomine ac vice et nomine quo supra de rato habendo et dictus D. Ubaltapertoldus Miles per se et eius heredes de rato habendo et dicte partes per se proque so=lempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus sibi ad invicem unus alteri vicissim, fide adhibita nomine sacramenti et omnia et singula supra scripta et infrascripta firma et rata

has partes et conventiones per se et nomine quo supra perpetuo habere,
tenere et non contrafacere vel venire per se et eorum proprio nomi=
ne et nomine quo supra, unaquaque pars vel per alios ratione vel
causa eorundem partium quomodolibet sive ingenio, de iure vel
de facto, sub etiam pena duarum milium librarum soldorum
bone monete minus quinque soldis parvulorum, stipulatione
inter ipsos invicem premissa quod si qua pars predictarum contra
has partes per se et nomine quo supra vel per alios contrave=
nerit, medietatem dicte pene cum alia pena superius adducta sol=
vere teneatur D. Patriarche Aquilegensi et aliam medietatem parti
observanti, qua soluta vel non nichilominus presens instrumen=
tum et omnia que in eo continentur, obtineant perpetuo
plenum robur; item reficere et restituere sibi ad invicem so=
lempnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus, omnia
et singula dampna et expensas ac interesse litis et extra,
quod vel quas unus occasione alterius sive culpa contra pre=
dicta faciente fecerit vel sustinuerit in iudicio sive extra.
Et de predictis omnibus dicte partes per se et nomine quo supra vo=
caverunt se ad invicem convicte coram D. Patriarcha Aquilegensi

et generaliter coram quocumque alio ipsis Dominio tam ecclesia=
stico quam civili, pro quibus omnibus et singulis attendendis
et firmiter observandis, obligavit una pars alteri ad invicem
per se et nomine quo supra solemnibus stipulationibus
omnia sua bona mobilia et immobilia, presentia et futura.

Ego Nicolaus filius D. Supertini notarii de Spigaimbergo, imperiali
auctoritate Notarius ex commissione mihi facta per Rev.mum in Christo
Patrem Dominum et D. Marquardum Dei gratia S. Sedis Aquile=
iensis Patriarcham dignissimum, propter deffectum visus dicti
Supertini patris mei in decrepita etate constituti, propter quam
non potest suas Breviaturas publicare nec etiam alienas sibi
commissas, prout in cartis publicatis eiusdem Patris mei ad unguem
ita fideliter scripsi, nichil addens vel minuens quod sensum mutet
vel variet intellectum et ad perpetuam et publicam formam
reduxi.

1339. 3 Maggio. Spilimbergo. Varnerio ed Enrico di Sonenbergo rinunziano al Vescovo di Concordia la loro parte del castello e borgo di Sonimbergo e della villa di Segvalf, di quali ne investe il nob. cav. Bartolomeo di Spilimbergo

---

A. D. MCCCXXXIX. ind. VII. die tercio intrante Maio. Presentibus discretis viris dominis presbiteris Adalgerio. Fulcherio Leonardo Francisco et Michaele sacerdotibus Spegnimbergi. Odorico q. d. Odorici Capitanei. Albertucio de Spegnimbergo, Moreto Andree, Jacobo de Medun et aliis testibus ad infrascripta rogatis et vocatis et aliis.

Warnerius discretus vir tamquam maior domus filius q. d. Ote de Sonembergo pro se et fratre suo Henrico constitutus in presencia venerabilis patris d. Guidonis Concordiensis Episcopi libere renunciavit racionibus et iuribus suis rectis et legalibus que et quas habebant ab Episcopo et episcopatu Concordiensi in Castro Sonumbergi, burgo et in villa Sigvalfi in tercia parte et in omnibus eorum confinibus suis. Qui dictus d. Episcopus eam renunciacionem et refutacionem prefatam . . . . . acceptans, supradictus d. Guido Episcopus in presencia dictorum testium de supradictis feudis rectis et legalibus quos habebant predicti Warnerius et Henricus fratres supradicti cum fimbria clamidis sue quam tenebat in manibus investivit nobilem virum d. Bartholomeum militem de Spegnimbergo ac etiam de omnibus aliis feudis et rationibus quas ante predecessores sui et ipse etiam habebant ab episcopatu Concordiensi, iurans ipse d. Bartholomeus ad sancta Dei evangelia tacto libro omnia observare que in iuramento fidelitatis continentur.

Actum in Ecclesia S. Marie de Spegnimbergo Concordiensis diocesis.

Dal protocollo del notajo Tommaso di Spilimbergo Coll. Joppi Orig.

1281 8 maggio S. Giorgio

Concesso dato a Giovanni di Zucola dei beni feudali di Valtero Bertoldo di Spilimbergo

Anno Domini MCCLXXXI. indictione nona die iovis octavo intrante madio in presentia Dominorum Sibelli de Montereali, Odorlici capitanei de Valvasono, Iohannis olim magistri Ottonelli de Civitate Austria, Federici filii D. Henrici de D. ~~Z[illegible]~~ iauone eiusdem loci, Vilielmi dicti Ulrichini de Spilimbergo, Conradi de Zucola, Pauli de S. Georgio. in platea S. Georgii ante curtinam coram nobili viro D. Valtero Bertoldo de Spegnimbergo cum idem D. Valterus Bertoldus de Spegnimbergo resignasset et refutasset in manibus Reverendi D. Raymundi Dei gratia S. sedis Aquilegensis Patriarche omnes possessiones et castra, masnada bona et omnia iura et actiones reales et personales utiles et directas que habuerat sive habebat vel videbatur habere de iure vel de facto iure feudi a D. Patriarcha predicto et ecclesia Patriarchali Aquilegensi in Foroiulii, et idem D. Patriarcha de voluntate ipsius D. Valteri Bertholdi investiisset nobilem D. Iohannem de Zucola filium olim D. Bernardi eiusdem D. Valterii Bertoldi nepotem de feudis memoratis omnibus dando sibi D. Franciscum de Oreans nuntium ponendi eundem D. Iohannem in tenutam et corporalem possessionem dictorum feudorum sive possessionum, castrorum, burgorum, masnatarum, mansorum bonorum dominiorum, garitorum, iurium et actionum ipsius feudi, sicut dicebatur contineri in quodam instrumento scripto per Henricum notarium de Civitate Austrie, et sicut dictus D. Valterus Bertoldus coram ... subscripto notario et testibus antescriptis in dicto loco continetur ex tunc et confessus fuit dictus D. Franciscus nuntius auctoritate commissionis sibi facte per dictum D. Patriarcham et de voluntate predicti D. Valteri Bertoldi ibidem presentis, posuit memoratum D. Iohannem de

Zucola in tenutam et corporalem possessionem dictorum feudorum, castrorum burgorum, masnatarum, sive bonorum, possessionum, mansorum, dominatorum garitorum, jurium et actionum ipsius feudi dando in manibus ipsius D. Iohannis de ramis arborum platee ville S. Georgii plebis de Cosa nomine et loco et vice omnium aliarum possessionum, bonorum castrorum, burgorum terrarum masnatarum, decimarum, mansorum, dominatorum, garitorum silvarum, avocatiarum, jurium et actionum dicti feudi, seu feudorum possessionum castrorum burgorum, terrarum, masnatarum, silvarum, mansorum, bonorum, dominatorum garitorum, advocatiarum jurium et actionum. Idem D. Iohannes de Zucola possessionem et tenutam corporalem adeptus, et in signum subministrationis et tenute bonorum possessionum castrorum, burgorum, terrarum, masnatarum, mansorum decimarum, silvarum, avocatiarum, dominatorum, garitorum, jurium et actionum feudi sive feudorum ubilibet sitorum scilicet castrorum de Spilimbergo cum burgo et circa et silvis et masnata, et duodecim mansi siti in Barbajano recti per Rambaldum Cerevattum, Scampoldum, Dominicum Macafabam, Martinum: item Laurentium Bertoldum, Petrum Bordunum, Laurenzuttum et Jacobum dictum Guarcovum vel si qui per alios reguntur, et tres pratos in ipsa villa rectos per Odoricum Capitaneum et Rubertum, et silvam unam que olim fuit D. Jacobi de Maniaco sita in dicta villa, et dominium, advocatiarum, villarum de Rauscedo de Vivaro, et de Dominico et dominium et mutam et mercata sive nundinas de Cosa, de Zuccola, de Tauriano, de Redinardo, de S. Odorico, de S. Michaele, et de S. Odorlico et de Iquano et de S. Sabada et rationem waldi, quod ipsa et homines habitatores in plebe de Cosa possunt et debent ire buscatum in Scarfo sine danda et aliquo dacio et rationem XXV. urnarum vini in gastaldia Guardi de Campea D. Patriarche, et silvam de Bedoledo rectam per filios olim D. Colus et castrum de Valvasone quod est feudum habitantie cum bonis omnibus

Ipsi spectantibus prout ei datum fuit, et Castrum de Sbrojovacca medie-
tatem partis que fuit D. Voloini cum molinaraticis, pratis et silvis dicte
medie parti pertinentibus, et montem unum in Carnea cum prone ipsius
apicus montis, et duas vacas et decem pendes cum aquis annuatim in
Gastaldia de Carnea et advocatia de Oriavia et dominium et advocatiam
totius ville de Calvenzano, et dominium, copulatium et advocatiam
totius ville de Turrida, et tres mansos sitos in Sedegliano rectos per Ia-
nerium Ivanum Sedronum, Mattheum Marcum et Pergrinum et totam
Decimam totius ville de Sedeliano et advocatiam [illegible] mansorum
sitorum in Sedeliano, et duos mansos sitos in Flaibano rectos per Do-
minicum et Moraiuttum, et totam decimam totius ville de Flaibano,
et duos mansos sitos in Citerna rectos per Bartoldum et socium eius
et dandam silve de Citerna, et omnia alia bona pertinentia dictis feudis
ubilibet sita, ramos dictarum arborum capiendo in manus et frangendo
et per illam tanquam introductionem in corporalem tenutam et possessio-
nem intravit de omnibus bonis, terris, castris, burgis, silvis, masnadis
mansis, advocatiis, Decimis et modis predictis. Ad hec dictus D. Iohan-
nes de Zuccola statim post dictam adeptionem tenute et possessionis
presentibus testibus antedictis et me subscripto notario coram predicto
D. Walterio Bartoldo fecit et constituit D. D. Lorium Capitaneum de Sidena-
sono presentem et consentientem suum certum Vicarium seu Vicedomi-
num et procuratorem super omnibus dictis possessionibus et bonis, domi-
niis, iuribus et actionibus feudorum seu feudi memorati ad faciendum
super illis, in illis et de illis et circa illa, et de universis et singulis
quomodocumque de iure aut de facto ad illa spectantibus omnia et sin-
gula que in eisdem fuerint opportuna et que ipse D. Iohannes de Zuccola
posset facere personaliter in eisdem, qui idem D. Odoricus ibidem corpo-
raliter iuravit bona fide et sine fraude exercere, facere et adimplere
et utique complere vice et nomine ipsius D. Iohannis de Zuccola

ego iacobinus de Ardev sacri Palatii notarius interfui rogatus et scripsi.

A. M. U. C.

ìmo.
ientia
de Val
te Au-
nne
e Spi-
is Pla-
Walterio
oldus
Reveren-
Aquileien
bona.
ntiles
debatur
omino
Marie
Patriarch
vestivisset
D. Ba-
dis ma.
ium de
nalem
ionum

6 }
–)

imo.
entia
de Val
te Au-
une
e Spi-
in Pla-
Walterio
olVus
Reveren-
Aquileien
bona.
utiles
idebatur
mino
Mariae
Patriarcha
vestivisset
D. Ba-
dis ma-
um de
ralem
ionum

Cod. Frangipane (Ved. Coll. Bianchi dall'originale)

~~[illegible]~~ (da un processo copia semplice moderna)

1281. 8 Maggio S. Giorgio. Il patr. Raimondo investe Giovanni di Zucola d'alcuni beni feudali rinunziati ~~dal... C...~~ da Valterpertoldo di Spilimbergo.

Anno domini millessimo ducentessimo octuagessimo primo. indictione nona. Die jovis octavo iunii ..... in presentia Dominorum Sibelli de montereali. Odorici capitanei de Val-vesono. Johannis olim magistri Otonelli de Civitate Au-strie. Federici filii domini Gentili de domino Johanne eiusdem loci. ~~Wilielmi~~ Wlielmi dicti Visintini. Iulii de Spi-limbergo. Conrati de Zucula. Pauli de S. Georgio. in Pla-tea S. Georgii ante cortinam. coram nobili viro D. Walterio Pertoldo de Spilimbergo. cum idem D. Walterius Pertholdus de Spilimbergo ressegnasset et ..... in manibus Reveren-di Domini Patris Raimundi dei gratia sancte sedis Aquileien-sis Patriarche omnes possessiones et castra. masnada. bona. dominia. iura et actiones reales et personales. utiles et directas. que habuerat seu habebat vel videbatur habere de iure vel de facto. iure pheudi a domino Patriarcha predicto et Ecclesia Patriarchali S. Marie Aquileiensis in Forliulii. Et idem Dominus Patriarcha de voluntate ipsius domini Walterii Pertoldi investivisset nobilem virum D. Johannem de Zucula filium olim D. Ba-nardi. Domini Walterii Pertholdi nepotem de pheudis me-moratis omnibus dando sibi Dominum Franciscum de Orzono nuntium ponendi in tenutam et corporalem possessionem dictorum pheudorum sive possessionum

castrorum . burgorum . masnatarum . mansorum . honorum dominiorum . garritorum . iurium et actionum ipsius pheudi sicut dicebatur contineri in quodam instrumento scripto per Henricum Notarium de Civitate Austrie et sicut D. Walterius Bertoldus coram me notario subscripto et testibus antescrip- -tis in dicto loco contentus ex nunc et confessus fuit dictus D. Franciscus nuntius auctoritate commissionis sibi facte per dictum dominum Patriarcham et de voluntate predicti D. Walteris Bertolti ibidem presentis posuit memoratum D. Johannem de Zuchula in tenutam et corporalem possessionem dictorum pheudorum . castro- -rum . burgorum . masnatarum . seu bonorum . possessionum mansorum . dominiorum . garritorum . iurium et actionum ipsius pheudi dando in manibus . ipsius domini Johannis de ramis arborum Plathee ville Sancti Georgii plebis de Cosa nomine et loco et vice omnium aliorum pos- -sessionum . bonorum castrorum . burgorum . terra- -rum . masnatarum decimarum . mansorum , dominio- -rum . garritorum . sylvarum . aucupationum . iurium , et actionum dicti pheudi sive pheudorum possessionum , castro- -rum . burgorum . terrarum . masnatarum . silvarum , mansorum bonorum dominiorum . garritorum . advocationum . iurium et ac- -tionum . Item D. Johannes de Zucula possessionem et tenu- -tam corporalem adeptus est in signum intromissionis et tenute bonorum . possessionum . castrorum . burgorum . ter- -rarum . masnatarum . mansorum decimarum ~~possessionum~~ sylvarum advocationum dominiorum . garritorum . iurium et actionum pheudi sive pheudorum ubilibet sitorum scilicet . Castrum de Spilimbergo cum burgo .

circa et silvis et masnata . et ea (?) et tresdecim mansos
siti in Barbeiano recti per Rambaldum Teneructum , Scan-
-polinum Dominicum . Machabam . Martinum Item
Laurentium Bertholdum . Petrum Bordonum . Laurenzut-
-tum et Jacobum dictum Vescovum , vel quod(?) per alios
reguntur et tres pratos in dicta villa rectos per Odoricum Cam-
-pit et Robiussum . et silvam unam que olim fuit domini Ja-
-cobi de Maniaco , sitam in dicta villa . et Dominium et advo-
-cantiam Villarum de Rausedo et de Vivario et de Doma-
-nino . et Dominium et mutam fori et mercata seu nun-
-dinas de Cosp. de Zuchula de Tauriano de Ridinzico et de San-
-cto Odorico . de S. michaele in Sancto Odorico et de Ignano
de Sancta Sabata et rationem valdi . quod ipse et homines
habitantes in plebe de Cosa possunt et ire debent buscandum
in Scorpho sine danda et aliquo dattio et rationem viginti
quinque urnarum vini in Gastaldia valdi de canipa domini
Patriarche . Sylvam de Beduluto rectam per filios olim
D. Calve . et castrum de Valvasone quod est pheudum
habitantie cum bonis omnibus ipsi spectantibus prout ei
datum fuit . et castrum de Stroliavacca medietatem
partis que fuit D. Volvini cum mullinariis . pratis
et sylvis dicte medie partis pertinentibus . et montem
unum in Carnea cum pisone ipsius montis et duas
vacas et decem pendes cum agris decem annua-
-tim in Gastaldia de Carnea et advocantiam
de Osaria et Dominium et advocantiam totius
ville de Calvenzano et dominium copulassum et advo-
-cantiam totius ville de Turrida et tres mansos sitos in Sedeglianu -

rectos per Sanctum . Petrum . Budronum . Matheum . Marcum
et Peregrinum . et totam decimam totius ville de
Sedegliano et advocantiam duorum mansorum
situm in Sedegliano et duos mansos sitos in
Flaybano. rectos per Dominicum et Morasutum
et totam decimam totius ville de Flaibano et
duos mansos sitos in Cisterna rectos per Berthol-
-dum e socrum eius et dandam sylve de Cisterna
et omnia alia bona pertinentia dictis feudis ubilibet sitis
ramos dictorum arborum capiendo in manus et frangendo
et per illam namque intromissionem intravit de omnibus
bonis terris castris burgis . sylvis . masnadis . mansis . advo-
-cantiis . decimis et ... ... predictis ad hec dictus
D. Joannes de Zuchula statim post dictam emptionem
tenute et possessionis presentibus ibidem antedictis et me
subscripto notario coram prefato domino Waltero Ber-
-tholdo fecit et constituit D. Odoricum Capitaneum de
Valvasone presentem et consentientem suum certum vicarium
seu vice dominum et provisorem super omnibus dictis possessionibus et
bonis dominiis iuribus et actionibus pheudorum seu pheudi memorati ad faciendum
super illis . in illis et de illis et circa illa et de universis et singulis
quocumque modo de iure vel de facto ad illa spectantibus omnia
et singula que in eisdem fuerint opportuna que ipse D. Joannes
de Zuchula vellet facere personaliter in eisdem . que idem D. Odo-
-ricus ibidem corporaliter iuravit bona fide et sine fraude exer-
-cere facere adimplere et integre complere vice et nomine ipsius D. Jo-
-hannis de Zuchula . Ego Jacobus de Vidor Sancti Pallatii notarius interfui
rogatus et scripsi .

(Segue la posteriore autentica. del not. Gianfrancesco fu
ser Francesco Felettino da Udine in altra posteriore al 1503)

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

vectos
et Pe
Sedg
sitor
Fla
et t
duos
-dum
et om
ramos
et per
bonis te

-cant
S. To
tenute
subscrip
-thold
Valvas
seu vice domi
bonis. dominiis
super illis, in
quocumque
et singula
de Zuchula
-rius ib
-cere fac
-hannis de Z
rogatis et s

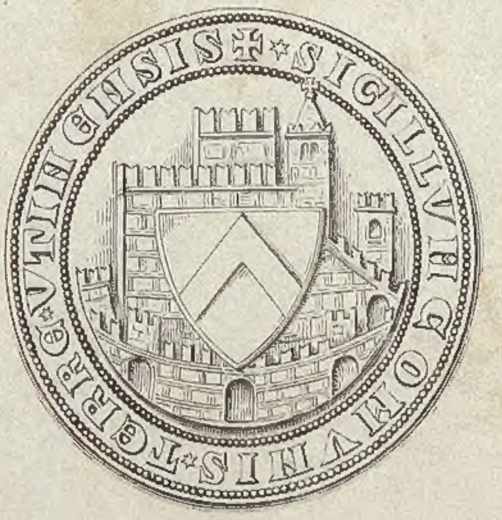
VINCENZO JOPPI

UDINE
PRIMA DEL 1425

I. ORIGINE ED INCREMENTO

II. ISTITUZIONI POLITICHE ED AMMINISTRATIVE

III. ISTITUZIONI GIUDIZIARIE



UDINE

TIPOGRAFIA GIO. BATT. DORETTI

1895